



Ministero della Giustizia

Gabinetto del Ministro

Piano Integrato di Attività e Organizzazione

per il triennio 2024-2026

Documento elaborato dalla Dott.ssa Chiara Salvatori – Referente della Performance del Ministero della Giustizia.

Sommario

Premessa	4
1. Scheda anagrafica dell'Amministrazione	5
Sezione 2. Valore pubblico, performance e anticorruzione	6
2.1 Valore pubblico	6
2.1.1 Valorizzazione delle risorse umane	6
2.1.2 Digitalizzazione, innovazione tecnologica e intelligenza artificiale.....	8
2.1.3 Riqualificazione del patrimonio immobiliare e ottimizzazione delle risorse materiali.....	8
2.1.4 Esecuzione penale tra sicurezza e dignità	9
2.1.5 Giustizia minorile e di comunità tempestiva ed efficace.....	10
2.1.6 L'affermazione della giustizia come servizio per la collettività	11
2.1.7 Rafforzamento dei rapporti internazionali dell'Italia e promozione della cooperazione giudiziaria	12
2.2 Performance	13
2.2.1 Dipartimento per gli affari di giustizia	17
2.2.1.1. Direzione generale degli affari interni.....	17
2.2.1.2 Direzione generale degli affari internazionali e della cooperazione giudiziaria.....	25
2.2.1.3 Direzione generale degli affari giuridici e legali	36
2.2.2 Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi.....	42
2.2.2.1 Direzione generale del personale e della formazione	65
2.2.2.2 Direzione generale dei magistrati	67
2.2.2.3 Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie	70
2.2.2.4 Direzione generale del bilancio e della contabilità	71
2.2.3 Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione	72
2.2.3.1 Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati	76
2.2.3.2 Direzione generale di statistica e analisi organizzativa	83
2.2.3.3 Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione	88
2.2.4 Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.....	91
2.2.4.1 Direzione Generale del personale	93
2.2.4.2 Direzione generale per la gestione dei beni, dei servizi e degli interventi in materia di edilizia penitenziaria.	96
2.2.4.3 Direzione generale dei detenuti e del trattamento.....	98
2.2.4.4 Direzione generale della formazione	100
2.2.5 Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità.....	102
2.2.6 Ufficio centrale archivi notarili	115
2.2.7 Ispettorato Generale	119
2.2.8 Unità di missione per l'attuazione degli interventi PNRR	122
2.3 Rischi corruttivi e trasparenza	126
Premessa	126
CAPO I	127
RISCHI CORRUTTIVI	127
La pianificazione delle misure di prevenzione della corruzione	127
Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	128
Identificazione e valutazione del rischio	132
CAPO II.....	134
MISURE GENERALI	134
Premessa	134
Il codice di comportamento dei dipendenti.....	134
Le misure di prevenzione in materia di contratti pubblici.....	135
Le misure di disciplina del conflitto d'interesse	151
Le autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio ed extra-istituzionali.....	153
Divieti di porte girevoli (pantouflage)	153

Le inconfiribilità e le incompatibilità di incarichi dirigenziali.....	154
Formazione di commissioni, assegnazioni di uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna per delitti contro la PA	155
La rotazione del personale	156
La tutela whistleblowing.....	158
La formazione.....	159
Le azioni di sensibilizzazione ed il rapporto con la società civile.....	160
Monitoraggio dei tempi procedurali.....	160
Patti di integrità	161
RASA - Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante	162
Monitoraggio	164
CAPO III	165
TRASPARENZA	165
I flussi informativi per la pubblicazione dei dati.....	165
Misure di monitoraggio	166
La trasparenza dei contratti pubblici nel nuovo Codice dei contratti.....	167
Accesso civico semplice e accesso civico generalizzato	169
Sezione 3. Organizzazione e capitale umano	171
3.1 Struttura organizzativa	171
3.2 Organizzazione del lavoro agile.....	173
3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale.....	173
Sezione 4. Monitoraggio.	178
ALLEGATI:	178

Premessa

Ai sensi dell'art. 6 del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n.113, le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, adottano, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO).

In un'ottica di massima semplificazione, il PIAO ha l'obiettivo di assorbire i contenuti dei principali atti di pianificazione delle amministrazioni e quindi del Piano della *performance*, del Piano per la prevenzione della corruzione e trasparenza, del Piano organizzativo del lavoro agile, del Piano dei fabbisogni di personale e della formazione.

Ai sensi dell'art. 6 del D.L. 80/2021, il Piano contiene in particolare gli obiettivi programmatici e strategici della *performance*; la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali; gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne; gli strumenti e le fasi per raggiungere la piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa, nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione.

Lo stesso art. 6 prevede che, con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è adottato un Piano tipo, quale strumento di supporto alle amministrazioni e sono definite modalità semplificate per le amministrazioni che impiegano meno di cinquanta dipendenti: i contenuti e lo schema-tipo del PIAO sono stati quindi adottati con il D.M. 24 giugno 2022.

Il Piano ha durata triennale ma viene aggiornato annualmente.

Il processo seguito nella redazione del presente Piano è stato avviato con nota diretta al Direttore dell'Unità di missione per il PNNR, al Capo dell'Ispettorato generale, ai Capi Dipartimento, al Direttore generale degli Archivi notarili e al Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza; ogni articolazione ministeriale ha fornito i dati e le informazioni rilevanti.

Una volta adottato con decreto ministeriale, il Piano viene trasmesso all'Organismo indipendente per la Valutazione della Performance, pubblicato sul Portale PIAO del Dipartimento della Funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri e sul sito *web* dell'amministrazione, nonché inviato alla Corte dei Conti, Ufficio di controllo degli atti del Ministero della giustizia.

1. Scheda anagrafica dell'Amministrazione

Denominazione ente:	Ministero della giustizia
Ministro:	Carlo Nordio
Sede centrale:	via Arenula 70 - 00186 Roma
Codice Fiscale:	97591110586 (amministrazione centrale) 80184430587 (per gli emolumenti al personale)
Telefono:	+39 - 06 68851 (centralino)
Sito web istituzionale:	https://www.giustizia.it
Profili ufficiali social media e relativi link:	<i>LinkedIn</i> Ministero della Giustizia https://www.linkedin.com/company/ministero-della-giustizia
	<i>Twitter</i> Ministero Giustizia (@minGiustizia) https://twitter.com/minGiustizia
	<i>Instagram</i> Ministero della Giustizia (@ministerodellagiustizia) https://www.instagram.com/ministerodellagiustizia/
	<i>Facebook</i> https://www.facebook.com/ministerodellagiustizia

+

Sezione 2. Valore pubblico, performance e anticorruzione

2.1 Valore pubblico

L'art.110 della Costituzione stabilisce che *“ferme le competenze del Consiglio superiore della magistratura, spettano al Ministro della giustizia l'organizzazione e il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia”*.

Il Ministero della Giustizia costituisce il centro propulsore delle iniziative poste in essere per il miglioramento del sistema giustizia e, oltre ad occuparsi dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, espleta funzioni amministrative strettamente connesse alla funzione giurisdizionale sia nel campo civile che penale quali: la gestione degli archivi notarili, la vigilanza sugli ordini e collegi professionali, l'amministrazione del casellario, la cooperazione internazionale in materia civile e penale, l'istruttoria delle domande di grazia da proporre al Presidente della Repubblica.

Il Ministero assicura poi la gestione dei processi e delle risorse tecnologiche e la raccolta e analisi dei dati connessi all'amministrazione della giustizia, oltre al coordinamento della programmazione delle attività della politica regionale, nazionale ed eurounitaria e di coesione.

Nel settore penitenziario, il Ministero svolge compiti di attuazione della politica dell'ordine e della sicurezza degli istituti e servizi penitenziari e del trattamento dei detenuti, nonché di amministrazione del personale penitenziario e di gestione dei supporti tecnici necessari.

Il Ministero ha competenza in materia di minori e di gestione del personale e dei beni relativi al settore della giustizia minorile.

La creazione di valore pubblico si articola in **sette assi strategici** che riprendono le priorità definite con l'Atto di indirizzo del Ministro per il triennio 2024-2026.

2.1.1 Valorizzazione delle risorse umane

Una leva per la creazione di valore pubblico sarà costituita dagli interventi tesi ad assicurare un'adeguata copertura delle dotazioni organiche degli uffici nei diversi settori dell'amministrazione. In tale prospettiva sono previste azioni per gli istituti e i servizi penitenziari valorizzando le professionalità interne dell'Amministrazione penitenziaria con interventi volti a riqualificare le funzioni e a intensificare le iniziative di formazione specializzata.

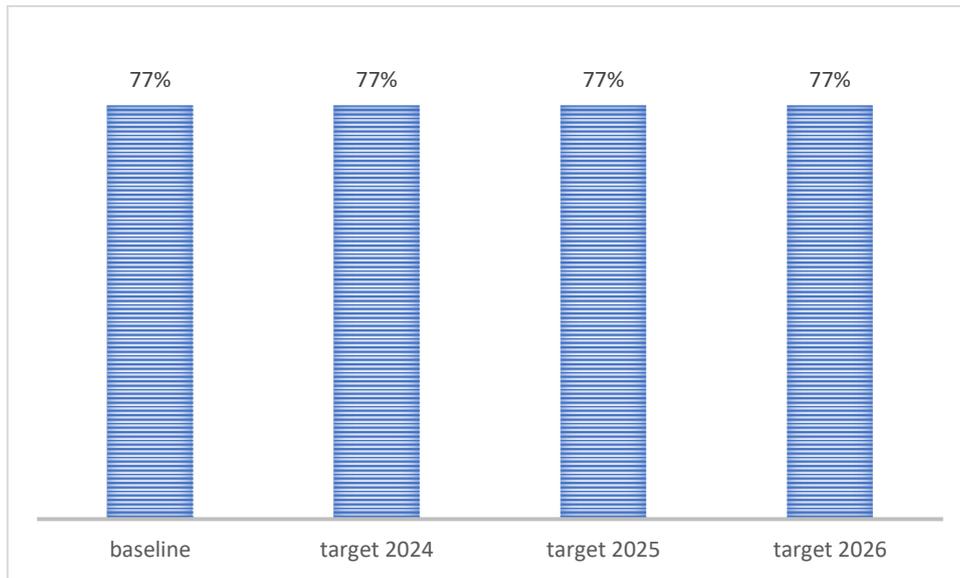
Nel rispetto del piano triennale dei fabbisogni verranno determinate le piante organiche di tutti gli uffici periferici; sarà, inoltre, perseguito il completamento delle piante organiche del personale dell'amministrazione giudiziaria e penitenziaria, della polizia penitenziaria, della giustizia minorile e di comunità, nonché del personale di supporto tecnico ed informatico.

Per quanto riguarda l'amministrazione giudiziaria è programmata un'azione tesa ad assicurare un'adeguata copertura degli organici.

Nell'ambito di questo asse strategico, l'obiettivo di ridurre la durata dei procedimenti civili e penali e di abbattere l'arretrato continuerà a essere perseguito attraverso la definizione di una disciplina organica dell'Ufficio per il processo quale ordinario strumento organizzativo che affiancherà il giudice nelle attività preparatorie del giudizio e nella redazione dei provvedimenti.

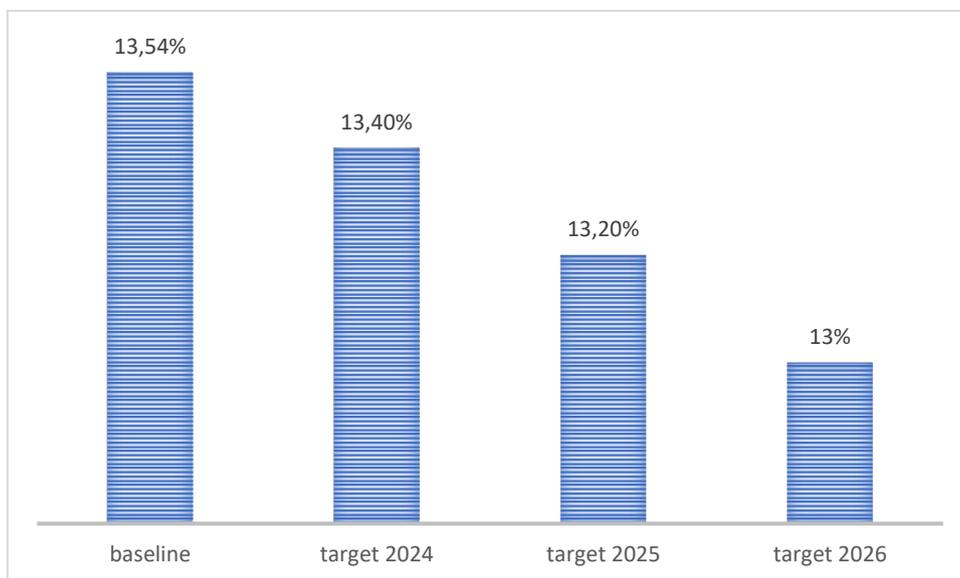
Tale innovazione continuerà a impegnare il Ministero sul piano assunzionale, logistico e formativo, nel rispetto delle diverse competenze istituzionali.

Figura n. 1 Percentuale di copertura degli organici.



L'indicatore tiene della percentuale di copertura degli organici relativi al personale amministrativo dell'amministrazione giudiziaria (dirigenti di seconda fascia e personale del comparto ministeri) con riferimento agli anni persona effettivamente in servizio.

Figura n. 2 Adeguamento delle dotazioni organiche degli istituti e dei servizi penitenziari



L'indicatore di risultato, propedeutico al progetto di efficientamento della sicurezza degli istituti e dell'offerta dei servizi, è espresso in termini percentuali sulla totalità delle sedi degli istituti penitenziari, nonché degli uffici centrali e decentrati che dispongono di contingenti di personale che presentino uno scostamento superiore al livello fisiologico (+/- 5 %) rispetto alla dotazione organica assegnata. Un *trend* decrescente esprime pertanto un miglioramento del grado di copertura degli organici.

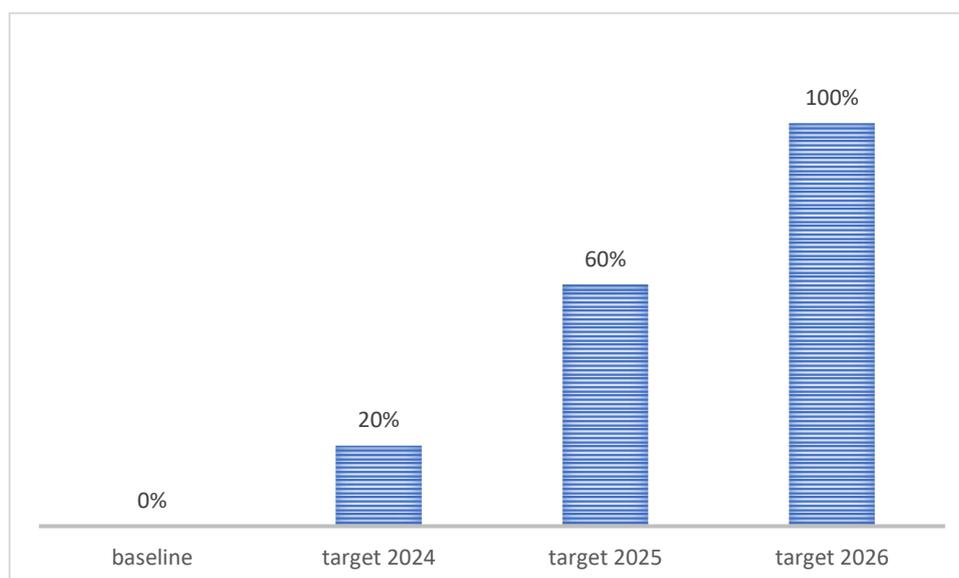
2.1.2 Digitalizzazione, innovazione tecnologica e intelligenza artificiale

L'integrazione dei processi di innovazione e trasformazione digitale sarà attuata attraverso tre leve strategiche: l'accelerazione degli interventi per la digitalizzazione, lo sviluppo della funzione statistica per il rafforzamento delle capacità di analisi dei dati e degli impatti, l'identificazione di nuove opportunità di intervento finanziate con le politiche di coesione.

Nell'ambito degli interventi per la trasformazione digitale delle attività sono previsti specifici interventi in materia di innovazione, efficientamento e modernizzazione degli uffici giudiziari.

L'obiettivo consiste nella integrale digitalizzazione di tutti i servizi e nell'utilizzo di tutte le tecnologie che hanno un impatto sulla durata dei procedimenti.

Figura 3 Digitalizzazione dei fascicoli del settore penale



L'indicatore esprime il rapporto percentuale tra i fascicoli elettronici digitalizzati sul totale dei fascicoli

2.1.3 Riqualificazione del patrimonio immobiliare e ottimizzazione delle risorse materiali

La realizzazione di quest'ambito avverrà tramite la progettazione, ristrutturazione e razionalizzazione delle infrastrutture e degli impianti degli istituti penitenziari. In particolare, la razionalizzazione delle infrastrutture e la revisione gestionale dell'edilizia saranno mirate all'adeguamento e alla riqualificazione degli istituti esistenti, con l'obiettivo di assicurare la tutela della salute, della sicurezza e delle migliori condizioni di vita degli ambienti detentivi. Al tempo stesso sarà garantita maggiore economicità ed efficienza delle strutture e degli impianti, con specifico riferimento ad obiettivi di controllo e riduzione della spesa per consumi energetici.

Il completamento delle opere e degli interventi per l'aumento della capacità ricettiva sarà finalizzato alla differenziazione dei regimi di sicurezza e trattamentali degli istituti penitenziari nonché ad agevolare l'esecuzione delle pene in prossimità del territorio di origine delle persone ristrette, per favorirne i contatti con la famiglia.

Figura 4 Capienza regolamentare in numero di presenza giornaliera nella totalità degli istituti



2.1.4 Esecuzione penale tra sicurezza e dignità

Per la realizzazione di quest'asse strategico verranno intraprese iniziative volte al miglioramento delle condizioni di detenzione.

L'obiettivo primario di assicurare condizioni di vita detentiva adeguata al pieno rispetto della dignità umana può essere realizzato soprattutto attraverso l'incremento dell'offerta lavorativa e di attività di istruzione, di formazione, professionale, culturali, ricreative e sportive, tali da consentire, da un lato, di alleviare il disagio conseguente alla lunga permanenza nelle camere detentive, e dall'altro, l'individuazione di opzioni trattamentali che facilitino il consapevole reinserimento nel contesto sociale, tali da garantire esigenze di sicurezza e flessione del tasso di recidiva.

Altre iniziative per questo asse strategico sono quelle volte ad assicurare e rafforzare l'ordine e la sicurezza degli istituti penitenziari. Al fine di implementare i livelli di sicurezza degli istituti, verranno incrementati i sistemi di videosorveglianza e controllo anche attraverso un ammodernamento tecnologico degli apparati, con specifico riferimento alla videosorveglianza e ai sistemi di sicurezza.

Figura 5 Lavoro alle dipendenze di imprese private e cooperative

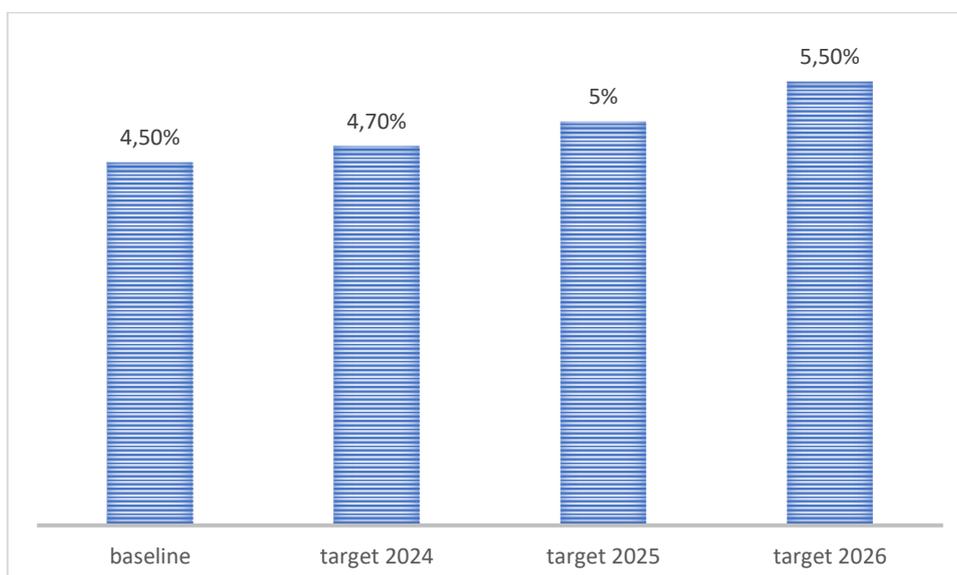
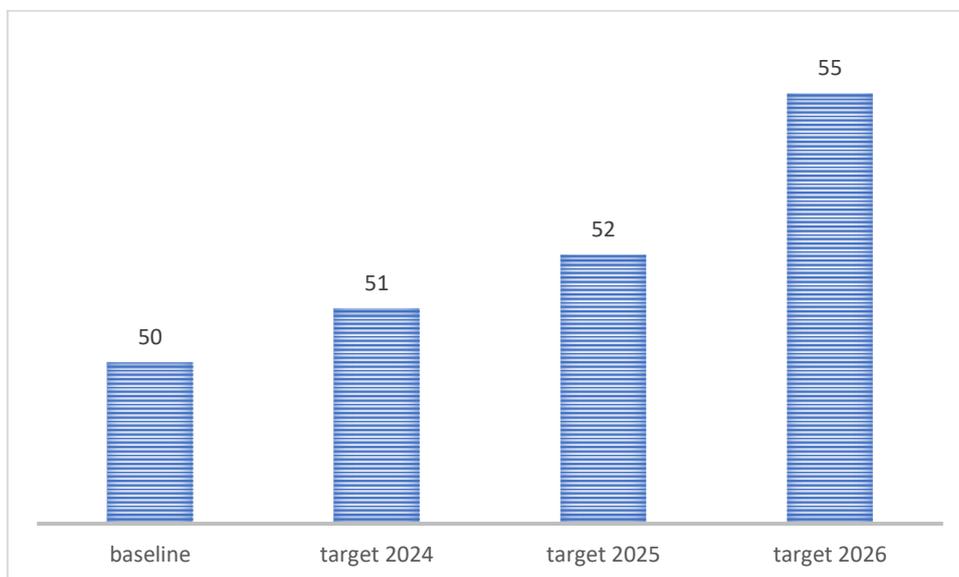


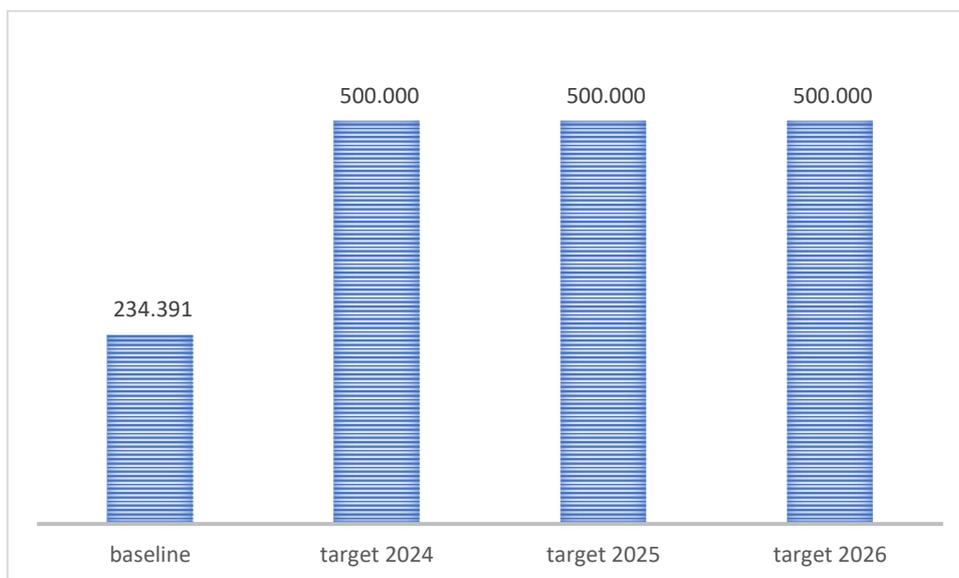
Figura n. 6 N. istituti penitenziari coinvolti nell'implementazione degli impianti di videosorveglianza e dei sistemi di sicurezza



2.1.5 Giustizia minorile e di comunità tempestiva ed efficace

In quest'ambito è previsto un insieme di attività attraverso le quali conseguire gli obiettivi programmati. Nello specifico, è prevista l'implementazione delle misure alternative e della messa alla prova attraverso la stipula di Protocolli con enti territoriali, l'elaborazione di progetti di pubblica utilità e supporto all'ampliamento delle offerte formative e lavorative. Verranno svolti controlli sull'esecuzione delle misure alternative alla detenzione anche attraverso l'impiego della Polizia penitenziaria.

Figura n. 7 Servizi residenziali per minori e giovani adulti



L'indicatore in figura misura le presenze dei minorenni/giovani adulti nei servizi residenziali minorili.

2.1.6 L'affermazione della giustizia come servizio per la collettività

Le attività riferite a questo ambito strategico riguardano gli uffici giudiziari e il supporto alla giurisdizione.

L'attuazione del compito di garantire il funzionamento degli uffici giudiziari (Art. 110 Cost.) si traduce per l'amministrazione nell'obiettivo di innalzare progressivamente i livelli di qualità del servizio giustizia, sia grazie alle nuove risorse disponibili, che attraverso il reimpiego dei risparmi conseguiti mediante una rigorosa politica di razionalizzazione della spesa. Tale obiettivo richiede di sostenere la piena e effettiva operatività dei nuovi strumenti delineati dalle riforme intervenute nel settore giustizia, ivi compresi gli interventi connessi al PNRR, e assicurare la piena realizzazione del principio di prossimità ed accessibilità del sistema giustizia. Il raggiungimento di tali obiettivi consentirà di migliorare il supporto alla funzione giurisdizionale.

Figura 8 – Durata media dei procedimenti civili nei tribunali ordinari

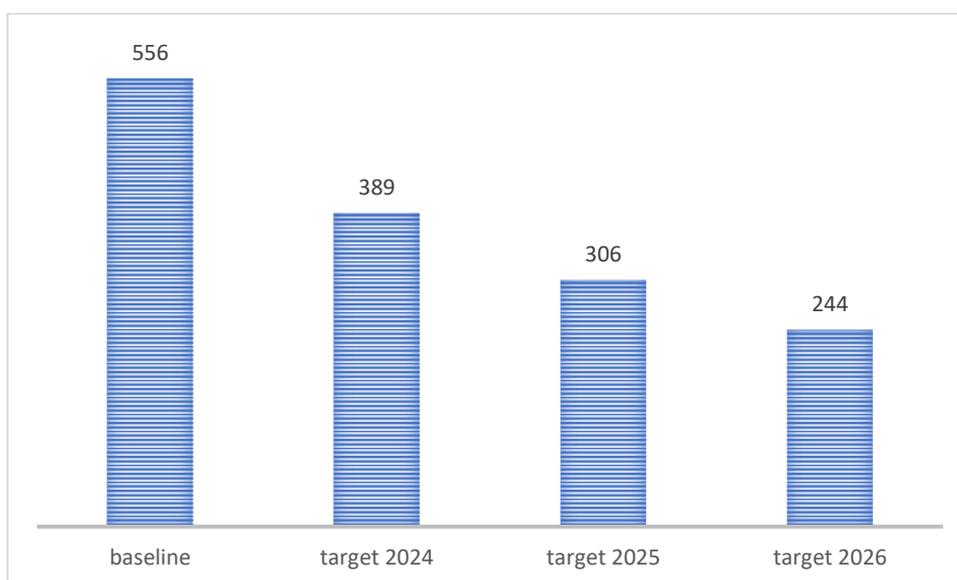
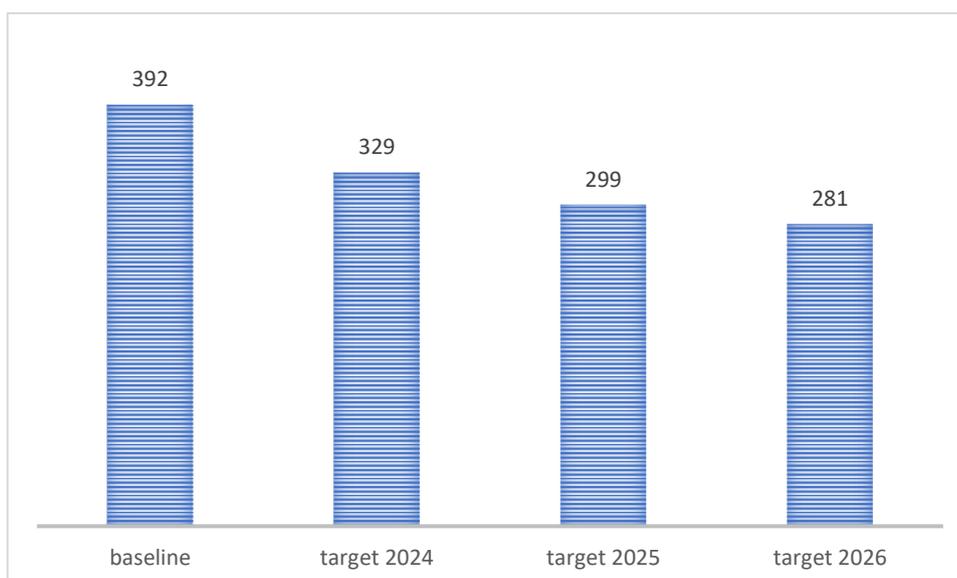


Figura 9 – Durata media dei procedimenti penali nei tribunali ordinari



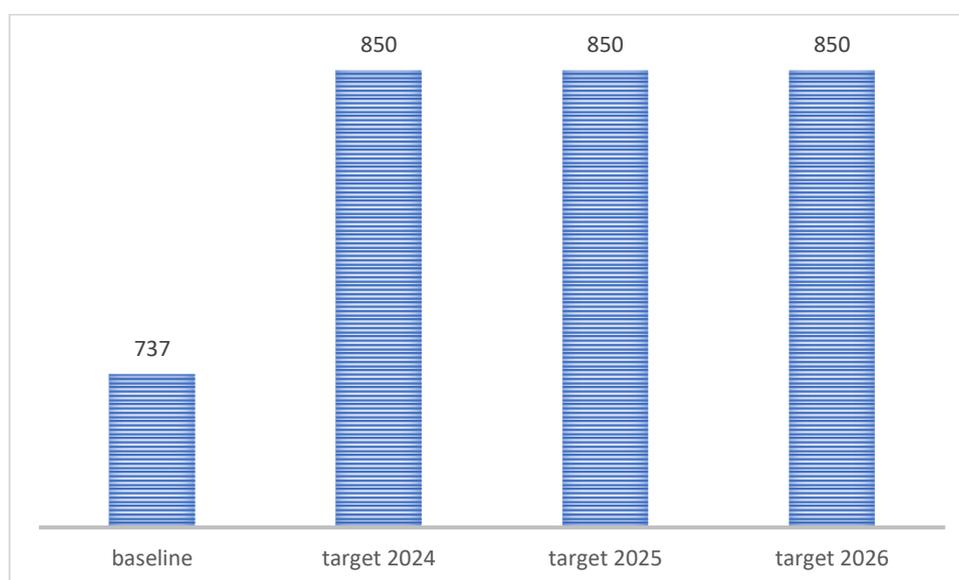
2.1.7 Rafforzamento dei rapporti internazionali dell'Italia e promozione della cooperazione giudiziaria

Per questo ambito strategico sono previste specifiche iniziative riguardanti la cooperazione internazionale in materia civile minorile.

La realizzazione avverrà mediante l'applicazione delle Convenzioni e dei Regolamenti per i quali il Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità è Autorità Centrale, attraverso il perfezionamento e consolidamento dei modelli applicativi uniformi delle prestazioni di assistenza tecnica qualificata nei procedimenti in materia di sottrazione dei minori, ed intensificando le relazioni istituzionali e informali intrattenute con le Autorità centrali estere.

Verranno inoltre seguiti i negoziati e i gruppi di lavoro sulla Conferenza de L'Aja con particolare riferimento al diritto di famiglia.

Figura n. 10 Protezione Minori in Ambito Internazionale



L'indicatore misura il numero dei casi trattati nel corso dell'anno ai sensi delle Convenzioni L'Aja del 05 ottobre 1961, L'Aja de 28 maggio 1970, Lussemburgo del 20 maggio 1980, l'Aja del 25 ottobre 1980 e del Regolamento (CE) del Consiglio n. 2201/2003 del 27 novembre 2003 e del regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1111 del 2019.

2.2 Performance

Le dimensioni analizzate nella sezione che precede si riflettono anzitutto negli obiettivi strategici, correlati alle priorità politiche dell'Amministrazione, che competono ai centri di responsabilità del Ministero della giustizia e si accompagnano a indicatori di efficacia ed efficienza necessari per valutarne i risultati.

PRIORITÀ 1	Valorizzazione delle risorse umane
-------------------	---

CDR	DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
OBIETTIVO STRATEGICO	4 Valorizzazione delle risorse umane, reclutamento, formazione ed efficienza gestionale

INDICATORI		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
1	Grado di soddisfazione dei frequentatori dei corsi di formazione ed aggiornamento	>=98%	>=98,50%	>=99%
2	Adeguamento delle dotazioni organiche degli istituti e dei servizi penitenziari	<=13,40%	<=13,20%	<=13%

CDR	DIPARTIMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA, DEL PERSONALE E DEI SERVIZI
OBIETTIVO STRATEGICO	17 Miglioramento dello stato di benessere organizzativo e della capacità amministrativa

INDICATORI		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
1	Percentuale di copertura degli organici	>=77%	>=77%	>=77%
2	Grado di copertura delle attività formative per il personale	>25%	>25%	>25%
3	Età media dei dipendenti amministrativi	<=54,00	<=54,00	<=54,00
4	Assunzioni di personale previste in sede di PNRR	>=90%	>=90%	>=90%

PRIORITA' 2	Digitalizzazione, innovazione tecnologica e i.a.
--------------------	---

CDR	DIPARTIMENTO PER LA TRANSIZIONE DIGITALE DELLA GIUSTIZIA, L'ANALISI STATISTICA E LE POLITICHE DI COESIONE
OBIETTIVO STRATEGICO	20 Digitalizzazione del Ministero della Giustizia

INDICATORI		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
-------------------	--	------------------	------------------	------------------

1	Digitalizzazione servizi sviluppo competenza e innalzamento tecnologico infrastrutture	>=3,00	>=3,00	>=3,00
2	Rinnovamento e potenziamento infrastrutture	>=3,00	>=3,00	>=3,00
3	Digitalizzazione dei fascicoli del settore penale	>=20,00	>=60,00	>=100,00

PRIORITA' 3	Riqualificazione del patrimonio immobiliare ed ottimizzazione delle risorse materiali
--------------------	--

CDR	DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA	
OBIETTIVO STRATEGICO	2	Progettazione, ristrutturazione e razionalizzazione delle infrastrutture e degli impianti degli istituti penitenziari

INDICATORI		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
2	Capienza regolamentare in numero di presenza giornaliera nella totalità degli istituti	>=51.350,00	>=52.000,00	>=52.500,00
3	Realizzazione di ambienti attrezzati per le attività in comune	>=16.000,00	>=17.000,00	>=18.000,00
5	Indice di affollamento degli istituti penitenziari	<=1,18%	<=1,15%	<=1,12%
6	Percentuale di realizzazione dei nuovi padiglioni finanziati dal fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	>=20%	>=40%	>=50%

PRIORITA' 4	Esecuzione penale tra sicurezza e dignità
--------------------	--

CDR	DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA	
OBIETTIVO STRATEGICO	1	Assicurazione e rafforzamento dell'ordine e della sicurezza degli istituti penitenziari e durante le traduzioni

INDICATORI		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
2	Traduzioni effettuate nell'arco dell'anno	<=141.000,00	<=140.500,00	<=140.000,00
5	Eventi critici degli Istituti penitenziari	<=2.500,00	<=2.450,00	<=2.400,00

7	N. istituti penitenziari coinvolti nell'implementazione degli impianti di videosorveglianza e dei sistemi di sicurezza	>=51,00	>=52,00	>=55,00
---	--	---------	---------	---------

CDR	DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA		
OBIETTIVO STRATEGICO	3	Miglioramento delle condizioni di detenzione	

PRIORITA' 5	giustizia minorile e di comunità tempestiva ed efficace
--------------------	--

CDR	DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'		
OBIETTIVO STRATEGICO	10	Esecuzione penale: Giustizia penale minorile e Esecuzione penale esterna.	

INDICATORI		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
2	Servizi residenziali per minori e giovani adulti	470.000,00<= x <=530.000,00	470.000,00<= x <=530.000,00	470.000,00<= x <=530.000,00
3	Servizi sociali per minori e giovani adulti	21.000,00<= x <=26.000,00	21.000,00<= x <=26.000,00	21.000,00<= x <=26.000,00
4	Messa alla prova per adulti	50.000,00<= x <=60.000,00	50.000,00<= x <=60.000,00	50.000,00<= x <=60.000,00
5	Soggetti in esecuzione penale esterna per adulti	150.000,00<= x <=180.000,00	150.000,00<= x <=180.000,00	150.000,00<= x <=180.000,00

PRIORITÀ 6	L'affermazione della giustizia come servizio per la collettività
-------------------	---

CDR	DIPARTIMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA, DEL PERSONALE E DEI SERVIZI		
OBIETTIVO STRATEGICO	15	Attività degli uffici giudiziari e supporto alla giurisdizione	

INDICATORI		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
1	Durata media dei procedimenti civili nei tribunali ordinari	<=389,00	<=306,00	<=244,00
3	Durata media dei procedimenti penali nei tribunali ordinari	<=329,00	<=299,00	<=281,00
4	Incidenza dei pendenti di lunga durata nei tribunali civili	<=15%	<=15%	<=10%
5	Indice di efficienza della giustizia civile (durata dei procedimenti civili, in giorni)	<=445,00	<=445,00	<=445,00

PRIORITÀ 7	Rafforzamento dei rapporti internazionali dell'Italia e promozione della cooperazione giudiziaria
-------------------	--

CDR	DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'
OBIETTIVO STRATEGICO	11 Cooperazione internazionale in materia civile minorile.

INDICATORI		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
3	Protezione Minori in Ambito Internazionale	700,00<= x <=1.000,00	700,00<= x <=1.000,00	700,00<= x <=1.000,00
4	Prestazioni e obblighi alimentari in ambito internazionale	1.300,00<= x <=1.600,00	1.300,00<= x <=1.600,00	1.300,00<= x <=1.600,00

CDR	DIPARTIMENTO DEGLI AFFARI DI GIUSTIZIA
OBIETTIVO STRATEGICO	7 Rafforzamento della cooperazione giudiziaria internazionale

INDICATORI		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
1	Gestione delle procedure di assistenza giudiziaria	>95%	=100%	=100%
2	Gestione delle procedure trasferimenti detenuti nei paesi di origine	>95%	=100%	=100%
5	Gestione accordi internazionali negoziati/conclusi/ firmati.	=15,00	=15,00	=15,00
6	Partecipazione ai negoziati e alle attività degli organismi sovranazionali	=80%	=80%	=80%

Per quanto attiene allo specifico obiettivo della **riduzione dei tempi di pagamento**, l'art. 4 bis del decreto-legge 24 febbraio 2023 n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023 n. 41, prevede quali attività occorra svolgere per realizzare la Riforma n. 1.11 "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie" inserita nel PNRR. In particolare, è previsto che ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali, nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture, vengano assegnati specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento previsti dalle vigenti disposizioni e valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento. La stessa norma stabilisce che, per l'individuazione degli obiettivi annuali, occorra fare riferimento all'indicatore di ritardo annuale di cui all'articolo 1, commi 859, lettera b), e 861, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 e che la verifica del raggiungimento degli obiettivi relativi al rispetto dei tempi di pagamento sia effettuata dal competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile mediante estrazione dei dati dalla piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni. Con la circolare n.1 del 3 gennaio 2024 la Ragioneria Generale dello Stato ha fornito le prime indicazioni operative in materia di tempi di pagamento prevedendo, tra l'altro, l'aggiornamento del sistema di misurazione e valutazione con questo aspetto della gestione. In considerazione della complessità dei processi di spesa del Ministero della Giustizia si procederà all'individuazione dei dirigenti responsabili dei pagamenti ai vari livelli di spesa e, successivamente, alla integrazione delle schede di programmazione degli obiettivi del predetto personale prevedendo specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento. Tali obiettivi avranno un peso ai fini valutativi non inferiore al 30 per cento.

Più nel dettaglio, ciascuna delle articolazioni ministeriali ha poi elaborato obiettivi strategici ed operativi in raccordo con le priorità e gli obiettivi indicati dal Ministro nell'Atto di indirizzo politico istituzionale; nei seguenti paragrafi del Piano, gli obiettivi di ciascuna articolazione sono presentati sinteticamente.

2.2.1 Dipartimento per gli affari di giustizia

2.2.1.1. Direzione generale degli affari interni

Analisi contesto

Contesto esterno:

- **Principali eventi occorsi nel 2023 in grado di influenzare negativamente o positivamente la performance 2024.**

L'attività normativa di riforma del processo civile e del processo penale, divenuta operativa nell'anno 2023, le rilevanti novità ordinamentali in materia di magistratura onoraria, l'avvio dell'Albo dei gestori della crisi di impresa e l'inserimento della banca dati del Casellario nell'ambito della PDND, hanno comportato il sensibile incremento delle attività di competenza della Direzione.

- **Evoluzione della disciplina di riferimento**

Ufficio I

A seguito del provvedimento di assegnazione del capitolo di bilancio 1265 "Fondo per il rimborso delle spese legali agli imputati assolti nel processo penale" all'Ufficio del Capo Dipartimento, la Direzione Generale ha continuato a prestare il proprio ausilio volontario, in suppletiva dell'ufficio competente, mediante il direttore e il personale dell'Ufficio I, nella disamina ed istruttoria delle domande di accesso al Fondo per l'anno 2023; l'istruttoria ha comportato continui contatti con la società Equitalia Giustizia S.p.A., nonché con l'Ufficio del Capo Dipartimento, per la risoluzione dei casi dubbi e per l'adeguamento delle prassi bisognevoli di rettifica, sotto la supervisione del Capo Dipartimento.

Attualmente si sta curando l'istruttoria per il primo affare contenzioso involgente una domanda di accesso al Fondo, respinta con provvedimento definitivo del Capo Dipartimento, nonché l'aggiornamento della scheda informativa e delle FAQ presenti sul sito.

Sempre la Direzione – per il tramite del personale di magistratura ed amministrativo dell'Ufficio I – ha di fatto curato l'istruttoria e trattazione delle numerosissime istanze di accesso, di informativa, di autotutela pervenute dall'utenza, inerenti agli affari relativi al Fondo Assolti, in tutto il corso dell'anno.

Ancora, la Direzione è pervenuta, con la collaborazione del direttore dell'Ufficio I, alla stipula del primo accordo attuativo dell'art. 91, par. 6, del Regolamento UE 2017/1939 del Consiglio, relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata sull'istituzione della Procura europea (EPPO), e in particolare finalizzato al parziale rimborso, da parte della Direzione Finanziaria EPPO, dei costi eccezionalmente elevati generati da un'indagine di competenza di Procuratori europei delegati italiani; trattasi di caso pilota per l'intera Unione Europea e per l'organismo investigativo istituito con il Regolamento, che ha richiesto costanti incontri e confronti in lingua inglese, tenuti con la partecipazione del Coordinatore Nazionale dei PED, la predisposizione di numerosi documenti e carte di lavoro in lingua inglese ed italiana, l'approfondimento delle varie questioni giuridiche correlate

all'individuazione dell'autorità nazionale competente a chiedere il rimborso, nonché alla definizione dello sviluppo e dei contenuti del procedimento amministrativo preordinato al conseguimento del rimborso.

Ancora, la Direzione ha concluso, sempre con la Direzione Finanziaria EPPO, con la collaborazione del direttore dell'Ufficio I, l'istruttoria preordinata alla stipula dell'accordo-quadro volto al rimborso, da parte della Direzione Finanziaria EPPO, delle voci di spesa generate a carico dello Stato italiano per l'esecuzione delle indagini transfrontaliere, su delega di un PED di altro Stato membro dell'Unione europea, ai sensi e per gli effetti dell'art. 35 Regolamento EPPO; il framework agreement (EPPO/FA/2023/2) ha ricevuto la firma bilaterale della Direzione finanziaria EPPO e della Direzione generale degli affari interni, in data 6 ottobre 2023.

Ufficio II

L'Ufficio, nell'anno 2023, dopo aver svolto una intensa attività preparatoria nel corso dell'anno 2022, ha effettivamente dato avvio, sin dal 5 gennaio, all'**“Albo dei soggetti incaricati dall'autorità giudiziaria delle funzioni di gestione e di controllo nelle procedure di cui al codice della crisi e dell'insolvenza”**, previsto dagli articoli 356 e ss. del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14 (entrato definitivamente in vigore il 15 luglio 2022, come previsto da ultimo dall'articolo 42, comma 1, lettera a), del D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022, n. 79), ed ulteriormente disciplinato dal decreto ministeriale 3 marzo 2022, n. 75 (*“Regolamento recante disposizioni sul funzionamento dell'albo”*), nonché dalle specifiche tecniche di cui all'articolo 3, comma 5, dello stesso decreto adottate dalla DGSIA in data 30 dicembre 2022. L'ufficio, in proposito, ha svolto infatti le seguenti attività: ha partecipato ad alcune riunioni con il Gabinetto per programmare e organizzare l'entrata in funzione dell'albo; ha partecipato a numerose riunioni con la DGSIA e il fornitore Almaviva per lo sviluppo dell'applicativo; ha rivisto e perfezionato alcuni dei template già elaborati per ciascuna delle tre diverse fasi di funzionamento dell'albo (presentazione delle domande, valutazione delle domande, vigilanza sugli iscritti); ha testato l'applicativo sviluppato dal fornitore per verificarne le funzionalità ed individuare eventuali lacune e/o errori; ha adottato i decreti di cui all'art. 4, comma 1, del d.m. 75/22, di approvazione dei modelli di domanda di iscrizione e di fissazione delle modalità di verifica delle domande presentate; ha partecipato a numerose riunioni con Equitalia-Giustizia s.p.a. - cui, in virtù di apposita convenzione, è stata delegata l'attività di valutazione delle domande pervenute in fase di primo popolamento, stante la carenza di personale interno - per gestire ed organizzare tale attività di valutazione; - ha predisposto due apposite circolari e numerose FAQ esplicative dei requisiti di iscrizione, pubblicate sul sito ministeriale a disposizione dell'utenza e trasmesse ad Equitalia-Giustizia per orientarne l'attività; ha ulteriormente orientato e coordinato l'attività di Equitalia-Giustizia mediante l'elaborazione congiunta di linee guida; ha organizzato il servizio di assistenza all'utenza, dapprima anche telefonica, successivamente mediante apposite caselle di posta elettronica dedicate a profili giuridici, informatici e più strettamente procedurali; ha coordinato le operazioni massive di iscrizione all'albo, svoltesi in più tranche tra il mese di aprile ed il mese di giugno, mediante apposite riunioni con Almaviva ed Equitalia-Giustizia; ha successivamente provveduto alla firma di migliaia ulteriori decreti di iscrizione e rigetto (l'albo, a fine dicembre 2023 ha raggiunto quasi i 12.000 iscritti); ha predisposto i contributi difensivi richiesti dal DAGL per la difesa dell'amministrazione nei giudizi avverso i provvedimenti di diniego iscrizione; ha predisposto, per quanto di competenza, la nuova convenzione con Equitalia-Giustizia (sottoscritta nel dicembre 2023) per delegare ulteriori attività relative all'albo (valutazione delle nuove domande di iscrizione, cancellazioni volontarie, istanze di annullamento in autotutela, istanze di rimborso, ecc.).

Come è comprensibile, l'entrata in funzione dell'albo produrrà sull'attività futura dell'ufficio un notevole ulteriore incremento, anche al netto delle attività demandate ad Equitalia-Giustizia (che dovranno in ogni caso essere costantemente coordinate ed indirizzate), in ragione dell'attività di vigilanza da svolgersi a seguito di eventuali esposti e segnalazioni, mediante adozione di provvedimenti quali archiviazioni, sospensioni e cancellazioni. A decorrere dal mese di maggio 2024, inoltre, l'ufficio dovrà provvedere alla sospensione dell'iscrizione per tutti i candidati che non abbiano tempestivamente versato il contributo di mantenimento.

Anche la **mediazione civile** – che già impegnava, con i numerosi esposti, buona parte dell'attività di vigilanza sinora svolta dall'Ufficio – ha subito e subirà una ulteriore implementazione, considerato il potenziamento previsto per gli istituti di ADR (*alternative dispute resolutions*) dalla legge 26 novembre 2021, n. 206 recante "*Delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata*", in attuazione degli obiettivi di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In attuazione della delega, è stato infatti adottato il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, che ha modificato - tra l'altro - il decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28 in materia di mediazione civile e commerciale. Le modifiche apportate alle norme di rango primario hanno reso necessari, a loro volta, interventi normativi di carattere secondario, volti da un lato a dare effettiva attuazione agli incentivi fiscali in materia di mediazione e, dall'altro, a rivedere il decreto ministeriale 18 ottobre 2010, n. 180 ("*Regolamento recante ... criteri e ... modalità di iscrizione e tenuta del registro degli organismi di mediazione*"), non solo al fine di renderlo conforme alle novità introdotte dalla riforma, ma anche di superare molteplici criticità emerse nell'attività di vigilanza e, infine, di istituire l'apposito elenco di organismi ADR in materia di consumo previsto dal decreto legislativo 6 agosto 2015, n. 130 in attuazione della Direttiva UE/2013/11. A tal fine, è stato istituito apposito tavolo tecnico, cui l'ufficio ha partecipato costantemente sino al mese di giugno 2023, offrendo il proprio fattivo contributo ai lavori, anche durante il successivo *iter* normativo, all'esito del parere interlocutorio reso dal Consiglio di Stato. Il tavolo ha così licenziato tre decreti ministeriali, l'uno in materia di credito d'imposta, l'altro in materia di patrocinio a spese dello Stato ed infine un terzo (il d.m. 24 ottobre 2023, n. 150) recante il nuovo regolamento in materia di registro degli organismi di mediazione ed elenco degli enti di formazione, entrato in vigore il 15 novembre 2023. Nell'imminenza dell'entrata in vigore, l'ufficio si è dunque occupato della predisposizione dei nuovi - complessi - modelli di domanda, della loro approvazione e pubblicazione sul sito istituzionale, come previsto dal d.m. 150/2023. Sono attualmente al vaglio le domande pendenti alla data di entrata in vigore del decreto (domande per le quali si pongono alcuni problemi di diritto intertemporale), mentre per il 2024 è previsto l'avvio della nuova piattaforma degli organismi di mediazione nonché della piattaforma relativa agli incentivi fiscali. Entro il termine del 15 agosto 2024, organismi ed enti di formazione già iscritti dovranno adeguarsi ai nuovi requisiti di cui al d.m. 150/2023, di tal che l'ufficio sarà interessato da una imponente attività di vigilanza.

Nel 2023 l'ufficio è stato altresì destinatario di nuove competenze in materia di **giustizia riparativa**, con riguardo all'istituzione dell'elenco dei mediatori esperti. In particolare, l'ufficio ha fattivamente partecipato, dal mese di febbraio al mese di maggio, ai lavori del tavolo tecnico istituito per l'adozione di due decreti ministeriali, l'uno relativo all'istituzione dell'elenco sopra menzionato, e l'altro alla formazione dei mediatori esperti. I decreti sono stati entrambi pubblicati nel mese di luglio. L'ufficio, per quanto di competenza, ha dunque dato attuazione alle relative disposizioni normative, provvedendo ad istituire l'elenco e pubblicarlo sul sito istituzionale, previa predisposizione e approvazione dei modelli di domanda, nonché istruttoria e valutazione delle domande pervenute.

Con riguardo poi all'elenco delle organizzazioni e associazioni legittimate a proporre la **Class action**, istituito dall'ufficio nel 2022 in attuazione di quanto disposto dal decreto ministeriale 17 febbraio 2022, n. 27 (adottato alla luce degli articoli 840-*bis* e ss. c.p.c., introdotti dall'articolo 1 della legge 12 aprile 2019, n. 31), lo stesso ufficio ha provveduto all'aggiornamento ed alla pubblicazione dell'elenco aggiornato entro il 31 maggio 2023, come previsto dal decreto citato, previa verifica della permanenza dei requisiti in capo agli iscritti. L'ufficio ha altresì provveduto ad istruire ed evadere le ulteriori domande di iscrizione pervenute nel corso dell'anno.

Ufficio III

Per quanto riguarda il Casellario giudiziale, ai fini dell'attuazione del Regolamento (UE) 2019/816 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019, avente come finalità la realizzazione dell'interconnessione digitale tra i diversi sistemi di sicurezza del controllo delle frontiere degli Stati dell'Unione Europea, con finalità di consentire lo scambio di informazioni estratte dal casellario giudiziale tra le competenti autorità degli Stati membri, in vista della costruzione dello "spazio di libertà, sicurezza e giustizia" - obiettivo primario dell'Unione Europea - si è proceduto, unitamente all'Ufficio Legislativo, alla modifica dei decreti legislativi n. 74 e 75 del 2016, nonché di varie disposizioni del Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2002, n. 313. È stato dunque adottato il Decreto Legislativo 27 maggio 2022, n. 76, in attuazione della Direttiva delegata (UE) 2019/884 per Parlamento europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019, che modifica la decisione quadro 2009/315/GAI del Consiglio per quanto riguarda lo scambio di informazioni sui cittadini dei paesi terzi e il sistema europeo di informazione sui casellari giudiziali (ECIRS), e che sostituisce la decisione quadro 2009/316/GAI del Consiglio. È attualmente in corso, da parte di DGSIA, la realizzazione della infrastruttura digitale di interconnessione con la banca dati AFIS del Ministero dell'Interno, finalizzata alla trasmissione delle immagini relative ai rilievi dattiloscopici e del volto dei soggetti condannati, conformemente alle previsioni della nuova normativa citata.

L'Ufficio ha analizzato e predisposto per l'ufficio legislativo proposte di modifica del T.U. in materia di casellario d.P.R. n. 313/2002 per l'adeguamento della norma alle evoluzioni tecnologiche (certificato digitale al cittadino, erogazione di servizi alle pubbliche amministrazioni) previste dal d.lgs 82/2005 e s.s. integrazioni confluite nel tavolo di lavoro costituito presso il Gabinetto del Ministro.

▪ **Principali stakeholder e attori coinvolti nell'implementazione delle attività di competenza**

Come può facilmente arguirsi dall'esposizione che precede, numerose delle attività richiesta allo scrivente ufficio richiedono la predisposizione di strumenti informatici, per realizzare i quali l'ufficio è in costante contatto con la DGSIA.

Nel settore del recupero crediti è continua e costante la collaborazione con la Corte dei Conti ed Equitalia Giustizia S.p.A.

L'Ufficio I attualmente interloquisce con la società Wind3 S.p.A. per definire, con un accordo transattivo, posizioni debitorie gravanti sui singoli uffici giudiziari e risalenti agli anni passati.

Per quanto riguarda il Sistema Informativo del Casellario tutte le variazioni normative che hanno impatto sui provvedimenti iscrivibili ai sensi dell'art. 3 del T.U., l'Ufficio III analizza

la norma, predispone i requisiti del software che vengono forniti alla DGSIA per l'implementazione e supporta la stessa anche nelle attività di verifica di conformità del software.

Nell'ambito del sistema ECRIS (*European Criminal Record Information System*) il progetto concernente l'indice europeo dei condannati cittadini di Paesi terzi (ECRIS-Third Country Nationals), parte di un più ampio processo di interoperabilità tra diversi sistemi di informazione dell'UE (VIS, SIS, EES, ETIAS EURODAC ed ECRIS-TCN) nel settore della cooperazione di polizia e giudiziaria, asilo e migrazione, punta a ottenere l'interoperabilità attraverso sistemi di rilevazione di dati biometrici standardizzati, che garantiscano un'elevata qualità dei dati, adottando schemi comuni tra gli Stati membri. La criticità al momento è legata alla gestione del CUI e delle impronte digitali per le quali sono in corso confronti inter-istituzionali con il Ministero dell'interno e le altre amministrazioni coinvolte.

Contesto interno:

- **Variazioni intervenute o attese nel quadro delle risorse umane, materiali e finanziarie**

Ufficio I

All'inizio dell'anno 2023, l'Ufficio I contava: presso il Reparto I (servizi relativi alla giustizia civile) n. 4 funzionari di area III, di cui 2 con qualifica di direttore amministrativo, un funzionario contabile di area III, 4 assistenti giudiziari; presso il Reparto II (servizi relativi alla giustizia penale) n. 3 addetti, di cui 2 funzionari di area III ed un assistente giudiziario. Nel corso dell'anno 2023 è stato assegnato al Reparto I (servizi relativi alla giustizia civile) un funzionario con decorrenza dal 30 gennaio 2023, ma altro funzionario è stato assegnato ad altra Direzione del Dipartimento, sì che il numero complessivo delle risorse umane è rimasto invariato.

Le risorse materiali hanno subito un processo di obsolescenza allo stato non ovviato con la fornitura di nuove apparecchiature.

Ufficio II

Nel corso del 2023 è stato confermato il distacco di due unità di personale e hanno cessato di collaborare con l'ufficio altre due unità; vi è stata per contro l'assegnazione di un cancelliere esperto, di un ufficiale giudiziario e di un operatore giudiziario. È stato richiesto nuovo personale per le crescenti competenze dell'ufficio.

Per quanto riguarda le variazioni attese per il 2024, è previsto il pensionamento di una unità di personale.

Il magistrato direttore dell'Ufficio è rientrato in ruolo nel dicembre 2023 e ne è prevista la sostituzione nel corso del 2024; nei primissimi mesi del 2024 è previsto il rientro in ruolo anche di un magistrato addetto all'ufficio.

Ufficio III

Reparto I "casellario"

Il numero di risorse assegnate attualmente all'Ufficio III Reparto I non risulta adeguata all'espletamento delle funzioni e dei servizi istituzionalmente facenti capo allo stesso, previste dall'art. 19 del d.P.R. n. 313/2002 (Testo unico in materia di casellario giudiziale), in continua evoluzione ed implementazione.

Nel corso del 2023 è stata assegnata al reparto una sola unità di personale amministrativo.

Per quanto riguarda le variazioni attese per il 2024 è previsto il pensionamento di 3 unità di personale, di cui non è ad oggi prevista la sostituzione; risulta necessaria anche la reingegnerizzazione del sistema SIC, la cui vetustà ha generato nel tempo una sostanziale stasi del processo Cer.PA.

Reparto II “grazie”

A seguito del trasferimento della sede sono rimaste solo 3 unità di personale: la riorganizzazione che ne è scaturita è riuscita a far fronte all'emergenza acuitasi nel corso del 2023 a seguito del provvedimento di distacco di altre 2 unità di personale e di un pensionamento, per cui è auspicata l'assegnazione di almeno tre unità di personale. I 4 magistrati addetti al Reparto sono stati invece tutti destinati ad altri Uffici.

- **Modifiche o interventi nell'assetto organizzativo intervenute nel 2023 o attese nel 2024**

Nel corso dell'anno 2023 sono proseguiti gli interventi di modifica e riorganizzazione dell'assetto operativo e funzionale dell'Ufficio I. In particolare, si è proseguito il processo di omogeneizzazione delle prassi precedentemente invalsi, per i medesimi servizi, presso il Reparto I ed il Reparto II, e dovute alla previgente organizzazione interna del Dipartimento per gli affari di giustizia, che vedeva la cura dei settori relativi alla giustizia civile ed alla giustizia penale rispettivamente attribuita a due diverse direzioni generali (e quindi a diversi uffici); inoltre (a) è stato adottato un ordine di servizio per regolamentazione della trattazione degli affari ispettivi e delle segnalazioni di danno, ai fini dell'omogeneizzazione delle prassi precedentemente in essere presso il Reparto I e presso il Reparto II; (b) è stato portato a totale compimento il procedimento di digitalizzazione della lavorazione in capo all'Ufficio (c) si è conservata la cospicua riduzione dei tempi medi di evasione dei quesiti pervenuti da tutti gli uffici giudiziari d'Italia; (d) si è curata la massima diffusione, mediante massimazione e pubblicazione sulle pagine deputate del sito ministeriale, di tutti i provvedimenti di risposta a quesito o delle circolari indirizzate agli Uffici giudiziari. Per l'anno 2024 l'Ufficio I si prefigge di conservare gli obiettivi già conseguiti, e consolidare il processo di efficientamento ed omogeneizzazione delle prassi dei due Reparti, principalmente nell'ambito delle attività post-ispettive.

- **Livello di raggiungimento dei risultati nel 2023 ed eventuali ritardi o criticità**

Ufficio I

Gli obiettivi prefissati all'inizio dell'anno 2023 sono stati tutti conseguiti; le criticità relative alle pratiche post-ispettive sono state risolte, mediante la distribuzione omogenea degli affari tra i diversi addetti ai reparti; si è data priorità all'evasione dei quesiti; in materia di magistratura onoraria, si sono attivate diverse interlocuzioni con Autorità terze, di cui numerose portate a compimento, con l'emanazione di risposte a quesito e di circolari volte a risolvere le questioni poste dalla Riforma Orlando, con specifico riferimento alla categoria dei *magistrati del contingente ad esaurimento*.

Ufficio II

Nonostante le problematiche che hanno interessato l'ufficio, soprattutto in termini di carenza di risorse umane ed aumento di competenze in relazione a profili (si veda la mediazione civile e l'istituzione dell'elenco dei mediatori esperti in giustizia riparativa) che hanno diretta refluenza con obiettivi rientranti nel P.N.R.R, l'ufficio ha integralmente assolto ai propri compiti; tuttavia la carenza di risorse umane e numerose problematiche ai relativi

sistemi informatici ha determinato ritardi nelle iscrizioni negli albi o registri gestiti dall'ufficio.

Ufficio III

Reparto I. Molti progetti del Casellario giudiziale sono dipendenti, nella loro concreta attuazione, dalle attività di realizzazione delle relative infrastrutture digitali interamente in capo a DGSIA. Per quanto concerne, in particolare, il progetto di interoperabilità del sistema ECRIS-TCN, l'obiettivo stabilito dall'Agenzia Europea EULISA di avvio dei test di trasmissione delle immagini relative ai rilievi dattiloscopici dei condannati per il mese di marzo 2023 è sostanzialmente inattuabile.

Reparto II. Nel corso dell'anno 2023, proseguendo l'intensa attività seguita alla già citata riorganizzazione, è stato azzerato l'arretrato relativo all'anno 2020, quasi del tutto smaltito quello relativo al 2021 e, notevolmente ridotto quello relativo al 2022. Sono stati aperti 280 fascicoli nel 2023 e, in totale, risultano pendenti 232 fascicoli di Grazia di cui 180 relative a istanze avanzate presentate nel 2023.

L'applicativo *informatico* di gestione dei flussi documentali delle pratiche di grazia, raggiungibile al link <http://grazie.casellario.giustizia.it/>, che consente il costante monitoraggio dello stato dei fascicoli di Grazia, è in esercizio.

Il Reparto ha elaborato un progetto di transizione digitale del processo di gestione delle domande di Grazia che consentirebbe una gestione totalmente digitalizzata del fascicolo di Grazia con *conseguente* riduzione dei tempi di lavorazione per tutti gli organi apicali (Presidenza della Repubblica e Gabinetto del Sig. Ministro) e una più efficiente razionalizzazione delle risorse.

Il reintegro della quota di risorse umane venuta meno nel corso del 2023 (3 unità) appare difficilmente esigibile il mantenimento dei risultati raggiunti.

▪ Ricognizione dei principali rischi connessi alle materie di competenza

L'ufficio II, con particolare riferimento al reparto V "albi e registri", è interessato da nuove competenze, alle quali, senza un adeguato supporto di risorse umane e materiali che allo stato manca, non saranno in grado di farvi fronte.

La funzionalità dell'Ufficio, inoltre, è altamente condizionata dal numero del personale in servizio, considerati gli imponenti flussi di affari gestiti in entrata ed in uscita. Ragione per cui, i rischi principali consistono nelle battute di arresto che i diversi servizi potrebbero subire, laddove venisse meno anche una sola delle unità operative addette all'Ufficio, e la defezione non fosse tempestivamente ovviata. Necessaria è anche l'assegnazione di risorse da assegnare in maniera specifica alle nuove competenze derivanti dall'adozione dei decreti ministeriali in tema di mediazione civile, la cui mancanza ha precluso fino ad ora di avviare le attività conseguenti.

La presenza degli apparati hardware e tecnologici del Sistema Informativo del Casellario presso la sede di piazza di Firenze comporta il coinvolgimento dei tecnici presenti in servizi di supporto alla DGSIA per la gestione delle macchine e dei guasti alle stesse (nel corso del 2022 si sono verificati gravi interruzioni dei servizi a causa di guasti tecnici piuttosto seri) e alla Direzione Generale Beni e Servizi per gli apparati di supporto al Sistema (UPS), distogliendo gli stessi dalle attività di competenza dell'Ufficio. Rilevano inoltre criticità legate a sempre più frequenti violazioni della sicurezza dei sistemi, per i quali è assolutamente rilevante una forte sinergia con la DGSIA.

Obiettivo: Supporto alle attività degli uffici giudiziari mediante la risoluzione delle problematiche poste dagli stessi al fine di migliorarne e uniformarne l'attività

Tra i compiti dell'Ufficio I vi è quello di fornire supporto, attraverso la formulazione di risposte ai quesiti o la predisposizione di circolari, agli uffici giudiziari in ordine a problematiche o dubbi interpretativi relativi ai servizi di cancelleria e alle spese di giustizia. Elemento essenziale dell'intervento dell'ufficio, oltre la chiarezza e completezza della risposta, è la sua tempestività, nel senso che per potere costituire un valido supporto la risposta deve avvenire in tempo utile e non a distanza dalla formulazione del quesito.

Nel 2023 si è consolidata la riduzione dei tempi delle risposte, tanto che l'ufficio mediamente risponde ai quesiti entro venti giorni.

L'obiettivo, allora, che si prefigge l'ufficio è quello di mantenere anche per l'anno 2024, unitamente alla qualità del servizio, anche una tempistica nelle risposte adeguata, affinché almeno l'80% delle risposte intervengano entro due mesi dalla formulazione del quesito.

Tempi di realizzazione: il tempo necessario per la risoluzione delle problematiche poste dagli uffici può variare in relazione alla complessità della questione e alla eventuale necessità di interlocuzione con altre articolazioni ministeriali (l'Ufficio di Gabinetto, l'Ufficio legislativo e l'Ispettorato generale).

Elementi di criticità: i numerosi provvedimenti normativi in materia di amministrazione della giustizia, avendo creato situazioni dal punto di vista processuale e della gestione dei servizi giustizia del tutto nuove ed eccezionali, ha determinato un considerevole aumento dei quesiti rivolti a questo ufficio.

Indicatori di raggiungimento	Target atteso
<i>Risposte ai quesiti entro due mesi dalla loro formulazione</i>	80%

Obiettivo: Riduzione dei tempi della durata dei procedimenti relativi alle istruttorie delle domande di grazia

Deve premettersi come l'Ufficio III – Reparto II fino al giugno 2022 versasse in una situazione di gravissimo arretrato, con pratiche di grazia pendenti risalenti anche agli anni 2017-2019. L'intensa attività di gestione e definizione dei fascicoli attuata grazie all'impegno profuso dalle poche unità di personale in forza al Reparto ha consentito di azzerare l'arretrato del 2020 e smaltire la quasi totalità dei fascicoli del 2021 operando altresì una considerevole riduzione dell'arretrato del 2022, conformemente agli obiettivi di *performance* stabiliti per l'anno 2023, cominciando così a poter garantire una gestione ordinaria razionale, efficiente ed in linea con l'esigenza di rapida definizione del procedimento di grazia.

La principale criticità nella gestione del fascicolo di grazia è data dal fatto che la tempistica dell'istruttoria è in gran parte dipendente dagli uffici di sorveglianza che, ai sensi dell'art. 681 c.p.p., hanno il compito di esprimere una valutazione previa acquisizione di informazioni presso le strutture penitenziarie e le forze di polizia e del parere del Procuratore generale competente. L'intensa attività di interlocuzione con tutti gli uffici giudiziari (Uffici di Sorveglianza e Procure Generali) ha consentito una più rapida, razionale ed efficiente razionalizzazione dei tempi di istruttoria conclusa, spesso, con l'invio telematico del fascicolo istruito. Altra, secondaria criticità è rappresentata dall'invio del fascicolo cartaceo i cui tempi influiscono, a volte sensibilmente sui tempi medi di definizione.

Considerato che l'obiettivo per l'anno 2023 riguardava la definizione di un numero di procedimenti relativi all'anno 2022 almeno pari all'80%, tale obiettivo risulta ampiamente raggiunto.

L'oggettiva riduzione dei tempi di definizione dei procedimenti di grazia, per la parte relativa all'istruttoria di competenza dell'ufficio, consente di fissare per l'anno 2024, e sempre che si

provveda al reintegro di quota parte del personale, un obiettivo di definizione di gran parte dei fascicoli iscritti l'anno precedente.	
Indicatori di raggiungimento	Target atteso
<i>Definizione dei procedimenti relative a domande di grazie presentate nel 2023</i>	80%

2.2.1.2 Direzione generale degli affari internazionali e della cooperazione giudiziaria

Analisi contesto
<p>Contesto esterno</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Principali eventi occorsi nel 2023 in grado di influenzare negativamente o positivamente la <i>performance</i> del 2024. <p>Ufficio I. Nel 2023 si è finalmente esaurito, dopo essersi affievolito già nel 2021 e soprattutto nel 2022, il principale fattore di criticità rispetto al raggiungimento dell'obiettivo della negoziazione degli accordi bilaterali in materia di cooperazione giudiziaria (nei suoi tre settori dell'extradizione, dell'assistenza giudiziaria e del trasferimento dei detenuti), essendo venute meno le restrizioni alla circolazione e le ulteriori misure di contrasto alla pandemia da COVID-19, che nel 2020 avevano fortemente condizionato l'andamento dei negoziati in corso per la conclusione dei suddetti accordi, soprattutto con riferimento alla relativa parafatura o, comunque, alla formalizzazione degli accordi raggiunti a livello tecnico sul testo degli accordi in questione. Nel 2020, infatti, l'incidenza negativa della pandemia e delle conseguenti misure di emergenza era stata di grandissima rilevanza, giacché si era parafato un (1) solo accordo, a fronte dei diciotto (18) parafati nel 2019, che peraltro avevano costituito un risultato del tutto eccezionale. Nel 2023, per contro, il numero degli accordi parafati o comunque conclusi ha raggiunto il numero di sei (6), ritornando a un livello di eccellenza che si auspica di mantenere nel 2024, con il supporto delle indispensabili risorse umane, materiali e finanziarie.</p> <p>Ufficio II. Nell'ambito del contesto esterno, anche per il 2023 quale principale evento occorso in grado di <u>influenzare positivamente la <i>performance</i> nel 2024</u> può sicuramente essere indicato quello, invero già iniziato nel 2022, della ripresa dei meeting relativi ai negoziati UE in presenza, così come delle riunioni, workshop, conferenze, seminari e altri incontri programmati nell'ambito delle organizzazioni sovranazionali e internazionali; tali riunioni infatti, che a decorrere dagli inizi del 2020 e sino a tutto il 2021, si sono svolti attraverso meeting in video conferenza, già dal gennaio/febbraio 2022 sono ripresi secondo le ordinarie modalità grazie alla efficacia della campagna vaccinale che ha fortemente ridimensionato l'emergenza epidemiologica. Tale positivo <i>trend</i>, proseguito anche nel corso del 2023, ha comportato un più proficuo svolgimento delle riunioni per la possibilità di scambi diretti e continui sia con gli esperti delle altre delegazioni sia con i nostri Consiglieri presso la Rappresentanza permanente italiana presso l'Unione Europea in Bruxelles. Anche per il 2024 non si segnalano eventi in grado di influenzare negativamente la performance tranne, allo stato non prevedibile, il riaccutizzarsi della crisi pandemica; va però osservato che le</p>

elezioni del Parlamento europeo del giugno 2024 potranno comportare ritardi e/o rallentamenti, allo stato non quantificabili, dapprima nella continuità poi nella piena ripresa dell'attività negoziale tra le tre istituzioni europee.

- **Evoluzione della disciplina di riferimento.**

Ufficio I.

Nulla da segnalare.

Ufficio II.

Seppur strettamente riferibile al 2022, anche nel corso del 2023 si sono percepiti i positivi effetti dovuti alle modifiche, apportate l'anno precedente ma poi non più modificate, alla normativa relativa agli obblighi derivanti dai viaggi all'estero -che sino ad allora aveva previsto la sottoposizione al "test anticovid" al rientro in Italia, oltre alla presentazione di certificazioni e dichiarazioni- rendendo sicuramente più agevoli sia la fase di preparazione della partenza (*check in*) che quella di arrivo all'estero e di rientro in Italia. Sotto tale profilo, anche nel corso del 2023, le modifiche apportate hanno avuto un positivo impatto nella gestione di tutta l'attività dell'ufficio legata alla effettuazione delle missioni.

- **Principali stakeholder e attori coinvolti nell'implementazione delle attività di competenza.**

Ufficio I.

Le attività di negoziazione degli accordi bilaterali in materia di cooperazione giudiziaria richiedono il coinvolgimento dei competenti uffici del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI). Nel 2023, come già nel 2021 e 2022, l'interlocuzione coi suddetti uffici ha fatto emergere alcune significative criticità, legate, in special modo, alla elaborazione dei testi delle disposizioni riguardanti da un lato il trattamento dei dati personali (cosiddetta clausola sulla *privacy*), dall'altro la salvezza dei diritti e degli obblighi derivanti dalla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea (cosiddetta clausola di salvaguardia europea).

Ufficio II.

Un ruolo importante spetta ai colleghi che svolgono la funzione di Consiglieri presso la Rappresentanza permanente italiana presso l'Unione Europea in Bruxelles -con i quali l'Ufficio intrattiene un regolare e proficuo rapporto di scambio di opinioni e punti di vista non solo durante il meeting relativo ad ogni singolo negoziato, ma anche precedentemente e successivamente allo stesso in vista della compilazione di questionari, risposte a quesiti, inoltre di contributi scritti- nonché, seppur in misura assai minore, alle diverse amministrazioni che di volta in volta risultino coinvolte, per la materia trattata, nella negoziazione dei singoli negoziati. Anche gli esperti, portatori di specifiche professionalità, potranno essere designati, come già avvenuto nel settore civile nel corso del 2022 ed in precedenza anche per quello penale, per la partecipazione ai singoli dossier, oppure consultati al fine di un proficuo confronto e scambio di opinioni

Contesto interno

- **Variazioni intervenute o attese nel quadro delle risorse umane, materiali e finanziarie.**

Ufficio I.

Nel 2024 un fattore decisamente negativo rischia di essere costituito dalla situazione del personale, che da tempo presenta profili di significativa criticità, causati dall'avvenuto o prossimo collocamento a riposo di diverse unità di personale, compensata solo in parte e con

profili aventi qualifiche inferiori. Analoga situazione di difficoltà investe il personale di magistratura, la cui dotazione si auspica sia incrementata per essere adeguata ai consistenti carichi di lavoro dell'ufficio.

Ufficio II.

L'attuale condizione dell'organico dei magistrati addetti al settore civile risentirà negativamente del già richiesto rientro in ruolo di uno dei due magistrati addetti. Inoltre, per quanto concerne il settore penale si fa presente che, dall'ottobre 2021, l'unico magistrato ad esso dedicato è lo scrivente direttore dell'ufficio. Per quanto riguarda il personale amministrativo, le unità incaricate dell'attività di segreteria dell'Ufficio e di protocollo e classificazione dei documenti sono state o sono in procinto di essere collocate a riposo. Dei due cancellieri esperti assegnati all'ufficio a seguito delle recenti assunzioni, inoltre, uno è già transitato ad altra amministrazione, mentre il Commissario di Polizia penitenziaria assegnato nel 2022 allo scrivente ufficio, e incaricato di coadiuvare l'attività nel settore penale, è recentemente stato trasferito ad altro ufficio dell'amministrazione; ancora, altra unità sarà in congedo obbligatorio dal 17.3.2024. Va tuttavia positivamente evidenziata la definitiva assegnazione di unità in distacco da altro Dipartimento, a seguito di trasferimento in mobilità volontaria.

- **Livello di raggiungimento dei risultati nel 2023 ed eventuali ritardi o criticità.**

Ufficio I.

Nulla da segnalare.

Ufficio II.

Il livello di raggiungimento dei risultati nel 2023 non è stato inficiato da ritardi nonostante le criticità sopra evidenziate, tanto che tutti gli obiettivi prefissati nel corso dello stesso anno sono stati raggiunti, ciò grazie all'impegno del personale tutto, che ha assicurato il pieno funzionamento dell'ufficio.

- **Ricognizione dei principali rischi connessi alle materie di competenza.**

Ufficio I.

Nulla da segnalare.

Ufficio II.

Il raggiungimento degli obiettivi, legato prevalentemente alla partecipazione ai negoziati ed alle altre riunioni in ambito sovranazionale ed internazionale, nel corso del 2024 potrebbe essere inficiato dalla maggiore difficoltà di partecipare ai negoziati e agli altri incontri a livello internazionale, stante la evidenziata carenza di magistrati e di personale amministrativo. Tale situazione - cui già nel corso dell'ultimo periodo del 2022 è conseguita l'assegnazione di alcuni singoli dossier ad esperti esterni - è destinata a protrarsi per il 2024, se non ad aggravarsi.

Obiettivo: Negoziazione degli accordi bilaterali di estradizione, assistenza giudiziaria e trasferimento dei detenuti – Ufficio I (Cooperazione giudiziaria internazionale)

Nell'ambito del rafforzamento della cooperazione giudiziaria internazionale, che per il 2024 e già da molti anni costituisce uno degli obiettivi strategici nel contesto delle priorità politiche indicate dai Ministri della Giustizia nei vari atti d'indirizzo politico-istituzionale, l'Ufficio è stato e sarà direttamente impegnato in negoziati con alcuni Paesi ritenuti di particolare interesse strategico per il nostro Paese. Ciò in base alla popolazione italiana residente all'estero, alla presenza di gravi forme di criminalità, alle statistiche relative alle procedure di estradizione e assistenza giudiziaria, nonché alla qualità della cooperazione bilaterale in assenza di accordi. Nell'anno 2024 l'obiettivo è quello di negoziare, nell'una

e/o nell'altra materia, una significativa parte dei seguenti accordi che, unitamente alle ulteriori priorità che verranno eventualmente segnalate dal Ministro, rivestono carattere prioritario per l'Ufficio:

- ARGENTINA;
- VENEZUELA;
- GUATEMALA;
- HONDURAS;
- PARAGUAY;
- THAILANDIA;
- INDONESIA;
- MALESIA;
- SINGAPORE;
- GIAPPONE;
- FILIPPINE;
- QATAR;
- IRAQ;
- GIORDANIA;
- TUNISIA;
- COSTA D'AVORIO;
- GHANA;
- RWANDA.

A tale obiettivo si affianca quello di fornire supporto tecnico per la firma, la ratifica e l'entrata in vigore degli accordi bilaterali già negoziati o di imminente negoziazione a livello tecnico, come per esempio quelli con Marocco, Tunisia, Senegal, Mali, Niger, Capo Verde, Gambia, Guinea Bissau, Kuwait, Iran, Uzbekistan, India, Singapore, Vietnam, Uruguay, Repubblica Dominicana, Bolivia, Cuba, San Marino, Giordania, Singapore, Algeria e Kosovo.

L'obiettivo in esame riguarda pure la negoziazione degli accordi bilaterali in materia di trasferimento dei detenuti. Nell'anno 2024, dunque, ci si prefigge di proseguire e, se possibile, incrementare l'intensa attività di negoziazione bilaterale già svolta negli anni precedenti. Ciò prestando particolare attenzione ai seguenti paesi:

- VENEZUELA;
- ANTIGUA E BARBUDA;
- FILIPPINE;
- CINA;
- INDONESIA;
- MALESIA;
- PAKISTAN;
- QATAR;
- IRAQ;
- GIORDANIA;
- CAPO VERDE;
- COSTA D'AVORIO;
- GHANA;
- RWANDA;
- VENEZUELA.

A tale obiettivo si affianca quello di fornire supporto tecnico per la firma, la ratifica e l'entrata in vigore degli accordi bilaterali già negoziati a livello tecnico, come per esempio

quelli con Marocco, Libia, Senegal, Mali, Niger, Gambia, Guinea Bissau, Uruguay, Cuba, Emirati Arabi Uniti, Sri Lanka e Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord.

Tutto ciò col più ampio scopo dell'ottimizzazione delle procedure di trasferimento delle persone condannate, che verrà perseguito: a) svolgendo, con il contributo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP), un'attività di diffusione tra i detenuti di dettagliate informazioni sull'entrata in vigore delle convenzioni bilaterali che consentono di chiedere il trasferimento; b) l'organizzazione di *meeting* bilaterali e tavoli tecnici con i Paesi che presentano una nutrita popolazione carceraria in Italia (per esempio Romania e Albania); c) la partecipazione a riunioni sull'applicazione, a livello europeo, della decisione quadro 2008/909/GAI, come per esempio le riunioni della *European Organisation of Prison and Correctional Services (EuroPris)*.

Indicatori di raggiungimento	Target atteso
<i>Conclusione di accordi a livello tecnico</i>	5
<i>Scambio di bozze di testi o altra forma di negoziazione</i>	20

Obiettivo: Partecipazione a tavoli di lavoro con Stati esteri, autorità giudiziarie straniere e organismi sovranazionali per l'analisi delle problematiche e delle *best practices* nelle procedure di cooperazione giudiziaria sia civili che penali – Ufficio I (Cooperazione giudiziaria internazionale)

Nello svolgimento delle proprie principali attività istituzionali (estradizioni, mandati d'arresto europei, trasferimento dei detenuti, assistenza giudiziaria civile e penale, richieste di perseguimento penale per reati commessi all'estero, eccetera) l'Ufficio s'interfaccia quotidianamente con numerosi soggetti della cooperazione giudiziaria internazionale (autorità centrali di vari Paesi, organismi sovranazionali, autorità giudiziarie estere, magistrati di collegamento, Rete Giudiziaria Europea, Eurojust, eccetera).

La risoluzione delle problematiche e delle criticità che si verificano nelle procedure di cooperazione giudiziaria – soprattutto nella materia penale, oggetto, negli ultimi anni, di numerose riforme normative – impone il rafforzamento delle riunioni tecniche tra *practitioners* che consentono l'approfondimento delle tematiche giuridiche, la conoscenza degli altrui ordinamenti e l'adozione di soluzioni e *best practices* finalizzate alla riduzione dei tempi della cooperazione e al più efficace raggiungimento dei sempre più ambiziosi obiettivi che tale cooperazione oggi si pone.

L'obiettivo dell'Ufficio, sotto questo profilo, è quello di assicurare l'attiva partecipazione ai numerosi tavoli di lavoro europei ed extraeuropei che già lo vedono coinvolto:

- *Network for Investigation and Prosecution of Genocide, Crimes against Humanity and War Crimes (Genocide Network)*, avente per l'appunto ad oggetto i crimini di genocidio, quelli contro l'umanità e i crimini di guerra, ovvero i cosiddetti core international crimes, in relazione ai quali, peraltro, l'Ufficio ha seguito anche la *MLA Initiative*, ovvero l'iniziativa per la conclusione di un nuovo trattato multilaterale sulla cooperazione giudiziaria internazionale specificamente riguardante i crimini in questione (particolarmente importante a causa dell'invasione armata dell'Ucraina da parte della Russia);
- *European Organisation of Prison and Correctional Services (EuroPris)*, avente ad oggetto l'analisi e la soluzione delle problematiche poste dall'applicazione della decisione quadro 2008/909/GAI sul trasferimento delle persone condannate;

- *Confederation of European Probation (CEP)*, avente ad oggetto l'analisi e la soluzione delle problematiche poste dall'applicazione delle decisioni quadro 2008/947/GAI e 2009/829/GAI, rispettivamente riguardanti le misure di probation in senso lato intese (la prima) e le misure cautelari non detentive (la seconda);
- *Network of National Experts on Joint Investigation Teams (JITs Network)*, avente ad oggetto l'analisi e la soluzione delle problematiche poste dall'applicazione della decisione quadro 2002/465/GAI sulle squadre investigative comuni;
- *Criminal and Legal Affairs Sub-Group (CLASG)* del *Rome-Lyon Group* dei Paesi del G7, avente ad oggetto lo studio delle questioni poste dalla cooperazione giudiziaria internazionale con specifico riferimento ai reati di terrorismo e criminalità organizzata;
- *Working Party on Cooperation in Criminal Matters (COPEN)*;
- meeting bilaterali di verifica del concreto andamento della cooperazione giudiziaria, del tipo di quello svoltosi con la Svizzera nel novembre 2021 e col Canada nel 2023;
- *European Judicial Network in criminal matters* (Rete Giudiziaria Europea penale), mediante la partecipazione ai relativi *meeting* del *National Correspondent* e/o del *Tool Correspondent* e/o dei *Contact Points*;
- *European Judicial Network in civil and commercial matters* (Rete Giudiziaria Europea civile), mediante la partecipazione ai relativi *meeting* dei *Contact Points*;
- *Eurojust*, mediante la partecipazione alle relative attività e meeting del Corrispondente Nazionale;
- *West African Network of Central Authorities and Prosecutors against Organized Crime (WACAP)*, avente ad oggetto la cooperazione giudiziaria penale, con specifico riferimento al crimine organizzato, tra e con gli Stati membri dell'ECOWAS, coi quali s'è intrapreso un proficuo percorso che ha già portato alla firma di una Partnership Declaration e a una serie di negoziazioni bilaterali (tra cui, in particolare, quelle con Niger, Mali, Ghana, Costa d'Avorio e Guinea-Bissau; oltre che con Senegal, Capo Verde e Gambia, che, peraltro, hanno avuto un autonomo percorso);
- *meeting* bilaterali aventi ad oggetto tematiche legate alla cooperazione giudiziaria in materia penale, come quelli avuti nel 2022/23 con Corea del Sud, Stati Uniti d'America, Olanda, India, Israele, Egitto e Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord.

Indicatori di raggiungimento	Target atteso
<i>Partecipazione a tavoli di lavoro multilaterali in ambito UE</i>	1
<i>Partecipazione a tavoli di lavoro multilaterali in ambito extra-UE</i>	1
<i>Partecipazione a meeting bilaterali o multilaterali</i>	1

Obiettivo: Partecipazione ai negoziati in sede di Unione europea nelle materie del diritto penale e civile, sia sostanziale che processuale – Ufficio II (Affari internazionali)

L'obiettivo consiste nel seguire attivamente i numerosi negoziati in sede di Unione europea nel settore del diritto penale sostanziale e processuale, sia attraverso la diretta partecipazione alle sessioni negoziali dei pertinenti gruppi consiliari e agli eventuali incontri bilaterali o ristretti, che dal 2022 si tengono nuovamente in presenza, sia mediante la redazione di report, risposte a questionari, proposte di drafting, osservazioni e ogni altro contributo richiesto ai fini della formazione e difesa della posizione italiana, nonché del positivo esito del negoziato.

In particolare, l'Ufficio sarà impegnato nella gestione dei seguenti dossier:

- Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica;

- Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2011/36/UE concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime;
- Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul trasferimento dei procedimenti penali.
- Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla lotta contro la corruzione, che sostituisce la decisione quadro 2003/568/GAI del Consiglio e la convenzione relativa alla lotta contro la corruzione nella quale sono coinvolti funzionari delle Comunità europee o degli Stati membri dell'Unione europea, e che modifica la Direttiva (UE) 2017/1371 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 2012/29/UE che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI.
- Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme minime per la prevenzione e il contrasto della facilitazione dell'ingresso, transito e permanenza non autorizzati nell'Unione, e che sostituisce la Direttiva del Consiglio 2002/90/EC e la Decisione Quadro 2002/946/JHA (*smuggling*).

Risultati in termini concreti di cui si propone il raggiungimento: con riferimento alle prime tre proposte, l'Ufficio parteciperà attivamente e con atteggiamento costruttivo alla fase del negoziato inter-istituzionale, cd. di "trilogo", fornendo ogni contributo utile come sopra descritto e mirando al più rapido e al contempo efficiente raggiungimento di un accordo tra i co-legislatori sul testo da adottare.

Quanto alla proposta di direttiva relativa alla lotta contro la corruzione, si continuerà a garantire un'attiva e attenta partecipazione al negoziato in gruppo consiliare COPEN, con l'obiettivo di assicurare il raggiungimento dell'orientamento generale su un testo condivisibile, efficace e al contempo rispettoso dei principi di sussidiarietà e proporzione del diritto europeo.

Ugualmente si assicurerà assidua partecipazione al negoziato in gruppo consiliare COPEN relativo alla proposta di direttiva recante norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime, in vista di un possibile orientamento generale nel corso del primo semestre 2024.

Quanto, infine, alla recentissima proposta di direttiva in materia di prevenzione e contrasto all'agevolazione dell'ingresso, transito e permanenza non autorizzati nell'Unione, l'Ufficio garantirà costante partecipazione e attivo contributo al negoziato, che si aprirà in gruppo consiliare COPEN il 30 gennaio 2024.

Saranno infine assicurati la partecipazione e fattiva collaborazione ai negoziati su nuove proposte eventualmente presentate dalla Commissione.

Tempi di realizzazione: considerato lo stato delle discussioni, si può ragionevolmente prevedere la probabile chiusura entro il primo trimestre 2024 dei negoziati relativi alla lotta contro la violenza di genere e la tratta di esseri umani, nonché del negoziato sul trasferimento di procedimenti penali. Si può inoltre ipotizzare, nei medesimi tempi, il raggiungimento dell'orientamento generale in Consiglio per le proposte in materia di diritti, protezione e assistenza delle vittime di reato, mentre per quanto concerne la proposta di direttiva sul contrasto alla corruzione, la Presidenza belga appena insediata ha auspicato il raggiungimento di un orientamento generale entro il proprio semestre (giugno 2024), atteso che la discussione si trova ancora in fase di prima lettura. Difficile risulta invece, allo stato, formulare previsioni circa l'andamento del negoziato sulla revisione della direttiva in materia di *smuggling*, atteso che lo stesso sarà avviato a fine gennaio.

Eventuali elementi di criticità: Va senz'altro considerato il possibile impatto sulla tempistica negoziale delle imminenti consultazioni elettorali per il rinnovo del Parlamento europeo, previste in una o più giornate tra il 6 ed il 9 giugno 2024, e della conseguente

modifica della composizione della Commissione. Tali eventi comporteranno infatti un sicuro rallentamento delle attività in sede parlamentare (dove si prevede di sospendere le discussioni già nel mese di febbraio), mentre potrebbero indurre la Presidenza di turno ad una accelerazione dei lavori del Consiglio per cercare di raggiungere un orientamento generale prima delle elezioni, almeno sui dossier ritenuti prioritari. Non può infine escludersi l'eventuale intervento di imprevedibili rallentamenti, dovuti al manifestarsi di posizioni particolarmente intransigenti o inconciliabili da parte di alcune delegazioni, o del Parlamento europeo nel corso dei triloghi.

Collaborazioni con altre articolazioni organizzative del Ministero: Nello svolgimento delle proprie attività, l'Ufficio assicura una costante interlocuzione sia con il Direttore generale degli Affari internazionali e della Cooperazione giudiziaria e, tramite questi, con il Capo del Dipartimento degli Affari di Giustizia, sia con gli uffici di diretta collaborazione. In particolare, l'Ufficio si coordina con l'Ufficio legislativo, ai fini ad esempio della partecipazione all'analisi dell'impatto dei progetti di atti dell'UE (AIR in fase ascendente), volta alla valutazione della compatibilità con il quadro normativo interno, e con il Gabinetto. Quest'ultimo, in particolare, viene costantemente informato dell'andamento dei negoziati, sia attraverso puntuali report di riunione, sia per mezzo delle schede riassuntive redatte in vista dei Consigli GAI. Si procede inoltre ad una consultazione preventiva con il Gabinetto, attraverso note informative corredate di osservazioni tecniche, spunti e suggerimenti ritenuti utili, ogniqualvolta le questioni su cui esprimersi non appaiano squisitamente tecniche ma comportino valutazioni di natura politica o comunque siano particolarmente sensibili.

È infine piuttosto frequente la necessità di avvalersi del contributo della DG statistica del Dipartimento per la transizione digitale, attese le numerose richieste di dati statistici provenienti dalla Commissione in fase di lavori preparatori delle nuove proposte.

Soggetti esterni coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo: laddove i contenuti delle proposte normative coinvolgano la competenza di altre amministrazioni, l'Ufficio si coordina con le amministrazioni interessate al fine di acquisirne i contributi e le indicazioni necessarie al buon esito dei negoziati. Con riferimento ai dossier attualmente aperti, sono state avviate collaborazioni, tramite la RAPPUE di Bruxelles, con il Ministero dell'Interno per la proposta in materia di *smuggling*, con il Dipartimento pari opportunità della Presidenza del Consiglio per la proposta in tema di contrasto alla violenza di genere.

Stakeholder coinvolti: non sono previste consultazioni con gli stakeholders in relazione ai negoziati sopra indicati.

Beneficiari interni ed esterni dei risultati ottenuti dal conseguimento dell'obiettivo: il conseguimento dell'obiettivo consentirà di innovare e rendere più completo ed efficace il quadro legislativo europeo in materia di contrasto a svariate forme di criminalità grave, transfrontaliera o organizzata, in tal modo apportando benefici a tutti i cittadini, italiani ed europei, fruitori finali di un migliorato quadro di sicurezza e legalità. Quali beneficiari intermedi dei risultati ottenuti, si segnalano le autorità di prevenzione, contrasto e repressione dei predetti reati, la cui attività risulterà agevolata e resa più efficace, rapida ed efficiente grazie agli strumenti adottati in sede europea.

Indicatori di raggiungimento	Target atteso
<i>Partecipazione alle riunioni del gruppo COPEN, del gruppo Questioni generali e agli altri incontri internazionali relativi ai negoziati in oggetto, partecipazione alle riunioni di coordinamento interne (rapporto tra numero di riunioni coperte dall'Ufficio e totale delle riunioni per cui è richiesta la partecipazione)</i>	➤ 100%

Redazione dei necessari contributi scritti: proposte di drafting, pareri, report, relazioni AIR e schede tecniche per il Gabinetto del Ministro, ecc.

➤ 100%

Obiettivo: Partecipazione alle attività internazionali in materia di: prevenzione e contrasto della corruzione; prevenzione e lotta contro il terrorismo internazionale; prevenzione e lotta contro il traffico di migranti e la tratta di esseri umani; tutela dei diritti delle vittime – Ufficio II (Affari internazionali)

L'obiettivo consiste nel seguire le attività internazionali nelle materie sopra descritte, assicurando la partecipazione a tutti gli incontri ritenuti rilevanti e fornendo puntualmente tutti i contributi scritti richiesti a livello di UE, ONU, OCSE, Consiglio d'Europa, OSCE, in tema di contrasto alle varie forme di criminalità e di tutela delle vittime di reato.

Risultati in termini concreti di cui si propone il raggiungimento: si garantirà la partecipazione a riunioni, workshop, conferenze, seminari e altri incontri programmati nell'ambito delle predette organizzazioni, e si svolgeranno attività di analisi e studio di normativa e giurisprudenza, redazione di contributi scritti e risposte a questionari in lingua italiana e/o in inglese, collazione di testi normativi, nonché ogni altra attività ritenuta utile.

In tema di lotta alla corruzione, in primo luogo si garantirà la partecipazione alle riunioni della *Rete europea contro la corruzione*, assicurando inoltre la predisposizione di ogni contributo scritto richiesto dalla Commissione sia nell'ambito delle attività della Rete sia nel contesto del più generale esercizio sulla revisione della *Rule of Law*. L'Ufficio continuerà altresì a fornire costante supporto alla delegazione ministeriale presso il Gruppo di lavoro OCSE sulla corruzione internazionale (Working group on bribery – WGB) e al focal point nominato dal Gabinetto del Ministro per la valutazione OCSE di IV fase sull'Italia, sia per gli esercizi periodici sia per la complessa attività legata ai seguiti della citata valutazione (attuazione delle raccomandazioni), sia infine per la partecipazione, ove necessario, alle sessioni plenarie del gruppo di lavoro. Si garantirà infine la partecipazione al Tavolo Interistituzionale anticorruzione incardinato presso il MAECI.

In materia di tutela di diritti delle vittime, l'Ufficio continuerà a garantire la predisposizione di contributi e rapporti, nonché, compatibilmente con la disponibilità di risorse umane e finanziarie, la partecipazione alle riunioni organizzate dalla Rete europea (ENVR - European Network for Victims' Rights).

In tema di contrasto al terrorismo, l'Ufficio assicurerà la partecipazione sia alle riunioni di coordinamento a livello interno organizzate dal MAECI, sia a quelle nell'ambito dei gruppi UNODC, GCTF, del Dialogo Strategico Italia/USA, provvedendo alla redazione di contributi scritti e alla compilazione di questionari trasmessi anche dal Consiglio d'Europa.

Quanto alle attività legate ai temi del *trafficking* e dello *smuggling* si assicurerà la copertura di tutti gli incontri, in presenza e *on line*, dei gruppi di lavoro organizzati dai vari organismi internazionali (UNODC e OSCE), nonché la predisposizione di contributi e la compilazione dei questionari periodicamente trasmessi dalle organizzazioni suddette.

Tempi di realizzazione: trattandosi principalmente di attività non isolate e definite nel tempo, ma costanti, cicliche o ricorrenti e distribuite nell'arco dell'anno, non è possibile definire un termine di realizzazione prestabilito.

Eventuali elementi di criticità: Non sono al momento presenti elementi di criticità che possano lasciar prevedere rallentamenti o impedimenti nel raggiungimento degli obiettivi.

Collaborazioni con altre articolazioni organizzative del Ministero: Nello svolgimento delle proprie attività, l'Ufficio assicura una costante circolarità di informazioni sia con il Direttore generale degli Affari internazionali e della Cooperazione giudiziaria e il Capo del Dipartimento degli Affari di Giustizia, sia nei confronti del Gabinetto, con cui è attiva una collaborazione continuativa con le modalità sopra descritte. È inoltre sempre più frequente la necessità di avvalersi del contributo della DG statistica del Dipartimento per la transizione

digitale, attese le numerose richieste di dati statistici provenienti dall'UE e dalle organizzazioni internazionali citate.

Soggetti esterni coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo: laddove i contenuti delle attività svolte coinvolgono la competenza o l'esperienza specialistica di altre amministrazioni, l'Ufficio si coordina con le amministrazioni interessate al fine di acquisirne i contributi e le indicazioni necessarie a rendere più efficace ed incisiva la partecipazione ai tavoli internazionali nelle suddette materie, e a garantire il buon esito degli esercizi (ad esempio le valutazioni reciproche).

Stakeholder coinvolti: non sono previste consultazioni con gli stakeholders in relazione alle attività sopra indicate.

Beneficiari interni ed esterni dei risultati ottenuti dal conseguimento dell'obiettivo: il conseguimento dell'obiettivo consentirà di rafforzare l'attività di prevenzione e contrasto di forme di criminalità grave, transfrontaliera e organizzata, attraverso lo scambio e la diffusione di buone prassi, in tal modo apportando benefici a tutti i cittadini, italiani ed europei, fruitori finali di un migliorato quadro di sicurezza e legalità. L'aumentata efficacia partecipativa ai consessi internazionali sarà inoltre funzionale ad un consolidamento e miglioramento dell'immagine dell'Italia a livello globale, nel contesto della lotta alla criminalità.

Indicatori di raggiungimento	Target atteso
<i>Partecipazione alle riunioni in sede internazionale e alle riunioni di coordinamento interne (rapporto tra numero di riunioni coperte dall'Ufficio e totale delle riunioni per cui è richiesta la partecipazione)</i>	➤ 100%
<i>Redazione tempestiva dei contributi richiesti (evasione delle richieste, rispetto dei termini)</i>	➤ 100%

Obiettivo Partecipazione ai negoziati in sede di Unione europea nelle materie del diritto civile – Ufficio II (Affari internazionali)
<p>L'obiettivo consiste nel seguire attivamente i numerosi negoziati in sede di Unione europea nel settore del diritto civile, sia attraverso la diretta partecipazione alle sessioni negoziali dei pertinenti gruppi consiliari e agli eventuali incontri bilaterali o ristretti, che dal 2022 si tengono nuovamente in presenza, sia mediante la redazione di report, risposte a questionari, proposte di drafting, osservazioni e ogni altro contributo richiesto ai fini della formazione e difesa della posizione italiana, nonché del positivo esito del negoziato.</p> <p>In particolare, l'Ufficio sarà impegnato nella partecipazione ai seguenti gruppi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Working Party on Civil Law Matters- General questions (tavolo a carattere permanente, nel quale si discute la posizione europea in relazione alle Convenzioni internazionali e ai rapporti degli Stati membri con Paesi terzi); - Working Party on Civil Law Matters – Artificial intelligence liability (negoziato avente ad oggetto la proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'adeguamento delle regole di responsabilità non contrattuale all'intelligenza artificiale); - Working Party on Civil Law Matters – Parenthood (negoziato avente a oggetto la proposta di Regolamento del Consiglio relativo alla competenza, alla legge applicabile e al riconoscimento delle decisioni e all'accettazione degli atti pubblici in materia di filiazione e alla creazione di un certificato europeo di filiazione);

- Working party on civil law Matters - Protection of Adults (negoziato avente ad oggetto sia la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento e all'esecuzione delle misure e alla cooperazione in materia di protezione degli adulti sia la proposta di decisione del Consiglio che autorizza gli Stati membri a diventare o rimanere Parti, nell'interesse dell'Unione europea, della convenzione del 13 gennaio 2000 sulla protezione internazionale degli adulti);
- Working Party on Civil Law Matters – Insolvency (negoziato avente a oggetto la proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che armonizza taluni aspetti del diritto in materia di insolvenza).

Il risultato in termini concreti di cui si propone il raggiungimento è la partecipazione a tutti gli incontri in programma al Consiglio dell'Unione europea, in presenza o in videoconferenza se previsto, e la predisposizione di commenti e contributi in vista dell'elaborazione di testi compatibili con il nostro ordinamento nazionale.

I tempi di realizzazione non sono allo stato prevedibili, non dipendendo per loro natura dalla sola delegazione italiana; ci si prefigge, comunque, di sollecitare il celere svolgimento dei lavori.

Eventuali elementi di criticità: quale possibile elemento di criticità va ribadito quanto sopra detto sub obiettivo 1) in relazione al possibile impatto negativo sulla tempistica negoziale delle imminenti consultazioni elettorali per il rinnovo del Parlamento europeo. Si segnala, inoltre, che la proposta di direttiva relativa all'adeguamento delle norme in materia di responsabilità civile extracontrattuale all'intelligenza artificiale (direttiva sulla responsabilità da intelligenza artificiale) è attualmente sospesa perché, pur inizialmente presentata e congiuntamente trattata con altra proposta - quella sulla responsabilità da prodotti difettosi, ormai terminata - agli inizi dell'anno scorso, sotto la Presidenza svedese, il Consiglio UE ha deciso di sospendere il negoziato in attesa dell'approvazione definitiva del Regolamento sull'Intelligenza artificiale contenente molte delle definizioni e dei concetti richiamati *per relationem* dalla proposta di direttiva in commento. L'ufficio assicurerà la partecipazione ai lavori del negoziato quando riprenderanno, provvedendo altresì all'invio di tutti i contributi eventualmente richiesti e ritenuti necessari.

Le collaborazioni con altre articolazioni organizzative del Ministero e/o con soggetti esterni e/o con gli stakeholder verranno coltivate con l'obiettivo di incrementare le sinergie tanto con le risorse incardinate nell'amministrazione ovvero in amministrazioni diverse, quanto con gli esperti portatori di specifiche professionalità; questi ultimi, in particolare, potranno essere designati, come già avviene, per la partecipazione allo specifico dossier oppure (qualora siano esperti che seguono analoghe tematiche presso diverse sedi istituzionali, quali Conferenza dell'Aja, UNCITRAL, UNIDROIT), consultati al fine di un proficuo confronto e scambio di opinioni.

I beneficiari interni ed esterni dei risultati ottenuti dal conseguimento dell'obiettivo saranno individuabili a seconda della tematica affrontata dal singolo negoziato e quindi saranno identificabili nelle categorie destinatarie dell'atto normativo in via di adozione: giornalisti, consumatori e fruitori di sistemi di intelligenza artificiale, genitori e figli, autorità giudiziarie e in genere operatori nel settore della crisi d'impresa, etc.

Indicatori di raggiungimento	Target atteso
<i>Partecipazione alle riunioni del Consiglio UE e ad altri incontri in sedi internazionali</i>	100%
<i>Elaborazione di bozze di testi oggetti di negoziazione e proposte redazionali</i>	100%
Obiettivo	

Evasione di richieste di contributi attinenti accordi internazionali e trattati, soprattutto in relazione alla partecipazione del Ministero a sedi di negoziazione multilaterale (Conferenza dell’Aja – UNCITRAL - UNIDROIT) – Ufficio II (Affari internazionali).

Nell’ambito della competenza relativa allo studio preparatorio per l’elaborazione di convenzioni, trattati, accordi e altri strumenti internazionali, l’Ufficio fornisce contributi nella materia civile, coordinandosi con il Capo del Dipartimento ed in collaborazione ed a supporto dell’Ufficio di Gabinetto e dell’Ufficio legislativo; tali contributi riguardano generalmente accordi e trattati internazionali bilaterali ovvero multilaterali. Per il periodo oggetto della richiesta, verrà dunque proseguita l’attività in corso avente ad oggetto il coordinamento, nelle menzionate sedi internazionali, della posizione italiana con la posizione europea, che si forma in seno al Consiglio dell’Unione europea, attraverso la partecipazione al Comitato *Questioni Generali*: **il risultato in termini concreti di cui si propone il raggiungimento** è dunque la conclusione di accordi multilaterali/bilaterali o comunque l’avanzamento dei negoziati in corso e la coltivazione di collaborazioni con i nominati uffici di diretta collaborazione del Ministro, al fine del potenziamento delle relazioni internazionali con l’Unione Europea e i Paesi extra Ue.

I tempi di realizzazione non sono allo stato prevedibili, non dipendendo esclusivamente dall’attività dell’ufficio, che si adopererà comunque per una sollecita conduzione dei lavori.

Eventuali elementi di criticità: Non sono al momento presenti elementi di criticità che possano lasciar prevedere rallentamenti o impedimenti nel raggiungimento degli obiettivi.

Le collaborazioni con altre articolazioni organizzative del Ministero e/o con soggetti esterni e/o con gli stakeholder verranno coltivate con l’obiettivo di incrementare le sinergie tanto con le risorse incardinate nell’amministrazione ovvero in amministrazioni diverse, quanto con gli esperti portatori di specifiche professionalità; in particolare, gli esperti che seguono analoghe tematiche presso diverse sedi istituzionali, quali Conferenza dell’Aja, UNCITRAL, UNIDROIT, saranno consultati al fine di un proficuo confronto e scambio di opinioni.

I beneficiari dei risultati ottenuti dal conseguimento dell’obiettivo saranno individuabili, sotto il profilo interno, nelle articolazioni ministeriali e, sotto il profilo esterno, nelle altre Amministrazioni beneficiarie della collaborazione e del supporto dell’Ufficio.

Indicatori di raggiungimento	Target atteso
<i>Redazione di contributi a supporto ed in cooperazione con altri uffici finalizzati all’elaborazione di strumenti internazionali, in relazione alla partecipazione del Ministero a sedi di negoziazione multilaterale (Uncitral-Aja - Unidroit)</i>	100%

2.2.1.3 Direzione generale degli affari giuridici e legali

Analisi contesto
<p><u>Contesto esterno:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Principali eventi occorsi nel 2023 in grado di influenzare negativamente o positivamente performance 2024: nessun evento da segnalare. ▪ Evoluzione della disciplina di riferimento: non vi sono da segnalare evoluzioni della disciplina di riferimento che abbiano diretta incidenza sulle attività della Direzione generale degli affari giuridici e legali (gestione del contenzioso in cui è coinvolto il

Ministero della giustizia, nei limiti individuati dal d.P.C.M. n. 84/2015 e dal d.m. 14/12/15).

- **Principali stakeholder e attori coinvolti nell'implementazione delle attività di competenza:** gli stakeholder coinvolti nell'implementazione delle attività di competenza sono gli uffici giudiziari, le Avvocature dello Stato, i beneficiari dei titoli di condanna.

Contesto interno:

- **Variazioni intervenute o attese nel quadro delle risorse umane, materiali e finanziarie.**

Il 2023 si è caratterizzato per la prolungata scopertura dell'incarico di Direttore dell'Ufficio I, verificatasi nel mese di settembre 2022 e protrattasi sino al 28 agosto del 2023, data in cui ha preso possesso il nuovo Direttore.

Nel corso del 2023 (metà gennaio, metà aprile e metà luglio) l'Ufficio I ha subito la perdita di 3 delle 4 nuove unità di personale che avevano fatto ingresso nel dicembre 2022. Tali quattro unità, peraltro, avevano profili diversi rispetto a quelle perse nel periodo immediatamente precedente, cosicché in ultima analisi le gravi lacune che si erano verificate nel corso del 2021 e del 2022 si sono consolidate e ulteriormente aggravate.

Solamente a luglio 2023 è rientrata da un periodo di malattia iniziato nel novembre 2022 uno dei due funzionari contabili assegnati al Settore Pinto. Per oltre un semestre del 2023, dunque, il Settore Pinto ha avuto la dotazione di personale contabile dimezzata.

Gli altri uffici non hanno beneficiato di nuovi ingressi di unità di personale.

- **Modifiche o interventi nell'assetto organizzativo intervenute nel 2023 o attese nel 2024.**

Non sono intervenute né sono previste modifiche dell'assetto organizzativo.

- **Livello di raggiungimento dei risultati nel 2023 ed eventuali ritardi o criticità.**

Digitalizzazione Pinto: 90 % di raggiungimento [sono stati condotti molteplici test di efficacia della piattaforma, elaborati report relativi ad anomalie e criticità applicative ed operative, individuati casi d'uso a bassa frequenza di incidenza per integrazione in piattaforma, individuate funzionalità minori di efficientamento della piattaforma di backoffice. Sono state erogate molteplici sessioni formative del personale on demand, tramite Microsoft Teams, nonché promossa ed amministrata una chat di supporto operativo fornita attraverso il medesimo strumento, in una modalità collaborativa agile tra DGAGL e uffici territoriali.]

Con riferimento agli arricchimenti programmati della piattaforma, si è proceduto ad effettuare plurime riunioni di analisi per l'esatta definizione delle criticità e delle opportunità, onde definire i requisiti funzionali per il rilascio di correttive ed integrazioni programmate. Sono stati analizzati, definiti e rilasciati una serie di aggiornamenti della piattaforma SIAMM finalizzati alla correzione delle criticità emerse nei primi mesi del 2023, perfezionando l'efficacia del sistema. In taluni casi non si è proceduto all'integrazione come da programmazione iniziale, poiché all'esito dell'analisi tecnica sono stati precocemente individuati elementi di impedimento o di criticità sostanziale nella realizzazione, per lo più connessi a variazione imminente o programmata di alcune piattaforme esterne all'organizzazione alle quali era stato

previsto il collegamento della piattaforma SIAMM (nello specifico: Agenzia Entrate, modifica delle modalità di autenticazione per l'effettuazione della verifica ex art 48bis d.P.R. n. 602/1973; MEF, rilascio posticipato dal 2024 al 2025 della piattaforma INIT); in altri casi non è stato possibile procedere allo sviluppo delle evolutive previste, a causa dell'avvenuto esaurimento delle risorse (budget annuale) originariamente previste nel contratto con il fornitore.

Criticità riscontrate: anomalie nei flussi di trasmissione degli ordinativi alla piattaforma SICOGE; variazione delle piattaforme digitali esterne all'organizzazione; discontinuità del supporto da parte del fornitore (per i motivi sopra menzionati).

– GESTIONE ADEMPIMENTI COLLEGATI A COMMISSARI AD ACTA – 90% di raggiungimento - Si è proceduto, attraverso riunione con l'ufficio del Capo DOG e successive interlocuzioni informali con alcuni componenti degli uffici maggiormente coinvolti nelle attività amministrative di contesto, ad effettuare l'analisi dei flussi di lavoro e ad individuare gli standard e le principali modalità esecutive condivise della procedura amministrativa di lavorazione in vista del concepimento di una soluzione digitale fruibile da tutti gli uffici.

Parallelamente è stata avviata, in collaborazione con la DGSIA, una serie continuativa di attività di analisi – tuttora in corso - finalizzate alla puntuale definizione del fabbisogno di risorse strumentali necessarie alla compiuta implementazione della soluzione digitale richiesta dal contesto emerso, nonché alla conseguente acquisizione degli strumenti digitali indispensabili all'implementazione ed al rilascio della soluzione stessa (profilazione, richiesta e assegnazione di licenze nell'ambito della Microsoft Power Platform).

Preso atto delle non brevi tempistiche necessarie per l'acquisizione delle licenze e della strumentazione di sviluppo della soluzione, ed alla luce delle diverse opzioni di implementazione potenzialmente disponibili in base alle diverse licenze in concreto acquisibili, nonché dell'elevato grado di comprensione del contesto e dei casi d'uso raggiunto attraverso le attività di interlocuzione con i membri delle articolazioni dell'organizzazione coinvolte nel progetto – limitatamente a una parte minoritaria dei casi d'uso previsti nell'ambito delle attività amministrative di gestione delle nomine - la fase di analisi è stata ritenuta superflua e la correlata produzione della documentazione descrittiva dei flussi di lavoro e della soluzione digitale è stata posticipata al 2024, realizzando invece anticipatamente il registro dei provvedimenti di ottemperanza emessi dal giudice amministrativo in materia Pinto, ed inoltre procedendo anticipatamente alla progettazione e all'implementazione di uno dei moduli della soluzione digitale, e precisamente il primo bot conversazionale ad uso del personale DAG/DGAGL, idoneo ad effettuare l'inserimento dei provvedimenti di ottemperanza pervenuti all'amministrazione all'interno del registro dei provvedimenti del GA di nuova realizzazione, entrambi previsti originariamente per il 2024.

Criticità riscontrate: tempistiche correlate all'acquisizione delle licenze e della strumentazione necessaria per lo sviluppo della soluzione.

Traduzione guide CEDU: 100% – Miglioramento flusso informativo Avvocatura: n.d. l'Avvocatura generale dello Stato non ha ancora dato riscontro al prospetto delle criticità individuate dalla Direzione generale, prodromo alla redazione del testo di intesa) – Registro proposte normative: 100% (Il Registro è stato alimentato con inserimento del 100% delle proposte presentate).

▪ **Ricognizione dei principali rischi connessi alle materie di competenza.**

I principali rischi sono connessi al flusso informativo e documentali con le Avvocature dello Stato, in cui ritardi nella comunicazione di provvedimenti giudiziari da parte delle Avvocature possono compromettere la possibilità di efficace difesa.

Obiettivo a- Miglioramento della gestione dei pagamenti derivanti da condanne emesse a carico del Ministero ex lege Pinto – Implementazione della Digitalizzazione Pinto

Descrizione dell'obiettivo.

L'obiettivo si pone in continuità con gli obiettivi indicati negli anni precedenti e si salda con le attività di analisi, perfezionamento ed implementazione dell'applicativo SIAMM Pinto digitale, poste in essere nel corso del triennio precedente, attraverso il quale si è conseguita la piena operatività e l'ottimizzazione quasi completa delle funzionalità originariamente previste e progressivamente implementate grazie all'ampio confronto in sede di analisi.

Il sistema consente la presentazione telematica della dichiarazione prevista dall'art. 5 sexies, comma 1 della legge n. 89/2001, la possibilità per gli utenti e le imprese di verificare autonomamente lo stato della pratica e di modificare i dati forniti necessari per il pagamento, la gestione della procedura da parte della struttura amministrativa, svolgimento dei conteggi, creazione flussi con SICOGE, UCB e parti private.

Nel corso del 2024, alla luce delle attività di analisi, delle novità emerse e degli incontri tecnici effettuati, si ritiene di poter considerare quasi esaurita la fase evolutiva già programmata e di poter definire le successive fasi evolutive della piattaforma nell'ambito di attività di analisi, ricognizione e implementazione proprie di una fase ordinaria di manutenzione ed aggiornamento della piattaforma, orientate al mantenimento ed al miglioramento continuo del sistema e dei livelli di efficacia raggiunti, prevedendo in particolare, quale principale miglioramento evolutivo programmato per il 2024, l'implementazione delle funzionalità di accesso e gestione delle istanze in backoffice per i commissari ad acta nominati dal giudice amministrativo per l'esecuzione dei provvedimenti in materia Pinto.

Si svolgeranno inoltre le necessarie sessioni formative del personale, prediligendo ed incentivando, ove possibile, modalità di erogazione del supporto in modalità agile e on demand.

Il risultato in termini concreti di cui si propone il raggiungimento:

Recupero di efficienza della struttura amministrativa, maggiori livelli di efficacia dell'azione amministrativa, riduzione dei tempi dei procedimenti di pagamento e, conseguentemente, riduzione del debito portato dai titoli di condanna *ex lege Pinto* (pregresso e corrente). La riduzione dei tempi di pagamento avrebbe effetti positivi anche sull'efficienza del sistema giudiziario, contribuendo alla riduzione del complessivo carico giudiziario consistente nelle azioni esecutive promosse dinanzi al giudice amministrativo con ricorsi per l'ottemperanza dei provvedimenti giurisdizionali di condanna ovvero dinanzi al giudice ordinario con gli ordinari mezzi dell'esecuzione forzata.

L'eventuale articolazione in fasi e i risultati intermedi

- a. ricognizione – continua - delle criticità emerse dall'utilizzo dell'applicativo, sia in sede centrale che in sede territoriale (corti di appello);
- b. incontri tecnici (dgagl-dgsia) necessari per la risoluzione delle criticità;
- c. incontri tecnici (dgagl-dgsia) per l'analisi evolutiva del sistema;
- d. sessioni formative del personale ove richieste (dgagl con dgsia)

I tempi di realizzazione:

- Alla luce delle attività sin qui poste in essere e degli incontri con i tecnici di dgsia e del fornitore, si ritiene possibile giungere, prima del 31.12.25, all'implementazione della modifica evolutiva finalizzata a consentire piena operatività sulla piattaforma di backoffice ai commissari ad acta

Gli eventuali elementi di criticità già in essere in fase di programmazione e di cui è opportuno tenere conto, in particolare laddove possano impedire il tempestivo raggiungimento dei risultati:

- difficoltà tecniche e cronoprogramma individuato da dgsia per la progettazione e lo sviluppo del sistema – difficoltà tecniche legate alle prestazioni del fornitore esterno

Le collaborazioni con altre articolazioni organizzative del Ministero:

- Dgsia e fornitore esterno
- corti di appello

Indicatori di raggiungimento. Inserire la denominazione dell'indicatore e la formula di calcolo	Target atteso
<i>Riunioni tecniche</i>	2
<i>Rilascio evolutivi</i>	1

Obiettivo b - *Miglioramento della gestione degli adempimenti connessi alla gestione di provvedimenti di ottemperanza che prevedono l'intervento di commissari ad acta*

Descrizione dell'obiettivo.

L'obiettivo si pone in continuità con gli obiettivi indicati nell'anno precedente e si salda con le attività effettuate nel corso del 2023, comprensive di: analisi e confronto operativo e tecnico con le altre articolazioni dell'organizzazione coinvolte nel progetto; acquisizione degli strumenti digitali per l'implementazione della soluzione (licensing); sviluppo applicativo e rilascio – parziale – di moduli applicativi afferenti al progetto; ulteriori attività di progettazione, testing e debugging effettuate in vista dell'implementazione della soluzione digitale di gestione degli adempimenti connessi ai provvedimenti di ottemperanza emessi dal giudice amministrativo in materia Pinto.

In tale ambito, l'assenza di un sistema informatico di gestione degli adempimenti e di un registro delle sentenze di ottemperanza emesse dal giudice amministrativo in materia Pinto e notificate all'Amministrazione determina un inevitabile dispendio di risorse nell'attività di ricerca, gestione e trasmissione degli atti, nonché nel coordinamento con gli ulteriori uffici coinvolti; l'apporto lavorativo può essere sensibilmente ridotto attraverso l'impiego e l'implementazione dell'infrastruttura digitale già disponibile presso l'Amministrazione.

L'obiettivo si propone di migliorare la gestione amministrativa dei provvedimenti di ottemperanza che coinvolgono - per effetto di nomina o designazione alla nomina di commissari ad acta - diverse articolazioni dell'Amministrazione della Giustizia. Tale miglioramento sarà raggiunto attraverso la revisione dei flussi organizzativi e la realizzazione di un sistema digitale per la gestione delle attività a carico di diverse articolazioni dell'amministrazione (indicizzazione del provvedimento; formazione di un registro dei provvedimenti e di un fascicolo del provvedimento; verifica dello stato di pagamento; predisposizione degli atti di nomina del commissario ad acta e trasmissione degli atti [fascicolo] al soggetto designato alla nomina del commissario ad acta – oppure – trasmissione diretta al commissario ad acta, se designato nel provvedimento; predisposizione e trasmissione atti per abilitazione SICOGE per il commissario ad Acta).

L'obiettivo prefissato - aggiornato sulla base delle attività attuate nel 2023 - consiste:

- a. nell'acquisizione di ulteriori strumenti di sviluppo necessari all'implementazione della soluzione (Licenze Microsoft Platform, in particolare: Power Virtual Agents / Copilot Studio; in aggiunta alle già acquisite Power Automate e Power Apps)
- b. nell'individuazione di modalità condivise-integrate di lavorazione, fondate sulla creazione di un registro generale consultabile dei provvedimenti in arrivo e su fascicoli

- digitali relativi a ciascun provvedimento, con predisposizione assistita/automatizzata di atti standard e trasmissione per editing/approvazione/firma
- c. nell'implementazione di una modalità automatizzata di verifica dello stato di pagamento dei titoli oggetto dei provvedimenti di ottemperanza
 - d. nella predisposizione di ulteriori modalità organizzative della gestione digitale, finalizzate all'automazione dei processi con progressiva riduzione dell'apporto lavorativo richiesto al flusso di lavoro.

La proposta si propone di applicare un sistema – continuamente implementabile - basato su bot conversazionali intelligenti distribuiti su più canali (adeguati alle esigenze delle diverse articolazioni dell'Amministrazione coinvolte) con funzionalità native di intelligenza artificiale ad autoapprendimento con elaborazione del linguaggio naturale e monitoraggio automatico degli argomenti critici, oltre ad integrazione con flussi automatizzati collegati alle basi dati ed alle risorse digitali disponibili nel cloud giustizia.

La finalità principale del sistema è quella di ridurre le attività ripetitive e ridondanti di ricerca, verifica e redazione di atti/note finalizzate all'esecuzione del provvedimento di ottemperanza e dotare gli operatori di strumenti agili di consultazione e lavorazione delle pratiche in coordinamento con gli altri uffici coinvolti. La prospettiva futura, una volta verificata l'affidabilità delle operazioni e l'efficacia del sistema, sarà quella di realizzare un sistema più completo ed efficace dotato di funzionalità sempre più integrate con le risorse e basi dati disponibili e con le esigenze sopravvenute.

I tempi di realizzazione prevedibili, sulla base degli elementi di analisi emersi nel 2023 in sede di riunione con gli uffici coinvolti e con la DGSIA in relazione agli strumenti ed alle modalità di realizzazione della soluzione, nonché sulla base dei progressi registrati nel (parziale) raggiungimento degli obiettivi sub a) e b), possono essere entro il 31 dicembre 2025. Nello specifico:

1. entro il 31 dicembre 2024, quanto previsto alle lettere a) e b);
2. entro il 31 dicembre 2025, quanto previsto alle lettere c) e d).

Gli elementi di criticità sono rappresentati dalla necessaria collaborazione di altra articolazione amministrativa, che è determinante per il raggiungimento dell'obiettivo.

Indicatori di raggiungimento	Target atteso
<i>Riunioni di analisi e definizione del licensing con DGSIA e Microsoft [precedente punto a)]</i>	1
<i>Riunioni di analisi e coordinamento tra personale dell'Ufficio I, DGAGL e altri uffici ministeriali coinvolti nel flusso di lavoro delle sentenze di ottemperanza [precedente punto b)]</i>	1
<i>Documento solution concept [precedente punto b)]</i>	1

Obiettivo c- Modelli organizzativi e di comunicazione più vicina all'utenza interna ed esterna

Descrizione dell'obiettivo.

Il consolidamento e l'adozione di nuovi modelli organizzativi e di comunicazione si propone di migliorare la qualità dell'azione amministrativa della Direzione generale.

Il risultato in termini concreti di cui si propone il raggiungimento:

L'obiettivo consiste

1. nel dare ampia diffusione alle guide giurisprudenziali per serie di temi curate dalla Corte europea dei diritti dell'uomo, relative ai singoli articoli o parti di articoli della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo delle libertà fondamentali, attraverso la pubblicazione sul sito del Ministero della giustizia, così da

rendere accessibile l'evoluzione del diritto convenzionale vivente agli operatori di giustizia, al mondo accademico e al pubblico interessato. Le guide saranno associate a immagini (fotografie, disegni) realizzate, in collaborazione con il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, da minori e giovani adulti seguiti dai servizi minorili della giustizia;

2. nell'implementazione del registro delle proposte normative istituito nel 2022 con inserimento delle proposte che verranno presentate nel corso del 2024 al Capo del Dipartimento o, in caso di richiesta, al Gabinetto del Ministro e all'Ufficio legislativo, in modo da garantire, da un lato, la tracciabilità delle stesse e dei loro esiti; dall'altro, in caso di mutamento nel ruolo dirigenziale, di permettere ai soggetti subentranti di avere consapevolezza delle proposte normative che devono essere coltivate;

L'eventuale articolazione in fasi e i risultati intermedi (segue precedente elenco numerato)

1. nessuna articolazione in fasi
2. ricognizione con i direttori degli uffici delle proposte normative da formulare; alimentazione del registro
3. nessuna

I tempi di realizzazione:

Annuale

Gli eventuali elementi di criticità già in essere in fase di programmazione e di cui è opportuno tenere conto, in particolare laddove possano impedire il tempestivo raggiungimento dei risultati:

3. Nessuno

Le collaborazioni con altre articolazioni organizzative del Ministero:

Nessuna

Indicatori di raggiungimento	Target atteso
<i>Traduzione e diffusione guide giurisprudenziali/Guide giurisprudenziali pubblicate sul sito della Corte EDU</i>	> 70% (annuale)
<i>Inserimento nel registro delle proposte presentate/Numero delle proposte normative inviate al Capo Dipartimento, Gabinetto del Ministro, Ufficio legislativo</i>	100%

2.2.2 Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi

CONTESTO ESTERNO

I principali eventi occorsi nel 2023 in grado di influenzare negativamente o positivamente la performance 2024

1) *Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*

Con riguardo al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi è stato impegnato, nell'anno appena concluso, nella rinegoziazione delle *Milestones* e dei *Target* inizialmente stabiliti in accordo con la Commissione Europea per il raggiungimento degli obiettivi legati all'investimento *MICI Capitale Umano e Ufficio per il Processo*.

In particolare:

- 1) con riferimento al capitale umano, la Commissione Europea ha acconsentito alla proroga dei contratti del personale (Addetti all'Ufficio per il processo e tecnici) al 30 giugno 2026; alla possibilità di allocare il personale tecnico amministrativo in attività di supporto all'attuazione del PNRR Giustizia in Uffici Centrali e articolazioni territoriali (ad. es. gli Uffici locali per l'Esecuzione Penale Esterna - U.E.P.E., uffici periferici del Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità); alla riduzione da 12.294 a 10.000 del numero complessivo di unità di personale da mantenere in servizio nella seconda fase di attuazione (*post* 30 giugno 2024);
- 2) in relazione alla riduzione dell'arretrato civile (dicembre 2024 - giugno 2026) sono stati definiti i nuovi **Target**:
 - a. entro il **31 dicembre 2024**, la riduzione del 95% dei procedimenti civili iscritti fino al 31/12/2016, e pendenti alla data del 31/12/2019, per i Tribunali ordinari e dei procedimenti civili iscritti fino al 31/12/2017, e pendenti alla data del 31/12/2019, per le Corti di Appello;
 - b. entro il **30 giugno 2026**, la riduzione del 90% delle cause civili pendenti al 31/12/2022 presso i Tribunali ordinari relative esclusivamente a fascicoli iscritti dal 01/01/2017 al 31/12/2022 e delle cause civili pendenti al 31/12/2022 presso le Corti d'Appello relative esclusivamente a fascicoli iscritti dal 01/01/2018 al 31/12/2022;
 - c. è stata introdotta altresì una nuova **Milestone** che prevede, entro il marzo 2024, la pubblicazione di atti normativi primari e secondari per l'implementazione di un sistema di incentivi atti ad attrarre e trattenere in servizio il personale assunto a tempo determinato (stabilizzazione; criterio della preferenza a parità di merito nei concorsi pubblici per gli addetti all'Ufficio per il Processo) ed incentivare il personale magistratuale e amministrativo al raggiungimento degli obiettivi di riduzione dell'arretrato, con particolare riferimento alle sedi meno efficienti.

Il *disposition time* resta quello già inizialmente pattuito con la Commissione.

2) *Le procedure di reclutamento del personale amministrativo*

Si conferma anche per il 2023, come per l'anno precedente, l'impatto significativo sugli Uffici giudiziari e sull'amministrazione centrale derivante dal prosieguo delle procedure assunzionali disposte in applicazione del PNRR nonché di quelle ordinarie mediante scorrimento delle graduatorie concorsuali in corso di validità per la copertura dei posti vacanti residui, con particolare attenzione alle realtà territoriali che rivestono specifiche criticità.

Per effetto delle attività attuate dal Dipartimento nel 2023, sono state immesse in servizio oltre 3.000 unità nei diversi profili professionali, anche di nuova introduzione per effetto del PNRR, che hanno determinato un conseguente ammodernamento dell'assetto organizzativo dell'Organizzazione giudiziaria ed una forte spinta alla diffusione di una cultura agile e digitalizzata dei servizi della Giustizia.

Nonostante i risultati raggiunti nel corso dell'anno 2023 e quelli che si prevede possano essere raggiunti nell'anno in corso, non può non sottolinearsi che, la copertura di personale è una condizione che continua a caratterizzare, in generale, l'intera Amministrazione della giustizia che si tenta di limitare con procedure di assunzione, ordinarie e straordinarie, e scorrimenti di graduatorie ancora in vigore.

La persistenza di tale criticità è da ricercare nelle cessazioni per limiti di età e nelle dimissioni di alcune risorse neoassunte, peraltro già formate, che hanno lasciato l'amministrazione giudiziaria a seguito di vincita di nuovi concorsi.

Va da sé che, stante l'aumento della tendenza delle dimissioni, il cospicuo incremento dei carichi di lavoro del personale in forza non potrà ancora essere sostenuto per un lungo periodo.

Non può essere sottaciuto il problema della disponibilità delle risorse finanziarie, di cui si auspica una migliore distribuzione, in funzione delle priorità degli obiettivi, specie di quelli di tipo strategico.

Infatti, poiché il piano assunzionale ordinario, al netto dei risparmi da *turn-over*, necessita di opportuni finanziamenti, una criticità può essere rappresentata dal mancato appostamento con norma delle somme preventivate.

3) *Il nuovo Contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto Funzioni Centrali 2019/2021*

L'entrata in vigore del Contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto Funzioni Centrali, periodo 2019/2021, siglato il 9 maggio 2022 dall'Aran e dalle parti sindacali condiziona la *performance* dell'Amministrazione per l'anno 2024, così come è già accaduto nel 2023. In relazione al titolo V "*Lavoro a distanza*" del Contratto (artt. 36-41), che ha disciplinato il lavoro agile di cui alla legge 22 maggio 2017, n. 81 (lavoro agile ordinario) e il lavoro da remoto, nelle forme del telelavoro domiciliare e del *coworking*, continuerà l'impegno da parte del Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi ed in particolare della Direzione generale del personale e della formazione in una intensa ricognizione delle attività svolte in modalità di lavoro agile per tutto il personale dell'amministrazione della Giustizia, al fine di consentire l'implementazione dei sistemi amministrativi, attraverso piattaforme di accesso da remoto per il personale in *smart-working*. Con riguardo, altresì, al titolo III "*Ordinamento professionale*" (artt. 12-18) è stato introdotto un **nuovo sistema di classificazione professionale che si articola in quattro aree** - l'Area degli operatori, l'Area degli assistenti, l'Area dei funzionari -, che vanno a sostituire le attuali Area I, Area II e Area III - e la cosiddetta quarta area, di nuova costituzione, l'Area delle elevate professionalità. Inoltre, ai sensi dell'art. 13, comma 3 del CCNL all'interno delle aree sono individuate le famiglie professionali, "*...ovvero ambiti professionali omogenei caratterizzati da competenze similari o da una base professionale e di conoscenze comune*".

In particolare, il CCNL - Comparto Funzioni Centrali, periodo 2019/2021 ha poi stabilito all'art. 7, comma 6 lett. y), z) e ab) che sono oggetto di contrattazione collettiva integrativa:

- a) la riduzione a 2 o l'elevazione a 4 anni del termine di 3 anni senza il beneficio di alcuna progressione economica, che dà diritto al lavoratore di partecipare alle procedure di progressione economica all'interno delle aree, ai sensi dell'art. 14, comma 2, lett. a) del CCNL;
- b) l'individuazione delle famiglie professionali e delle relative competenze professionali;
- c) i criteri per la determinazione della retribuzione di risultato del personale dell'Area ad elevata professionalità e, in tale ambito, la definizione della misura percentuale della retribuzione di posizione e di quella di risultato di cui all'art. 53, comma 5 del CCNL.

Al fine di regolamentare le suddette materie, nel corso del 2024 il Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi sarà impegnato nella **definizione del Contratto Collettivo Nazionale Integrativo per il personale non dirigenziale giudiziario** tenuto conto che è interesse dell'Amministrazione portare a regime il modello organizzativo dell'Ufficio per il processo caratterizzato dal lavoro in *team* e dal coinvolgimento contestuale di diverse competenze da riconoscersi in capo ai dipendenti, opportunamente formati in *job* ancorché portatori di un proprio retroterra di abilità, perché portatori di *skill mix*.

4) *L'ampliamento della dotazione organica del personale amministrativo e della pianta organica del Tribunale di Napoli Nord*

Il decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito con modificazioni dalla legge 10 agosto 2023, n. 112, all'art. 13 *bis*, ha previsto che, al fine di assicurare la funzionalità degli Uffici giudiziari e di garantire nel tempo gli effetti derivanti dagli interventi straordinari effettuati in attuazione del PNRR anche attraverso le assunzioni di personale già autorizzate a legislazione vigente, la dotazione organica

del personale del comparto Funzioni centrali, area dei funzionari, del Ministero della giustizia sia aumentata di 1.947 unità.

Allo stato, è *in itinere* lo schema di decreto del Presidente della Repubblica che provvede, tra l'altro, alla sostituzione della vigente tabella D allegata al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2015 n. 84, con la quale sono individuati i contingenti del personale dirigenziale e non dirigenziale dell'organizzazione giudiziaria, così come da ultimo sostituita dalla tabella allegata al D.P.C.M. 22 aprile 2022 n. 54.

All'esito dell'emanazione del citato DPR potranno essere ripartite le nuove dotazioni previste per le diverse aree del personale amministrativo (incluse le 1.947 unità dell'area dei funzionari), tenendo conto anche degli adempimenti contrattuali connessi al nuovo "Contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto Funzioni Centrali triennio 2019/2021", che prevede, come sopra specificato, la revisione delle aree professionali del personale attualmente vigenti e il diverso inquadramento delle stesse attraverso l'istituzione delle c.d. nuove famiglie professionali, e all'esito della sottoscrizione del Contratto collettivo integrativo del personale non dirigenziale del Ministero della giustizia sostitutivo di quello vigente stipulato il 29 luglio 2010, valutando le concrete esigenze operative rilevate per gli Uffici giudiziari nell'ambito di un progetto organico che consenta di formulare analisi e valutazioni comparative.

Nelle more della definizione del progetto complessivo di riordino delle dotazioni organiche, si è reso peraltro necessario procedere ad un intervento urgente di potenziamento delle piante organiche degli uffici giudiziari di Napoli Nord in funzione delle specifiche esigenze territoriali e sociali emerse e per risolvere alcune criticità che rendevano estremamente difficile garantire il corretto funzionamento degli uffici. Per l'effetto con il decreto del 14 settembre 2023 è stata incrementata la pianta organica del personale amministrativo degli uffici giudiziari di Napoli Nord con, complessivamente, 5 posti da direttore e 25 da assistente giudiziario.

5) *Le procedure di reclutamento del personale di magistratura*

Per le procedure di reclutamento del personale di magistratura si rimanda a quanto esposto nel paragrafo dedicato al "Contesto interno" nel quale sono riassunte le procedure concorsuali che sono state avviate tra il 2021 e il 2023.

In questa sede, invece, preme sottolineare che, al fine di assicurare l'efficienza necessaria agli Uffici giudiziari coinvolti nel raggiungimento degli obiettivi PNRR, sono stati proposti interventi normativi volti ad **ampliare le prerogative assunzionali del personale di magistratura** e ad accelerare l'assunzione delle funzioni in capo ai neo magistrati (MOT) ed il relativo inserimento negli Uffici giudiziari. Tali interventi sono stati recepiti limitatamente alle procedure concorsuali bandite con i decreti del Ministro della giustizia del 1° dicembre 2021 e del 18 ottobre 2022, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale 4^a serie speciale n. 98 del 10 dicembre 2021 e n. 84 del 21 ottobre 2022, rispettivamente con l'art. 10, comma 1, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 e con l'art. 1, comma 381 della legge 29 dicembre 2022, n. 197. Si intende proporre la generalizzata previsione ovvero la estensione di tali interventi normativi anche alle ulteriori procedure di reclutamento in atto sì da assicurare un efficace *turn-over* tra nuove assunzioni e cessazioni.

6) *La stabilizzazione della magistratura onoraria*

L'art. 1, comma 629, della legge n. 234 del 2021 (legge di bilancio 2022) che ha sostituito l'art. 29 del decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, reca disposizioni in materia di magistratura onoraria. In particolare, il comma 629 interviene sul decreto legislativo n. 116 del 2017 per dare attuazione agli "*interventi tesi alla riforma della disciplina della magistratura onoraria in funzione dell'efficienza del sistema giustizia, attraverso misure coerenti con le sollecitazioni sovranazionali e nel rispetto dei limiti imposti dall'ordinamento interno*". Trova applicazione per i magistrati onorari in servizio alla data del 15 agosto 2017 (data di entrata in vigore del d.lgs. n.116/2017), laddove confermati all'esito delle procedure di valutazione indette, ai sensi e per gli effetti del medesimo art. 29, d.lgs. n. 116/2017.

Con il provvedimento di conferma gli stessi vengono ricompresi nel “*contingente ad esaurimento dei magistrati onorari in servizio*”.

Il comma 3 prevede, infatti, che ai fini della conferma vengono indette tre distinte procedure valutative da tenere con cadenza annuale nel triennio 2022-2024 riguardanti i magistrati onorari in servizio che, alla data del 15 agosto 2017, abbiano esercitato le funzioni di magistrato onorario per un certo numero di anni come di seguito indicati:

- oltre 16 anni;
- tra i 12 e i 16 anni;
- meno di 12 anni.

In relazione al trattamento economico, esso si differenzia a seconda che il magistrato scelga tra il regime di esclusività o di non esclusività delle funzioni onorarie.

Il Dipartimento con la Direzione generale dei magistrati e la Direzione generale del bilancio e della contabilità sarà impegnato, nel corso del 2024, nella terza procedura di conferma dei magistrati onorari in servizio che, alla data di entrata in vigore del decreto, abbiano maturato meno di 12 anni di servizio e nella determinazione del relativo trattamento economico.

7) *L'istituzione del Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie*

Con i decreti legislativi 10 ottobre 2022, nn. 149 e 151, è stato istituito il **tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie** (d'ora in avanti “TPMF”), con la contestuale soppressione dei Tribunali e delle Procure della Repubblica per i minorenni, introducendo le necessarie norme di coordinamento in relazione all'istituto dell'Ufficio per il processo.

Il nuovo TPMF dovrà essere articolato in 29 sezioni distrettuali e, allo stato, in 140 sezioni circondariali.

Quanto all'ufficio del pubblico ministero, la riorganizzazione del funzionamento e delle competenze dell'ufficio della Procura della Repubblica presso il tribunale per i minorenni determinerà una articolazione in 29 uffici di Procura della Repubblica, che svolgeranno le relative funzioni sia presso le sezioni distrettuali sia presso le sezioni circondariali dei TPMF, per un totale di 198 nuovi uffici giudicanti e requirenti.

Dei 198 uffici, 58 derivano dalla trasformazione di precedenti uffici distrettuali (Tribunali e Procure per i minorenni) ma con allargamento e modifica di competenze giurisdizionali, circostanza che incide sugli aspetti organizzativi e di costruzione delle dotazioni di risorse umane da assegnare.

Per quanto riguarda l'aspetto ordinamentale delineato dalla riforma, l'art. 49 del medesimo decreto legislativo n. 149/2022 prevede che le modifiche di cui al Capo IV – Sezione VII (articoli dal 30 al 34) abbiano effetto decorsi due anni (18 ottobre 2024) dalla data della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale (18 ottobre 2022), pur prevedendo un orizzonte di pieno regime al 1° gennaio 2030.

Il risultato atteso ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. n. 149/2022, da realizzare nel termine previsto dall'art. 49 del medesimo provvedimento, è costituito dalla adozione **dei decreti del Ministro della giustizia** con i quali dovranno essere determinate le piante organiche del personale di magistratura, del personale dirigenziale ed amministrativo del TPMF e del corrispondente ufficio requirente, nell'ambito delle attuali dotazioni organiche e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

La scelta operata dal legislatore potrebbe avere delle ricadute sulla produttività degli uffici destinatari delle necessarie riduzioni di organico e della potenziale incidenza sul conseguimento dei target fissati dal PNRR, considerato che un minor numero di magistrati potrà essere destinato a smaltire l'arretrato e definire i procedimenti incardinati presso i Tribunali ordinari e le Corti di appello. Le risorse assegnate al TPMF, infatti, saranno addette in via esclusiva alla trattazione dei nuovi procedimenti iscritti nelle materie di relativa competenza, procedimenti che esulano dagli obiettivi fissati dal PNRR.

L'evoluzione della disciplina

Di seguito viene presentata l'evoluzione della disciplina che condiziona la *performance* del Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi nel corso del 2024.

Per le materie attinenti alla Direzione generale del personale e della formazione le normative di riferimento includono una serie di atti di rilievo sotto il profilo dell'organizzazione, delle procedure di reclutamento del personale amministrativo, delle misure di sicurezza, di *performance* e di semplificazione.

Un importante punto di riferimento rimane il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 (cd. Decreto Reclutamento) e successive modifiche ed integrazioni recante "*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*", con cui viene tra l'altro:

- introdotto lo strumento di semplificazione (PIAO) quale unico documento di programmazione e *governance* che raccoglie in unico testo molti degli atti di pianificazione già previsti per le amministrazioni;
- definito l'assetto delle misure in tema di rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del PNRR e di efficienza della giustizia. In tale contesto vanno rammentate le procedure previste in merito alle assunzioni connesse all'Ufficio per il Processo (addetti all'Ufficio per il processo e personale tecnico e amministrativo di supporto alle progettualità PNRR Giustizia del Dipartimento);
- modificato l'articolo 52 del d.lgs. n. 165/2001 prevedendo "*Misure per la valorizzazione del personale e per il riconoscimento del merito*" nell'ambito delle quali sembra assumere rilevanza, ai fini delle progressioni fra le aree e fermo restando i limiti ivi previsti (tra le altre cose) la valutazione conseguita dal dipendente negli ultimi tre anni. Conseguentemente, risultano acquisire ancora più importanza le attività di programmazione in tema di *performance*.

Nel 2023, per quanto di interesse, il decreto-legge n. 80/2021 è stato oggetto di alcune modifiche ed integrazioni per effetto del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modifiche dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, e del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75 convertito con modificazioni dalla legge 10 agosto 2023, n. 112, nonché del decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215 (cd. *Milleproroghe*) in relazione agli articoli che disciplinano il personale PNRR per la Giustizia.

Particolare rilevanza va attribuita al citato decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75 convertito con modificazioni dalla legge 10 agosto 2023, n. 112 e recante "*Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025*", con cui viene tra l'altro:

- disposta l'introduzione di ulteriori misure per il rafforzamento della capacità amministrativa e dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni nonché misure di consolidamento della struttura nazionale di *Governance* del PNRR;
- introdotta una specifica autorizzazione ad assumere personale dirigenziale non generale per il Ministero della Giustizia al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di efficientamento e innovazione, in coerenza con le linee progettuali del PNRR;
- incrementata di 1.947 unità la dotazione organica del personale del comparto Funzioni centrali, area dei funzionari, da coprire anche mediante le assunzioni già autorizzate, per assicurare la funzionalità degli Uffici giudiziari e garantire nel tempo gli effetti derivanti dagli interventi straordinari effettuati con il PNRR.

Il recente decreto-legge n. 215/2023 di cui sopra ha previsto la proroga del termine dei contratti a tempo determinato del personale assunto in ambito PNRR presso il Ministero della Giustizia fino al 30 giugno 2026 (cd. orizzonte di Piano) nonché una modifica in termini di flessibilità delle graduatorie del personale con profili tecnico amministrativi.

In materia di lavoro agile l'amministrazione, già nelle more della definitiva sottoscrizione del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro, ha operato in modo tale da evitare ogni soluzione di continuità tra l'applicazione del lavoro agile cosiddetto emergenziale e il lavoro agile ordinario.

Con il decreto dirigenziale del 29 aprile 2022 sul "Superamento del lavoro agile emergenziale quale misura di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19 e introduzione del lavoro agile ordinario" (a sua volta preceduto dalla circolare "ponte" del 31 marzo 2022), è stata introdotta la disciplina di regolamentazione del lavoro agile ordinario, che recepisce nella sostanza l'impianto da cui muove il nuovo CCNL 2019-2021, declinandolo secondo le specificità degli Uffici giudiziari e ministeriali, senza trascurare la fondamentale lezione derivante dall'applicazione, durante il periodo di emergenza pandemica, dell'accordo sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali il 14 ottobre 2020.

Il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) per il 2023 è stato redatto, nel rispetto di quanto già previsto dalla l. 22 maggio 2017, n. 81 nonché degli artt. 36 e seguenti del nuovo CCNL 2019-2021. In relazione a tale istituto, peraltro, va sottolineata tutta l'attività direttamente collegata all'adozione dello stesso quale, per esempio, la raccolta presso gli Uffici giudiziari e le articolazioni dell'amministrazione centrale di dati statistici.

Quanto alle iniziative ed agli istituti che delineano il c.d. benessere organizzativo del personale si menziona l'Addendum del 22 marzo 2023 all'Accordo per la mobilità interna del personale del 15 luglio 2020, che ha novellato la disciplina delle applicazioni temporanee disposte dall'Amministrazione (art. 20 dell'Accordo) e l'Accordo in pari data che ha disciplinato l'avvio delle nuove procedure di progressione economica.

Si riportano, nella tabella che segue, gli ulteriori riferimenti normativi che influenzeranno la performance del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi nel 2024.

AMBITO DI APPLICAZIONE	NORMATIVA	CONSEGUENZE PER IL DOG
<p>Piano nazionale di ripresa e resilienza</p>	<p><i>Decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune." (conv. dalla legge 21 aprile 2023, n. 41)</i></p>	<p><u>Art. 10, comma 1 (Disposizioni in materia di efficientamento del comparto Giustizia - Missione 1, ((componente 1)), Asse 2)</u></p> <p><i>Al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di cui alla Missione 1, ((componente 1)), Asse 2 "Giustizia" del PNRR, in deroga all'art. 8, comma 3-bis del decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 160, in relazione ai concorsi per magistrato ordinario banditi con decreti del Ministro della giustizia del 1° dicembre 2021 e del 18 ottobre 2022, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale 4ª serie speciale, rispettivamente, n. 98 del 10 dicembre 2021 e n. 84 del 21 ottobre 2022, il Ministro della giustizia può chiedere al Consiglio superiore della magistratura di assegnare ai concorrenti dichiarati idonei, secondo l'ordine della graduatoria, un numero di ulteriori posti non superiore al doppio del decimo di quelli messi a concorso.</i></p>
	<p><i>Legge 29 dicembre 2022, n. 197 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025."</i></p>	<p><u>Art. 1, comma 381</u> <i>Il tirocinio dei magistrati ordinari dichiarati idonei all'esito del concorso bandito con i decreti ministeriali adottati in data 29 ottobre 2019 e in data 1° dicembre 2021 ha, in via straordinaria, la durata di dodici mesi e si articola in sessioni, anche non consecutive, una delle quali della durata di quattro mesi effettuata presso la Scuola superiore della magistratura e una della durata di otto mesi effettuata presso gli uffici giudiziari.</i></p>

AMBITO DI APPLICAZIONE	NORMATIVA	CONSEGUENZE PER IL DOG
Interventi organizzativi	<i>Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro – Comparto Funzioni Centrali, periodo 2019/2021, siglato il 9 maggio 2022 dall’Aran e dalle parti sindacali</i>	<i>Titolo III “<u>Ordinamento professionale</u>” (artt. 12-18) Introduzione di un nuovo sistema di classificazione professionale e delle famiglie professionali con “...ambiti professionali omogenei caratterizzati da competenze similari o da una base professionale e di conoscenze comune”</i>
	<i>Decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149 recante “Attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, recante delega al Governo per l’efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata.”</i>	<i>Capo IV, Sezione VII (artt. 30-34) (Modifiche in materia di tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie) Istituzione del Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie in ogni sede di Corte di appello o di sezione distaccata di Corte di appello che si articola in una sezione distrettuale e in una o più sezioni circondariali con le relative Procure per le persone, per i minorenni e per le famiglie. Capo V, Sezione III (artt. 45-49) (Disposizioni in materia di istituzione del tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie) Disposizioni relative all’Organico del personale, ai magistrati e al personale amministrativo in servizio, ai magistrati titolari di funzioni dirigenziali, al personale di polizia giudiziaria presso le Procure e alla definizione dei procedimenti pendenti.</i>
	<i>Decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 151 recante “Norme sull’ufficio per il processo in attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, e della legge 27 settembre 2021, n. 134.”</i>	<i>Capo III (artt. 12-15) (Ufficio per il processo presso il tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie) Norme di coordinamento con quelle del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n.149 sull’istituzione del Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie e della relativa Procura.</i>
Personale di magistratura	<i>Decreto legislativo 13 luglio 2017 n. 116 recante “Riforma organica della magistratura onoraria e altre disposizioni sui giudici di pace, nonché disciplina transitoria relativa ai magistrati onorari in servizio, a norma della legge 28 aprile 2016, n. 57.”</i>	<i>Art. 29 (Contingente ad esaurimento dei magistrati onorari in servizio) come sostituito dall’art. 1, comma 629, della legge n. 234 del 2021 (legge di bilancio 2022). Il comma 629 interviene sul decreto legislativo n. 116 del 2017 per dare attuazione agli “interventi tesi alla riforma della disciplina della magistratura onoraria in funzione dell’efficienza del sistema giustizia, attraverso misure coerenti con le sollecitazioni sovranazionali e nel rispetto dei limiti imposti dall’ordinamento interno”. Trova applicazione per i magistrati onorari in servizio alla data del 15 agosto 2017 (di entrata in vigore del d.lgs. n.116/2017), laddove confermati all’esito delle procedure di valutazione indette, ai sensi e per gli effetti del medesimo art. 29, d.lgs. n. 116/2017.</i>
Trasparenza	<i>D.lgs. n. 36/2023 recante “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”</i>	<i>L’Anac ha annunciato, con comunicato del Presidente del 19 settembre 2023 che, dal 1° gennaio 2024, con l’introduzione dell’appalto totalmente in digitale, viene introdotta una modalità semplificata di trasmissione di documenti per tutti gli affidamenti di importo pari o superiore a 5.000 euro.</i>

I principali stakeholder e attori coinvolti nell’implementazione delle attività di competenza

Nello svolgimento delle funzioni stabilite dal D.P.C.M. 15 giugno 2015 n. 84, così come modificato dai D.P.C.M. 19 giugno 2019, n. 99, 30 ottobre 2020 n. 175 e 22 aprile 2022 n. 54, i potenziali destinatari (stakeholders) dell’attività svolta dal Dipartimento dell’organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi sono i seguenti:

- **Articolazioni del Ministero della giustizia** - Uffici di Gabinetto, Unità di missione per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, Dipartimento per gli affari di giustizia, Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione, Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, Ufficio centrale degli archivi notarili
- **Organi giurisdizionali** - Corte di Cassazione, Corti di Appello, Tribunali ordinari, Tribunali per i minorenni, Tribunali di sorveglianza, Uffici di Sorveglianza, Uffici del giudice di pace, Tribunale Superiore delle acque pubbliche, Commissariato per la liquidazione degli usi civici, Procura Generale presso la Corte di Cassazione, Procure Generali, Procure della Repubblica, Procure della Repubblica per i minorenni, Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo
- **Organi di rilievo costituzionale** - Consiglio Superiore della Magistratura
- **Organi di controllo** - Ragioneria Generale dello Stato e Corte dei Conti
- **Organi di giustizia amministrativa, tributaria e contabile**
- **Altri Ministeri** - Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Provveditorato alle opere pubbliche), Ministero dell'Interno, Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Presidenza del Consiglio dei Ministri¹, Dipartimento della Funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri,
- **Avvocatura dello Stato**
- **Autonomie locali** - Regioni ed Enti locali
- **Enti previdenziali** - Inps, Inail
- **Agenzie fiscali** - Agenzia delle entrate, Agenzia del Demanio, Agenzia del territorio
- **Enti di istruzione-formazione** - Università, Scuola Superiore di Magistratura, Scuola Nazionale dell'Amministrazione
- **Organismi europei e sovranazionali** – Cepej
- **Rappresentanze sindacali**
- **Soggetti privati di settore** - società personali e società di capitali per l'erogazione dei servizi e delle forniture necessarie
- **Compagnie assicurative**
- **Liberi professionisti** - avvocati, consulenti, ingegneri, architetti, geologi, società di ingegneria
- Tutte le persone fisiche e giuridiche portatrici di interessi.

CONTESTO INTERNO

Le variazioni intervenute o attese nel quadro delle risorse umane, materiali e finanziarie

Procedure assunzionali e attività di supporto

Con specifico riferimento all'attività di reclutamento di nuovo personale va evidenziato che il contesto operativo non è stato agevole perché condizionato da fattori esterni tra i quali l'avvio di una impegnativa attività concorsuale da parte di tutte le amministrazioni, tanto da determinare un continuo *turn over* tra i neo assunti, mentre le figure tecniche rimangono di difficile reperimento per effetto della forte concorrenza e pluralità di offerta sul mercato del lavoro a seguito della ripartenza economica post pandemia.

¹ UTA (Unità tecnico-amministrativa presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri) per due convenzioni, sottoscritte da UTA e dalla Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie, che hanno consentito di affidare alla prima lo svolgimento di due importanti interventi edilizi (ampliamento del palazzo di giustizia di Brescia e completamento del palazzo di giustizia di Reggio Calabria)

La tabella di seguito illustra sinteticamente l'andamento delle procedure di reclutamento del personale amministrativo verificatosi nel 2023:

ASSUNZIONI 2023	
Reclutamento di 616 operatori giudiziari a tempo det.	12
Reclutamento di 109 conducenti di automezzi (avviso del 27.12.2019)	32
Reclutamento di 400 direttori (bando del 17.11.2020)	8
Reclutamento di 2700 cancellieri esperti (bando 11.12.2020) scorrimenti	571
Reclutamento di 2250 Funzionari giudiziari	3
Reclutamento di funzionari giudiziari da concorso a 150 funzionari NORD	8
Reclutamento di funzionari giudiziari da concorso CUFA (DPCM 22/07/2022)	255
Reclutamento di assistenti giudiziari (DPCM 11/05/2023 Venezia)	57
Reclutamento di 820 assistenti giudiziari Concorso 2.293 unità area seconda	472
Reclutamento di 1000 operatori giudiziari a tempo determinato (bando del 15.09.2020)	306
Reclutamento di 435 operatori giudiziari da Operatori del SUD DL 25/05/21 n. 73 art.50 ter	403
Reclutamento di ausiliari (L. 68/99)	8
Reclutamento di centralinisti non vedenti da L. 113/85	5
Reclutamento di 8171 Addetti UPP – PNRR 3° e 4° scorrimento	499
Reclutamento di 79 Addetti UPP (Trento)	22
Reclutamento di 79 Addetti UPP (Trieste e Venezia)	19
Reclutamento Funzionari giudiziari Aosta - PNRR	7
Reclutamento Funzionari giudiziari (MEF) - PNRR	3
Reclutamento di 5.410 unità di personale non dirigenziale, a tempo determinato di cui 750 area II fascia economica F2, 3.000 unità area II fascia economica F1, 1.660 unità area III fascia economica F1 (bandi del 28.03.2022)	813
TOTALE	3.503

A seguito della sottoscrizione dell'Addendum 22 marzo 2023 all'Accordo sulla mobilità interna del personale vigente, l'Amministrazione ha provveduto a pubblicare, nel corso del 2023, gli interPELLI per 9.739 posti relativi ai profili professionali del personale della Giustizia, le cui procedure si sono concluse con la pubblicazione delle relative graduatorie, oltre ad ulteriori procedure per l'assegnazione di personale per le esigenze del Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione, della Struttura tecnica di supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, delle Procure Europee e degli Uffici giudiziari di Napoli Nord.

Inoltre, con avviso del 21 settembre 2023, così come previsto dallo specifico Accordo sottoscritto il 22 marzo 2023 relativo agli sviluppi economici all'interno delle aree, è stata avviata la procedura per l'attribuzione della fascia economica superiore per il personale dell'Amministrazione della Giustizia – Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, per complessivi 8.896 posti nei vari profili professionali. La procedura si è conclusa in tempi estremamente brevi con l'ausilio degli strumenti informatici e con gli applicativi dedicati, oltre che con l'efficace e tempestivo lavoro del personale della Direzione generale del personale e della formazione.

Al riguardo va evidenziato che le procedure assunzionali, di movimentazione interna e di progressione economica a favore del personale amministrativo avviate e definite nel corso del 2023 sono state realizzate mediante il ricorso alle piattaforme informatiche, il cui sviluppo era stato già avviato nel 2022, che hanno permesso di gestire con particolare speditezza e con maggiore efficacia ed efficienza la rilevante mole di attività e di incumbenti in carico alla Direzione generale del personale e della formazione.

In termini organizzativi particolare impulso è stato dato all'implementazione del Sistema Unico del Personale (SUP), che contiene tutti i provvedimenti destinati al personale in servizio durante l'intero periodo lavorativo, nonché tutti i dati anagrafici e i titoli. Nel 2023 è stata completata l'attività di condivisione del SUP con gli Uffici giudiziari ed è stata creata una funzionale rete di referenti che ha permesso di avviare la revisione, la correzione di eventuali errori e l'integrazione dei dati in esso contenuti attraverso un rapporto costante e continuo tra Uffici giudiziari e amministrazione centrale che ha coinvolto il personale di tutti gli uffici della Direzione generale del personale e della formazione.

La formazione

L'anno 2023 è stato caratterizzato da un ulteriore rinnovamento degli organici del personale nell'amministrazione centrale e all'interno degli Uffici giudiziari fornito, in particolare, dall'assunzione di n. 540 unità del profilo di Funzionario giudiziario, mediante scorrimento della graduatoria idonei relativa al concorso RIPAM bandito dalla Funzione Pubblica.

In generale, per i neoassunti nell'amministrazione, di ogni profilo professionale, è rimasta immutata, anche per l'anno 2023, l'articolazione in moduli, da erogare in circa 4 mesi, attraverso i cosiddetti "percorsi per conoscere" (incontri in presenza o a distanza con dirigenti, esperti e personale con ruoli di responsabilità e osservazione dei processi di lavoro), la "formazione sul campo" e "l'affiancamento attraverso un tutor" per sviluppare le capacità di operare in modo autonomo nell'ambito dei processi lavorativi dell'ufficio di assegnazione.

<p>Formazione PNRR: Addetti all'Ufficio per il Processo, Tecnici PNRR e data entry.</p>	<p>Nel 2022-2023 è stata erogata una formazione specializzata, in ragione della loro assegnazione, agli addetti all'Ufficio per il processo e al personale in servizio nelle Sezioni specializzate in materia di asilo e protezione internazionale.</p> <p>Nel 2024 è prevista la prosecuzione del programma di aggiornamento in collaborazione e a cura dell'Agenzia dell'Unione Europea per l'Asilo (EUAA – <i>European Union Agency for Asylum</i>).</p>
<p>Formazione in materia giuridico-normativa</p>	<p>Proseguimento degli interventi formativi sul nuovo Codice dei contratti pubblici, di intesa con la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie, con <i>focus</i> sul ruolo del RUP, sul ciclo degli appalti e sulle procedure che riguardano gli affidamenti sottosoglia, strumenti Consip, MEPA ed esecuzione del contratto di lavori pubblici.</p>
<p>Formazione in materia linguistica</p>	<p>Nel 2024 continuerà l'attività di formazione specialistica in materia linguistica per fornire un supporto agli addetti a quei servizi che richiedono una sempre più efficace padronanza della lingua inglese, con particolare riferimento al personale in servizio alla Procura Europea.</p> <p>Si segnala altresì che la Rete Europea di Formazione Giudiziaria (EJTN/REFJ) nel corso dell'Assemblea Generale che si è tenuta a Parigi nel giugno 2022 ha deliberato l'ammissione del Ministero della Giustizia quale Membro associato della Rete. Di conseguenza anche per il personale amministrativo italiano è prevista la possibilità di partecipare, a partire dall'anno 2023, alle attività di formazione organizzate in ambito internazionale dall'EJTN.</p>
<p>Formazione in materia di applicativi amministrativi, civili e penali</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Calliope (Protocollo documentale) per la gestione delle comunicazioni in interoperabilità nell'amministrazione centrale; ▪ APP – Applicativo del Processo Penale, con la sperimentazione del nuovo sistema di gestione telematica dei flussi di lavoro e degli interscambi informativi e documentali, dalla fase delle indagini preliminari fino alla udienza preliminare esclusa, secondo gli obiettivi affidati al Ministero della Giustizia dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Con riferimento alle innovazioni tecnologiche e alla digitalizzazione dei servizi, continuando ad operare in stretta collaborazione con la Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati del Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione, l'Ufficio II Formazione pianificherà centralmente le attività necessarie a diffondere e ampliare le conoscenze informatiche e l'efficace utilizzo dei sistemi informativi in ambito civile, penale e

	<p>amministrativo, con particolare riguardo alla digitalizzazione del processo penale (Applicativo del Processo Penale) e alla gestione informatizzata delle Spese di Giustizia.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ sperimentazione del nuovo sistema SIAMM LSG per ottimizzare la gestione delle Spese di Giustizia, con particolare riferimento alle Spese pagate, all'attività di competenza del Funzionario delegato, alle Spese prenotate e al Foglio Notizie, al Recupero dei crediti. Il programma sarà avviato nel 2024 e proseguirà nell'anno 2025.
Formazione in materia informatica	<p>Nel corso del 2024, per mezzo della piattaforma di formazione diffusa dal Dipartimento della Funzione Pubblica "Syllabus", saranno ulteriormente promossi i più recenti corsi sulle norme del nuovo codice dei contratti pubblici, sull'Open Government, le pratiche digitali di partecipazione per il governo aperto e sulla sensibilizzazione alla problematica della violenza di genere nella sfera pubblica e privata. Proseguiranno le attività di orientamento e formazione sia delle risorse in ingresso nell'amministrazione giudiziaria in esito alle ordinarie procedure di assunzione che agli addetti all'Ufficio per il Processo già in servizio e ai tecnici e data entry di supporto. Sarà inoltre cura dell'Ufficio II Formazione la realizzazione di iniziative per migliorare le competenze informatiche di base del personale neoassunto, inclusi i corsi sull'utilizzo del protocollo informatico e di aggiornamento delle conoscenze degli applicativi Microsoft (<i>Teams, SharePoint, OneDrive, Outlook, Word, Excel</i>).</p>
Piattaforma e-learning	<p>Nell'anno 2023 sono stati realizzati all'interno della piattaforma <i>e-learning</i> nuovi spazi informativi e formativi, aperti alla fruizione di un'ampia platea di utenti Giustizia, con uno specifico pacchetto di corsi per il personale individuato sia presso gli Uffici giudiziari sia presso gli uffici dell'amministrazione centrale.</p> <p>Nell'anno 2024, concluse le attività di formazione dedicate alle unità PNRR di supporto all'Ufficio per il Processo (Tecnico <i>IT senior</i>, Tecnico di contabilità <i>senior</i>, Tecnico di edilizia <i>senior</i>, Tecnico statistico, Tecnico di amministrazione, Analista di organizzazione, Tecnico <i>IT junior</i>, Tecnico di contabilità <i>junior</i>, Tecnico di edilizia <i>junior</i>, Operatore di <i>data entry</i>), saranno acquisite dall'amministrazione le videolezioni realizzate nell'anno 2023. Il materiale prodotto sarà, pertanto, gradualmente diffuso in ambiente <i>e-learning</i> a beneficio del personale amministrativo già in servizio.</p>
Offerta formativa Scuola Nazionale di Amministrazione	<p>Proseguirà nell'anno 2024 l'attività di formazione permanente per il personale già in servizio attraverso la Scuola Nazionale dell'Amministrazione, l'istituzione a capo del Sistema unico del reclutamento e della formazione pubblica, che, come noto, ha come <i>target</i> per la diffusione delle iniziative formative il personale dirigenziale e quello amministrativo della terza area professionale, incluse le unità a tempo determinato.</p>

Il personale di magistratura

Il personale di magistratura presente al 31 dicembre 2023 è pari a **9.323 unità** e, di questi, 8.875 unità sono in servizio presso gli Uffici giudiziari.

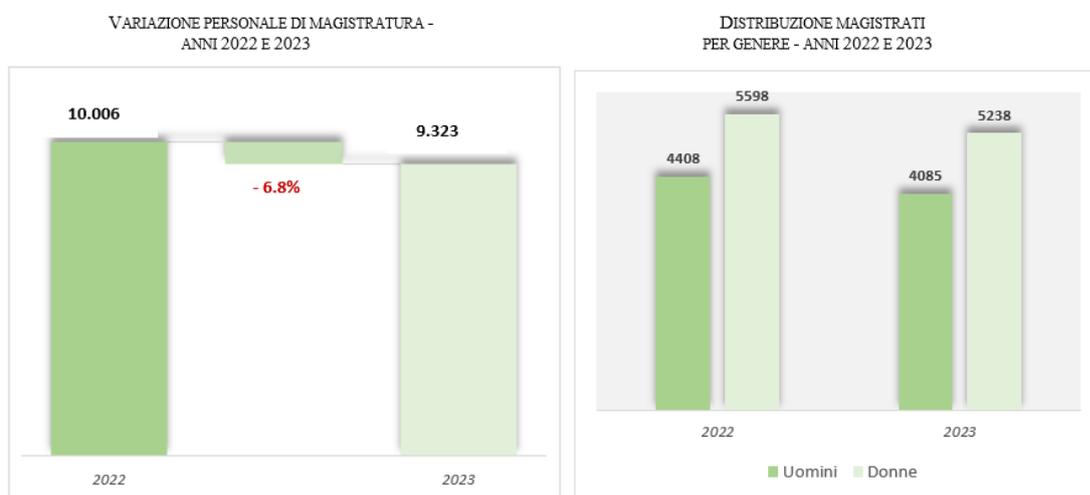
PERSONALE DI MAGISTRATURA – ANNO 2023

	Uomini	Donne	Totale
Magistrati in servizio presso gli Uffici giudiziari	3.892	4.983	8.875
Magistrati collocati fuori dal ruolo	95	102	197
▪ <i>di cui al Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi</i>	6	6	12
Magistrati fuori dal ruolo non rientranti nel limite dei 200	14	6	20
Magistrati collocati in aspettativa per vari motivi	3	-	3
Magistrati sospesi dal servizio e dalle funzioni	17	2	19
MOT (senza funzioni)	64	145	209
	4.085	5.238	9.323

Rispetto al 2022, il personale di magistratura è diminuito di 683 unità. È aumentato il numero dei magistrati collocati fuori ruolo – passato da 161 unità a 197 unità – che, ai sensi dell’art. 1 *bis* del decreto-legge 16 settembre 2008, n. 143 recante “*Interventi urgenti in materia di funzionalità del sistema giudiziario*” convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2008 n. 181, non può superare le 200 unità. Il predetto limite non trova applicazione nei confronti dei magistrati destinati a funzioni non giudiziarie presso la Presidenza della Repubblica, la Corte costituzionale e il Consiglio superiore della magistratura e agli incarichi elettivi, il cui numero nel 2023 è pari a 20 unità.

È diminuito il numero dei magistrati collocati in aspettativa – passato da 5 unità a 3 unità –, concessa in caso di esecuzione del mandato amministrativo regionale, di esecuzione del mandato parlamentare, di assunzioni di funzioni di governo e di ricongiungimento col coniuge.

La distribuzione secondo il genere del personale di magistratura attualmente in servizio sul territorio nazionale evidenzia la prevalenza del numero di donne, pari al 55,9% del totale del personale di magistratura nel 2022 e al 56,1% del totale del personale di magistratura nel 2023.



Per la copertura delle vacanze nell’organico del personale di magistratura, tra il 2021 e il 2023 sono state avviate quattro procedure concorsuali:

- concorso a 500 posti di magistrato ordinario, indetto con D.M. del 1° dicembre 2021;
- concorso a 400 posti di magistrato ordinario, indetto con D.M. del 18 ottobre 2022;
- concorso a 12 posti di magistrato ordinario riservato agli Uffici giudiziari della Provincia autonoma di Bolzano, indetto con D.M. 9 maggio 2023;
- concorso a 400 posti di magistrato ordinario, indetto con D.M. 9 ottobre 2023.

All’esito della definizione delle procedure concorsuali indette con D.M. del 1° dicembre 2021 e con D.M. del 18 ottobre 2022, si stima la potenziale immissione negli Uffici giudiziari di circa 1.000 nuovi magistrati ordinari in tirocinio (MOT) entro la fine del 2024, destinati ad assumere le funzioni giudiziarie dopo 12 mesi di tirocinio, come previsto dall’art. 1, comma 381, della legge 29 dicembre 2022 n. 197, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025*” che ne ha ridotto in via straordinaria la durata, in deroga a quanto previsto dal Titolo II del decreto legislativo 30 gennaio 2006, n. 26 recante “*Istituzione della Scuola superiore della magistratura, nonché disposizioni in tema di tirocinio e formazione degli uditori giudiziari, aggiornamento professionale e formazione dei magistrati, a norma dell’articolo 1, comma 1, lettera b), della legge 25 luglio 2005, n. 150*”.

Le risorse materiali

Nel 2023 il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi ha completato il progetto per l'acquisto di autovetture blindate per garantire la sicurezza dei magistrati sottoposti a misure di protezione e per l'acquisto e noleggio di autovetture ordinarie per i servizi di istituto.

Complessivamente il piano di investimenti nel triennio per l'acquisto di autovetture, per la sicurezza e ordinarie, è pari a 11.651.352 euro, a cui si aggiungono 3.045.222 euro per l'acquisto dei 12 veicoli per I e II livello di protezione con livello di blindatura B4K, da imputare al biennio 2024-2025.

Le risorse finanziarie

In relazione agli stanziamenti assegnati in bilancio al Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, essi sono distinti nelle due missioni "Giustizia" e "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" e nei due programmi "Giustizia civile e penale" e "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza", quest'ultimo di carattere trasversale.

STANZIAMENTI BILANCIO 2024-2026 – DIPARTIMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA, DEL PERSONALE E DEI SERVIZI

	2024	2025	2026
MISSIONE: Giustizia - PROGRAMMA : Giustizia civile e penale	5.342.406.708,00	5.197.675.442,00	4.703.021.481,00
MISSIONE: Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche - PROGRAMMA: Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	168.419.642,00	167.956.710,00	164.007.094,00
TOTALE	5.510.826.350,00	5.365.632.152,00	4.867.028.575,00
MISSIONE: Giustizia	PROGRAMMA : Giustizia civile e penale		
	2024	2025	2026
Spesa corrente			
Personale di magistratura	2.129.965.445,00	2.133.634.517,00	2.196.482.030,00
Personale amministrativo	1.469.790.586,00	1.442.124.942,00	1.466.981.337,00
Personale a tempo determinato (PNRR)	588.643.400,00	629.235.317,00	232.048.741,00
Beni e servizi	438.299.572,00	411.647.657,00	411.647.709,00
Verbalizzazione atti processuali	37.100.000,00	37.100.000,00	32.100.000,00
Informatica	1.039.118,00	1.039.118,00	1.039.118,00
Rimborsi a PPAA per personale in servizio presso uffici giudiziari	18.000.000,00	18.000.000,00	18.000.000,00
Trasferimenti a Scuola Superiore della Magistratura	7.938.487,00	7.938.487,00	7.951.955,00
Altri costi	207.782,00	207.782,00	207.782,00
TOTALE	4.690.984.390,00	4.680.927.820,00	4.366.458.672,00
MISSIONE: Giustizia	PROGRAMMA : Giustizia civile e penale		
	2024	2025	2026
Investimenti			
Edilizia giudiziaria	591.465.523,00	456.824.872,00	280.794.539,00
Mobili, arredi, automezzi e attrezzature	22.643.808,00	22.544.483,00	18.393.808,00
Informatica	600.000,00	600.000,00	600.000,00
Fondi	36.712.987,00	36.778.267,00	36.774.462,00
TOTALE	651.422.318,00	516.747.622,00	336.562.809,00
MISSIONE: Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	PROGRAMMA: Servizi e affari generali per le amministrazioni		
	2024	2025	2026
Spesa corrente			
Personale Amministrazione centrale	34.083.491,00	34.262.812,00	30.304.978,00
Beni e servizi	8.077.937,00	7.954.755,00	7.952.973,00
Rimborsi a INAIL per prestazioni per conto Stato	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Equo indennizzi - sussidi	1.674.580,00	1.674.580,00	1.674.580,00
Spese comuni interdipartimentali	1.381.216,00	1.381.216,00	1.381.216,00
Altri costi / rimborsi	1.142.580,00	1.112.580,00	1.122.580,00
Fondo incentivazione personale (tutti i Dipartimenti)	118.293.178,00	118.308.767,00	118.308.767,00
Fondo consumi intermedi	475.000,00	-	-
TOTALE	168.127.982,00	167.694.710,00	163.745.094,00
MISSIONE: Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	PROGRAMMA: Servizi e affari generali per le amministrazioni		
	2024	2025	2026
Investimenti			
Colonna1			
Mobili, arredi, attrezzature	291.660,00	262.000,00	262.000,00

Fonte: Direzione generale del bilancio e della contabilità

Dall'esame degli stanziamenti del Bilancio 2024-2026 si conferma l'esiguo importo di quelli relativi all'Informatica per il triennio. Con particolare riguardo agli stanziamenti per l'Informatica per il 2024 c'è stata una ulteriore riduzione del 5% rispetto all'importo indicato nel Bilancio 2023-2025, segno che l'effetto della profonda riorganizzazione del Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, operata nel 2022, e del passaggio al nuovo Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione della Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati, si sta via via attenuando.

Anche per il triennio 2024-2026 l'incidenza della spesa per il personale (al netto del Fondo incentivazione personale destinato a tutte le articolazioni ministeriali) è rappresentata dal 90% circa della spesa corrente.

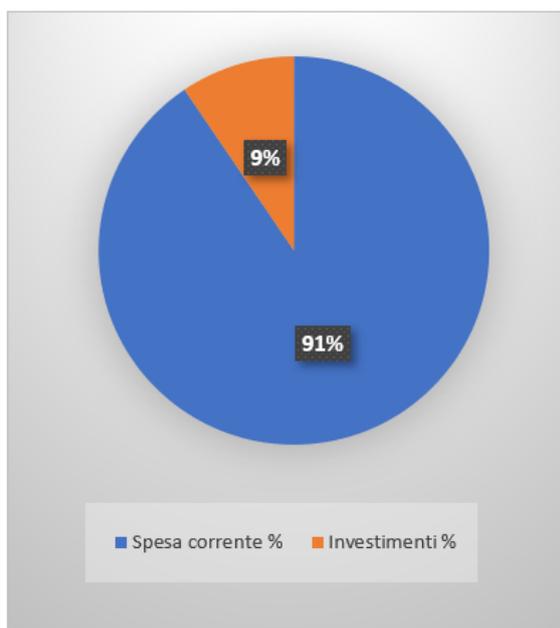
Inoltre, dall'esame dei dati riportati nella tabella che segue è possibile notare che la spesa totale per gli investimenti costituisce in media circa il 9,5% della spesa totale prevista per il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi e quella corrente circa il 90,5% in media per il triennio. La spesa prevista per la missione Giustizia corrisponde in media nel triennio al 96,8% del totale.

RIPARTIZIONE % DELLA SPESA TOTALE TRA SPESA CORRENTE ED INVESTIMENTI E TRA MISSIONI DEL DIPARTIMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA, DEL PERSONALE E DEI SERVIZI

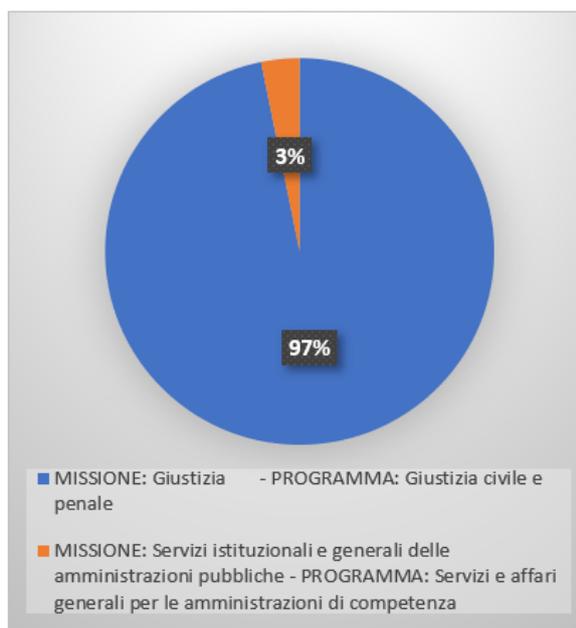
	2024	2025	2026
Spesa corrente	4.859.112.372,00	4.848.622.530,00	4.530.203.766,00
Investimenti	651.713.978,00	517.009.622,00	336.824.809,00
Totale	5.510.826.350,00	5.365.632.152,00	4.867.028.575,00
Spesa corrente %	88,2%	90,4%	93,1%
Investimenti %	11,8%	9,6%	6,9%

	2024	2025	2026
MISSIONE: Giustizia - PROGRAMMA: Giustizia civile e penale	5.342.406.708,00	5.197.675.442,00	4.703.021.481,00
MISSIONE: Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche - PROGRAMMA: Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	168.419.642,00	167.956.710,00	164.007.094,00
TOTALE	5.510.826.350,00	5.365.632.152,00	4.867.028.575,00
MISSIONE: Giustizia - PROGRAMMA: Giustizia civile e penale %	96,9%	96,9%	96,6%
MISSIONE: Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche - PROGRAMMA: Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza %	3,1%	3,1%	3,4%

RIPARTIZIONE PERCENTUALE DEGLI STANZIAMENTI PER SPESA CORRENTE INVESTIMENTI



RIPARTIZIONE PERCENTUALE DEGLI STANZIAMENTI 2024-2026 PER MISSIONI E PROGRAMMI



Modifiche o interventi nell'assetto organizzativo intervenute nel 2023 o attese nel 2024

La definizione delle piante organiche degli Uffici periferici della Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie

L'organizzazione della Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie è stata ridefinita dall'art. 1, commi 435 e 436, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, con cui sono stati istituiti gli Uffici periferici di livello dirigenziale non generale in luogo delle Direzioni generali regionali.

Il nuovo modello di decentramento amministrativo è stato attuato con il Decreto ministeriale del 14 aprile 2022 recante "Misure necessarie al coordinamento informativo ed operativo tra la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie del Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi e gli uffici periferici dell'organizzazione giudiziaria del

Ministero della giustizia, nonché concernente l'individuazione degli uffici periferici dell'organizzazione giudiziaria di livello dirigenziale non generale e la definizione della loro competenza territoriale ai sensi degli articoli 8 e 9 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2015, n. 84 e dell'articolo 3, commi 1 e 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2020, n. 175²) che ha istituito sette Uffici periferici aventi sede in Torino, Venezia, Roma, L'Aquila, Napoli, Palermo, Firenze e Milano con competenza interdistrettuale².

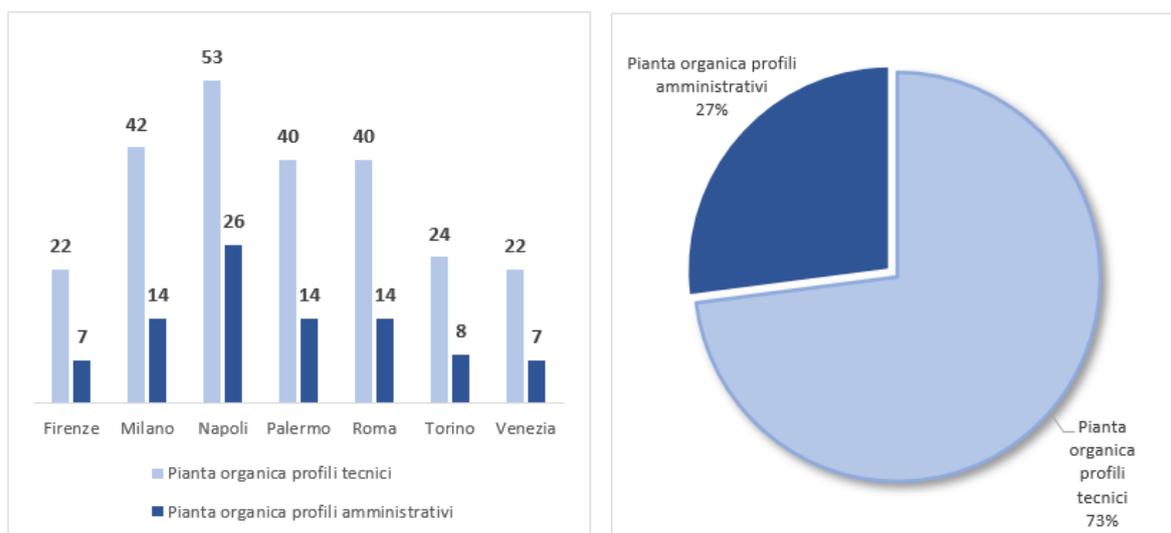
Nel corso del 2023, il Ministro della giustizia ha stabilito con due decreti ministeriali del 31 maggio 2023 i contingenti dei profili professionali necessari per garantire un adeguato livello di funzionalità delle nuove strutture decentrate, pari complessivamente a 333 unità (oltre alle 7 unità di dirigente).

PIANTE ORGANICHE UFFICI PERIFERICI DELLA DIREZIONE GENERALE DELLE RISORSE MATERIALI E DELLE TECNOLOGIE

Ufficio	Località	Dirigenti II Fascia	Direttore Terza area	Funzionario giudiziario Terza area	Funzionario contabile Terza area	Funzionario tecnico Terza area	Assistente informatico Seconda area	Contabile Seconda area	Assistente tecnico Seconda area	Assistente giudiziario Seconda area	Operatore giudiziario Seconda area	Conducente di automezzi Seconda area	Ausiliario Prima area	TOTALE
U.P.D.G.R.T.	FIRENZE	1	1	3	3	4	1	4	10	1	1	1	0	29
U.P.D.G.R.T.	MILANO	1	2	5	5	9	2	6	20	3	2	2	0	56
U.P.D.G.R.T.	NAPOLI	1	3	5	5	12	3	7	26	7	6	3	2	79
U.P.D.G.R.T.	PALERMO	1	2	5	5	9	2	5	19	3	2	2	0	54
U.P.D.G.R.T.	ROMA	1	2	5	5	9	2	5	19	3	2	2	0	54
U.P.D.G.R.T.	TORINO	1	1	4	3	5	1	4	11	1	1	1	0	32
U.P.D.G.R.T.	VENEZIA	1	1	3	3	4	1	4	10	1	1	1	0	29
		7	12	30	29	52	12	35	115	19	15	12	2	333

² Ai sensi dell'articolo 3 del Decreto ministeriale del 14 aprile 2022, l'**Ufficio periferico di Torino** ha competenza sugli uffici ricompresi nel territorio dei distretti delle Corti di appello di Genova e Torino; l'**Ufficio periferico di Venezia** ha competenza sugli uffici ricompresi nel territorio dei distretti delle Corti di appello di Trento, Trieste e Venezia; l'**Ufficio periferico di Roma** ha competenza sugli uffici ricompresi nel territorio dei distretti delle Corti di appello di L'Aquila, Cagliari e Roma; l'**Ufficio periferico di Napoli** ha competenza sugli uffici ricompresi nel territorio dei distretti delle Corti di appello di Bari, Lecce, Napoli, Potenza, Campobasso e Salerno; l'**Ufficio periferico di Palermo** ha competenza sugli uffici ricompresi nel territorio dei distretti delle Corti di appello di Catanzaro, Reggio Calabria, Caltanissetta, Catania, Messina e Palermo; l'**Ufficio periferico di Firenze** ha competenza sugli uffici ricompresi nel territorio dei distretti delle Corti di appello di Ancona, Firenze e Perugia; l'**Ufficio periferico di Milano** ha competenza sugli uffici ricompresi nel territorio dei distretti delle Corti di appello di Bologna, Brescia e Milano.

DISTRIBUZIONE PROFILI TECNICI E PROFILI AMMINISTRATIVI



Gli Uffici periferici opereranno sulla base di programmi, indirizzi e direttive impartite dalla Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie e svolgeranno attività di analisi esigenziale, acquisto e gestione di beni e servizi a beneficio degli Uffici giudiziari del territorio di riferimento, nonché di ausilio e supporto all'attività delle Conferenze permanenti, di programmazione, valorizzazione e gestione del patrimonio immobiliare destinato all'attività giudiziaria.

Le attività di contenuto specialistico che saranno svolte dagli Uffici periferici a livello interdistrettuale consentiranno di sollevare gli Uffici giudiziari da numerose incombenze amministrative, recuperando risorse in favore del necessario supporto all'attività giurisdizionale.

L'Ufficio periferico di Napoli è già operativo ed è chiamato, in conformità con quanto previsto dall'articolo 7, comma 3, del Decreto ministeriale del 14 aprile 2022, in questa prima fase, ad espletare i soli compiti istituzionali attribuiti alla soppressa Direzione generale per la gestione e la manutenzione degli Uffici ed edifici del complesso giudiziario di Napoli; ciò fin quando non verrà raggiunta una copertura pari al 70% della pianta organica, circostanza a cui è subordinata la compiuta attivazione della struttura.

Per ulteriori approfondimenti sulla articolazione del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, si rimanda all'organigramma pubblicato sul sito *web* istituzionale dell'Amministrazione al seguente link: [Ministero della giustizia | Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi.](#)

Le modifiche dell'assetto degli Uffici giudiziari

In attuazione della delega conferita al Governo dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo. Delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari", le circoscrizioni giudiziarie sono state oggetto nel 2012 di una profonda opera di revisione che ha determinato una sensibile riduzione del numero degli Uffici giudiziari di primo grado. Con la revisione si è inteso realizzare una migliore distribuzione sul territorio degli Uffici giudiziari di primo grado diretta a garantire la maggiore omogeneità possibile per numero di abitanti, estensione territoriale, carichi di lavoro e indice delle sopravvenienze, tenuto conto anche di elementi specifici quali, ad esempio, la situazione infrastrutturale o il tasso d'impatto della criminalità organizzata nei singoli territori interessati

dall'intervento nonché, per le grandi aree metropolitane, dell'esigenza di razionalizzare il servizio giustizia anche mediante il decongestionamento dei presidi esistenti.

Nel 2023, l'assetto degli Uffici giudiziari è rimasto sostanzialmente invariato. Si segnala soltanto la riduzione del numero degli Uffici del giudice di pace con oneri a carico dei comuni, passato da 196 a 193.

UFFICI GIUDIZIARI GIUDICANTI

Corte di Cassazione	1
Corti di Appello	29
Tribunali	140
Tribunali per i Minorenni	29
Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche	1
Tribunali di Sorveglianza	29
Uffici di Sorveglianza	58
Uffici del Giudice di Pace	182
Uffici del Giudice di Pace con oneri a carico degli Enti locali	193
Commissariati per la liquidazione degli usi civici	14
	676

UFFICI GIUDIZIARI REQUIRENTI

Procura Generale Cassazione	1
Procure Generali	29
Procure della Repubblica	140
Procure presso i Tribunali dei Minorenni	29
Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo	1
	200

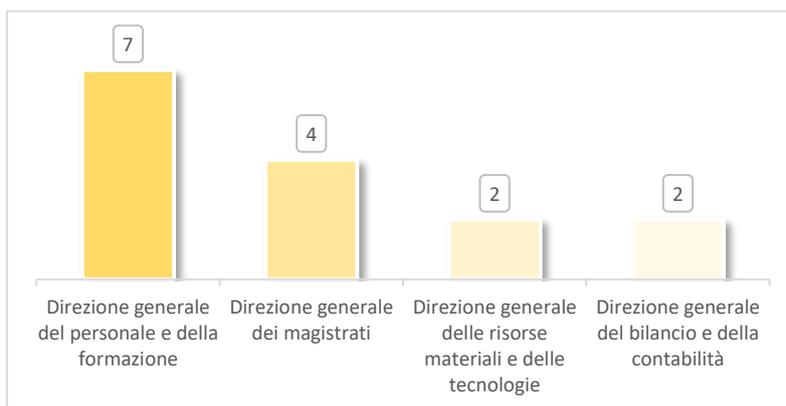
UFFICI NEP

Uffici N.E.P. presso le Corti di Appello e sez. distaccate	29
Uffici N.E.P. presso i Tribunali	111
	140

Il livello di raggiungimento dei risultati nel 2023 ed eventuali ritardi o criticità

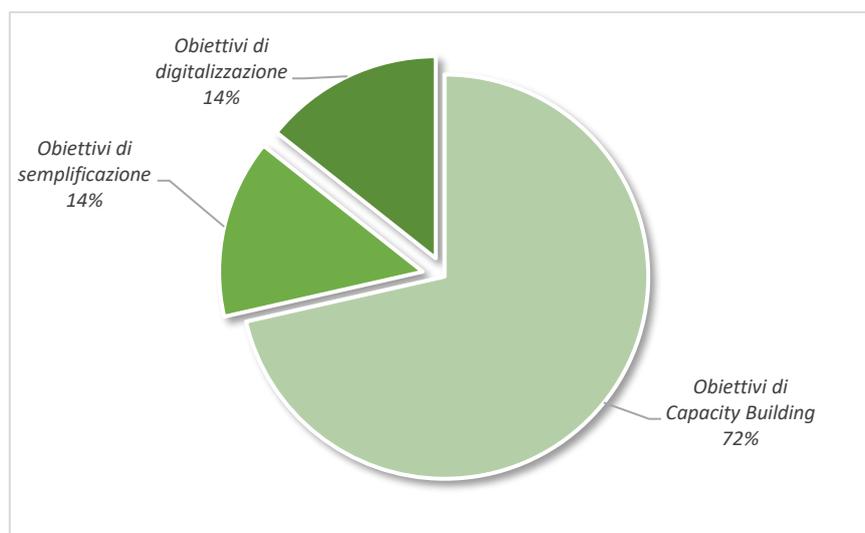
Nel 2023, le **Direzioni generali del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi**, tenuto conto delle priorità politiche previste nell'Atto di indirizzo politico-istituzionale e degli obiettivi generali assegnati con la Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2023 e con la Direttiva del Capo Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi (cd. Direttiva II livello), hanno individuato **15 obiettivi**.

DISTRIBUZIONE OBIETTIVI PER DIREZIONE GENERALE



Nell’ottica del sempre più efficace perseguimento dei propri obiettivi istituzionali, le Direzioni generali hanno presentato **10 obiettivi di Capacity Building** - per il potenziamento dell’organizzazione e il rafforzamento dell’azione amministrativa, nonché per l’efficiente gestione delle risorse umane e finanziarie -, **2 obiettivi di semplificazione** - tesi alla revisione e alla reingegnerizzazione dei processi lavorativi nonché alla adozione di modelli organizzativi efficienti - e **2 obiettivi di digitalizzazione** - funzionali alla creazione di un ambiente di lavoro moderno e digitale -.

DISTRIBUZIONE OBIETTIVI PER TIPOLOGIA



Nel prospetto seguente, sono riportati la denominazione degli obiettivi proposti dalle Direzioni generali e il relativo livello di raggiungimento.

OBIETTIVI DELLE DIREZIONI GENERALI – ANNO 2023

Direzione generale	Obiettivi	Livello di raggiungimento
Direzione generale del personale e della formazione	Azioni di monitoraggio, revisione e aggiornamento dei processi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	100%
	Formazione del personale amministrativo di ruolo e a tempo determinato	100%
	Assunzione di unità di personale con procedura ordinaria e semplificata	100%
	Stabilizzazione del personale comandato	100%

Direzione generale	Obiettivi	Livello di raggiungimento
	<i>Sistemazione posizione assicurative personale di magistratura per riscatto studi a fini pensionistici e di buonuscita</i>	100%
	<i>Miglioramento dello stato di benessere organizzativo e della capacità amministrativa proseguendo nelle assunzioni di unità di personale con procedura ordinaria e semplificata e nella stabilizzazione del personale comandato</i>	100%
	<i>Accrescimento dei livelli di efficienza dell'azione amministrativa nell'ottica della semplificazione delle procedure e dell'ottimale utilizzo delle risorse attraverso la razionale organizzazione del lavoro e la conseguente riduzione dei tempi di gestione delle pratiche, con particolare a quelle utili a fini pensionistici</i>	100%
Direzione generale dei magistrati	<i>Politiche assunzionali del personale di magistratura. Organizzazione concorsi in magistratura</i>	100%
	<i>Efficienza ed efficacia dei servizi. Dematerializzazione degli atti e creazione di archivi informatici</i>	100%
	<i>Trasparenza, razionalizzazione e riordino delle procedure per l'immissione in possesso nelle funzioni da parte dei magistrati trasferiti ad altra sede o ad altro incarico e dei magistrati della pianta organica flessibile distrettuale</i>	100%
	<i>Politiche di supporto alla giurisdizione. Raccolta e gestione telematica dei flussi informativi relativi all'Ufficio per il processo</i>	100%
Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie	<i>Semplificazione delle procedure di evidenza pubblica</i>	100%
	<i>Coordinamento e gestione dei funzionari e assistenti tecnici a tempo determinato</i>	100%
Direzione generale del bilancio e della contabilità	<i>Armonizzazione delle operazioni di registrazione contabile ai fini della corretta rappresentazione del budget dello Stato, nell'ambito dell'amministrazione giudiziaria</i>	100%
	<i>Supporto alla contrattazione integrativa, con particolare riferimento all'attuazione degli Accordi F.R.D. relativi al trattamento accessorio per anni 2020 e 2021 in favore del personale in servizio presso l'amministrazione centrale e gli Uffici giudiziari</i>	100%

La ricognizione dei principali rischi connessi alle materie di competenza

Con riferimento all'attività in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, devono richiamarsi i principali obiettivi strategici, posti dall'art. 11 della Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2023, in capo a tutti i titolari dei centri di responsabilità amministrativa:

1. proseguimento dell'attività di promozione della cultura della trasparenza e dell'integrità tra il personale del Dicastero, nonché dell'attività di attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2023-2025, quale sezione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO, in particolare, alla sezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza" e al punto 3.3 "Piano triennale dei fabbisogni di personale);
2. implementazione dell'azione di monitoraggio, anche con riferimento allo stato di avanzamento del processo riformatore in atto relativamente agli impegni assunti con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
3. organizzazione di tutte le linee di intervento in modo che il sistema di spesa che l'UE garantisce attraverso i fondi <i>Next Generation</i> UE proceda celermente ed in modo trasparente;
4. collaborazione al fine di fornire a tutti gli attori del sistema giustizia gli idonei strumenti operativi in materia di prevenzione della corruzione, per il perseguimento dell'efficienza e dell'efficacia dell'attività amministrativa;
5. conclusione del procedimento di adozione del nuovo codice di comportamento del personale del Ministero della giustizia, all'esito della procedura di consultazione con pubblicazione su Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia avvenuta in data 31 ottobre 2023.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio corruttivo, il Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria del personale e dei servizi ha provveduto nel corso del 2023 ad effettuare una ricognizione della mappatura dei processi finalizzata all'aggiornamento del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza del Ministero della Giustizia, sulla base delle indicazioni metodologiche fornite dall'ANAC per la gestione dei rischi corruttivi. In relazione alla mappatura, per i processi risultati a maggiore rischio corruttivo, sono state adottate le misure di prevenzione ritenute perlopiù efficaci, dando in generale principale rilievo all'attività volta a favorire, attraverso misure organizzative sostenibili, il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'azione amministrativa e a prevenire il verificarsi di eventi corruttivi.

In tale ottica, le attività di mappatura dei processi e di analisi e valutazione del rischio, affinando la conoscenza dell'amministrazione, hanno consentito di implementare e migliorare il processo decisionale anche alla luce del costante aggiornamento, garantito dalla Direzione generale del personale e della formazione, delle informazioni disponibili, assicurando allo stesso tempo una maggiore qualità nella trasparenza dei dati e nell'attuazione della normativa sull'accesso civico generalizzato.

Non solo, la Direzione generale del personale e della formazione ha assicurato l'attività di formazione in materia di trasparenza ed anticorruzione, quale misura che, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale, si presenta come uno dei più efficaci strumenti gestionali di contrasto alla corruzione.

Proprio in relazione a detti strumenti, si rappresenta che è stato effettuato, tra gli altri, il monitoraggio della rotazione ordinaria e straordinaria del personale, oltre che la predisposizione e la diramazione della Dichiarazione di rispetto della clausola di *Pantouflage* ai sensi dell'art. 53 comma 16 ter d.lgs.165/2001 per il personale cessando, attraverso la sottoscrizione di un modulo *ad hoc*, - Amministrazione centrale e Uffici giudiziari - pubblicata con Circolare del 10 ottobre 2023.

Quanto ai principali rischi corruttivi connessi alla attività svolta dal Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi si citano, tra i più incisivi, quelli ricollegati all'**attuazione degli interventi di edilizia previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza** e, più in generale, allo **svolgimento delle procedure di acquisizione di beni e servizi**.

Per prevenire gli eventi corruttivi nell'attuazione degli interventi di edilizia previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie ha proseguito nell'implementazione dell'azione di monitoraggio avviata già nel corso del 2022 con la sottoscrizione con le diverse Amministrazioni attuatrici (Provveditorati, Demanio e Comuni) apposite "**Convenzioni finanziarie per la realizzazione degli investimenti**", ai sensi dell'art. 5, comma 6 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante "*Codice dei contratti pubblici*", nell'ambito delle quali sono state definite non solo **le procedure di rendicontazione e monitoraggio** delle attività svolte dai Soggetti Titolari e dai Soggetti Attuatori degli interventi di edilizia ma anche i **titolari degli obblighi di pubblicità e delle attività di trasparenza**.

Quanto alla prevenzione degli eventi corruttivi nello svolgimento delle procedure di acquisizione di beni e servizi, si ricorda che la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie utilizza dal 2016 il **Sistema Informativo della Gestione degli Edifici Giudiziari (S.I.G.E.G.)**, in cui sono inserite le informazioni riguardanti gli immobili utilizzati dal Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi e da tutti gli Uffici giudiziari e la relativa manutenzione, i contratti di acquisizione di beni e servizi e la programmazione triennale prevista dal Manutentore Unico.

È opportuno evidenziare che i dati e i documenti inseriti dagli Uffici in S.I.G.E.G sono resi disponibili in tempo reale sul sito <http://sigeg.giustizia.it/home.aspx>, accessibile da qualsiasi utente anche esterno al Ministero della giustizia, consentendo pertanto la rapida decorrenza dei termini per le eventuali impugnazioni degli atti oggetto di pubblicazione da parte dei soggetti legittimati nonché la limitazione delle richieste di accesso civico in relazione ai documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Per quanto più strettamente connesso alle misure in materia di trasparenza, nel corso dell'anno appena trascorso, la Direzione generale del personale e della formazione ha provveduto a richiedere alle articolazioni dipartimentali, con cadenza quadrimestrale, l'aggiornamento di tutti i dati pubblicati sul sito istituzionale giustizia.it sezione "Trasparenza" ai sensi del quadro normativo di riferimento (Legge n. 190/2012, D.lgs. 33/2013 e D.lgs. n. 97/2016).

A tal proposito, deve evidenziarsi che, in occasione dell'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti pubblici (D.lgs. n. 36/2023), l'Anac ha annunciato, con comunicato del Presidente del 19 settembre 2023 che, dal 1° gennaio 2024, con l'introduzione dell'appalto totalmente in digitale, viene introdotta una modalità semplificata di trasmissione per tutti gli affidamenti di importo pari o superiore a 5.000 euro.

Se, infatti, la disciplina attuale, per lo stesso affidamento prevede un duplice onere della stazione appaltante, ossia la pubblicazione degli atti sul sito e la trasmissione degli stessi ad Anac, con l'evoluzione digitale in atto, basterà la semplice comunicazione ad Anac del link dell'affidamento, mantenendo come onere la sola pubblicazione degli atti sul sito della stazione appaltante.

Per completezza della disciplina sopra citata, si segnalano anche le delibere Anac del 20 giugno 2023, nn. 261 e 264.

Inoltre, con specifico riferimento agli "accessi civici", è stato chiesto l'elenco degli eventuali accessi civici, appunto, trattati e decisi con il relativo esito (accoglimento/rigetto), durante il periodo di riferimento del monitoraggio.

L'aggiornamento dei dati sopra elencati è stato oggetto dei monitoraggi quadrimestrali previsto dal PTPCT: alla data odierna, si rappresenta che sono stati regolarmente effettuati i monitoraggi alle date del 31.12.2022, del 30.04.2023 e del 31.08.2023.

Il quarto monitoraggio quadrimestrale relativo ai dati pubblicati alla data del 31.12.2023 sarà eseguito nel mese di gennaio 2024, in occasione del quale si provvederà anche all'aggiornamento annuale delle tempistiche dei procedimenti amministrativi ai sensi dell'art. 35, D.lgs. n. 33/2013.

Con particolare riferimento agli adempimenti in materia di Trasparenza che riguardano i titolari di posizioni di livello dirigenziale del Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria, si rappresenta che la Direzione generale del personale e della formazione, in continuità con la precedente Circolare n. 5/2019 avente ad oggetto le modalità di adempimento degli obblighi di pubblicità previsti dall'art. 14, commi 1, 1-bis e 1-ter del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 per i titolari di incarichi politici e i titolari di incarichi dirigenziali, ha provveduto a diramare ai dirigenti degli uffici giudiziari e dell'amministrazione centrale, la recente Circolare n. 1/2023 del RPCT, al fine di garantire una maggiore uniformità delle precedenti disposizioni.

Infine, con riguardo ai rilievi pervenuti dall'Organismo Indipendente di Valutazione, nell'ambito dell'attività di attestazione e verifiche di cui all'art.14 co.4 lett. g) 150/2009, all'art. 44 d.lgs. n. 33/2013 e all'art. 1 co.8-bis della legge n. 190/2012, sono state adottate tutte le possibili misure atte a recepire le osservazioni di cui alla griglia di rilevazione al 14 settembre 2023, paragrafo 3 della Delibera Anac n.203/2023. A tal proposito, si precisa che alcune attività sono in fase di ulteriore implementazione e definizione.

Degno di menzione è, inoltre, la diffusione del nuovo codice di comportamento del personale del Ministero della giustizia, pubblicato (pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero della giustizia n. 20 del 31 ottobre 2023) con il quale è stata disciplinata anche la figura del "Whistleblowing". A tal uopo è stato istituito un canale di segnalazione interno al Ministero della giustizia, gestito dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, che garantisce la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.

Per l'anno 2024, in attuazione delle misure di prevenzione della corruzione previste dalla nuova sezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO, è in via di predisposizione la verifica delle dichiarazioni rese dal personale attualmente in servizio e dai collaboratori/ consulenti in merito a situazioni di conflitto di interesse. Alla attuazione di detta misura generale di prevenzione seguirà un

monitoraggio annuale sulla base della quale verrà redatta una scheda riepilogativa da inoltrare al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

2.2.2.1 Direzione generale del personale e della formazione

Obiettivo 1. Assunzione di unità di personale amministrativo	
<p>Per l'anno 2024, in vista delle cessazioni e delle gravi scoperture della dotazione organica, si elencano di seguito gli obiettivi assunzionali della Direzione generale del personale e della formazione, suddivisi per i vari profili professionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> – n. 21 dirigenti non generali in base all'art. 13 del Decreto-legge n. 75/2023 elevabili fino a n. 51, di cui n. 4 posizioni riservate per l'incremento delle quote di cui all'art. 19, comma 6 del d.lgs. n. 165/2001 essendo il Ministero della giustizia soggetto attuatore del PNRR (<i>vedasi art. 1, comma 1 D.L. n. 44/2023</i>); – n. 1148 unità per area assistenti in quanto già assunti n. 555 in base al DPCM dell'11 maggio 2023 e del DPCM del 10 novembre 2023; – n. 1000 unità per il profilo di conducente in base al DPCM 11 maggio 2023. <p>Oltre alla ordinaria attività di reclutamento, in attuazione della Missione MIC1 – Capitale Umano e Ufficio per il processo individuata nell'ambito del PNRR, si provvederà a bandire il concorso per assumere almeno 4.000 unità e, contestualmente, ad attingere alle graduatorie distrettuali capienti, al fine di garantire una costante presenza di unità presso gli uffici giudiziari.</p> <p>Le procedure di assunzione prevedono sette fasi: 1) approvazione della graduatoria di merito e dei vincitori; 2) istruttoria in relazione ai requisiti di moralità; 3) scelta della sede da parte dei vincitori; 4) emissione del provvedimento di assunzione; 5) stesura e sottoscrizione dei contratti di lavoro individuale; 6) immissione in possesso; 7) gestione documentale del fascicolo personale in relazione alla fase di assunzione.</p> <p>Fondamentale per assicurare in tempi ragionevolmente brevi la definizione delle procedure di assunzione, compresa la fase di immissione in possesso e gestione del rapporto giuridico economico del neoassunto, è la collaborazione con la DGSIA per gli aspetti relativi alla cura delle piattaforme informatiche in uso, con la DG BILANCIO per ciò che attiene alla gestione dei fondi in bilancio o da <i>turn-over</i> e con l'UCB per ciò che attiene al visto dei contratti di lavoro individuali e alla gestione delle partite stipendiali.</p> <p>La realizzazione dell'obiettivo assunzionale ha come Stakeholder e beneficiari gli Uffici Giudiziari, mentre i beneficiari esterni sono gli utenti degli stessi Uffici, i quali vedranno un beneficio in termini di efficacia ed efficienza dei servizi resi.</p>	
Indicatori di raggiungimento	Target atteso
<i>Numero dei contratti sottoscritti rappresentativi del numero degli assunti</i>	≥50%

Obiettivo 2. Formazione del personale amministrativo di ruolo e a tempo determinato
<p>La Direzione generale del personale e della formazione assicura la formazione di tutto il personale amministrativo di ruolo in servizio presso l'amministrazione centrale e presso le articolazioni territoriali, relativamente agli ambiti tematici della giurisdizione civile e penale, nonché degli applicativi in uso in ambito civile, penale ed amministrativo.</p> <p>Parallelamente, la Direzione generale assicura la formazione di ingresso del personale di nuova assunzione, con rapporto di lavoro a tempo determinato e indeterminato e secondo la specificità del profilo e dei relativi contenuti professionali.</p>

Uno degli obiettivi principali del 2024, in continuità con quanto previsto per l'anno appena trascorso, sarà costituito dalla formazione del personale assunto nell'ambito del Piano Nazionale di ripresa e resilienza di cui sta beneficiando il Ministero della giustizia, in particolare riferito alla linea di investimento Capitale Umano. A tale scopo sono pianificati interventi formativi di ingresso in occasione dell'assegnazione delle risorse agli Uffici giudiziari secondo la distribuzione stabilita dai Decreti Ministeriali del 26 luglio 2021 e del 28 settembre 2021, cui farà seguito la formazione continua, nel corso del rapporto di lavoro a tempo determinato, focalizzata sui contenuti, ambiti e tematiche di maggiore specificità ed in esito alla rilevazione dei fabbisogni ed esigenze conseguenti le destinazioni professionali e l'effettivo utilizzo delle risorse.

Proseguirà anche l'utilizzo delle metodologie formative a distanza, che garantiscono un regime di flessibilità nella gestione delle unità di personale, in modalità sincrona e asincrona. L'una e l'altra metodologia didattica (quella tradizionale in presenza e quella innovativa da remoto) hanno già trovato un equilibrato temperamento nella formula della formazione *blended* e in quella della formazione "mista", che integra la didattica in presenza con moduli formativi su specifiche piattaforme *e-learning*.

Il concreto svolgimento della pianificazione sinteticamente illustrata è in atto grazie all'affidamento a società esterne della fornitura di materiale didattico, soprattutto nella forma di videolezioni, previa elaborazione dei contenuti da parte dell'Amministrazione. Complementari rispetto al ricorso a società esterne sono le attività formative realizzate in collaborazione con la Scuola superiore della magistratura, in esecuzione di apposita Convenzione, su argomenti di carattere prevalentemente giudiziario (sia ordinamentale sia processuale), appositamente elaborati da detta Scuola per i magistrati.

Le attività formative non escluderanno le risorse a tempo indeterminato, per le quali sono pianificate iniziative a larga diffusione in tema di sviluppo delle competenze informatiche e linguistiche, come quelle dedicate al personale in servizio presso la Procura Europea e quelle organizzate in ambito internazionale dalla Rete Europea di Formazione Giudiziaria (EJTN/REFJ). La formazione informatica assumerà un notevole rilievo in relazione alla prevista diffusione di nuovi sistemi informatici quali APP – Applicativo del Processo Penale e SIAMM LSG per ottimizzare il sistema delle spese di giustizia. Inoltre, saranno particolarmente curate le iniziative volte a diffondere i corsi di formazione della SNA, i corsi presenti nella piattaforma *e-learning* del Ministero e, in collaborazione con il Ministero della Funzione Pubblica, i corsi della piattaforma *Syllabus*.

Indicatori di raggiungimento	Target atteso
<i>Numero unità di personale a tempo indeterminato e di ruolo avviato a formazione</i>	> 2.000
<i>Numero di unità di personale a tempo determinato avviato a formazione</i>	> 4.000

Obiettivo 3. Contratto collettivo nazionale integrativo (CCNI)

Alla luce del CCNL comparto funzioni centrali 2019- 2021 stipulato il 9 maggio 2022, ciascuna amministrazione del comparto definisce, con contrattazione integrativa nazionale, le famiglie professionali del nuovo ordinamento, nell’ambito delle quali vengono individuati i profili di ruolo e di competenza, ed all’interno delle quali confluiscono i precedenti profili professionali.

Per il 2024, obiettivo della Direzione generale del personale e della formazione, in collaborazione con le Direzioni generali del personale delle altre articolazioni interne al Ministero (Archivi Notarili, Giustizia minorile ed Amministrazione Penitenziaria) è la stipulazione del nuovo Contratto collettivo integrativo del personale non dirigenziale del Ministero della giustizia, in sostituzione di quello vigente, stipulato il 29 luglio 2010 per la definizione del nuovo assetto del personale e di altri contenuti.

A tal fine, è stato istituito un tavolo tecnico, con incontri periodici con le Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del personale dell’organizzazione giudiziaria, per procedere:

- a) alla definizione del nuovo sistema di classificazione del personale dell’amministrazione giudiziaria
- b) alla definizione delle nuove declaratorie delle famiglie professionali e dei profili;
- c) alla eventuale definizione degli altri istituti che rientrano nella contrattazione integrativa.

In tale ambito si procederà allo studio per la definizione dei nuovi contingenti per area e alla declinazione dei contingenti disponibili nelle famiglie professionali e nei profili di ruolo, nonché, di conseguenza, alla ridefinizione della dotazione organica dell’Amministrazione giudiziaria, in riferimento al nuovo *asset* delle famiglie professionali.

Indicatori di raggiungimento	Target atteso
<i>Elaborazione e proposta finale del Contratto collettivo nazionale integrativo (CCNI) alle OO.SS per la sottoscrizione = SI/NO</i>	SI

2.2.2.2 Direzione generale dei magistrati

Obiettivo 1. Copertura organici magistratura ordinaria: concorsi in magistratura
<p>Nel perseguimento degli obiettivi assunzionali, essenziali per assicurare efficienza agli uffici giudiziari e colmare le gravi carenze di organico che li caratterizzano, assume prioritaria importanza, nell’ambito delle competenze attribuite a questa Direzione Generale, l’attività di reclutamento del personale di magistratura, in linea con le direttive dell’organo di indirizzo politico.</p> <p>Al fine di assicurare efficienza ed economicità all’azione amministrativa, superata l’emergenza pandemica ed i vincoli da essa imposti per la tutela della pubblica salute, si è anzitutto ritenuto di concentrare nuovamente l’espletamento delle procedure concorsuali in un’unica sede, con ciò conseguendo un notevole risparmio di risorse economiche e di impiego di capitale umano.</p> <p>Si sono poi proposti interventi normativi volti ad ampliare le prerogative assunzionali del Ministro della Giustizia e ad accelerare l’assunzione delle funzioni in capo ai neo magistrati (MOT) ed il relativo inserimento negli uffici giudiziari, allo stato recepiti limitatamente a due procedure – rispettivamente, dall’art. 10, comma 1, del D.L 24 febbraio 2023, n. 13 (conv. dalla L. 21 aprile 2023, n. 41) e dall’art. 1 comma 381 della legge 29 dicembre 2022 n. 197 – dei quali questa Direzione intende proporre la generalizzata previsione ovvero l’estensione anche alle ulteriori procedure in atto, si da assicurare un efficace <i>turn-over</i> tra nuove assunzioni e cessazioni, senza soluzioni di continuità, a vantaggio degli uffici giudiziari, impegnati nel raggiungimento degli obiettivi assunti in seno al PNRR.</p>

Tanto premesso si rileva che, questa Direzione Generale è, allo stato, impegnata nella organizzazione e gestione di 4 procedure concorsuali, ed in particolare, quanto alle procedure cd. nazionali:

- il concorso a 500 posti di magistrato ordinario indetto con DM 1° dicembre 2021: nel mese di dicembre u.s. sono iniziate le prove orali (cui sono stati ammessi 626 candidati) la cui conclusione è programmata per il mese di luglio 2024;
- il concorso a 400 posti di magistrato ordinario, bandito con DM 18 ottobre 2022: sono in corso le operazioni di correzione delle prove scritte, che la Presidente della Commissione esaminatrice ha stimato concludersi nella primavera del 2024, sì da completare, entro la fine dell'anno o i primi mesi del 2025, l'intera procedura con l'espletamento delle prove orali;
- il concorso a 400 posti di magistrato ordinario, bandito con DM 9.10.2023: si è provveduto all'esecuzione di tutti gli adempimenti organizzativi propedeutici all'espletamento delle prove scritte, che, facendo seguito alla volontà espressa dall'organo di indirizzo politico, che hanno avuto luogo nella settimana compresa tra il 22 ed il 26 gennaio 2024.

In ragione degli interventi normativi dianzi richiamati, ed all'esito della definizione delle procedure bandite con DDMM del Ministro della giustizia del 1° dicembre 2021 e del 18 ottobre 2022 - che, tenuto conto delle previsioni dei Presidenti delle Commissioni esaminatrici, e grazie all'intensa attività organizzativa di questa Direzione generale, si concluderanno entro la fine dell'anno 2024 – può stimarsi la potenziale immissione negli uffici giudiziari, nell'ipotesi di positivo superamento delle prove orali, di circa 1000 nuovi magistrati ordinari in tirocinio (MOT), 600 dei quali (vincitori del concorso bandito con DM 1.12.2021) destinati ad assumere le funzioni giudiziarie dopo 12 mesi di tirocinio, per come previsto dall'art. 1 comma 381 della legge 29 dicembre 2022 n. 197, che ne ha ridotto in via straordinaria la durata, in deroga a quanto previsto dal titolo II del decreto legislativo 30 gennaio 2006, n. 26.

In tal modo colmando significativamente le carenze di organico determinatesi negli uffici giudiziari a causa dei pensionamenti dei magistrati (per dimissioni e/o per raggiunti limiti di età) e della stasi procedimentale imposta dalla pandemia.

Deve tuttavia rilevarsi che, in base alle proiezioni dei pensionamenti, per raggiunti limiti di età, effettuate da questa Direzione generale, nel quadriennio 2025-2028 ci sarà la complessiva uscita dall'ordine giudiziario di n. 806 magistrati (158 nel 2025; 193 nel 2026; 220 nel 2027 e 235 nel 2028), cui debbono aggiungersi le cessazioni per dimissioni (o per altra causa, quale decesso o passaggio ad altra amministrazione) allo stato non quantificabili.

Per tale motivo, si ritiene di dover programmare, nel caso di favorevole volontà dell'organo di indirizzo politico e previa autorizzazione del Consiglio superiore della magistratura, l'indizione, nell'anno 2024, di un ulteriore concorso per magistrato ordinario tenuto conto che, a legislazione invariata e fatte salve le ipotesi eccezionali previste dalle norme dianzi richiamate, i vincitori del concorso bandito con DM 18 ottobre 2022 (potenzialmente n. 480) non assumeranno le funzioni prima dell'anno 2026 e che, avuto riguardo ai tempi medi di correzione degli elaborati scritti e di quelli di svolgimento delle prove orali, il concorso bandito con DM 9.10.2023 non è verosimilmente destinato a concludersi prima dell'anno 2025.

Ulteriore procedura concorsuale in atto è quella a 12 posti di magistrato ordinario riservato agli uffici giudiziari della provincia autonoma di Bolzano, indetta con DM del 9 maggio 2023, che ha comportato un particolare impegno per questa Direzione generale, trattandosi del concorso svoltosi, per la prima volta, con modalità telematiche, in ossequio alle modifiche legislative introdotte dall'art. 33 del D.L. 144 del 2022 al Regio Decreto 15 ottobre 1925 n. 1860.

Segnatamente, le prove scritte, che hanno avuto luogo dall'11 al 13 luglio 2023, si sono svolte con l'utilizzo di videoscrittura su *tablet* e tastiera (in luogo delle tradizionali modalità, regolate dal citato Regio Decreto del 1925) e di flussi e strumenti telematici.

La procedura, di correzione degli scritti e di espletamento delle prove orali, si è conclusa il 10.11.2023; la graduatoria è stata trasmessa il 16.11.2023 al Consiglio superiore della magistratura, che l'ha approvata nella seduta di *plenum* consiliare del 23 novembre 2023.

Si è in attesa della delibera di nomina da parte dell'organo consiliare, sì da procedere all'assunzione dei vincitori.	
Indicatori di raggiungimento	Target atteso
<i>Svolgimento e conclusione prove orali del concorso a 500 posti indetto con D.M. 18.10.2022</i>	100%
<i>Conclusione delle operazioni di correzione delle prove scritte del concorso indetto con D.M. 18 ottobre 2022 ed inizio delle prove orali</i>	100%
<i>Svolgimento delle prove scritte del concorso indetto con D.M. 9 ottobre 2023</i>	100%
<i>Assunzione dei vincitori del concorso di magistrato ordinario riservato agli uffici giudiziari della provincia autonoma di Bolzano, indetto con D.M. del 9 maggio 2023</i>	70%
<i>Indizione nuova procedura concorsuale</i>	70%

Obiettivo 2. Magistratura onoraria: completamento procedure di stabilizzazione.	
<p>La compiuta attuazione delle previsioni introdotte all'art. 29 del d.lgs. n. 116/2017, quanto al contingente ad esaurimento dei magistrati onorari in servizio, dall'art. 1 c. 629 della legge n. 234/2021, impone lo svolgimento della terza delle procedure di conferma ivi previste, destinate ai magistrati onorari in servizio che, alla data di entrata in vigore del decreto, abbiano maturato meno di 12 anni di servizio.</p> <p>Questa Direzione, previa interlocuzione ed accordo con il Consiglio superiore della magistratura, provvederà pertanto alla predisposizione del Decreto Ministeriale contenente le misure organizzative necessarie per l'espletamento della procedura valutativa - con indicazione del termine di presentazione delle domande, data di inizio delle procedure, modalità di sorteggio per l'espletamento del colloquio orale, pubblicità delle sedute di esame, accesso e permanenza nelle sedi d'esame -, alla relativa pubblicazione nonché, conclusasi la procedura, alla consueta predisposizione dei decreti, di recepimento delle delibere consiliari (di conferma, di non conferma o di cessazione), da sottoporre alla firma del Ministro della Giustizia.</p> <p>Al contempo, proseguirà nella decretazione degli esiti della procedura di cui all'art. 29 comma 3 lett. b) del d.lgs. n. 116/2017 deliberati dal Consiglio superiore della magistratura, sì da definire, entro l'anno, compatibilmente con i tempi dell'organo consiliare, le posizioni di tutti i magistrati onorari interessati dalla citata norma.</p> <p>Si è inoltre avviata la formazione, da parte del competente reparto, di un registro elettronico contenente i dati dei magistrati onorari, rilevati dai provvedimenti relativi alla nomina, conferma, dimissioni e cessazione a qualunque titolo, funzionale all'agevole individuazione del relativo <i>status</i> ed all'estrazione di elementi conoscitivi, anche di carattere statistico, sovente richiesti dalle altre articolazioni ministeriali..</p>	
Indicatori di raggiungimento	Target atteso
<i>Avvio della procedura valutativa di cui all'art. 29 comma 3 lett. c) d.lgs. n. 116/2017</i>	100%
<i>Predisposizione dei decreti recettivi degli esiti della procedura di cui all'art. 29 comma 3 lett. b) d.lgs. n. 116/2017</i>	100%

2.2.2.3 Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie

Obiettivo 1. Programmazione e costante monitoraggio degli interventi edili

L'art. 34, comma 3, legge n. 196/2009 disciplina la spesa delegata e prevede, tra l'altro, che: *“I relativi ordini di accreditamento sono disposti nel rispetto di quanto previsto dal piano finanziario dei pagamenti”*.

La necessità di una **adeguata programmazione** è particolarmente accentuata per gli appalti aventi ad oggetto lavori e servizi di progettazione, perché si tratta di procedure che raramente possono essere avviate e concluse nell'ambito dello stesso esercizio finanziario e, quindi, i relativi programmi di spesa devono tenere conto degli anni in cui ciascun importo (totale o parziale) sarà effettivamente esigibile.

È quindi necessario che la Direzione si munisca di una struttura organizzativa in grado non solo di elaborare un cronoprogramma (del servizio di progettazione o dell'appalto di lavoro) e del **relativo piano finanziario dei pagamenti**, ma che possa anche - con la necessaria sistematicità - verificare se le previsioni iniziali possono essere rispettate o se invece ad esse si debbano apportare modifiche. Occorre individuare un ufficio (tra quelli che compongono la struttura centrale della Direzione) a cui affidare il compito di monitorare costantemente il completo e tempestivo inserimento dei dati e il loro costante aggiornamento.

In questo modo si potranno assumere decisioni di spesa pienamente consapevoli e stimolare adeguatamente gli enti incaricati dell'attuazione degli interventi edili (Provveditorati, demanio, uffici giudiziari, ecc.).

Indicatori di raggiungimento	Target atteso
<i>Interventi rientranti nella programmazione</i>	100%
<i>Verifica periodica</i>	>80%

Obiettivo 2. Avvio della gara per la notifica degli atti giudiziari a mezzo posta

Nel mese di aprile 2022, ANAC e AGCOM hanno emanato le linee guida n. 16 che prevedono le regole generali per la gara in materia di notifiche.

Nei mesi trascorsi dall'aprile 2022, sono state compiute le seguenti attività:

- è stato costantemente informato il Capo Dipartimento (cfr. nota 15.09.2022);
- sono stati acquisiti (da DGSIA e DGStat) i dati sulle notifiche fuori regione (i dati sono pervenuti l'11 novembre 2022);
- sono in corso di valutazione gli aggiornamenti tecnici e gli adeguamenti (in senso concorrenziale) del settore, a seguito della Delibera n.78/23/CONS emanata dalla AGCOM il 30 marzo 2023 di modifica della Delibera n.77/18/CONS;
- alla luce delle innovazioni introdotte dal Nuovo Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. n. 36/2023) è stata svolta un'intensa attività di studio preliminare all'elaborazione da parte di Consip - in qualità di centrale di committenza - del piano delle attività e del relativo cronoprogramma;
- il 13 luglio 2023 è stato emesso un provvedimento con cui sono stati indicati alla spa Consip (centrale di committenza incaricata di svolgere la gara) i punti essenziali che dovranno essere inseriti nel capitolato tecnico ed è stato chiesto di fornire un cronoprogramma.

Successivamente, il Vice-Capo Dipartimento ha organizzato una riunione col Presidente ANAC, riunione avvenuta nel mese di dicembre 2023. Tanto premesso, è ormai indifferibile l'avvio della gara per la notifica degli atti giudiziari a mezzo posta. Occorrerà quindi, di concerto con il Dipartimento, stabilire se il provvedimento del 13 luglio 2023 può essere confermato o modificato e,

immediatamente dopo, conferire l'incarico alla spa Consip di predisporre i documenti di gara necessari.	
Indicatori di raggiungimento	Target atteso (on/off)
<i>Formulazione schema tipo capitolato di gara entro il primo semestre</i>	On
<i>Pubblicazione da parte di Consip entro la fine del 2024</i>	On

2.2.2.4 Direzione generale del bilancio e della contabilità

Obiettivo 1. Svolgimento delle attività di supporto alla contrattazione integrativa e attuazione degli accordi in materia di Contratto collettivo integrativo, Fondo risorse decentrate e Progressioni economiche orizzontali del personale	
<p>L'obiettivo consiste nella messa in atto di tutte le attività finalizzate alla conclusione delle procedure di contrattazione integrativa previste nell'anno 2024. Dette attività si distinguono in attività propedeutiche alla conclusione della contrattazione integrativa in applicazione dei vigenti C.C.N.L. e attività finalizzate alla concreta attuazione degli accordi definitivamente sottoscritti.</p> <p>Per quanto riguarda le attività finalizzate alla conclusione della contrattazione integrativa la Direzione sarà impegnata nella quantificazione dei fondi da destinare alla suddetta contrattazione con riferimento alle specifiche finalità previste da quest'ultima e a fornire il supporto tecnico necessario sui tavoli negoziali sia per quanto riguarda il personale di livello dirigenziale sia per quello non dirigenziale.</p> <p>Con riferimento alle attività finalizzate all'attuazione degli accordi già sottoscritti, si fa riferimento all'accordo 19 dicembre 2023 relativo al fondo risorse decentrate per l'anno 2022 e all'accordo 22 marzo 2023 relativo alla progressione orizzontale di n. 8.896 unità di personale dell'amministrazione giudiziaria.</p> <p>Per il primo si procederà alla quantificazione definitiva delle risorse da destinare alla remunerazione delle indennità per le particolari posizioni e quelle da destinare a tutti i punti ordinanti di spesa dell'amministrazione giudiziaria sul territorio nazionale ed alla successiva assegnazione di dette risorse ai medesimi POS.</p> <p>Per il secondo si provvederà, sulla base della comunicazione della Direzione generale del personale e della formazione, previa verifica di tutte le 8.896 posizioni, alla predisposizione dei tracciati da trasmettere a NoiPA per la meccanizzazione massiva delle progressioni che avranno decorrenza 01/01/2023.</p>	
Indicatori di raggiungimento	Target atteso
<i>N. di ipotesi di accordo presentati ai tavoli negoziali/n. max di ipotesi di accordo da presentare (ci si riferisce solo alle materie con competenza DG Bilancio)</i>	100%
<i>N. progressioni meccanizzate/n. progressioni totali realizzabili con meccanizzazione centralizzata</i>	100%

2.2.3 Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione

Il Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione (DDSC), è stato istituito nel corso dell'anno 2022, con D.M. del 13 agosto 2022, in attuazione di quanto previsto nell'articolo 35 del decreto-legge n.152 del 2021, recante: *“Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”*, al fine di rafforzare l'organizzazione del sistema giustizia.

Per la prima volta, dunque, nella storia del Dicastero, nel 2022 è stata avviata la definizione di una strategia pluriennale per la transizione digitale del Ministero della Giustizia, con interventi promossi dal Ministero ed inserito anche nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ove nella categoria *“Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali”* vede presente anche la **“Strategia per la transizione digitale 2023-2026 del Ministero della Giustizia”**, che definisce le azioni necessarie all'accelerazione della trasformazione digitale.

Lo sviluppo della *strategia per la transizione digitale 2023-2026* poggia le sue fondamenta sull'analisi e sull'integrazione di molteplici fonti normative e documentali, provenienti sia dai portatori di interesse o potenziali destinatari (stakeholders) interni ed esterni all'ecosistema giustizia, che da quelli europei, sovranazionali e internazionali, per la cui identificazione ed approfondimento degli stessi si rimanda ai contesti delle singole Direzioni riportati in calce, non senza prima aver sottolineato che, il contesto esterno, con cui l'intero Dipartimento è tenuto ad entrare in contatto, sia al quanto complesso ed articolato .

I principi ispiratori della strategia sono stati e continuano ad essere: l'avanzamento nelle politiche di digitalizzazione sia nell'ambito della giurisdizione che dell'attività amministrativa, il miglioramento della qualità delle procedure amministrative, l'ottimizzazione del livello di erogazione del servizio Giustizia, l'avvicinamento della giustizia alle esigenze dei propri utenti ed il rilancio di una cooperazione internazionale rafforzata.

In particolare, il Dipartimento ha operato un coordinamento, in una visione organica, delle azioni strategiche delle sue direzioni, in linea con le priorità e gli obiettivi indicati dal Ministro nell'Atto di indirizzo politico-istituzionale per l'anno 2023, declinate in attività progettuali, che tenessero in considerazione la prospettiva dei portatori di interesse, colmando le distanze tra le aspettative degli utenti, le procedure e i sistemi attuali, dando così veste fattuale al perseguire, promuovere e supportare *“un'azione amministrativa della Giustizia più efficace ed efficiente, attraverso la realizzazione della transizione digitale nel suo complesso”*.

Gli interventi del Dipartimento sono stati, quindi, avviati e sviluppati nel corso del 2023 quale prima annualità di effettivo funzionamento della nuova struttura organizzativa, e proseguiranno nel 2024, in coerenza con i punti indicati nell'Atto di indirizzo politico – istituzionale del Ministro per l'anno 2024, in un contesto che necessita di uno sviluppo del processo di digitalizzazione dell'intera Pubblica amministrazione e che mirano ad agire sui **servizi digitali**, offerti agli operatori ed ai cittadini, e sulle **infrastrutture digitali**, nella consapevolezza che si tratta di un processo a lungo termine e che presuppone un cambiamento culturale dell'intero mondo giustizia.

La sfida per il DDSC è quella di realizzare la trasformazione digitale dell'ecosistema di Giustizia, estendendo gradualmente e progressivamente i servizi per l'utenza di riferimento (operatori, magistratura, avvocati, notai, ecc.) ed integrandoli con servizi rivolti, per la *prima volta*, direttamente ai cittadini utenti, **migliorandone l'accessibilità e la fruibilità**, consentendo un accesso semplice, rapido e sicuro alla documentazione processuale in formato digitale.

Nel contempo, si dovrà cercare di adeguare i processi dell'Amministrazione centrale e degli uffici giudiziari periferici agli standard condivisi dagli Stati membri dell'Unione Europea, anche attraverso la **diffusione di servizi di prossimità**, in sinergia con enti locali e territoriali, pubbliche amministrazioni, gestori di pubblici servizi, soggetti privati e/o del terzo settore, migliorando la

gestione della programmazione regionale, nazionale e comunitaria delle **politiche di coesione** nonché, provando a rispondere ad un fabbisogno sempre più crescente di **dati e servizi statistici** affidabili, dettagliati e tempestivi.

Inoltre, la transizione digitale non può essere realizzata senza un potenziamento del livello di **sicurezza informatica** delle infrastrutture di tutto il Ministero, assicurando la protezione dei dati sensibili e mitigando il rischio connesso alla vulnerabilità rispetto ai potenziali incidenti ed agli attacchi informatici. Fondamentale sarà perseguire la **migrazione al Cloud** delle Amministrazioni e garantire un adeguato livello di connettività per l'accesso alla rete da parte degli uffici giudiziari coinvolti, accelerando in tal modo **l'interoperabilità tra gli Enti pubblici**.

Il Dipartimento si trova, in questo momento, nel pieno periodo di organizzazione di tutte le attività di definizione dei processi e delle risorse connesse alla grande sfida della transizione digitale della giustizia, che si sta realizzando sotto la responsabilità del DDSC, a cui viene affidato un ulteriore compito impegnativo, di estendere, entro l'anno 2024, il livello della digitalizzazione del settore penale in analogia a quanto attuato sinora nel settore civile, contribuendo, così, alla realizzazione di un settore giustizia più veloce e moderno, attraverso, tra l'altro, della prosecuzione dell'allestimento delle aule di multi-videoconferenza per i procedimenti penali, e rendendo disponibile la video registrazione delle udienze penali e la registrazione degli interrogatori e la loro fruizione sicura da parte dell'utenza, come anche della profonda evoluzione dei sistemi di raccolta, gestione e fruizione in sicurezza di tutti i dati di Giustizia, tra cui anche i dati delle intercettazioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Il DDSC rappresenta, quindi, la guida per tutte le articolazioni del Ministero della giustizia. Esso cura il delicato ambito dell'individuazione delle priorità; assicura l'attuazione, il coordinamento, il monitoraggio e l'avanzamento dei processi di modernizzazione; definisce gli obiettivi e le linee di intervento attraverso la gestione efficiente ed efficace delle risorse necessarie.

Tuttavia, per l'attuazione degli obiettivi occorre reperire una quantità di risorse umane e materiali oltre che di un consistente programma di investimenti e leve finanziarie che, ad oggi, non risultano adeguate a soddisfare tutte le necessità del ministero.

Il Dipartimento ha, di fatto, iniziato ad operare come struttura organizzativa autonoma, solamente dal corrente anno 2023, come articolazione a sé stante, a seguito della manovra della legge di Bilancio 9 dicembre 2022, n. 197, che dal gennaio 2023, ha attribuito le risorse al Dipartimento, ripartite in capitoli, a seguito del D. M. del 30 dicembre 2022, con una finalità di gestione autonoma. Tuttavia, il DDSC è ancora in fase di avvio iniziale con la conseguente necessità di definizione organizzativa e organica.

Al fine di adempiere in modo efficace ed efficiente ai propri compiti istituzionali è necessario che il Dipartimento attui mirate strategie di razionalizzazione e di ottimizzazione delle procedure e delle dinamiche di coordinamento fra le molteplici attività gestite direttamente, e per il tramite, dalle Direzioni Generali dipendenti, attive in settori strategici per lo sviluppo, in chiave digitale, delle attività di Giustizia. Questo implica la necessità di poter disporre, nel breve periodo, di significative risorse sia in termini di personale che di professionalità specifiche, nonché all'adeguamento delle dotazioni logistiche, sia in termini di spazi che di impianti tecnologici e strumentazioni informatiche.

Per quanto concerne le risorse umane, inizialmente, con P.D.G. DOG (Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi) del 30 settembre 2022, l'Ufficio del Capo Dipartimento è stato dotato di sole 6 unità di personale, a tempo indeterminato (2 funzionari giudiziari, 1 funzionario UNEP, 1 funzionario giudiziario – già cancelliere esperto, 2 assistenti giudiziari) a supporto dell'Ufficio del Capo e Vice Capo Dipartimento e successivamente nel mese di dicembre 2022, a seguito di scorrimento della graduatoria del concorso Ripam PNRR, di altre 3 unità tecniche a tempo determinato (2 contabili con assunzione senior e 1 contabile junior) oltre 1 analista di organizzazione che, nel mese di aprile 2023, ha rassegnato le dimissioni in quanto vincitrice di concorso a tempo indeterminato in altra amministrazione. Situazione che ha interessato un grande numero di unità di personale, all'interno anche delle direzioni.

Relativamente alle risorse materiali, il nuovo personale è stato dotato, a seguito di una pronta programmazione dell'Ufficio del Capo Dipartimento con la DGSIA, di tutto il materiale necessario

allo svolgimento dell'attività lavorativa ed inoltre si è proceduto, per l'intero personale del dipartimento, alla sostituzione del materiale obsoleto.

Il Dipartimento ha messo in atto soluzioni organizzative e gestionali in grado di sviluppare strategie efficienti e di prevenzione della corruzione e della trasparenza, come la rotazione del personale e la formazione dello stesso, con i corsi resi disponibili dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA).

Si sottolinea, inoltre, lo sforzo delle misure messe in campo dal DDSC, intervenendo con una decisa azione di coordinamento, anche al fine di limitare *la carenza di strutture organizzative dipartimentali*, con la costituzione dei gruppi lavoro tematici, che hanno visto il coinvolgimento di tutte e tre le direzioni, al fine di compiere quelle attività di sviluppo dei servizi della giustizia, e di gruppi di lavoro trasversali, con altre articolazioni ministeriali, finalizzati alla realizzazione degli obiettivi dei progetti, con particolare riferimento all'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il Dipartimento, inoltre, ha avviato un percorso di centralizzazione delle comunicazioni con le altre strutture ministeriali oltre che con le organizzazioni esterne, finalizzato all'adozione di un codice di comunicazione comune e condiviso, che ha l'obiettivo di giungere a uno stile comunicativo connotato da maggiore organicità ed esaustività delle informazioni rese disponibili, la cui elaborazione e gestione risponderà sempre più a logiche e metodologie condivise e uniformi, definite dal Dipartimento attraverso l'emanazione di linee guida e circolari.

Al fine di poter garantire il raggiungimento degli obiettivi espressi per il Dipartimento nell'atto di indirizzo, ed il perseguimento della *mission*, è, dunque, stata avviata un'attività di *assessment* organizzativo del Dipartimento stesso, volta a valutare e proporre nuove soluzioni organizzative più efficaci ed efficienti, finalizzate a modificare il numero delle Direzioni generali ed una conseguente modifica e redistribuzione degli uffici all'interno delle stesse e del Dipartimento.

Infatti negli obiettivi organizzativi previsti nell'Atto di indirizzo 2024, per il DDSC, vi è la creazione, entro il 2024, di una nuova direzione generale con l'obiettivo gestionale di un miglior coordinamento, in maniera unitaria, di tutti gli investimenti connessi all'informatizzazione ed alla gestione dei dati.

Tale riorganizzazione ha la finalità di potenziare e ampliare le funzioni del Capo Dipartimento anche attraverso una razionalizzazione delle funzioni, con particolare riferimento a quelle ad utilità trasversale, serventi all'operatività tecnica delle diverse direzioni generali.

Nel quadro della gestione delle risorse finanziarie, molto importante, nell'ambito del contesto interno, come sopra menzionato, è stata la manovra attuata con la legge di Bilancio 9 dicembre 2022, n. 197, che dal 01 gennaio 2023, che ha attribuito le risorse iniziali al Dipartimento, ripartite in capitoli, a seguito del D. M. del 30 dicembre 2022, con una finalità di gestione autonoma.

Di conseguenza il Dipartimento ha avviato un'approfondita analisi degli interventi, e dei relativi fabbisogni finanziari, necessari all'attuazione delle azioni, indicate nell'Atto di Indirizzo politico istituzionale dall' On. Ministro della Giustizia.

In tale contesto, a partire dal mese di maggio 2023, è stata condotta un'analisi sulla situazione economico – finanziaria dei capitoli di spesa assegnati al Dipartimento, con l'obiettivo di censire ed analizzare lo stato di avanzamento dei singoli interventi di ciascuna Direzione generale, anche in relazione alla ripartizione dei fondi, ed è stata finalizzata ad approfondire e definire varie azioni, ritenute strettamente necessarie per la gestione ordinaria del bilancio.

È stata, quindi, avviata un'azione complessiva di riordino generale delle attività in carico alle articolazioni del Dipartimento, anche volta al reperimento di nuove coperture finanziarie.

Inoltre, alla luce del d.lgs. n. 36/2023 “Codice dei contratti pubblici, in attuazione dell'art. 1, l. 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”, e più in particolare in riferimento agli artt. 62 e 63, che disciplinano la qualificazione delle stazioni appaltanti, il Dipartimento ha individuato, con apposita disposizione (Prot. rif. m_ dg.DDSC.15/06/2023.0003411.U), l'Ufficio IX “programmazione acquisizione beni e servizi e lavori”

della DGSIA, per le attività connesse alla fornitura di beni e servizi di tutte le articolazioni del Dipartimento.

Presso l'Ufficio del Capo Dipartimento è stato istituito un apposito settore contabile – composto da 4 unità complessive - il cui unico funzionario contabile, assegnato all'Ufficio del CD, è stato nominato come Responsabile Anagrafica della Stazione Appaltante (RASA), pertanto il DDSC sta procedendo a qualificarsi come stazione appaltante presso l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

Inoltre, si evidenzia che, nell'ambito delle attività della DGCOE, il Direttore Generale è responsabile del conto di contabilità speciale, n. 5840 del Ministero, relativo alle richieste di pagamento dei beneficiari dei progetti europei a gestione diretta, oltre a svolgere attività di controllo su tali richieste, come Organismo Intermedio per conto del Ministero della Giustizia, nelle attività delegate dalle Autorità di Gestione per il PON Governance e capacità istituzionale 2014-2020, il PON Inclusione e il POC del PON Governance, assolve anche ad un ruolo di LEAR per i progetti a finanziamento diretto, supportando gli altri Dipartimenti per i progetti in carico ai **Fondi della Coesione** e curando i rapporti con istituzioni nazionali ed europee. Alla DGCOE è, infine, affidato anche il coordinamento della negoziazione del Nuovo Quadro Finanziario Pluriennale Europeo 2021-2027 per i Programmi da adottare a seguito dell'adozione dell'accordo di partenariato 2021-2027, attività che ha comportato un ulteriore sforzo organizzativo.

Preme mettere in rilievo, ancora, che il DM 13/08/2022, attuativo del DPCM 54/2022, nel confermare l'attribuzione alla DGSTAT delle funzioni di Ufficio di statistica del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), ne ha rafforzato le prerogative, ma ha attribuito alla stessa, nel contempo, una competenza trasversale sul sistema statistico e nella associata gestione dei dati del Ministero della Giustizia, sistema statistico e basi dati utilizzati continuativamente e costantemente da parte di tutte le articolazioni ministeriali. Questo sta richiedendo per questa Direzione notevoli sforzi in termini di risorse umane ed organizzative (la gestione dei capitoli di spesa è tuttavia in capo a DGSIA, con cui DGSTAT collabora strettamente).

Per ovviare alle criticità economico-finanziarie, sono state assegnate - con leggi speciali - risorse aggiuntive, nel mese di ottobre 2023, sia in relazione alla spesa corrente che in conto capitale come di seguito indicato:

a. **iniziative su fondi nazionali:**

- il fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito con l'art. 1, comma 140, della legge di bilancio 2017 e rifinanziato con leggi di bilancio successive (**Fondo Infrastrutture**);
- il fondo per il finanziamento delle somme da destinare alle misure relative all'attuazione della strategia nazionale di cybersicurezza ai sensi dell'art. 1, comma 899, lett. a) della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (**Fondo Cybersicurezza**);
- il fondo per il finanziamento delle spese per la realizzazione delle infrastrutture informatiche per le intercettazioni - Legge n.137/2023 (**Fondo Intercettazioni**).

b. **iniziative su fondi di coesione:** è attualmente in corso la programmazione a valere sul Fondo del PON Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, per il quale vede la DGCOE come Organismo Intermedio del Ministero;

c. **iniziative su fondi europei:** la DGCOE, con il supporto del Dipartimento, sta coadiuvando la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo (DNAA) per la presentazione di un progetto a finanziamento diretto da parte del Ministero dell'Interno, volto alla evoluzione della Banca Dati DNAA, oltre a tenere interlocuzioni con Ministero dell'Interno per finanziare diversi progetti a favore di diverse articolazioni del Ministero della Giustizia, attingendo al Fondo di Sicurezza Interna.

Numerose attività progettuali sono in corso di realizzazione **nell'ambito del PNRR**, ancorché la programmazione ha destinato limitatissime risorse alla trasformazione digitale, e che riguardano i seguenti progetti:

- digitalizzazione dei Fascicoli e degli archivi relativi ai procedimenti civili dei Tribunali ordinari, delle Corti d'Appello e degli atti giudiziari di Cassazione;
- creazione di un Data Lake (repository - “deposito” - centralizzato che consente di archiviare qualsiasi dato su qualsiasi scala) per l'estrazione e l'organizzazione degli orientamenti giurisprudenziali, di analisi statistiche avanzate;
- programmazione di interventi in ambito sicurezza dei dati e dei servizi applicativi del Ministero della Giustizia, al fine di migliorare la postura di sicurezza dei dati e degli applicativi con l'obiettivo di rafforzare la conservazione e la gestione in sicurezza di dati e servizi anche al fine di identificare tempestivamente gli eventi informatici malevoli e mitigarne gli effetti, nonché rafforzare la valutazione dei processi e delle tecnologie cyber;
- adesione da parte del Ministero alla concessione per la realizzazione e gestione di una nuova infrastruttura informatica al servizio della Pubblica Amministrazione denominata, Polo Strategico Nazionale (“PSN”) – PAC Pilota.

Pertanto, la strategia per la transizione digitale continua, anche nel 2024, a perseguire le quattro categorie di obiettivi strategici originariamente identificati in obiettivi:

- rivolti agli utenti interni;
- indirizzati verso gli utenti esterni;
- di adeguamento infrastrutturale, tecnico e amministrativo;
- organizzativi.

Si riportano di seguito le analisi di contesto, interno ed esterno, e gli obiettivi strategici e operativi propri, ma declinati nelle singole articolazioni dipartimentali, rispettivamente: Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati (DGSIA), Direzione generale di statistica e analisi organizzativa (DGSTAT) e Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione (DGCOE).

Inoltre, ciascuna Direzione Generale ha descritto i progetti che sono stati realizzati in attuazione delle azioni strategiche, quelli che sono in fase di completamento, nonché quelli avviati nel corso del primo anno di attività del Dipartimento e proseguiti anche nel 2023, inclusi gli adempimenti relativi al PNRR ed alla realizzazione dei progetti europei, nonché quelli programmati per il 2024. Preme sottolineare la trasversalità di tali azioni, sia tra le direzioni stesse che, tra quest'ultime e le altre articolazioni ministeriali.

Per la completa individuazione dei rischi connessi alle materie di competenza e delle relative misure di contrasto adottate dal DDSC, comprensivo delle sue direzioni generali, si rimanda alla Parte speciale della sezione di programmazione “rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO del Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione, in cui sono stati ampiamente approfonditi.

2.2.3.1 Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati

Analisi contesto
<p>Contesto esterno</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Principali eventi occorsi nel 2023 in grado di influenzare negativamente o positivamente la performance del 2024. <p>Nel corso del 2023 il notevole incremento nell'utilizzo delle attività da remoto, sia per i procedimenti giudiziari che nelle attività amministrative, diventato ormai strutturale, ha fatto emergere la necessità di migliorare il livello di funzionalità, affidabilità e scalabilità dell'infrastruttura tecnologica, sia come conseguenza dell'evoluzione del contesto normativo che</p>

ha impattato l'ecosistema della Giustizia, sia alla luce degli interventi previsti per l'investimento in ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

▪ **Evoluzione della disciplina di riferimento.**

La Riforma Cartabia, La cd. riforma Cartabia, con riferimenti alla Legge n. 134 del 2021 e n. 206 del 2021, si colloca nel contesto di attuazione del PNRR per l'accesso ai fondi europei e prevede la delega al Governo per le riforme del processo civile e penale, nonché per le modifiche al Codice Civile, al Codice Penale, al Codice di Procedura Civile e al Codice di Procedura Penale.

La citata riforma è stata poi completata dai seguenti provvedimenti normativi:

- D.Lgs. 10 ottobre 2022, n. 150, attuativo della L. 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari;
- D.Lgs. 10 ottobre 2022, n. 149, attuativo della legge 26 novembre 2021, n. 206, recante delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata;
- D. Lgs. 10 ottobre 2022, n. 151, attuativo della legge 27 settembre 2021, n. 134, Norme sull'ufficio per il processo.

Inoltre, a seguito della pubblicazione della L. 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio per il 2023) e del D.L. 29 dicembre 2022, n. 198, c.d. Milleproroghe, sono stati modificati i termini dell'entrata in vigore di parte della Riforma con l'anticipo al 28/02/2023 di molti temi e riti del civile previsti per giugno 2023, e l'introduzione a giugno 2023 di temi relativi al Tribunale dei minorenni, analogamente nel penale temi strutturali (es. le videoregistrazioni) sono stati anticipati a giugno 2023 rispetto al fine 2023.

Con particolare riferimento agli indirizzi di applicazione del PNRR, la riforma Cartabia si inserisce nei seguenti ambiti:

- M1C1-29 - Riforma 1.4: Riforma del processo civile, finalizzata alla razionalizzazione e velocizzazione del processo civile. L'obiettivo è stato indirizzato e conseguito mediante l'entrata in vigore della Legge n. 206 del 2021, pubblicata in Gazzetta Ufficiale in data 09 dicembre 2021, come meglio sopra specificata;
- M1C1-30 - Riforma 1.5: Riforma del processo penale, finalizzata alla velocizzazione e semplificazione del processo penale. Come osservato anche per la Riforma 1.4, nonché per le novità introdotte dalla Legge n. 206 del 2021, uno degli obiettivi chiave è la diffusione del processo penale telematico. L'obiettivo è stato conseguito mediante l'entrata in vigore della Legge 27 settembre 2021, n. 134 ("Delega al Governo per l'efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari"), pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 237 in data 04 ottobre 2021;
- M1C1-31 - Riforma 1.6: Riforma del quadro in materia di insolvenza, finalizzata alla digitalizzazione e al potenziamento del processo esecutivo. L'obiettivo è stato conseguito mediante l'entrata in vigore del: Decreto-Legge 24 agosto 2021, n. 118, convertito con modificazioni dalla L. 21 ottobre 2021, n. 147, recante "Misure urgenti in materia di crisi d'impresa e di risanamento aziendale, nonché ulteriori misure urgenti in materia di giustizia"; Decreto del Ministro della giustizia del 25 maggio 2021, n. 114 sul "Regolamento concernente il registro dei pegni mobiliari non possessori"; Decreto-Legge 6 novembre 2021, n. 152 recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose", con particolare riferimento al Capo IV, c.d. "Servizi Digitali e disposizioni in materia di crisi d'impresa"; Circolare del 3 novembre

2021 per l'istituzione dell'Ufficio del Processo anche per i tribunali che si occupano di procedure di ristrutturazione ed insolvenza

Da ultimo, gli ulteriori obiettivi previsti dal PNRR hanno riguardato i seguenti ambiti:

- M1C1 – Riforma 1.8: Digitalizzazione del sistema giudiziario, prevede l'obbligatorietà del fascicolo telematico e il completamento del processo civile telematico, la digitalizzazione del processo penale di primo grado (esclusa l'udienza preliminare), l'introduzione di una banca dati delle decisioni civili gratuita, accessibile e consultabile;
- M1C1 – Investimento 1.6.2: Digitalizzazione del Ministero della giustizia, tale linea di investimento prevede lo stanziamento di fondi per un totale di 133 milioni di euro a sostegno della politica di digitalizzazione. L'obiettivo è quello di promuovere la digitalizzazione delle infrastrutture attraverso la revisione e la diffusione dei sistemi telematici di gestione delle attività processuali e di trasmissione di atti e provvedimenti. In particolare, il PNRR prevede la digitalizzazione del cartaceo residuo per completare il fascicolo telematico, progettualità di "data lake" per migliorare i processi operativi della giustizia ordinaria e del Consiglio di Stato. Da ultimo prevede l'introduzione di una banca dati gratuita e accessibile a tutti con riferimento alle decisioni civili;
- M1.C1-1.5 – Interventi in ambito sicurezza IT. Interventi per migliorare la postura di sicurezza dei dati e degli applicativi, con l'obiettivo di: conservare e gestire in sicurezza i dati e i servizi del Ministero della Giustizia; identificare tempestivamente gli eventi informatici malevoli e mitigarne gli effetti; rafforzare la valutazione dei processi e delle tecnologie cyber per una transizione digitale resiliente.
- M1.C1-1.1 - Migrazione al Polo Strategico Nazionale – PAC Pilota. Adesione da parte del Ministero della Giustizia alla concessione per la realizzazione e gestione di una nuova infrastruttura informatica al servizio della Pubblica Amministrazione denominata Polo Strategico Nazionale ("PSN"). Il piano di migrazione prevede l'aggiornamento in sicurezza di applicazioni in cloud dei servizi di "Portale Vendite Pubbliche" e "Gestione Casella Massiva".

Inoltre, con specifico riferimento al processo penale telematico, l'evoluzione della disciplina nel corso del 2023 ha visto l'emanazione di:

- decreto del Ministro della giustizia del 4 luglio 2023 pubblicato nella Gazz. Uff. 5 luglio 2023, n. 155 con il quale si procedeva a disporre l'obbligatorietà del deposito degli atti ivi indicati esclusivamente mediante il portale del processo penale telematico a partire dal successivo 20 luglio 2023;
- decreto del Ministro della giustizia del 18 luglio 2023 pubblicato nella Gazz. Uff. 18 luglio 2023, n. 166 con il quale la piena efficacia dell'obbligo di deposito telematico previsto dal citato decreto del Ministro della giustizia del 4 luglio 2023, è stato posticipato a decorrere dal quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione dei regolamenti di cui ai commi 1 e 3 dell'art. 87 del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150 e prevedendo, medio tempore, soltanto in via sperimentale, il deposito telematico;
- decreto del Ministero della Giustizia n. 217 del 29 dicembre 2023 pubblicato nella Gazz. Uff. n. 303 del 30-12-2023, che all'art. 3. "Disposizioni in materia di individuazione degli uffici giudiziari penali e delle tipologie di atti del procedimento penale per cui possono essere adottate anche modalità non telematiche di deposito" ha stabilito ulteriori posticipazioni degli obblighi di deposito telematico, prevedendo differenti termini di transizione al nuovo regime.

Il Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 77, ha introdotto il nuovo Codice Appalti. Tra le varie disposizioni, l'art. 21 introduce l'obiettivo della completa digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti.

La digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti, che si articola in programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento ed esecuzione, si fonda sul rispetto dei principi e delle disposizioni del Codice dell'amministrazione digitale (CAD) di cui al d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, e si esplica attraverso la formazione, acquisizione e gestione di documenti nativi digitali, mediante piattaforme e servizi digitali infrastrutturali. In particolare, l'art.25 del Codice stabilisce che le piattaforme di approvvigionamento digitale sono costituite dall'insieme dei servizi e dei sistemi informatici, interconnessi e interoperanti, utilizzati dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti per svolgere una o più attività di cui al citato art. 21, comma 1 del Codice, e per assicurare la piena digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti. A tal fine, le piattaforme di approvvigionamento digitale, che agiscono secondo le regole tecniche previste dall'art. 26 del Codice, interagiscono con i servizi della Banca dati nazionale dei contratti pubblici di cui all'art. 23 del Codice, nonché con i servizi della piattaforma digitale nazionale dati di cui all'art. 50-ter del CAD.

L'art. 26, comma 1, del Codice attribuisce all'Agenzia per l'Italia Digitale (di seguito AGID), di intesa con l'ANAC e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale, il compito di stabilire, attraverso un proprio provvedimento, i requisiti tecnici delle piattaforme di approvvigionamento digitale di cui all'art. 25 del Codice, nonché la conformità di dette piattaforme a quanto disposto dall'art. 22, comma 2. Le richiamate "linee guida" per i requisiti tecnici e la certificazione delle Piattaforme sono state adottate con Determinazione AgID n. 137/2023 del 1° giugno 2023. L'Amministrazione si avvarrà dell'ausilio delle piattaforme digitali messe a disposizione da Consip S.p.A. (d'ora in avanti Consip) ad es. ASP, acquistinretepa etc. per la fase di Affidamento, nella quale è prevista, tra le altre, la presentazione e valutazione delle offerte tecnico-economiche, la selezione dell'aggiudicatario e la comprova dei suoi requisiti. Come noto, infatti, ai sensi dell'art. 2 comma 574, della legge. 244/2007 la DGSIA, quale Amministrazione centrale, è obbligata a ricorrere alla Consip, in quanto stazione appaltante, ai fini dell'espletamento di appalti e di accordi quadro per acquisti di importo superiore alla soglia comunitaria, anche con l'utilizzo dei sistemi telematici. In assenza di accordi quadro e gare su delega attive è previsto, comunque, l'obbligo di ricorrere agli strumenti di acquisto e negoziazione previsti da Consip attraverso le piattaforme di e-procurement ai sensi dell'art. 1, comma 449, l. 296/2006, dell'art. 1, comma 450, l. 296/2006 e dell'art. 1, comma 512, l. 208/2015. Inoltre, è previsto ai sensi degli art. 1, comma 449, l. 296/2006, art. 1, comma 158, l. 228/2012, art. 1,

▪ **Principali stakeholder e attori coinvolti nell'implementazione delle attività di competenza**

I portatori di interesse possono essere raggruppati in tre principali categorie:

- **portatori di interesse interni al sistema della giustizia italiano (“ecosistema giustizia”)**, inteso come l'insieme di enti e utenti coinvolti nella gestione e nell'esecuzione della giustizia in Italia (tra cui, ad esempio, il Ministero della Giustizia con le sue diverse articolazioni, gli uffici giudiziari con il proprio personale tecnico e amministrativo, gli utenti quali magistrati, notai, operatori giuridici, avvocati, ecc.);
- **portatori di interesse nazionali esterni all'ecosistema giustizia**, intesi come l'insieme di Enti e utenti italiani che si interfacciano con l'ecosistema giustizia (tra cui, ad esempio, Presidenza del Consiglio, Ministero dell'Interno e Forze dell'Ordine, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Corte dei Conti, Autorità Nazionale di Anticorruzione, INAIL, AgID, Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, Gestori dei Servizi pubblici, ecc.);

- **portatori di interesse internazionali esterni all'ecosistema giustizia**, intesi come l'insieme di Enti e utenti non italiani che si interfacciano con l'ecosistema giustizia (tra cui, ad esempio, Commissione Europea, Corte di Giustizia Europea, Tribunale Unione Europea ecc.).

Contesto interno

Variazioni intervenute o attese nel quadro delle risorse umane, materiali e finanziarie

In tema di risorse umane, nel corso del 2023 si è registrato:

- La stabilizzazione di 5 unità di personale, precedentemente assunte a tempo determinate;
- l'ingresso di 2 unità attribuite a seguito dello scorrimento in graduatoria relativa al concorso unico per il reclutamento di un contingente complessivo di 2.293 unità di personale non dirigenziale a tempo indeterminato da inquadrare in varie amministrazioni;
- l'ingresso di 4 unità assegnate a seguito dell'espletamento dell'avviso nazionale del 12 giugno 2023 per la selezione di 82 unità di personale da assegnare in mobilità temporanea presso il DDSC.

Come da rilevazione di fine dicembre 2023, l'organico della DGSIA si compone di 449 unità di personale, di cui il Direttore Generale, 13 Dirigenti e 435 unità di personale non dirigenziale, in diminuzione di 14 unità rispetto alla pari rilevazione dell'anno precedente.

In tema di risorse finanziarie, nel corso del 2023 la DGSIA ha visto lo stanziamento in bilancio di capitoli di spesa aggiuntivi a quelli già in essere (spesa corrente, spesa in conto capitale, fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese istituito con l'art. 1, comma 140, della legge di bilancio 2017 e rifinanziato con leggi di bilancio successive), derivanti da:

- Fondo per il finanziamento delle somme da destinare alle misure relative all'attuazione della strategia nazionale di cybersicurezza ai sensi dell'art. 1, comma 899, lett. a) della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (di seguito per comodità Fondo Cybersicurezza)
- Fondo per il finanziamento delle spese per la realizzazione delle infrastrutture informatiche per le intercettazioni - Legge n.137/2023 (di seguito per comodità Fondo Intercettazioni).

L'informatizzazione del Ministero della Giustizia ha subito negli ultimi anni un progressivo incremento, con un'elevata accelerazione a partire dalla seconda metà del 2021. Di conseguenza, anche nel 2023 la spesa specifica in materia di informatica è inevitabilmente cresciuta sia per maggiori investimenti, alcuni imposti da riforme legislative (si pensi alla c.d. "Riforma Cartabia"), sia per la necessità di assicurare la continuità di tutti i servizi informatici, attraverso costanti monitoraggi ed interventi di manutenzione. Non è secondario considerare che tutto il parco software in dotazione al Ministero necessita di continui aggiornamenti al fine di mantenere il livello di sicurezza di un'infrastruttura strategica conforme allo stato dell'arte. Suddetto andamento trova corrispondenza anche per le previsioni 2024.

Modifiche o interventi nell'assetto organizzativo intervenute nel 2023 o attese nel 2024

In tema di assetto organizzativo, nel corso del 2023 la DGSIA ha proseguito la riorganizzazione della propria struttura organizzativa sulla base del Decreto 13 agosto 2022, che ha disciplinato e definito i compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale ed ha pubblicato gli interpellati per

posizioni dirigenziali non generali vacanti negli uffici centrali e territoriali delle Direzioni generali incardinate presso il Dipartimento.

In particolare, in riferimento alla DGSIA, nel 2023 sono stati completati gli interPELLI per le posizioni dirigenziali non generali, ad eccezione del CISIA di Roma per cui si prevede il completamento nel 2024.

La struttura organizzativa, sia centrale che locale, è comunque oggetto di riorganizzazioni periodiche volte a semplificare e rendere trasparenti i ruoli, le funzioni e la comunicazione fra le aree, al fine di minimizzare il rischio corruttivo.

▪ **Livello di raggiungimento dei risultati nel 2023 ed eventuali ritardi o criticità.**

I risultati programmati per il 2023 sono stati raggiunti nonostante la significativa criticità derivante dalla carenza di personale, che vede una concentrazione di attività in capo a un numero ridotto di unità ed *un decremento*, rispetto al 2022, di dipendenti esperti informatici, statistici, contabili e specializzati in contrattualistica pubblica ed in materia di gestione dei progetti finanziati o cofinanziati dall'Unione Europea.

▪ **Ricognizione dei principali rischi connessi alle materie di competenza.**

Le maggiori criticità legate ai rischi corruttivi, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, afferiscono principalmente all'area dei "contratti pubblici"; questo anche in relazione alle tipologie di fondi utilizzati nel PNRR, nonché in relazione agli altri progetti finanziati con fondi PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 (compresa l'iniziativa REACT EU) e Programma Operativo Complementare (POC) al PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 e agli ulteriori progetti finanziati con fondi diretti dalla Commissione Europea.

Per la completa individuazione dei rischi connessi alle materie di competenza e delle relative misure di contrasto adottate dalla Direzione, si rimanda alla Parte speciale della sezione di programmazione rischi corruttivi e trasparenza del Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione.

Obiettivo 1. Digitalizzazione servizi, sviluppo competenze e innalzamento tecnologico infrastrutture.

La necessità di ridurre i tempi della giustizia ha portato l'amministrazione giudiziaria ad investire in maniera sempre più significativa sulla digitalizzazione delle attività. In particolare, l'accelerazione del processo civile telematico e del processo penale telematico derivanti dalle riforme del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, rende ancor più necessario porre l'accento sulla digitalizzazione dei servizi e l'utilizzo delle nuove tecnologie a supporto degli utenti e della capacità amministrativa a supporto dell'obiettivo generale di riduzione della durata dei procedimenti, oltre a consentire un aumento considerevole nelle capacità di analisi delle criticità ed un avvicinamento maggiore dei cittadini al sistema giustizia. Da questo punto di vista è di strategica importanza anche la necessità di fornire al personale amministrativo e di magistratura una formazione continua in modo da consentire la più ampia capacità di utilizzo dei nuovi strumenti e dei mezzi comunicativi. L'obiettivo è stato formulato sulla base di quanto previsto dall'Atto di indirizzo politico-istituzionale per l'anno 2024 del Ministro della Giustizia.

Il risultato in termini concreti di cui si propone il raggiungimento.

Il risultato dell'obiettivo è misurato attraverso due indicatori:

- Servizi digitali per i cittadini e l'utenza qualificata: l'indicatore si riferisce alle

azioni di trasformazione digitale e sviluppo competenze che riguardano la digitalizzazione dei servizi offerti dagli uffici giudiziari al cittadino ed alle utenze qualificate, incluse quelle rivolte alla semplificazione delle relative modalità di accesso, attraverso il completamento di iniziative che prevedano sia la realizzazione di nuovi servizi dispositivi ed informativi che la rielaborazione dell'architettura delle informazioni esposte, nonché i servizi interni al Ministero che consentono una maggiore efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa

- **Rinnovamento e potenziamento infrastrutture:** l'indicatore si riferisce alle iniziative di miglioramento infrastrutturale dell'ecosistema Giustizia, sia in termini di impianti, che di potenziamento e rinnovamento tecnologico, connettività, nonché di rafforzamento della sicurezza informatica

I tempi di realizzazione.

L'obiettivo, per ciascun indicatore di monitoraggio, prevede target annuali intermedi di risultato fino al 2026.

L'eventuale articolazione in fasi e i risultati intermedi.

Gli indicatori di monitoraggio degli obiettivi prevedono il raggiungimento di target annuali nel periodo 2024-2026, così distribuiti:

- **Servizi digitali per i cittadini e l'utenza qualificata.** Numero di iniziative completate:
 - 2024: ≥ 10
 - 2025: ≥ 25
 - 2026: ≥ 50
- **Rinnovamento e potenziamento infrastrutture.** Numero di iniziative completate:
 - 2024: ≥ 5
 - 2025: ≥ 15
 - 2026: ≥ 30

Gli eventuali elementi di criticità già in essere in fase di programmazione e di cui è opportuno tenere conto, in particolare laddove possano impedire il tempestivo raggiungimento dei risultati

- Rilevante impatto tecnologico delle misure da adottare per adempiere alle prescrizioni del nuovo assetto normativo
- Carenza di personale in termini numerici e di competenza

Indicatori di raggiungimento	Target Atteso
<i>Servizi digitali per i cittadini e l'utenza qualificata. Numero di iniziative completate.</i>	≥ 10
<i>Rinnovamento e potenziamento infrastrutture. Numero di iniziative completate.</i>	≥ 5

2.2.3.2 Direzione generale di statistica e analisi organizzativa

Analisi contesto
<p data-bbox="165 371 395 405">Contesto esterno</p> <p data-bbox="165 445 1410 512">La domanda di informazioni statistiche in ambito giudiziario è progressivamente cresciuta nel corso del tempo e ha subito una forte accelerazione con l'avvio del PNRR.</p> <p data-bbox="165 517 1410 622">Il PNRR prevede un articolato sistema di monitoraggio dei risultati, anche in <i>itinere</i>, degli interventi previsti per la cui realizzazione si rende necessaria l'acquisizione di informazioni e dati con un elevato grado di capillarità e tempestività.</p> <p data-bbox="165 627 1426 808">Nel corso del 2023 la Direzione Generale di Statistica e analisi organizzativa (Dg Stat) ha strutturato un sistema di monitoraggio degli interventi previsti dal PNRR, articolato su tre livelli: monitoraggio statistico (cosiddetto "monitoraggio continuo"), monitoraggio organizzativo (cosiddetto "monitoraggio integrato") e monitoraggio dei principali istituti introdotti con le riforme del processo civile e penale.</p> <p data-bbox="165 813 1426 918">Il "Monitoraggio degli obiettivi del PNRR del settore giustizia" è inserito nel Programma Statistico Nazionale 2023-2025 al fine di consentire, a tutti gli stakeholders, di disporre degli andamenti degli indicatori obiettivo pubblicati sul sito della Direzione.</p> <p data-bbox="165 922 1426 1104">Nell'anno le attività si sono concentrate sull'acquisizione, elaborazione e analisi dei dati statistici e di organizzazione, sulla elaborazione di proiezioni e stime per definire la traiettoria di raggiungimento dei target, sulla elaborazione di prospetti statistici e di report di analisi a supporto degli uffici giudiziari, nonché sulle valutazioni tecniche a supporto della rinegoziazione degli obiettivi PNRR.</p> <p data-bbox="165 1108 1426 1357">Rimanendo nell'ambito del PNRR, il Ministero della giustizia è soggetto attuatore dell'Investimento 1.6.2 – "Digitalizzazione del Ministero della Giustizia" che contiene al proprio interno la realizzazione del cosiddetto Data Lake. La Dg Stat ha fornito supporto alla Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati (DgSia) per lo sviluppo dei sistemi informativi e degli applicativi utilizzati a fini statistici, svolgendo l'analisi funzionale, fornendo le specifiche per l'acquisizione delle informazioni dai registri informatizzati e la definizione di caratteristiche logiche dei dati di interesse statistico.</p> <p data-bbox="165 1361 1426 1467">Con riguardo allo sviluppo del Data Lake Giustizia, che permetterà di centralizzare l'acquisizione dei dati statistici, consentendo di migliorare la qualità e di rendere più efficiente e rapido il processo di acquisizione e di elaborazione dell'informazione statistica:</p> <ul data-bbox="220 1471 1426 1989" style="list-style-type: none"><li data-bbox="220 1471 1426 1688">• è stata informatizzata l'acquisizione dei dati statistici dai registri dei Giudici di Pace (Sistema Informativo dei Giudici di Pace), definendo un unico sistema centralizzato di rilevazione ed elaborazione dati. Per la definizione dell'area di analisi e lo sviluppo delle dimensioni e delle misure statistiche, è stato sperimentato l'utilizzo di Oracle Analytics Cloud, il software di analisi del nuovo Data Lake, sul quale tutto il personale statistico ha ricevuto una formazione tecnica nel mese di aprile.<li data-bbox="220 1693 1426 1798">• È stato definito e implementato un Data Mart (database strutturato) per la rilevazione dei procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti, con le relative Qualificazioni Giuridiche del Fatto (QGF).<li data-bbox="220 1803 1426 1870">• È stata definita la struttura logica del Data Mart Spese di Giustizia (spese anticipate dallo Stato - registro 1/A/SG).<li data-bbox="220 1874 1426 1989">• È in itinere il progetto di evoluzione e integrazione del Data Mart del Casellario Giudiziale e il progetto per la raccolta e l'integrazione dei dati dell'attuale Sistema Unico del Personale (SUP) provenienti da tutti i dipartimenti del Ministero della Giustizia. <p data-bbox="165 1993 1426 2054">L'entrata in vigore della "Riforma Cartabia" del processo civile ha comportato la predisposizione di numerose attività finalizzate all'adeguamento dei sistemi di acquisizione dei dati alle modifiche</p>

normative introdotte. In particolare: è stata realizzata una revisione dei criteri di calcolo delle misure fondamentali utilizzate all'interno del Datawarehouse civile al fine di recepire i cambiamenti apportati ai registri informatizzati. Nell'ambito del progetto Data Lake Giustizia, è stata avviata l'attività di analisi e studio del nuovo registro informatizzato SICID/Minori in uso presso i Tribunali dei minorenni, al fine di consentire l'acquisizione centralizzata dei dati direttamente dal registro informatizzato. Con riguardo al monitoraggio statistico della mediazione civile e commerciale obbligatoria, le maschere di acquisizione dati sono state adeguate alle nuove disposizioni e integrate con le nuove materie per le quali è divenuto obbligatorio il tentativo di conciliazione come condizione di procedibilità. Inoltre, è stato previsto un focus specifico sulle mediazioni demandate dal giudice e sui primi incontri e sulle mediazioni telematiche e miste.

Contesto interno

- **Variazioni intervenute o attese nel quadro delle risorse umane, materiali e finanziarie**

Le risorse umane – La Direzione è articolata in tre uffici dirigenziali non generali: Ufficio I Statistiche amministrativo-contabili Affari generali, Ufficio II Statistiche giudiziarie civili e penali, Ufficio III Analisi e relazioni internazionali. Recentemente si è ricorso alla nomina di un dirigente reggente per l'Ufficio I, al fine di far fronte alle esigenze di servizio anche connesse all'attuazione del PNRR; risulta coperto, a seguito dell'interpello del 1 aprile 2022 l'Ufficio II, mentre l'Ufficio III, nonostante il rinnovo della procedura d'interpello in data 20 aprile 2023, è ancora privo di una figura dirigenziale.

Al riguardo preme evidenziare che la mancanza nell'ambito del Ministero della Giustizia di una dirigenza tecnica (con competenze statistiche, informatiche e ingegneristiche) costituisce un elemento di criticità, in quanto il reclutamento di dirigenti con le necessarie competenze impone il ricorso a istituti quali quelli previsti dal art. 19, comma 5-bis e comma 6.

Il personale non dirigenziale in servizio presso la Direzione è attualmente composto di n. 28 unità di cui n. 15 di funzionario statistico, n. 1 di tecnico statistico (funzionario) lavoratore a tempo determinato, n. 2 di assistente informatico (di cui 1 in part-time), n. 7 di personale amministrativo (2 funzionari giudiziari, 1 di cancelliere esperto, 1 assistente giudiziario, 2 operatori giudiziari, 1 ausiliario), e n. 1 funzionario giudiziario assegnato con procedura di mobilità temporanea, n. 1 tecnico dell'amministrazione e n. 1 tecnico analista dell'organizzazione questi ultimi lavoratori a tempo determinato assegnati con reclutamento PNRR.

Nel 2023 il personale statistico ha perso tre unità previste da PNRR, assunte a tempo determinato, che hanno rassegnato le dimissioni, in quanto risultate vincitrici di altri concorsi a tempo indeterminato presso altre Pubbliche Amministrazioni. Il personale informatico non ha subito variazioni, mentre quello amministrativo è aumentato di un'unità pervenuta in mobilità e sono state stabilizzate con contratti a tempo indeterminato altre due unità di personale (operatori amministrativi).

La Direzione può contare, inoltre, su 34 unità di personale statistico in distacco presso le corti di appello, di cui 31 a tempo indeterminato (una collocata in distacco temporaneo (fino a giugno 2024) presso l'Eurostat) e 3 a tempo determinato reclutate in ambito PNRR.

Ad oggi la dotazione organica del profilo di funzionario statistico dell'Amministrazione giudiziaria è pari a 81 unità. Di queste solo 58 risultano coperte (incluso, oltre alle 25 unità della Direzione, anche il personale distaccato presso la Corte di Cassazione (4 unità), l'Ispettorato generale (4 unità) e gli altri Dipartimenti/ Direzioni generali (4 unità)), con una scopertura pari al 28,4%.

Anche con riguardo al territorio si evidenziano situazioni di gravi scoperture (cfr Tavola di sotto), riflesso anche della distribuzione disomogenea del personale: 12 unità di personale (pari al 36% del totale) sono localizzate in Sicilia (7 nel distretto di Palermo, 2 nei distretti di Catania e Caltanissetta; 1 nel distretto di Messina).

Distretti scoperti	Distretti con copertura inadeguata (un solo statistico)
Bolzano; Brescia; Cagliari; Campobasso; Catanzaro; Genova; L'Aquila; Napoli; Perugia, Sassari; Taranto; Trento	Milano, Roma

Con riguardo ai processi di lavoro, si è optato per un modello a progetti realizzato con la costituzione di 16 gruppi di lavoro trasversali. I gruppi di lavoro, integrati con personale in servizio sul territorio, afferiscono a tre aree principali: il PNRR, il supporto all'attività statistica, l'analisi funzionale e l'implementazione del Data Lake civile e penale.

Da quanto rappresentato emerge con tutta evidenza la necessità, già in passato rilevata, di acquisire nuovo personale con competenze statistiche, mediante il ricorso ad apposite procedure per il reclutamento di personale a tempo indeterminato.

- **Modifiche assetto organizzativo**

A seguito dell'emanazione del D.L. 6 novembre 2021, n. 152, convertito con L. 29 dicembre 2021, n. 233, e del DPCM n. 54 del 2022 la Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa (DGSTAT) è confluita nel nuovo Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione (DDSC).

Nel recepire le maggiori attribuzioni di competenze della Direzione, il D.M. 13 agosto 2022 ha previsto un ampliamento dell'articolazione interna, prevedendo la costituzione di due nuovi uffici dirigenziali non generali e portandone a tre il numero complessivo.

- **Livello di raggiungimento dei risultati del 2023 ed eventuali ritardi e criticità**

Con riferimento agli obiettivi del 2023, **l'obiettivo a (Contribuire al conseguimento degli obiettivi previsti dal PNRR – M1C1, assicurando il necessario supporto metodologico, statistico e di analisi) è stato pienamente conseguito.** Con riguardo al **Target 1**, sono stati garantiti il puntuale monitoraggio dell'andamento degli indicatori target del PNRR con l'aggiornamento dei kit statistici al 2022 e al I sem 2023, e la regolare elaborazione e trasmissione alla Commissione europea delle relazioni illustrative. È stata realizzata una piattaforma interattiva di Monitoraggio PNRR accessibile dal sito web della DgStat e dal sito istituzionale del Ministero con informazioni, a livello nazionale e di singola sede, sull'andamento dell'arretrato civile, del disposition time e delle pendenze (civili e penali). È stato prodotto un approfondimento di analisi *“Analisi statistica degli indicatori PNRR: andamento nel triennio 2020-22 e valutazioni prospettive”* che indaga le differenze territoriali nell'andamento degli indicatori PNRR e il contributo delle diverse componenti (iscritti definiti, pendenti); identifica le sedi maggiormente “critiche”; riporta i risultati di un esercizio di stima del sentiero di raggiungimento dei target a livello nazionale. A corredo è stata elaborata e distribuita una “Scheda ufficio” per ciascuna sede di Tribunale e di Corte di appello.

Con riferimento al **Target 2**, è stata condivisa con gli uffici giudiziari un'analisi dettagliata, a livello distrettuale e di singola sede, dei dati raccolti con la prima edizione del Monitoraggio integrato di ricognizione degli UPP istituiti al 30.06.2022 e delle loro caratteristiche organizzative e funzionali. È stata progettata una nuova struttura del Monitoraggio, migliorativa sia dal punto di vista tecnico che del contenuto della rilevazione, articolata in due fasi: Fase di Programmazione (dati al 31.12) e Fase di Rendicontazione (dati al 30.06). È stata completata la raccolta dei dati al 30.06.2023 ed è stato rilasciato un primo report descrittivo dei dati nazionali.

Con riguardo all'obiettivo b (**Completare il processo di riorganizzazione della Direzione conseguente al trasferimento nel nuovo Dipartimento, individuando soluzioni organizzative e gestionali in grado di massimizzare l'efficacia delle attività di competenza**) - **Target 1**, la Direzione ha collaborato con la DgSia nell'ambito del progetto Data Lake Giustizia alla realizzazione del cd *Datamart delle Qualificazioni Giuridiche del Fatto (QGF) – Fase 1*, finalizzato all'acquisizione dei dati di dettaglio dei procedimenti penali e dei reati (QGF) iscritti e definiti in primo grado e delle relative modalità di definizione. Il gruppo di lavoro della Direzione ha svolto l'analisi funzionale e supportato il fornitore nella individuazione delle soluzioni tecniche più idonee allo sviluppo dello strumento.

In merito al **Target 2**, la Direzione inoltre ha provveduto alla riorganizzazione delle caselle di Posta Elettronica Ordinaria e alla ridefinizione delle policy con lo scopo di rendere l'attività di comunicazione più chiara ed efficiente. Contestualmente, è stato svolto un lavoro di pulizia e riorganizzazione dei contenuti del sito Webstat, nonché dell'area riservata agli uffici giudiziari, in particolare la sezione contatti, e di alcuni file relativi all'area riservata DGSTAT. A tal proposito, tale procedura di riassetto è stata estesa anche alla piattaforma Teams. Tuttavia, il lavoro di riorganizzazione di tutti i sistemi di comunicazione della Direzione sono, tuttora, in fase di implementazione ed ultimazione. Inoltre, con riferimento all'assetto organizzativo del personale distaccato sul territorio, è stata svolta una prima istruttoria delle possibili soluzioni. Come già evidenziato, l'Ufficio I, preposto alle attività connesse al Target 2 dell'obiettivo in questione, è stato per la maggior parte dell'anno privo di una figura dirigenziale, una circostanza che ha influito negativamente sulla capacità di azione.

- **Ricognizione dei principali rischi connessi alle materie di competenza**

Nel corso degli ultimi anni è cresciuta l'esigenza di disporre di dati affidabili, dettagliati e tempestivi, anche grazie al progressivo affermarsi di un approccio al disegno delle politiche (normative e organizzative) e al "governo" del sistema fondato su una solida base empirica e sulla valutazione ex-post dell'efficacia delle misure introdotte. Analogamente sul territorio, la statistica giudiziaria è diventata supporto imprescindibile alla organizzazione e gestione degli Uffici giudiziari. Il fabbisogno di dati è cresciuto anche per effetto dell'adesione dell'Italia alla Unione Europea, che ha accresciuto gli obblighi di segnalazione nei confronti delle Istituzioni comunitarie.

La funzione statistica all'interno dell'Amministrazione non si è evoluta di pari passo, creando un disallineamento tra la domanda e l'offerta di informazioni statistiche.

Le principali criticità sono riconducibili a: a) carenza di infrastrutture informatiche di raccolta ed estrazione dei dati; b) carenza di risorse e di talune competenze specifiche; c) criticità di natura organizzativa.

Obiettivo a. *Contribuire al conseguimento degli obiettivi previsti dal PNRR - MIC1, assicurando il necessario supporto metodologico, statistico e di analisi*

Descrizione dell'obiettivo:

Le azioni che si intendono realizzare per conseguire l'obiettivo saranno rivolte a: a) garantire il puntuale assolvimento degli obblighi di rendicontazione nei confronti della Commissione europea con riguardo all'avanzamento dei target PNRR; b) assicurare un adeguato supporto statistico agli uffici giudiziari per la predisposizione e l'attuazione delle azioni necessarie al raggiungimento dei target; c) elaborare analisi per gli organi di vertice politico e amministrativo di supporto alle decisioni e alle interlocuzioni con le istituzioni europee.

Indicatori di raggiungimento	Target atteso
<i>Monitoraggio integrato sulle innovazioni organizzative indotte dal PNRR: progettazione e somministrazione agli Uffici giudiziari del questionario sui risultati raggiunti al 31.12.23 ed elaborazione dei risultati; analisi della relazione tra i risultati del Monitoraggio sull'attività degli Uffici giudiziari realizzata fino al 30.06.23 e le performance realizzate.</i>	Elaborazione di almeno 3 presentazioni illustrative
<i>Prospetti ed elaborati statistici per gli uugg di supporto all'attuazione delle azioni necessarie alla riduzione dell'arretrato civile e del DT civile e penale</i>	Condivisione con uugg di almeno 2 elaborati statistici
<i>Impatto delle riforme del processo civile e penale e dell'investimento in capitale umano per il rafforzamento dell'UPP</i>	Produzione di almeno 3 documenti di analisi

Obiettivo b. *Definire soluzioni organizzative e gestionali in grado di massimizzare l'efficacia delle attività di competenza della Direzione, sia in relazione all'utilizzo delle risorse umane, sia in relazione all'evoluzione dei sistemi informativi per la statistica*

Descrizione dell'obiettivo:
 Le attività saranno prioritariamente orientate alla individuazione e implementazione di soluzioni organizzative e gestionali in grado di a) rendere più efficace la collaborazione con l'Ufficio del Capo Dipartimento e con le altre Direzioni Generali del Dipartimento, al fine di assicurare uno sviluppo dei sistemi di rilevazione dei dati più celere e coerente con il fabbisogno informativo del Ministero; b) massimizzare l'efficacia dell'azione e accrescere l'efficienza dei processi di lavoro.

Indicatori di raggiungimento	Target atteso
<i>Coordinamento interno e con l'Ufficio del Capo Dipartimento e con le altre Direzioni Generali del Dipartimento riguardo le attività connesse con: la sperimentazione della struttura dati nel Datalake penale; l'analisi funzionale e l'implementazione del cosiddetto Datamart delle QGF; lo sviluppo del cruscotto per le statistiche gestionali.</i>	Tempestivo e puntuale coordinamento delle attività di competenza della Direzione, anche mediante la realizzazione di almeno 6 incontri con i gruppi di lavoro DgStat e di 6 incontri con la DgSia. Relazione sul primo rilascio del datamart.

<p><i>Soluzioni migliorative dell'assetto organizzativo interno della Direzione e dei processi di lavoro anche in relazione all'Ufficio del Capo Dipartimento e alle altre Direzioni generali; azioni volte al potenziamento e alla valorizzazione delle risorse umane.</i></p>	<p>Definizione di un nuovo assetto organizzativo del personale statistico presente nel territorio in coerenza con la riorganizzazione del Dipartimento.</p> <p>Ridefinizione delle modalità di partecipazione del personale della Direzione nei gruppi di lavoro trasversali con altre strutture ministeriali, sia del Dipartimento, sia degli Uffici di diretta collaborazione, sia degli altri Dipartimenti.</p>
---	--

2.2.3.3 Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione

Analisi contesto
<p>Contesto esterno</p> <p>La Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione (DGCOE) si inquadra come una direzione strategica e trasversale alle articolazioni ministeriali, in quanto per sua costituzione normativa, chiamata a gestire e coordinare fondi e progetti, che si esplicano e sviluppano nei settori chiave delle riforme istituzionali previste per il settore giustizia. La DGCOE ha rappresentato uno snodo centrale per la realizzazione degli interventi che il Ministero della giustizia ha individuato come prioritari per l'anno 2023.</p> <p>La DGCOE, inoltre, ha svolto il ruolo di Organismo Intermedio per le attività delegate dalle Autorità di Gestione oltre che del PON Governance e capacità istituzionale 2014-2020 (2016), del PON Inclusione (2018), anche dal 2022, del POC PON Governance e capacità Istituzionale 2014-2020. Nell'ambito del POC PON Governance - Azione 1.2.2 la DGCOE ha coordinato e gestito linee progettuali finalizzate al potenziamento della capacità amministrativa del Ministero della giustizia e delle articolazioni ministeriali per un importo pari a € 92.564.941,00. Relativamente alla nuova programmazione la DGCOE svolgerà il ruolo di Organismo Intermedio del PON Inclusione 2021-2027, già finanziato con un importo di 375 milioni di euro, garantendo ai beneficiari il coordinamento delle attività progettuali e il supporto necessario nella gestione amministrativa e finanziaria dei progetti.</p> <p>La forte connotazione internazionale della DGCOE ha determinato un ulteriore sforzo nel corso del 2023 nelle attività di coordinamento, promozione, diffusione, adesione, sviluppo e gestione dei progetti nell'ambito della programmazione comunitaria: in particolare sul ciclo 2024 del Programma «Technical Support Instrument - TSI» (coordinato dalla DG Reform) e sui Programmi a gestione diretta, coordinati direttamente dalla Commissione europea.</p> <p>A seguito, inoltre, della Decisione C (2022) n. 8116 dell'8 novembre 2022, con cui la Commissione</p>

europea ha approvato il Programma Nazionale dell'Italia a sostegno del Fondo Sicurezza Interna (ISF) per prevenire e contrastare attività illecite per il periodo 2021-2027, la DGCOE ha avviato tavoli di discussione e coordinamento per l'elaborazione e la predisposizione di schede progetto per aderire alle call europee. Attualmente è in fase di elaborazione la proposta progettuale volta al "Miglioramento strutturale, rinnovamento del parco tecnologico, potenziamento dei sistemi informativi e del know how del Laboratorio Centrale per Banca Dati Nazionale del DNA "Grazia De Carli" istituito presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP), a valere sul Fondo Sicurezza Interna ISF 2021-2027. La DGCOE presta inoltre supporto alle diverse articolazioni del DAP (NIC, GOM, DG Formazione) per la candidatura alle call for action a valere sul PN ISF 21-27 e le attività conseguenti all'ammissione dei progetti. Nello specifico, otto sono le iniziative coordinate dalla Direzione volte all'adesione alla Call for Action 05 dedicata agli interventi a sostegno della formazione specialistica, finalizzata ad accrescere le competenze scientifico-professionali ed operative delle Forze di polizia, nonché alla Call for action n. 07, relativa a Sistemi IT criminalità organizzata recante interventi di "Potenziamento dell'interoperabilità dei sistemi informativi per lo scambio di informazioni con finalità di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata" con cui si intende promuovere, nell'ambito del PN ISF 2021-2027, attività di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata, attraverso interventi finalizzati al potenziamento dell'interoperabilità dei sistemi informativi per lo scambio di informazioni.

La Direzione è altresì impegnata nella proposta progettuale volta a dotare la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo e le Procure Distrettuali di un sistema informatico e di banca dati di nuova generazione, per le attività di coordinamento ed impulso previste dall'art. 371 bis c.p.p., a valere sul Programma Nazionale "Sicurezza per la legalità" 2021-2027, che persegue il primario obiettivo del rafforzamento delle azioni volte al contrasto della corruzione, della criminalità e dei comportamenti illeciti, attraverso il supporto di sistemi digitali avanzati."

La complessità delle attività della DGCOE ha dato impulso alla costruzione di nuovi partenariati e al consolidamento delle relazioni con molteplici stakeholder interni e esterni tra cui il Dipartimento Amministrazione penitenziaria, il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, il Gruppo Operativo Mobile, il Nucleo Investigativo Centrale, il Laboratorio Centrale Banca Dati Nazionale del DNA, le Regioni, le Università e molteplici articolazioni ministeriali.

Contesto interno

La Direzione Generale per le politiche di coesione persegue, promuove e supporta azioni finanziate nell'ambito della politica regionale, nazionale, comunitaria e di coesione con l'obiettivo di sostenere le articolazioni centrali e territoriali del Ministero della Giustizia nello svolgimento delle proprie funzioni e nel miglioramento dei propri impatti.

Nell'ambito del quadro di riforme normative «di sistema» del Ministero della Giustizia e delle modifiche normative di tipo ordinamentale, iniziate nel 2021 e portate a termine nel 2022, la DG Coesione, che in precedenza si atteneva agli indirizzi dettati dalla Conferenza dei Capi dipartimento e operava in coordinamento con il Gabinetto del Ministro, è confluita nel Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione (DDSC). La gestione e l'organizzazione della nuova collocazione DGCOE, nonché il passaggio di consegne intervenuto a valle del termine dell'incarico del Direttore generale e della nomina del nuovo Direttore generale (D.P.C.M. 13 aprile 2023) hanno comportato una parziale ricomposizione del personale in dotazione alla DGCOE che attualmente è costituito da 13 unità di personale in servizio effettivo (esclusa la dirigenza). Nonostante l'attivazione di un interpello nazionale (marzo 2023) per il reperimento di risorse da assegnare alla DG Coesione la ridotta disponibilità di personale rappresenta una forte criticità della Direzione nello svolgimento delle attività assegnate. La complessità degli interventi da realizzare pone la DGCOE di fronte a grandi

sfide e alla necessità, in un'ottica di miglioramento continuo, di rafforzare la struttura organizzativa attraverso l'assegnazione di nuove risorse e il consolidamento delle competenze.

La DGCOE attualmente ha una dotazione complessiva di personale pari a 13 unità, di cui 6 con contratto a tempo determinato e nel corso del 2023 ha affrontato una forte mobilità interna caratterizzata dalle dimissioni di 3 unità di personale (per il superamento di concorsi con incarico a tempo indeterminato) e il trasferimento presso altre amministrazioni pubbliche e articolazioni ministeriali di ulteriori 8 unità di personale.

Obiettivo: Coordinamento e promozione di interventi relativi alle politiche di coesione nell'ambito del "sistema giustizia"

Nell'ambito del ciclo di programmazione europea 2021-2027, la Direzione assisterà il Dipartimento nella progettazione di attività riguardanti il settore giustizia in tutti i Programmi Operativi Nazionali e in tutte le opportunità di finanziamento nazionali ed europee. In particolare, la Direzione sarà impegnata nel ruolo di Organismo Intermedio per le attività delegate dall'Autorità di Gestione del PON Inclusione 2021-2027, già finanziato con un importo di 375 milioni di euro.

Tenuto conto delle complessive possibilità di finanziamento, la Direzione contribuirà alla progettazione di azioni finalizzate a:

- rafforzare la capacità della DG Coesione di progettazione, monitoraggio e rendicontazione;
- supportare la definizione di progetti per l'attuazione delle politiche di digitalizzazione nei Dipartimenti dell'Amministrazione della Giustizia;
- supportare la definizione di progetti per rafforzare la capacità di analisi e valutazione dei dati relativi ai diversi ambiti di intervento del Ministero della Giustizia;

Sarà inoltre assicurato il ruolo di coordinamento, per gli aspetti relativi ai fondi europei, delle azioni relative a:

- all'avanzamento delle politiche di digitalizzazione dell'amministrazione della Giustizia, con particolare riferimento al settore penale;
- al consolidamento e all'ampliamento dei servizi di prossimità presso gli uffici giudiziari, anche in sinergia con enti locali e territoriali, pubbliche amministrazioni, gestori di pubblici servizi, soggetti privati e/o del terzo settore;
- al potenziamento del sistema di inclusione sociale collegato all'esecuzione delle pene o di misure alternative alla detenzione (con particolare riguardo al potenziamento del lavoro dei soggetti – anche minori – in esecuzione penale);
- al potenziamento dell'edilizia giudiziaria e penitenziaria;
- al potenziamento della capacità amministrativa del Ministero della giustizia e delle sue articolazioni periferiche;
- al rafforzamento, al trasferimento e alla capitalizzazione del know-how relativo alle politiche di coesione.

La Direzione Generale sarà quindi impegnata ad individuare le fonti di finanziamento europeo più idonee a sviluppare i progetti di interesse del sistema Giustizia nonché a realizzare campagne informative sui programmi e gli interventi finanziati nell'ambito dei Fondi Europei.

L'attività della direzione segue le fasi del ciclo di vita del progetto ed è condizionata da numerose variabili relative alla molteplicità degli attori coinvolti: Dipartimenti ministeriali, Università, Regioni, Comuni, altre Amministrazioni centrali.

Tempi di realizzazione: 2024 – 2027.

Articolazioni interne coinvolte: Dipartimenti del Ministero della giustizia e loro articolazioni operative, Uffici giudiziari, Istituti penitenziari, Uffici per l'esecuzione penale esterna.

<p>Principali soggetti esterni coinvolti: Dipartimento per le politiche di Coesione, Agenzia per la coesione territoriale, Dipartimento per la transizione digitale, Regioni, Comuni, Università, altre Amministrazioni centrali.</p> <p>Eventuali elementi di criticità: il perseguimento dell'obiettivo è legato al potenziamento della capacità amministrativa della DGCOE e più in generale alla capacità di proposizione progettuale delle DG e degli uffici coinvolti.</p>	
Indicatori di raggiungimento	Target atteso
<i>Numero di progetti finanziati-cofinanziati da fondi Eu ammessi a finanziamento/proposte progettuali presentate</i>	50%
<i>Numero di progetti supportati</i>	100%
<i>Numero di eventi informativi realizzati</i>	2

2.2.4 Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Analisi contesto
<p>Contesto esterno</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Principali eventi occorsi nel 2023 in grado di influenzare negativamente o positivamente performance 2024. <p>La crisi geopolitica internazionale aggravatasi nel corso del 2023 si è riverberata in termini socio-economici sul sistema penitenziario, in via principale, con un consistente aumento dei costi di gestione delle strutture penitenziarie e per la realizzazione dei nuovi padiglioni detentivi. A ciò si unisce un tendenziale aumento della popolazione detenuta che si attesta, attualmente, intorno alle 60.000 unità, a fronte delle 56.127 registrate al 31 gennaio 2023. Si segnala al contempo il progressivo aumento delle misure penali di comunità da 74.614 a 84.509, situazione che favorisce la tenuta complessiva del sistema, in termini di capienza strutturale che allo stato è costituita da n. 52.172 posti detentivi. Per migliorare la sicurezza e ridurre la recidiva sono state incrementate le opportunità di reinserimento socio-lavorativo dei detenuti con il coinvolgimento delle imprese e del terzo settore attraverso la diffusa applicazione dei previsti sgravi fiscali e di accordi di collaborazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Evoluzione della disciplina di riferimento. <p>Nel corso del 2023 è stata data attuazione alla riforma introdotta con il decreto legislativo 150 del 2022 per rendere più efficiente il sistema penale con la diffusa digitalizzazione dei procedimenti e con il ricorso sempre più ampio alle pene sostitutive delle pene detentive brevi e l'ampliamento del ricorso alla sospensione del procedimento con messa alla prova.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Principali stakeholder e attori coinvolti nell'implementazione delle attività di competenza. <p>I principali stakeholder coinvolti nell'implementazione delle attività di competenza sono la magistratura, gli ordini professionali forensi, gli uffici interdistrettuali di esecuzione penale</p>

esterna, i garanti dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, le istituzioni coinvolte in progetti riabilitativi (quali le Regioni, le Province, i Comuni), gli imprenditori e le cooperative sociali. La collaborazione con la Cassa delle Ammende e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome (che prevedono il cofinanziamento di programmi di reinserimento socio-lavorativo), ha rafforzato i percorsi di inclusione sociale valorizzando il modello di integrazione con le risorse del territorio e del privato sociale, ma soprattutto potenziando la governance interistituzionale che vede coinvolti il Ministero della Giustizia, le Regioni e gli Enti locali. Meritano di essere menzionate le diverse forme di collaborazione intraprese con la comunità locale, gli interlocutori istituzionali, nonché con le categorie produttive che operano nel settore penitenziario.

Contesto interno

▪ Variazioni intervenute o attese nel quadro delle risorse umane, materiali e finanziarie

Per quanto concerne l'Amministrazione penitenziaria, nel 2023, sono stati definiti e, pertanto sono in corso di realizzazione, gli obiettivi di revisione della spesa riguardanti: la riorganizzazione dei servizi penitenziari per effetto della transizione tecnologica e digitale; la

semplificazione delle procedure amministrative relative al mantenimento dei detenuti e degli internati negli istituti penitenziari; l'efficientamento energetico e il miglioramento tecnologico delle strutture penitenziarie; il rafforzamento del servizio di videoconferenze per la partecipazione a distanza dei detenuti alle udienze processuali con razionalizzazione dei servizi connessi alle traduzioni; la semplificazione delle procedure amministrative per gli interventi di edilizia penitenziaria; la semplificazione delle procedure amministrative per il lavoro dei detenuti negli istituti penitenziari. Si sta procedendo, altresì, alla riorganizzazione dei servizi, attraverso la ripianificazione degli stessi e la razionalizzazione del personale in termini di unità assegnate negli Istituti penitenziari su tutto il territorio nazionale.

Il miglioramento della programmazione degli interventi previsti per l'intero patrimonio immobiliare del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria ed il costante monitoraggio del cronoprogramma dei suddetti interventi consente di migliorare il rapporto spesa-efficacia dell'azione amministrativa. Inoltre, si segnala il consolidamento degli strumenti di programmazione e controllo di gestione posti in essere dall'Amministrazione penitenziaria per assicurare la coerenza degli obiettivi strategici con gli indirizzi politici ed i dati ricavabili dalla contabilità economico-analitica generale, sia nella fase della progettazione che nella fase della realizzazione, attraverso una sistematica verifica e valutazione dello stato di attuazione degli obiettivi e dei progetti operativi.

Risorse finanziarie. Si segnalano di seguito le ulteriori novità di interesse introdotte dalla Legge di Bilancio 2024-2026: è stato istituito un fondo nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze con una dotazione di 32 milioni di euro per gli anni 2024 e 2025 e di 42 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026 da destinare alla disciplina degli istituti normativi, nonché ai trattamenti economici accessori del personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Nell'ambito delle iniziative per il benessere del personale delle Forze di polizia, delle Forze armate e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco è autorizzata la spesa di 38.299.275 euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026, da destinare alla stipulazione di polizze assicurative per la copertura sanitaria e infortunistica complementare.

▪ Modifiche o interventi nell'assetto organizzativo intervenute nel 2023 o attese nel 2024

Sotto il profilo organizzativo è stata rafforzata l'organizzazione a livello centrale con l'istituzione della Direzione Generale dei beni, dei servizi e degli interventi in materia di edilizia penitenziaria, a cui faranno seguito la Direzione Generale delle specialità del Corpo di polizia penitenziaria e la Direzione Generale dei servizi logistici e tecnici del Corpo di polizia penitenziaria (Decreto

Legislativo n. 146/2021, art. 5 bis). Per effetto del decreto-legge 22 giugno 2023 n. 75 è stata rafforzata l'organizzazione penitenziaria a livello territoriale con l'istituzione di un nuovo incarico di dirigente generale penitenziario che corrisponderà al nuovo Provveditorato Regionale in corso di realizzazione; con il medesimo decreto legge sono state previste n. 30 unità aggiuntive di dirigenti di istituto penitenziario, con aumento della pianta organica a 330 unità, ed è stata conferita l'autorizzazione per l'assunzione di n. 7 unità di dirigenti Area funzioni centrali. Con D.M.12 luglio 2023- Ripartizione della dotazione organica del Corpo di polizia penitenziaria appartenente ai ruoli degli Agenti-Assistenti, Sovrintendenti e Ispettori- si è proceduto ad una nuova ripartizione del personale appartenente ai suddetti ruoli recentemente incrementati di n. 1663 unità rispetto alla dotazione di cui al precedente D.M. del 2 ottobre 2017. Nel 2024 verrà realizzato un radicale cambiamento dell'intero assetto amministrativo con il conferimento di incarichi dirigenziali a n.128 neo primi dirigenti di Polizia Penitenziaria. La definizione dei posti di funzione assegnati ai funzionari del Corpo, unitamente alla valorizzazione di tutte le dirigenze presenti all'interno dell'Amministrazione Penitenziaria, darà luogo all'auspicato miglioramento dell'efficacia, dell'efficienza e della qualità dei servizi.

- **Livello di raggiungimento dei risultati nel 2022 ed eventuali ritardi o criticità**

Per ciò che attiene alla programmazione delle attività previste nel 2023, i risultati sono stati in linea generale raggiunti.

- **Ricognizione dei principali rischi connessi alle materie di competenza.**

I rischi maggiori sono legati agli eventi critici sia auto che etero-offensivi posti in essere dai detenuti. Molti sono gli strumenti messi in campo al fine di limitarne l'incidenza. In particolare, si segnala il rafforzamento del servizio di prevenzione del rischio suicidario in stretta collaborazione con il Servizio Sanitario Nazionale, competente in materia di sanità penitenziaria.

2.2.4.1 Direzione Generale del personale

Obiettivo: Valorizzazione delle risorse umane e nuove assunzioni

Descrizione dell'obiettivo.

La razionalizzazione della gestione del personale rappresenta un elemento essenziale per l'efficienza dell'Amministrazione. Gli strumenti che si intendono utilizzare a tal fine sono: riorganizzazione dei processi e dei servizi, digitalizzazione delle procedure, potenziamento delle competenze, investimenti e regolarità dei concorsi, scorrimento delle graduatorie, procedure di interpello, riqualificazione e progressione economica, reclutamento per ricoprire le piante organiche, progressione in carriera e conferimento degli incarichi.

Il risultato in termini concreti di cui si propone il raggiungimento

Si intende immettere in servizio un alto numero di personale che possa rimpinguare le piante organiche degli istituti penitenziari e dei servizi che, in molti casi, hanno una percentuale di carenza piuttosto elevata. La riorganizzazione attraverso il conferimento degli incarichi e gli interPELLI avrà come effetto una maggiore funzionalità ed efficienza. La progressione in carriera, la riqualificazione e la progressione economica sono utili per dare il giusto riconoscimento ai dipendenti meritevoli.

I tempi di realizzazione

12 mesi

L'eventuale articolazione in fasi e i risultati intermedi.

Analisi del fabbisogno, programmazione, realizzazione.

Gli eventuali elementi di criticità già in essere in fase di programmazione e di cui è opportuno tenere conto, in particolare laddove possano impedire il tempestivo raggiungimento dei risultati.

Eventuali criticità potranno essere dovute alla contestualità delle diverse procedure concorsuali

ovvero alla presentazione di ricorsi da parte degli interessati relativamente alle procedure di conferimento degli incarichi e negli interpellati.

Le collaborazioni con altre articolazioni organizzative del Ministero

Direzioni Generali del Personale dei diversi Dipartimenti del Ministero, Direzione Generale della Formazione, Direzione Generale per i sistemi informativi automatizzati.

I soggetti esterni coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Organizzazioni sindacali.

Gli stakeholder coinvolti

Magistratura, Avvocatura, Forze di Polizia, Enti territoriali.

I beneficiari interni ed esterni dei risultati ottenuti dal conseguimento dell'obiettivo.

I beneficiari interni sono rappresentati dalle unità di personale, destinatari delle procedure sopra descritte, quelli esterni sono gli utenti che fruiscono dei servizi del Dipartimento che, grazie all'ottimizzazione delle risorse umane, risultano connotati da maggiore efficienza.

Indicatori di raggiungimento	Target atteso
<p><i>Percentuale di adeguamento delle risorse organiche degli istituti e servizi</i> <i>L'indicatore è espresso in termini percentuali sulla totalità delle sedi degli istituti penitenziari e degli uffici centrali e decentrati che presentino contingenti di personale con uno scostamento superiore al livello fisiologico (+/- 5%) rispetto alla dotazione organica.</i></p>	<p>> 15%</p>
<p><i>Percentuale di personale destinatario di progressioni in carriera sul totale dell'organico presente.</i> <i>L'indicatore è espresso in termini percentuali rispetto al numero totale dei dipendenti del D.A.P. al 31 dicembre dell'anno precedente.</i></p>	<p>≥ 5%</p>
<p><i>Copertura sedi sul totale (funzioni dirigenziali)</i> <i>L'indicatore è espresso in termini percentuali ed indica la copertura delle sedi dirigenziali non generali rispetto al totale</i></p>	<p>≥ 80%</p>
<p><i>Copertura media delle sedi penitenziarie (personale vari ruoli)</i> <i>L'indicatore è espresso in termini percentuali e viene calcolato rapportando il numero di unità di personale previsto nella vigente piante organica e quello effettivamente in servizio in ciascuna sede.</i></p>	<p>≥ 70%</p>

Obiettivo: Consolidamento della politica del personale. Miglioramento della qualità amministrativa, efficienza gestionale.

Descrizione dell'obiettivo.

Particolare attenzione verrà riservata a quelle iniziative che, incidendo in termini positivi sul benessere del personale e sulla parità di genere e di condizioni, consentono di migliorare il clima lavorativo, attraverso una maggiore inclusione e più elevate garanzie a sostegno della dignità del lavoratore.

A tal fine verrà esteso l'istituto delle ferie/congedi/permessi solidali, verrà potenziata l'operatività del Comitato Pari Opportunità e sarà data attuazione al Codice contro le molestie sessuali, si procederà altresì ad attenuare la separazione di genere nel reclutamento e nell'avanzamento nei ruoli di concetto del Corpo di polizia penitenziaria. Continueranno le attività già avviate nel 2022 e proseguite corso del 2023 volte a garantire un sostegno psicologico concreto al personale che opera, prevalentemente, nelle sedi penitenziarie, a maggior rischio di disagio psichico e di burn out.

Verranno, altresì, sviluppate innovazioni tecnologiche per la gestione amministrativa del personale

Il risultato in termini concreti di cui si propone il raggiungimento

Miglioramento del clima lavorativo attraverso una maggiore inclusione e l'attuazione di più

elevate garanzie a sostegno della dignità del lavoratore; aumento del benessere del personale; prevenzione del disagio, della sindrome da burn out e riduzione dei fenomeni suicidari o autolesivi in genere.

I tempi di realizzazione

12 mesi

L'eventuale articolazione in fasi e i risultati intermedi.

Monitoraggio e supporto delle progettualità elaborate dai Provveditorati Regionali in base alle linee programmatiche emanate nell'anno 2022; strutturazione ed organizzazione degli interventi. Informatizzazione del flusso per la gestione del nuovo istituto delle ferie/congedi/permessi solidali. Contrattazione integrativa con le OO.SS.

Gli eventuali elementi di criticità già in essere in fase di programmazione e di cui è opportuno tenere conto, in particolare laddove possano impedire il tempestivo raggiungimento dei risultati.

Mancato raggiungimento degli accordi con le OO.SS. in sede locale

Le collaborazioni con altre articolazioni organizzative del Ministero

Direzioni Generali del Personale

I soggetti esterni coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Servizio Sanitario Nazionale

Gli stakeholder coinvolti

Organizzazioni Sindacali

I beneficiari interni ed esterni dei risultati ottenuti dal conseguimento dell'obiettivo.

Personale dipendente e utenza.

Indicatori di raggiungimento	Target atteso
<i>Sviluppo nuove funzionalità dei sistemi informativi del personale L'indicatore è calcolato in termini percentuali rispetto alla realizzazione dell'intero progetto di sviluppo dei nuovi sistemi informativi</i>	≥ 70%
<i>Sperimentazione del modello informatico per la gestione del congedo solidale sul territorio nazionale L'indicatore è espresso in termini percentuali rapportando le sedi in cui è sperimentato il modello informatico rispetto al totale di tutte le sedi presenti sul territorio nazionale</i>	≥80%
<i>Documenti di Revisione del Codice contro le molestie sessuali e revisione delle relative linee guida L'indicatore è calcolato in termini assoluti</i>	=2
<i>Intervento normativo sul superamento della differenza di genere nel ruolo Ispettori della Polizia Penitenziaria L'indicatore è calcolato in termini assoluti</i>	≥ 1
<i>Divulgazione delle iniziative del CPO sul sito istituzionale L'indicatore è espresso rapportando le iniziative organizzate rispetto a quelle divulgate sui canali istituzionali</i>	=100%

2.2.4.2 Direzione generale per la gestione dei beni, dei servizi e degli interventi in materia di edilizia penitenziaria.

Obiettivo: Efficientamento delle strutture, progettazione, ristrutturazione e razionalizzazione delle infrastrutture e degli impianti degli istituti penitenziari; ampliamento degli spazi trattamentali ed innovazione digitale con adeguamento dei sistemi di sicurezza. Interventi previsti nel Piano nazionale Complementare al PNRR.

Descrizione dell'obiettivo.

Proseguirà l'attività di contrasto al fenomeno del sovraffollamento mediante interventi di edilizia penitenziaria finalizzati all'aumento dei posti detentivi, anche attraverso la razionalizzazione degli spazi esistenti con contestuale adeguamento delle strutture. Una particolare attenzione, nel corso delle diverse progettazioni, verrà riservata all'ampliamento degli spazi trattamentali, per consentire di intervenire, su più piani, relativamente al problema del sovraffollamento e per ampliare le opportunità di lavoro professionalizzanti.

Il risultato in termini concreti di cui si propone il raggiungimento.

Si opererà su diversi livelli, secondo le seguenti azioni: realizzazione di nuovi padiglioni- l'attività del Dipartimento sarà di Monitoraggio e supporto all'attività del MIT quale soggetto attuatore; razionalizzazione degli spazi esistenti e adeguamento dei posti detentivi al D.P.R. n. 230/2000; recupero di nuovi spazi trattamentali mediante l'ottimizzazione di spazi non utilizzati.

I tempi di realizzazione

12 mesi

L'eventuale articolazione in fasi e i risultati intermedi

Analisi del fabbisogno, progettazione.

Gli eventuali elementi di criticità già in essere in fase di programmazione e di cui è opportuno tenere conto, in particolare laddove possano impedire il tempestivo raggiungimento dei risultati.

L'aumento dei costi

Le collaborazioni con altre articolazioni organizzative del Ministero,

Provveditorati Regionali, Istituti penitenziari

I soggetti esterni coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Ministero Infrastrutture Trasporti

Gli stakeholder coinvolti

Enti territoriali

I beneficiari interni ed esterni dei risultati ottenuti dal conseguimento dell'obiettivo.

Detenuti, Personale del DAP, Magistratura, Avvocatura, FF.OO.

Indicatori di raggiungimento	Target atteso
<p><i>Numero di giorni necessari all'accreditamento delle somme al soggetto attuatore degli interventi (MIT) a far data dalla trasmissione completa di tutta la documentazione. Avanzamento realizzativo dei nuovi padiglioni finanziati dal fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.</i></p> <p><i>L'indicatore è espresso in valore assoluto e ha come unità di misura il numero di giorni necessario all'accreditamento delle somme al soggetto attuatore degli interventi (Ministero delle Infrastrutture) a far data dalla trasmissione completa di tutta la documentazione</i></p>	<p>≤30</p>
<p><i>Nuovi spazi trattamentali realizzati.</i></p> <p><i>L'indicatore è in valore assoluto e ha come unità di misura i mq e rappresenta l'incremento dello spazio fisico creato o recuperato negli</i></p>	<p>Mq 5000</p>

<i>Istituti Penitenziari interessati dai progetti.</i>	
<i>Approvazione progettazioni sezioni da adeguare ai sensi del DPR n. 230/2000</i> <i>L'indicatore è espresso in valore assoluto</i>	≥ 5
<i>Approvazione progetti di efficientamento energetico sulla base della base del programma di edilizia penitenziaria approvato e delle diagnosi energetiche acquisite</i> <i>L'indicatore è espresso in valore assoluto</i>	≥ 5

Obiettivo: Assicurazione e rafforzamento dell'ordine e della sicurezza degli Istituti penitenziari

Descrizione dell'obiettivo.

Nell'ambito dell'obiettivo prioritario afferente all'assicurazione e al rafforzamento dell'ordine e della sicurezza degli Istituti penitenziari, l'azione dell'Amministrazione proseguirà nella direzione dell'ammodernamento tecnologico e del potenziamento degli apparati e impianti, interni ed esterni, fissi e mobili, volti a garantire la sicurezza passiva delle strutture. Verranno altresì installati impianti anti-droni presso 40 Istituti penitenziari indicati come prioritari dalla competente articolazione dipartimentale. Si procederà, altresì, all'ampliamento di impianti per i collegamenti in videoconferenza esistenti presso istituti già attrezzati (per lo più sedi che ospitano detenuti "alta sicurezza", collaboratori di giustizia e ristretti al regime speciale ex 41 bis O.P.), ovvero all'allestimento ex novo di salette in istituti attualmente sprovvisti di tali apparati (ove sono prevalentemente detenuti soggetti associati al circuito "media sicurezza"), per i quali viene sempre più frequentemente disposta la partecipazione a distanza da parte dell'Autorità Giudiziaria procedente.

Il risultato in termini concreti di cui si propone il raggiungimento.

Implementazione videosorveglianza interna ed esterna, installazione impianti anti-droni al fine di innalzare i livelli di sicurezza degli istituti penitenziari interessati dagli interventi.

I tempi di realizzazione

12 mesi

L'eventuale articolazione in fasi e i risultati intermedi

Censimento impianti di videosorveglianza; monitoraggio e valutazione dei progetti avviati dai Provveditorati Regionali anche ai fini dell'assegnazione risorse finanziarie.

Gli eventuali elementi di criticità già in essere in fase di programmazione e di cui è opportuno tenere conto, in particolare laddove possano impedire il tempestivo raggiungimento dei risultati.

Carenza di risorse finanziarie e di personale tecnico.

Le collaborazioni con altre articolazioni organizzative del Ministero,

Provveditorati Regionali, Istituti penitenziari.

I soggetti esterni coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Operatori economici selezionati con procedure ad evidenza pubblica.

Gli stakeholder coinvolti

Forze di Polizia

I beneficiari interni ed esterni dei risultati ottenuti dal conseguimento dell'obiettivo.

Personale dipendente e cittadini.

Indicatori di raggiungimento	Target atteso
<i>Impianti attivi e funzionanti nei reparti detentivi e negli spazi detentivi comuni (su quelli censiti)</i> <i>L'indicatore indica la percentuale di implementazione degli impianti degli</i>	$\geq 30\%$

<i>istituti penitenziari</i>	
<i>Installazione di impianti anti-drone presso gli istituti penitenziari prioritari L'indicatore è espresso in percentuale rapportando il numero degli Istituti presenti rispetto a quelli destinatari di impianti</i>	$\geq 70\%$
<i>Individuazione delle nuove salette da implementare sulla base delle esigenze prospettate (istituto di collocazione e numero di sale previste). Procedimenti avviati L'indicatore esprime in percentuale i procedimenti avviati presso gli istituti penitenziari individuati come destinatari di implementazioni di sale multivideo</i>	$\geq 50\%$

2.2.4.3 Direzione generale dei detenuti e del trattamento

Obiettivo: reinserimento sociale del detenuto attraverso la valorizzazione del lavoro, dell'istruzione e delle attività ricreative, culturali e sportive.	
<p>Descrizione dell'obiettivo. Programmazione e realizzazione degli interventi da attuare nell'ambito del lavoro nei servizi d'istituto, delle lavorazioni industriali, delle colonie e tenimenti agricoli e del lavoro artigianale con l'emanazione di direttive specifiche; collaborazione con la Cassa delle Ammende per lo svolgimento di progettualità tese all'inclusione sociale ed al reinserimento lavorativo dei detenuti, rivolte anche alle fasce più deboli; interventi per detenzione femminile, genitorialità, soggetti vulnerabili; potenziamento dei rapporti tra gli Uffici di esecuzione penale esterna e gli Istituti Penitenziari; promozione di progetti di Pubblica Utilità; incremento attività di partenariato tra DAP e Agenzia per la coesione territoriale per la realizzazione di progetti finanziati con i fondi strutturali e di investimento europei.</p> <p>Il risultato in termini concreti di cui si propone il raggiungimento Impiego del maggior numero possibile di detenuti in attività lavorative, di istruzione, culturali e ricreative.</p> <p>I tempi di realizzazione 12 mesi</p> <p>L'eventuale articolazione in fasi e i risultati intermedi Analisi del fabbisogno e individuazione degli istituti penitenziari ove implementare ulteriori laboratori, corsi scolastici e professionali e attività trattamentali di reinserimento sociale.</p> <p>Gli eventuali elementi di criticità già in essere in fase di programmazione e di cui è opportuno tenere conto, in particolare laddove possano impedire il tempestivo raggiungimento dei risultati Difficoltà organizzative derivanti dalla carenza di personale giuridico-pedagogico</p> <p>Le collaborazioni con altre articolazioni organizzative del Ministero Cassa delle Ammende, Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità, Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione.</p> <p>I soggetti esterni coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo Imprenditori, cooperative sociali, Comuni, Province, Regioni, Scuole, Università;</p> <p>Gli stakeholder coinvolti Magistratura, Ordini professionali.</p> <p>I beneficiari interni ed esterni dei risultati ottenuti dal conseguimento dell'obiettivo. I detenuti coinvolti e i cittadini.</p>	
Indicatori di raggiungimento	Target atteso

<i>Percentuale dei detenuti impiegati in attività lavorative alle dipendenze di imprese esterne rispetto al numero totale dei detenuti lavoratori. L'indicatore è dato dalla percentuale di detenuti impiegati in attività lavorative alle dipendenze di imprese esterne calcolata in rapporto alla popolazione detenuta presente al 31 dicembre dell'anno precedente.</i>	$\geq 5\%$
<i>Percentuale di detenuti impiegati in attività lavorativa alle dipendenze dell'Amministrazione, calcolata rispetto alla popolazione detenuta presente al 31 dicembre dell'anno precedente.</i>	$\geq 30\%$
<i>Percentuale di detenuti che frequentano corsi di istruzione rispetto al numero totale dei detenuti presenti. L'indicatore è dato dalla percentuale di detenuti che frequentano corsi di alfabetizzazione ed istruzione scolastica calcolata rispetto alla popolazione detenuta presente al 31 dicembre dell'anno precedente.</i>	$\geq 30\%$
<i>Percentuale di detenuti frequentanti corsi di formazione professionale rispetto alla popolazione detenuta presente al 31 dicembre dell'anno precedente.</i>	$\geq 5\%$
<i>Percentuale di detenuti che partecipa ad attività trattamentali rispetto alla popolazione detenuta presente al 31 dicembre dell'anno precedente.</i>	$\geq 55\%$

Obiettivo: Rafforzamento della tutela della salute dei detenuti

Descrizione dell'obiettivo.

Assicurare la tutela del diritto alla salute alle persone private della libertà personale in ambito penitenziario attraverso una maggiore e costante collaborazione interistituzionale con il Servizio Sanitario Nazionale, per il consolidamento delle strutture detentive ATSM (Articolazione Tutela Salute Mentale) e SAI (Servizio Assistenza Intensificato), per contemperare le esigenze di sicurezza con quelle della salute; la realizzazione di camere di pernottamento per soggetti ristretti affetti da disabilità motoria (anche grandi obesi); l'implementazione del servizio di telemedicina negli Istituti Penitenziari; l'implementazione dei presidi sanitari e la stipula di Accordi sanitari con le Regioni e le Asl di competenza.

Il risultato in termini concreti di cui si propone il raggiungimento

Miglioramento delle condizioni di detenzione dei detenuti con problemi sanitari.

I tempi di realizzazione

12 mesi

L'eventuale articolazione in fasi e i risultati intermedi

Analisi del fabbisogno, progettazione ed erogazione.

Gli eventuali elementi di criticità già in essere in fase di programmazione e di cui è opportuno tenere conto, in particolare laddove possano impedire il tempestivo raggiungimento dei risultati

Allungamento dei tempi di realizzazione dovuti allo slittamento degli accordi con le Autorità sanitarie.

Le collaborazioni con altre articolazioni organizzative del Ministero.

Provveditorati Regionali, istituti penitenziari.

I soggetti esterni coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Ministero della Salute, Regioni, ASL.

Gli stakeholder coinvolti

Magistratura, Regioni, Enti locali, ASL.

I beneficiari interni ed esterni dei risultati ottenuti dal conseguimento dell'obiettivo

Detenuti con problematiche sanitarie.

Indicatori di raggiungimento	Target atteso
<i>Strutture detentive ATSM (Articolazione Tutela Salute Mentale) e SAI (Servizio Assistenza Intensificato) negli istituti penitenziari. Valore assoluto dato dal numero di ATSM e SAI da realizzare nel periodo.</i>	≥ 2
<i>Implementazione branche specialistiche in istituti con i servizi di telemedicina già operativi L'indicatore è espresso in numero assoluto.</i>	≥ 5
<i>Implemento Istituti penitenziari dotati di servizi di telemedicina. L'indicatore è espresso in numero assoluto</i>	≥ 7
<i>Ulteriori prestazioni orarie psichiatriche negli istituti Penitenziari rispetto a quelle attualmente garantite L'indicatore è espresso in numero assoluto</i>	≥ 100

2.2.4.4 Direzione generale della formazione

Obiettivo: Potenziamento della formazione del personale quale leva per l'innovazione e il cambiamento organizzativo.
<p>Descrizione dell'obiettivo.</p> <p>Le diverse attività formative saranno intese a rafforzare l'identità di ruolo del personale, promuovendone l'adesione ai principi di etica professionale. I corsi sono orientati ad accrescere il sapere tecnico e professionale, assicurare il costante aggiornamento normativo, favorire il confronto esperienziale e promuovere la costruzione condivisa e integrata di modelli gestionali per il personale del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, nella valorizzazione delle rispettive competenze. La formazione di ingresso e di aggiornamento orienterà al rafforzamento della comprensione del mandato istituzionale, inteso alla tutela delle persone detenute, internate o sottoposte a misure di comunità, nonché alla promozione di una condivisa cultura legalitaria e di prevenzione del rischio corruttivo. In particolare, si procederà al consolidamento della formazione in tema di transizione digitale, ecologica, amministrativa e di RIFORMA mentis in materia di parità di genere, su piattaforma Syllabus del Dipartimento della Funzione Pubblica; nonché al consolidamento della formazione sui corsi previsti dal catalogo SNA 2024. Saranno intensificate, inoltre, le iniziative formative per specializzazioni (cinofili, istruttori di tiro, scorte, matricolisti, personale di Polizia penitenziaria in servizio presso gli Istituti minorili, armaioli, informatici), quelle in tema di eventi critici (auto ed etero aggressivi, traffici interni illeciti, operatività droni). Continuerà la formazione per l'attuazione di modelli operativi di gestione delle diversità culturali e religiose (progetto UNICARE), degli agiti violenti (metodologia HCR 20), per il supporto psicologico del personale, per il contrasto delle discriminazioni e violenze di genere sul posto di lavoro (progetto "Rosa del deserto"). Sarà data ulteriore spinta alla formazione decentrata nonché a quella in tema di etica del pubblico servizio, trasparenza, integrità per il contrasto dell'opaco agire amministrativo.</p> <p>Il risultato in termini concreti di cui si propone il raggiungimento</p> <p>Miglioramento della gestione degli eventi critici che connotano i contesti operativi, potenziando le attività addestrative e specializzanti; innalzamento della qualità della vita detentiva e del benessere del personale che opera nei contesti operativi, sviluppandone le capacità di resilienza; sviluppo delle competenze per l'uso degli strumenti di intervento del probation system; diffusione delle "buone prassi" trattamentali emerse nei percorsi di reinserimento ed integrazione sociale, in particolare rispetto alle prospettive offerte dalla giustizia riparativa; miglioramento della trasparenza amministrativa e della prevenzione della corruzione; sviluppo delle competenze organizzative per ottimizzare la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali; consolidamento delle</p>

competenze digitali; sensibilizzazione sulla parità di genere.

I tempi di realizzazione,

12 mesi

L'eventuale articolazione in fasi e i risultati intermedi

Le fasi ineriscono l'analisi del fabbisogno formativo, la progettazione e l'erogazione corsi.

Gli eventuali elementi di criticità già in essere in fase di programmazione e di cui è opportuno tenere conto, in particolare laddove possano impedire il tempestivo raggiungimento dei risultati

Limitate capacità ricettive delle strutture formative

Le collaborazioni con altre articolazioni organizzative del Ministero

Direzione Generale del personale del DAP e del DGMC

I soggetti esterni coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Scuola Nazionale dell'Amministrazione, Università degli Studi; Enti di formazione

Gli stakeholder coinvolti

Magistratura, Avvocatura, Enti territoriali

I beneficiari interni ed esterni dei risultati ottenuti dal conseguimento dell'obiettivo.

Tutti gli appartenenti all'amministrazione penitenziaria, i fruitori dei servizi, i cittadini.

Indicatori di raggiungimento	Target atteso
<i>Corsi di formazione presso le Scuole e gli istituti di istruzione per il personale del DAP L'indicatore è espresso in valore assoluto.</i>	≤ 6
<i>Corsi di formazione presso la Scuola Superiore dell'Esecuzione Penale (in alternativa e-learning) dedicati al personale del D.A.P. L'indicatore è espresso in valore assoluto</i>	≤ 6
<i>Corsi di formazione presso le Scuole e gli istituti di istruzione per il personale e presso i poli formativi dedicati al DGMC L'indicatore è espresso in valore assoluto</i>	≤ 7
<i>Programmi delle scuole ed istituti di istruzione dedicati al personale del DGMC L'indicatore è espresso in valore assoluto</i>	≤ 11

2.2.5 Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità

Analisi del contesto

Contesto esterno

- **Principali eventi occorsi nel 2023 in grado di influenzare negativamente o positivamente la performance 2024**

Nel corso del 2023 il sistema della giustizia minorile ha affrontato importanti emergenze.

L'incremento degli ingressi verificatosi nel corso del 2023 ha comportato maggiore complessità nella gestione degli Istituti Penali per i Minorenni (IPM). I lavori di ristrutturazione di numerosi Istituti, anche in attuazione del Piano nazionale complementare al PNRR, hanno determinato un'inevitabile compressione degli spazi di pernottamento a disposizione dell'utenza, in particolare nel nord Italia. Tale contrazione degli spazi ha acuito i problemi di sovraffollamento dovuti a preesistenti cantieri. L'aumento del numero di ingressi per arresto o fermo si è verificato in modo nettamente più evidente nei distretti giudiziari del nord, rendendo impossibile, in molti casi, assicurare il principio della territorialità dell'esecuzione penale.

L'afflusso negli IPM del sud e anche del centro Italia di ragazzi provenienti da altri contesti territoriali, con una prevalenza di utenza straniera portatrice di gravi disagi psichici e con pregresse esperienze di violenze e abusi subiti, con una componente di immigrati di seconda generazione, provenienti spesso da quartieri periferici delle città del nord e un'altra componente di minori non accompagnati, senza fissa dimora e privi di riferimenti in Italia, ha comportato inevitabilmente un turbamento degli equilibri interni agli IPM. Queste due componenti (psicologica e di differenza culturale) hanno reso difficile e complessa la costruzione di un positivo clima relazionale all'interno degli IPM e si sono di frequente verificati eventi critici, con un moltiplicarsi di peculiari difficoltà di convivenza, spesso sfociate in veri e propri conflitti tra gruppi di diversa appartenenza culturale, in agiti violenti, auto ed etero-diretti, e in danneggiamenti a beni e strutture dell'Amministrazione.

Per quanto riguarda il collocamento in comunità dei minorenni e giovani adulti, si registrano notevoli difficoltà a causa della carenza di dette strutture su tutto il territorio nazionale. Ragazzi con problematiche psicopatologiche, anche se non prontamente diagnosticate, vengono inseriti spesso in comunità educative del privato sociale, non pienamente preparate a gestire anche le problematiche sanitarie presentate. A tal riguardo risulta elevato il numero degli allontanamenti dalla comunità e/o dei comportamenti aggressivi e distruttivi che determinano, di conseguenza, aggravamenti delle misure e l'ingresso in un Istituto Penale. L'individuazione di comunità in grado di rispondere alla complessità dei bisogni dei minori e giovani provenienti dal circuito penale rappresenta una delle criticità più rilevanti nell'attuazione delle misure penali in comunità.

Con riferimento all'esecuzione penale esterna adulti, continua la progressiva crescita dei soggetti in carico. Basti considerare che alla data del 31 ottobre 2023 risultano in carico 83.568 persone per misure di comunità e 50.014 persone per indagini o consulenze richieste dai committenti istituzionali. Complessivamente, gli uffici del territorio, a tale data, avevano in carico 133.582 persone. Alla stessa data, risultavano reclusi negli istituti penitenziari 59.715 persone. Il numero dei cittadini sottoposti a misure o sanzioni di comunità ha ormai largamente superato quello delle persone reclusi negli istituti penitenziari. La giustizia di comunità è, quindi, a tutt'oggi, la risposta prevalente alla commissione di un reato.

Nel 2023 si è aperta una nuova fase di sviluppo del sistema di *probation* italiano a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 10 ottobre 2022 n.150. Il decreto legislativo 150/2022 ha previsto la modifica della legge 689/1981, con l'introduzione delle sanzioni sostitutive delle pene detentive brevi della semilibertà, della detenzione domiciliare, del lavoro di pubblica utilità. Sono state previste, inoltre, modifiche al codice di procedura penale in materia di sospensione del

procedimento con messa alla prova, con l'estensione dell'ambito di applicabilità della misura oltre ai casi già previsti dall'art. 550, comma 2 c.p.p., individuando ulteriori specifici reati puniti con pena edittale non superiore nel massimo a sei anni che si prestino a percorsi di risocializzazione o riparativi da parte dell'autore di reato. Sulla base delle prime rilevazioni, effettuate alla data del 31 ottobre 2023, risultavano in carico 1.349 persone per sanzioni sostitutive delle pene detentive brevi. Si tratta di un dato che è destinato a crescere, considerando che alla data di riferimento erano in corso di istruzione ulteriori 667 programmi di trattamento.

▪ **Evoluzione della disciplina di riferimento**

Come sopra riportato, il 2023 è stato il primo anno di attuazione del Decreto legislativo 150/2022, con conseguenti maggiori carichi per gli uffici di esecuzione penale esterna. Nel corso del 2023, inoltre, sono state approvate numerose novità normative di forte impatto.

Con il decreto-legge 123/2023 *“Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale”*, convertito con modificazioni dalla L. 159/2023, sono state apportate significative modifiche al DPR 448/88 *“Disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni”* e al D.Lgs. 121/2018 *“Disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni”*, quali:

- l'ampliamento delle ipotesi relative all'arresto in flagranza, al fermo di minorenne indiziato di delitto e all'accompagnamento a seguito di flagranza;
- l'ampliamento delle ipotesi per il ricorso alle diverse misure cautelari;
- l'esclusione dell'applicabilità della MAP per specifici delitti;
- l'introduzione dell'art. 27-bis concernente *“percorso di rieducazione del minore”*;
- modifiche alle disposizioni in materia di sicurezza degli IPM.

La normativa citata impone la necessità di rivedere i modelli di intervento degli Uffici di servizio sociale per i minorenni, soprattutto nel rapporto con i servizi territoriali. Inoltre, sin dall'entrata in vigore, si è registrato un incremento degli ingressi presso i Centri di prima accoglienza, aspetto che impone riflessioni sull'esigenza di potenziamento degli assetti amministrativi e degli organici dei servizi minorili.

La legge 168/2023, recante *“Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica”* pone a carico degli Uffici di esecuzione penale esterna compiti di particolare rilevanza in materia di valutazione dell'efficace svolgimento dei percorsi di recupero per le persone condannate con sospensione condizionale della pena (art. 165, quinto comma del codice penale), nonché attività di immediata segnalazione al pubblico ministero in caso di violazione ingiustificata degli obblighi connessi allo svolgimento del percorso di recupero.

Infine, con DM 4 ottobre 2023 è stata costituita la Conferenza Nazionale della giustizia riparativa, la cui prima sessione di lavoro si è svolta in data 25 ottobre 2023.

Le novità approvate nel loro complesso hanno un impatto rilevante sull'operatività del sistema della giustizia minorile e di comunità: si prevede, oltre all'aumento dei numeri, la necessità di riorganizzare i processi di servizio.

▪ **Principali stakeholders e attori coinvolti nell'implementazione delle attività di competenza**

Nell'intento di individuare nuove opportunità educative e di rimuovere gli ostacoli (spesso legati alla mancanza di opportunità lavorative o di alloggio) all'accesso all'esecuzione penale esterna e alle misure di comunità, con particolare riferimento agli utenti minorenni ed ai giovani adulti, il DGMC ha costruito un intenso e fruttuoso dialogo con una pluralità di attori, quali:

- gli Uffici giudiziari e, in particolare, gli Uffici di Sorveglianza ed i Tribunali ordinari e per i minorenni;
- l'Amministrazione penitenziaria;

- le altre Amministrazioni centrali e, in particolare, il Ministero dell'Istruzione, il Ministero dell'Interno, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero della Cultura e della Ricerca, il Dipartimento per lo Sport, il Dipartimento per le Politiche Antidroga, il Dipartimento per le Politiche della Famiglia e il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- le Regioni e gli Enti locali;
- le istituzioni scolastiche e le università;
- il mondo del lavoro e le realtà produttive;
- le autorità sanitarie;
- il volontariato e il terzo settore;
- la comunità nella accezione più ampia.

Tale dialogo sarà ulteriormente ampliato ai temi della giustizia riparativa e ai relativi attori, quali la Conferenza nazionale e le Conferenze locali per la giustizia riparativa, nonché i Centri per la giustizia riparativa.

Per quanto riguarda le politiche organizzative e di sviluppo delle risorse umane, è costante, inoltre, l'interlocuzione con le Organizzazioni Sindacali.

Contesto interno

▪ Variazioni intervenute o attese nel quadro delle risorse umane, materiali e finanziarie

Negli ultimi anni l'Amministrazione si è profusa in un impegno incessante finalizzato alla realizzazione di un ampio piano assunzionale.

In data 2 ottobre 2023, sono stati immessi nelle funzioni dirigenziali n. 34 dirigenti penitenziari, di cui 29 del ruolo di esecuzione penale esterna e 5 del ruolo di istituto penale per i minorenni. Ciò ha consentito di ottenere una stabilizzazione della dirigenza penitenziaria che, prima del 2 ottobre 2023, contava una presenza in servizio di soltanto 6 dirigenti penitenziari del ruolo di esecuzione penale esterna e 2 dirigenti penitenziari del ruolo di istituto penale per i minorenni.

Con riferimento alla dirigenza contrattualizzata, si attendeva l'assegnazione di n. 3 dirigenti dell'ottava edizione del corso-concorso della SNA. Purtroppo, la procedura ha dato esito negativo in quanto nessuno dei vincitori del suddetto concorso ha scelto sedi dell'Amministrazione. Di conseguenza, per la copertura dei posti di funzione dirigenziale presso i Centri per la giustizia minorile di Bari e Catanzaro si è provveduto a scorrere la graduatoria del concorso pubblico, a 5 posti, per l'accesso alla carriera dirigenziale penitenziaria, ruolo di dirigente di istituto penale per i minorenni, ai sensi del D.L. 22 luglio 2023, n. 75, convertito con Legge 10 agosto 2023, n. 112. L'immissione in possesso è prevista per il giorno 8 gennaio 2024.

Con l'art.17 del decreto-legge 30 aprile 2022 n. 36, convertito con modificazione dalla legge 29 giugno 2022 n. 79, la pianta organica del personale del Comparto funzioni centrali è stata incrementata di 1.092 unità, appartenenti a vari profili professionali. Le dotazioni organiche del personale del comparto funzioni centrali sono state conseguentemente riviste con decreto ministeriale adottato in data 12 aprile 2023.

Il 13 gennaio 2023 è stato pubblicato, tramite Commissione RIPAM, il bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento di un contingente complessivo di 773 unità di personale non dirigenziale, di cui 360 funzionari della professionalità di servizio sociale e 413 funzionari della professionalità pedagogica, con assunzione a tempo indeterminato da inquadrare nell'Area funzionari dei ruoli del Ministero della Giustizia.

La procedura concorsuale dei funzionari della professionalità pedagogica si è conclusa con la pubblicazione della graduatoria di n. 48 vincitori in data 31.10.2023, mentre è in via di definizione l'espletamento delle prove orali per quella dei funzionari di servizio sociale.

L'Amministrazione ha aderito ad ulteriori procedure RIPAM, con particolare riferimento ai profili di funzionari e assistenti amministrativi. Inoltre, per sopperire alle più urgenti necessità di fabbisogno di Funzionari si è provveduto alla sottoscrizione di Accordi con altri Enti pubblici.

L'esito generale delle politiche assunzionali è stato tuttavia condizionato da numerose rinunce registrate in sede di scelta della prima sede di destinazione, nonché a dimissioni nei primi mesi di svolgimento del rapporto di lavoro, quasi sempre per opzione del candidato o del lavoratore neoassunto a favore di altre pubbliche amministrazioni.

Per quanto riguarda il Corpo di Polizia penitenziaria, è stato incrementato di 223 unità l'organico del personale di Polizia Penitenziaria del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità, da 1390 unità a 1613 unità. Il D.M. 12 luglio 2023 "Ripartizione della dotazione organica del Corpo di Polizia Penitenziaria appartenente ai ruoli degli Agenti-Assistenti, Sovrintendenti e Ispettori" ha stabilito in 1550 unità la pianta organica dei predetti ruoli del contingente di personale destinato al Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, a cui vanno aggiunte n.63 unità dei ruoli direttivi previste dal D.M. 02 ottobre 2017, per un totale di 1.613 unità.

Con riferimento alle risorse finanziarie, si evidenzia che con la Legge di Bilancio 2024 sono state operate ulteriori riduzioni agli stanziamenti previsti per il DGMC, per un importo pari € 624.000 per gli esercizi 2024 e 2025 e pari a € 633.000 a decorrere dall'esercizio 2026. Ciò si aggiunge alle riduzioni già precedentemente definite con la Legge di Bilancio 2023 pari, per l'esercizio 2024, a € 901.444 e per l'esercizio 2025 e successivi a € 1.054.453. I tagli colpiscono principalmente le ridotte disponibilità per le spese di funzionamento, che non appaiono adeguate a sostenere gli aumentati carichi di lavoro dell'Amministrazione.

Con riferimento alle risorse strumentali, è proseguita con forza l'azione di progressiva digitalizzazione dei processi di lavoro dell'Amministrazione. Nel corso del 2023 è entrato in produzione per DGMC il SUP (Sistema Unico del Personale), strumento che ha consentito anche di gestire le progressioni economiche del personale in tempi più rapidi del pregresso. Sono entrati, inoltre, in produzione SIAT-DGMC, Sistema Informativo Automezzi e Traduzioni e i nuovi Cruscotti Statistici per l'esecuzione penale esterna. Il sistema TMMG, per la gestione delle presenze del personale, è stato diffuso a 7 dei 22 interdistretti, garantendo una maggiore omogeneità tra le diverse sedi. E' proseguita, infine, l'evoluzione di SIEPE, sistema informativo dell'esecuzione penale esterna, a supporto degli uffici di esecuzione penale esterna.

▪ **Modifiche o interventi nell'assetto organizzativo intervenuti nel 2023 o attesi nel 2024**

Nel corso del 2023 è emersa con forza l'esigenza di procedere ad una riorganizzazione dell'attuale Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, con la specifica ed aggiuntiva finalità di svolgere compiutamente le competenze attribuite al Ministero della giustizia in materia di "giustizia riparativa", ovvero le attività a supporto della Conferenza nazionale della giustizia riparativa (programmazione delle risorse, proposta dei livelli essenziali delle prestazioni e monitoraggio dei servizi erogati), nonché attività di supporto alle Conferenze locali e di raccordo con i costituenti Centri per la giustizia riparativa. Tale esigenza è stata pienamente accolta dall'art. 1 commi 378 e seguenti della Legge di Bilancio 2024 (L. 213/2023). La novella legislativa si pone, altresì e correlativamente, l'obiettivo di potenziare i processi di servizio dell'Amministrazione per la giustizia minorile e di comunità, in un quadro di complessiva riorganizzazione del Dipartimento. L'assetto che si vuole conseguire resterebbe definito attraverso l'istituzione di tre direzioni generali, che succederebbero alle due oggi esistenti:

- a) la Direzione generale per l'esecuzione penale esterna e di comunità, che assume altresì i compiti connessi all'esecuzione delle pene sostitutive introdotte dal D.Lgs. 150/2022, nonché al previsto incremento del ricorso alla messa alla prova, mantenendo le attribuzioni storiche per le misure alternative e di comunità;
- b) la Direzione generale per i servizi minorili e la giustizia riparativa, che assume i compiti propri della giustizia minorile, oggi affidati alla Direzione generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile, nonché lo svolgimento dei compiti amministrativi previsti del capo V "servizi per la giustizia riparativa" del titolo IV del D.Lgs. 150/2022;

c) la Direzione generale del personale e delle risorse per le attività di gestione e programmazione delle risorse umane e strumentali.

È evidente come il riassetto organizzativo che si propone restituisca autonoma centralità alla “giustizia minorile”, mission originaria del Dipartimento, svincolandone la cura e l’attuazione dalle complesse tematiche inerenti la gestione del personale e delle risorse, che a loro volta troveranno specifica rilevanza in una Direzione generale a ciò preposta. La connessione tra “giustizia minorile” e “giustizia riparativa”, aggregate in una unica Direzione Generale, rinviene la sua “ratio” nella compatibilità funzionale delle materie e nella stessa genesi teorica e pratica della “giustizia riparativa”, nata e sviluppatasi nell’ambito del diritto minorile.

Le modifiche descritte comportano, per il 2024, un considerevole impegno in capo al DGMC per la revisione dell’organizzazione, delle dotazioni organiche e per l’attuazione del piano assunzionale.

▪ **Livello di raggiungimento dei risultati nel 2023 ed eventuali ritardi o criticità**

Si riportano di seguito le principali realizzazioni del DGMC nel corso del 2023 (dati provvisori):

- numero presenze consunte dei minorenni e giovani adulti nei servizi residenziali minorili (Centri di prima Accoglienza, Istituti Penali per Minorenni, Comunità ministeriali e private) = 484.290;

- numero minorenni e giovani adulti in carico ai servizi minorili della Giustizia = 21.788;

- numero soggetti in messa alla prova ai sensi dell'art. 168 bis del Codice Penale = 55.559;

- numero soggetti in Esecuzione Penale Esterna nell'anno = 141.607;

- numero dei casi trattati nel corso dell'anno ai sensi delle Convenzioni L'Aja del 05 ottobre 1961, L'Aja del 28 maggio 1970, Lussemburgo del 20 maggio 1980, l'Aja del 25 ottobre 1980 e del Regolamento (CE) del Consiglio n. 2201/2003 del 27 novembre 2003 (protezione minori in ambito internazionale) = 934;

- numero dei casi trattati nel corso dell'anno ai sensi della Convenzione l'Aja del 23 novembre 2007 e del Regolamento (CE) del Consiglio n. 4/2009 del 18 novembre 2008 (prestazioni e obblighi alimentari in ambito internazionale) = 1.589.

Nonostante le difficoltà legate alla carenza di risorse umane e strumentali, i servizi del DGMC sono riusciti ad assicurare piena continuità all’operatività, garantendo la presa in carico e una puntuale risposta alle richieste dell’Autorità Giudiziaria. Da rilevare il costante significativo aumento negli ultimi anni dell’utenza in messa alla prova e, nell’ultimo anno, del numero di presenze consunte dei minorenni e giovani adulti nei servizi residenziali minorili.

▪ **Ricognizione dei principali rischi connessi alle materie di competenza**

Gravi rischi all’attuazione degli obiettivi di performance derivano dalle perduranti significative carenze per quanto riguarda le risorse umane e strumentali.

Con riferimento al personale del comparto funzioni centrali, si evidenziano tempi particolarmente lunghi per l’attuazione del piano assunzionale, peraltro aggravati da fenomeni nuovi, quali le numerose rinunce e le frequenti opzioni per altre Amministrazioni o altre proposte lavorative da parte di neo-assunti.

Anche con riferimento al Corpo di polizia penitenziaria, l’istituzione dei Nuclei di polizia penitenziaria presso gli Uffici Interdistrettuali e Distrettuali di esecuzione penale esterna e le incrementate esigenze degli Istituti penali per i minorenni, richiedono una revisione degli attuali organici.

Si rileva, altresì, la necessità di investire maggiormente nella formazione e specializzazione delle risorse umane, sia con riferimento alla formazione iniziale che alla formazione continua, particolarmente necessaria in ambiti quali la giustizia minorile e l’esecuzione penale esterna adulti. Per quanto riguarda le risorse finanziarie, la riduzione degli stanziamenti delle spese di funzionamento appare particolarmente critica, a fronte, peraltro, di un consistente aumento dei carichi di lavoro dell’Amministrazione. Sono necessari, in tale ambito, investimenti per la

manutenzione ordinaria degli immobili, per il potenziamento degli impianti (soprattutto connessione di rete) e più in generale per la strumentazione nella disponibilità del personale. Particolarmente gravoso è il tema della manutenzione straordinaria degli immobili. In tale ambito il DGMC deve necessariamente ricorrere all'intervento dei competenti Provveditorati alle Opere Pubbliche, con tempi non sempre in linea con le effettive esigenze. Tale aspetto è ancor più delicato in riferimento all'attuazione dei quattro progetti relativi agli IPM di Torino, Bologna, Roma e Airola, finanziati dal Fondo complementare al PNRR. Tali investimenti sono relativi a strutture operative che non possono essere chiuse. Occorre, pertanto, conciliare i tempi dei cantieri e le relative pressanti scadenze, con la primaria esigenza di garantire la continuità di operatività di servizi residenziali essenziali, peraltro, estremamente delicati sotto il profilo della sicurezza. Infine, le esigenze connesse al crescente numero di persone prese in carico dagli uffici e servizi impone un maggiore fabbisogno di nuove o più ampie strutture alloggiative. Per il tramite delle singole articolazioni territoriali, sono state avviate tutte le attività di ricerca di immobili idonei ai fini istituzionali degli uffici. Ciò nonostante, tale ricerca si sta rilevando particolarmente difficile per la mancanza di immobili demaniali e le criticità che si riscontrano nell'attività di reperimento di immobili, soprattutto nelle città metropolitane, aggravata dalla necessità di contemperare la ricerca con gli obiettivi di contenimento della spesa pubblica, a tutela degli equilibri di finanza pubblica.

Obiettivo 1 - Implementazione del sistema di accoglienza delle comunità pubbliche e del privato sociale per l'esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità giudiziaria minorile; potenziamento dei percorsi trattamentali e formativi negli II.PP.MM; promozione di iniziative progettuali a carattere nazionale per l'applicazione delle misure introdotte dal DL 123/2023 e definizione di relative linee di indirizzo agli UU.SS.MM. per la loro realizzazione.

Direzione Generale del Personale, delle Risorse e per l'Attuazione dei provvedimenti del giudice Minorile.

Il sistema dei servizi minorili sta attraversando una fase particolarmente complessa nella gestione organizzativa ed operativa degli interventi rivolti ai minori e giovani adulti sottoposti a procedimento penale per una molteplicità di fattori riconducibili sia ai cambiamenti più generali della società, sia alle condizioni in cui versano i contesti territoriali. Da ormai due anni, l'utenza che arriva ai servizi della giustizia presenta problematiche di particolare rilievo riconducibili a forme di disagio sociale e/o relazionale, spesso espresso con agiti violenti, reati sessuali e intra-familiari di notevole gravità, che le famiglie e i servizi territoriali di riferimento non sono riusciti a intercettare ed a interrompere. A queste forme di disagio si aggiungono quelle dei minori stranieri non accompagnati e quelle correlate al crescente policonsumo di sostanze psicotrope, con l'abuso di farmaci, droghe e alcol fra i giovani.

Di fronte alle richiamate complessità dell'utenza, sono aumentate le richieste di collocamento in comunità da parte della Magistratura, sia in ambito civile che penale e, progressivamente, si è determinata una saturazione dei posti nelle comunità del privato sociale in tutto il territorio nazionale, che ha prodotto seri problemi nel dare tempestiva esecuzione alle misure penali.

Gli attuali modelli delle stesse comunità educative non sono, inoltre, sufficientemente appropriati a rispondere alla complessità delle situazioni dei minori provenienti dal circuito penale minorile. Negli IPM continuano a registrarsi problematiche rispetto alla gestione dell'utenza con disagio psichico e alla convivenza tra minori stranieri e minori italiani, aggravate anche dalle ridotte capienze per i lavori di ristrutturazione in corso, con il conseguente incremento delle assegnazioni extra distrettuali.

In questo quadro generale, i Servizi della giustizia minorile dovranno necessariamente potenziare sia le collaborazioni con i servizi socio- sanitari e del privato sociale, sia il sistema delle offerte trattamentali e formative negli IPM, anche con riferimento alle novità introdotte dal DL 123/2023.

In particolare, gli USSM dovranno implementare e potenziare le collaborazioni con le realtà territoriali per l'applicazione dell'art. 27-bis del DPR 448/88, introdotto dal citato decreto 123/2023.

Pertanto, risulta prioritario:

1. Implementare il sistema di accoglienza delle comunità educative, pubbliche e private, e di quelle socio-sanitarie ad alta intensità sanitaria, in collaborazione con le Regioni e gli Enti Locali, promuovendo anche progettualità finanziate con i fondi comunitari.
2. Potenziare negli IPM e in area penale esterna il sistema delle offerte formative e professionalizzanti e quello trattamentale, anche attraverso la realizzazione di progettualità finanziate dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione.
3. Promuovere su tutto il territorio nazionale lo sviluppo di progettualità per favorire una compiuta applicazione delle nuove misure introdotte con DL 123/2023, con particolare riguardo all'art. 27-bis del DPR 448/88, e definire delle linee d'indirizzo rivolte agli UU.SS.MM. per la loro realizzazione a livello territoriale.

RISULTATI CONCRETI ATTESI

Il presente obiettivo intende sostenere il sistema dei Servizi minorili nell'attuazione dei provvedimenti dell'A.G. minorile attraverso risorse e strumenti maggiormente rispondenti ai recenti dettati normativi e alle nuove istanze delle devianze giovanili attraverso:

- 1.1 la definizione di accordi con almeno tre Regioni per la realizzazione di comunità socio-terapeutiche ad alta intensità sanitaria;
- 1.2 l'avvio di una progettualità finanziata del PON Inclusione per la realizzazione di percorsi di autonomia a favore dei minori collocati in comunità in misura penale;
- 2.1 la conclusione delle progettualità sperimentali, avviate nel 2023 e finanziate dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI), rivolte ai minori stranieri in alcune realtà territoriali del Paese e l'avvio di due nuove progettualità nell'ambito del medesimo Fondo;
- 2.2 il coordinamento e il monitoraggio dei protocolli siglati a livello nazionale per la realizzazione di attività trattamentali e formative negli II.PP.MM.;
- 3.1 il contributo, nell'ambito del Comitato di indirizzo strategico istituito presso il Ministero del Lavoro, alla definizione di ambiti di intervento sui quali indirizzare le azioni progettuali finanziabili sull'intero territorio nazionale, anche a favore dell'utenza penale minorile, attraverso le risorse del fondo per il contrasto della povertà educativa minorile;
- 3.2 la determinazione e il monitoraggio di linee operative per la ridefinizione dei modelli organizzativi degli UU.SS.MM. che favoriscano un'efficace applicazione delle nuove misure introdotte dal DL 123/2023.

TEMPI DI REALIZZAZIONE

01/01/2024 – 31/12/2024

FASI E RISULTATI INTERMEDI

Per ciascuna delle linee di attività in cui è declinato l'obiettivo si prevedono le seguenti fasi:

- a) interlocuzioni con tutti i soggetti coinvolti (Amministrazioni Centrali, Enti Territoriali e Locali, etc.) per la definizione e l'approvazione di accordi e progettualità (gennaio - giugno 2024);
- b) avvio delle attività di realizzazione dei progetti e messa in atto degli accordi e dei protocolli stipulati (luglio - dicembre 2024)

EVENTUALI ELEMENTI DI CRITICITA'

Eventuali criticità nella realizzazione dell'obiettivo entro quanto programmato potrebbero insorgere: a) per le tempistiche di approvazione delle progettualità da parte delle Amministrazioni responsabili dei Fondi e dei Programmi, non preventivabili con precisione; b) a causa di eventuali problematiche che si riscontrassero nelle procedure di affidamento; c) a causa dell'incidenza dei

lavori programmati nell'ambito del PNC sulle attività all'interno degli Istituti Penali per i Minorenni.

BENEFICIARI INTERNI ED ESTERNI

I beneficiari interni delle azioni previste per il raggiungimento dell'obiettivo sono i minori/giovani adulti sottoposti a procedimento penale e gli operatori dei Servizi minorili. Per quanto attiene ai minori/giovani adulti, il conseguimento dell'obiettivo prefissato potrà garantire un'offerta di servizi e interventi appropriati ai loro bisogni evolutivi, tali da favorire un adeguato inserimento sociale. Per quanto attiene agli operatori, essi potranno avvalersi di risorse e di professionalità specializzate per la gestione della complessità dell'utenza in area penale interna ed esterna e per promuovere e rafforzare la rete comunitaria sul territorio.

I beneficiari esterni sono: i Servizi socio-sanitari territoriali pubblici e del privato sociale; la società civile, rispetto alla realizzazione di un sistema integrato di interventi maggiormente rispondenti alle nuove espressioni dei disagi e delle devianze giovanili.

Indicatori di raggiungimento	Target atteso
<i>Definizione di accordi con le Regioni per la realizzazione di comunità socio-terapeutiche ad alta intensità sanitaria</i>	n. 3
<i>Conclusioni del progetto sperimentale, avviato nel 2023 e finanziato dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI), rivolta ai minori stranieri e avvio di due nuove progettualità nell'ambito del medesimo Fondo;</i>	n. 3
<i>Avvio di progettualità finanziate del PN Inclusione per la realizzazione di percorsi di autonomia a favore dei minori collocati in comunità in misura penale</i>	n. 1

Obiettivo 2 - Ottimizzazione dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa mediante il rafforzamento delle politiche sul personale, sia in termini di implementazione delle risorse umane che in termini di realizzazione di misure atte a favorire il benessere organizzativo.

Direzione Generale del Personale, delle Risorse e per l'Attuazione dei provvedimenti del giudice Minorile.

Fra le priorità che l'Amministrazione si pone per la realizzazione delle politiche di sostegno al cambiamento e ad una maggiore efficienza organizzativa, vi è il reclutamento di risorse umane adeguate in termini numerici e qualitativi.

Per i Funzionari della professionalità pedagogica, si dovrà provvedere all'assunzione dei 48 vincitori della procedura concorsuale da destinare ai servizi minorili stante la grave carenza di tale professionalità e le note difficoltà legate alla gestione dell'utenza detentiva minorile; resta salva la possibilità di adottare nuove procedure di reclutamento, fino al soddisfacimento delle autorizzazioni all'assunzione già in atto, per la copertura delle restanti carenze esistenti nei vari uffici e servizi dell'Amministrazione. Le assunzioni dovranno essere precedute dalla definizione delle procedure di interpello in atto, riservate al personale in servizio, all'esito delle quali sarà possibile individuare le sedi vacanti nei servizi minorili ove destinare i 48 vincitori del concorso Ripam.

Per i Funzionari di servizio sociale, sulla base delle delibere della Commissione Ripam di nomina della Commissione e di n. 6 sottocommissioni, adottate alla fine dell'anno 2023, si è chiamati a curare l'organizzazione logistica del concorso per lo svolgimento della prova orale riferita a 2.870 candidati risultati vincitori della prova scritta. L'intento è quello di pervenire alla conclusione della prova orale con pubblicazione della graduatoria dei 413 vincitori entro il primo semestre dell'anno 2024. Contestualmente, l'Ufficio è impegnato nelle procedure di mobilità per un cospicuo numero

di funzionari della professionalità di servizio sociale aventi diritto (circa 1.900 unità), i quali potranno avanzare la propria candidatura per il trasferimento presso una diversa sede di servizio, da individuare nell'ambito delle nuove piante organiche, oggetto di recente revisione. All'esito di tale procedura sarà possibile definire le sedi di servizio che resteranno disponibili per i 413 vincitori del concorso (oltre ad un numero di idonei da definirsi in relazione alle autorizzazioni pervenute).

Al fine di potenziare ulteriormente l'attività di reclutamento del personale, sarà necessario provvedere allo scorrimento di graduatorie in corso di validità di altre PA, principalmente ricorrendo alle graduatorie Ripam, nel rispetto dei limiti previsti dal decreto legge 21 giugno 2023, n. 74. Si tratterà, in particolare, di potenziare le figure tecniche e quelle addette all'area contabile ed amministrativa, ove attualmente si registrano significative carenze di organico.

Sul fronte della dirigenza penitenziaria, completato il quadro delle assunzioni di 34 consiglieri penitenziari, nominati dirigenti penitenziari in data 2 ottobre 2023 e definita la procedura per la preposizione di 6 dirigenti penitenziari del DAP agli Uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna ad incarico superiore, ai sensi dell'art.5 del decreto legge 10 agosto 2023 n. 105, convertito dalla legge 9 ottobre 2023, n. 137, dal punto di vista organizzativo, in un contesto in cui quasi tutti gli Uffici centrali e territoriali sono presidiati da personale dirigenziale, l'Amministrazione è chiamata a fornire direttive per supportare ed indirizzare i neo dirigenti penitenziari, nell'attività di organizzazione del lavoro. Dal punto di vista amministrativo, sarà prioritario predisporre i nuovi criteri generali e la disciplina delle modalità per il conferimento degli incarichi dirigenziali penitenziari, in aggiornamento dei decreti ministeriali 31 gennaio 2020 e 30 novembre 2020, non più rispondenti alla recente regolamentazione della dirigenza penitenziaria. Si dovrà, inoltre, provvedere all'indizione di appositi interPELLI per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali vacanti.

Di pari importanza è il settore relativo al personale di polizia penitenziaria, chiamato ad assolvere importanti compiti di vigilanza e supporto operativo sia all'interno delle strutture detentive minorili, sia presso gli Uffici di esecuzione penale esterna; in particolare, nell'anno 2024, si dovrà provvedere prioritariamente alla sottoscrizione del provvedimento amministrativo di definizione delle nuove piante organiche di sede della polizia penitenziaria, sulla base del quale avviare le procedure di mobilità del personale, all'esito delle quali mettere a disposizione dei neo-agenti le sedi che resteranno disponibili fino a concorrenza della nuova pianta organica, pari a 1613 unità. Il reclutamento di circa 200 unità sarà realizzato mediante destinazione dei neo-agenti del 184° corso di formazione, la cui conclusione è prevista entro il primo semestre dell'anno 2024. In tema di personale del ruolo dirigente di polizia penitenziaria, l'obiettivo primario è quello di dotare gli istituti e servizi della figura del Comandante. Si dovranno assegnare, inoltre, 18 unità del suddetto ruolo dirigenziale a capo degli Uffici distrettuali di esecuzione penale esterna, all'esito della procedura di interPELLO già avviata nel 2023.

L'Amministrazione non può trascurare, infine, l'adozione di iniziative volte a valorizzare il personale, nella consapevolezza che il fattore umano è la variabile decisiva nel sistema della giustizia minorile e di comunità. Da sempre, infatti, le persone sono al centro dei servizi pubblici e la qualità dei risultati dipende, in larga misura, dalle qualità professionali e personali degli addetti ai servizi, che spesso sopperiscono, con il loro impegno e con il loro lavoro qualificato, a carenze strutturali e difficoltà operative. L'obiettivo è quello di sviluppare maggior senso di appartenenza e motivazione tra le persone che operano nei vari servizi.

Una iniziativa che va in questo senso è quella di portare a definizione il nuovo sistema di classificazione del personale, introdotto dal nuovo CCNL del Comparto funzioni centrali, triennio 2019-2021, già avviato nel 2023, improntato a criteri di flessibilità funzionali più rispondenti alle esigenze dell'Amministrazione. Lo scopo è quello di affermare la centralità delle competenze, mediante l'articolazione dei profili in famiglie professionali, espressione dei processi di lavoro esistenti con particolare attenzione, più che alla struttura organizzativa, alla omogeneità dei compiti e delle attività, in una logica di trasversalità delle competenze.

Di grande importanza, anche per l'assoluta novità dell'istituto, sarà l'avvio del confronto con le OO.SS. di categoria per l'individuazione delle cd. "elevate professionalità", un'area ove inquadrare

i lavoratori strutturalmente inseriti nei processi produttivi e nei sistemi di erogazione dei servizi che, ai fini del raggiungimento degli obiettivi stabiliti, svolgono funzioni di elevato contenuto professionale e specialistico e/o coordinano e gestiscono processi articolati di significativa importanza e responsabilità, assicurando la qualità dei servizi e dei risultati, l'ottimizzazione delle risorse eventualmente affidate, attraverso la responsabilità diretta di moduli o strutture organizzative.

Un altro aspetto degno di nota è costituito dalla possibilità di avviare, in fase di prima applicazione del nuovo ordinamento professionale, le cd "progressioni in deroga", ovvero il passaggio dall'area di appartenenza a quella immediatamente superiore di un numero predeterminato di personale, attualmente inquadrato nelle Aree I e II. La procedura sarà realizzata previa individuazione di criteri, condivisi con le OO.SS. di categoria, intesi a valorizzare l'esperienza professionale maturata ed effettivamente utilizzata dall'amministrazione.

RISULTATI CONCRETI ATTESI

Miglioramento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa derivante dall'impiego di professionalità in grado di offrire prestazione di elevato livello, con contestuale ritorno in termini di benessere del personale; l'obiettivo è quello di puntare alla centralità e valorizzazione del personale, accrescere il senso di appartenenza e la motivazione, quali fattori fondamentali per affrontare le nuove sfide lavorative.

TEMPO DI REALIZZAZIONE

01/01/2024 – 31/12/2024

ARTICOLAZIONE IN FASI E RISULTATI INTERMEDI

- Definizione delle procedure di interpello dei FPP e assunzione dei 48 vincitori del concorso;
- definizione delle procedure di interpello dei FSS;
- pubblicazione della graduatoria dei vincitori del concorso per 413 FSS;
- assunzione dei 413 FSS;
- interpello per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali penitenziari sede centrale;
- decreto ministeriale di individuazione dei criteri e modalità di conferimento degli incarichi ai dirigenti penitenziari;
- PCD determinazione piante organiche di sede del Corpo polizia penitenziaria;
- assunzione di circa 200 unità di allievi agenti di Corpo polizia penitenziaria;
- definizione famiglie professionali di concerto con le OO.SS. e Organo politico;
- studio dei criteri per le progressioni in deroga del personale Comparto funzioni centrali.
-

EVENTUALI ELEMENTI DI CRITICITA'

Rispetto dei tempi pianificati da parte degli attori esterni all'Amministrazione.

COLLABORAZIONE CON ALTRE ARTICOLAZIONI ORGANIZZATIVE DEL MINISTERO

DOG – DAP – Archivi Notarili – Ufficio di Gabinetto del Ministro.

STAKEHOLDERS COINVOLTI

- personale di tutte le qualifiche;
- organizzazioni sindacali vari Comparti.

SOGGETTI ESTERNI COINVOLTI NELLA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO

- Dipartimento della funzione pubblica;

- Ripam SpA;
- Corte dei Conti;
- Ufficio Centrale del Bilancio;
- Organizzazioni sindacali.

BENEFICIARI INTERNI ED ESTERNI

Beneficiari interni: Tutti gli Uffici e servizi dell'Amministrazione e il personale ivi operante delle varie qualifiche.

Beneficiari esterni: soggetti in carico ai servizi minorili e agli uffici di esecuzione penale esterna; cittadinanza.

Indicatori di raggiungimento	Target atteso
<i>Definizione procedura di scelta della sede di servizio da parte dei vincitori del concorso per Funzionari prof. Pedagogica</i>	48
<i>Pubblicazione del Bando di mobilità per FSS</i>	1
<i>Pubblicazione graduatoria vincitori concorso FSS</i>	1
<i>Definizione Famiglie professionali Comparto Funzioni centrali</i>	1
<i>Provvedimento determinazione piante organiche di sede del Corpo di polizia penitenziaria</i>	1
<i>Decreto ministeriale di individuazione dei criteri e modalità per il conferimento di incarichi ai dirigenti penitenziari</i>	1

OBIETTIVO 3: Implementazione protocolli per dare esecuzione alle pene sostitutive e alla messa alla prova, miglioramento della qualità dei programmi di trattamento e potenziamento dei controlli di effettività sui percorsi risocializzanti delle misure alternative, anche mediante approcci di sinergia istituzionale”

Direzione generale per l'esecuzione penale esterna e la messa alla prova.

Il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante “delega al Governo per l’efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa” comporta un inevitabile e significativo ampliamento delle attività istituzionali degli UEPE, con specifico riferimento all’applicazione delle nuove pene sostitutive (detenzione domiciliare, semilibertà e lavoro di pubblica utilità) e dell’istituto della messa alla prova che, rispetto alla previgente previsione, interessa un maggior numero di ipotesi (con pena edittale detentiva comunque non superiore nel massimo a sei anni). Si intende intervenire sulla metodologia di lavoro allo scopo di predisporre programmi trattamentali sempre più individualizzati, ritagliati sui bisogni delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi della libertà individuale. Ciò, sia al fine di fornire all’autorità giudiziaria il quadro degli elementi conoscitivi del condannato insieme a un giudizio prognostico sul rischio di recidiva del reato, sia per garantire più attenti controlli sulla corretta attuazione dei programmi di trattamento e sul rispetto delle prescrizioni comportamentali.

RISULTATI CONCRETI ATTESI

In termini concreti, si intende orientare e supportare gli UEPE nell'attuale ulteriore fase di sviluppo dell'esecuzione penale esterna, fornendo gli strumenti operativi necessari per valorizzare le buone prassi già attivate e incrementare gli standard qualitativi.

Nello specifico si intende definire e coordinare l'attività degli uffici, anche attraverso apposite circolari e linee guida tecnico-operative ed organizzative, nonché attraverso un costante collegamento e l'effettuazione di periodici monitoraggi, per favorire un'adeguata istruzione dei procedimenti, un'efficace implementazione di programmi trattamentali incisivi sul piano del reinserimento sociale e della riduzione della recidiva, una proficua collaborazione con i committenti istituzionali (in particolare le Autorità Giudiziarie) e i referenti della comunità locale (rete dei servizi territoriali istituzionali e del terzo settore), in un'ottica di integrazione e sinergia degli interventi. Si intende inoltre rafforzare la collaborazione con la magistratura ordinaria e di sorveglianza attraverso la sottoscrizione di protocolli operativi volti a concordare le modalità di espletamento dei procedimenti finalizzati alla concessione delle misure e sanzioni di comunità, nonché all'apertura di presidi presso le strutture giudiziarie per semplificare e velocizzare l'attività istruttoria; tutto ciò alla luce della duplice finalità – di deflazione giudiziaria e penitenziaria, per un verso; e di tempestività ed efficacia nel lavoro trattamentale e di prevenzione della recidiva, sotto altro profilo – ispiratrice delle riforme in questione. A tale scopo saranno anche avviati raccordi istituzionali con gli organi competenti del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria. L'obiettivo concreto che si intende realizzare è l'allargamento della rete dei presidi presso i Tribunali e l'aumento del numero accordi sottoscritti con l'autorità giudiziaria sulla base di *format* predisposti dagli uffici centrali al fine di uniformare le modalità operative, pur tenendo nella debita considerazione le specificità territoriali.

TEMPI DI REALIZZAZIONE

1/1/2024 – 31/12/2024

FASI E RISULTATI INTERMEDI

- promuovere la definizione e la sottoscrizione di ulteriori convenzioni e protocolli operativi per l'attivazione di risorse ed opportunità a supporto dei percorsi trattamentali gestiti dagli UEPE, nell'ambito dell'intero territorio nazionale;
- potenziare le interlocuzioni con le competenti Autorità Giudiziarie per definire, congiuntamente, modalità e prassi operative, in un'ottica di razionalità e semplificazione degli interventi;
- implementare le modalità di lavoro multiprofessionali, rafforzando i Nuclei di Polizia penitenziaria istituiti presso gli uffici interdistrettuali e distrettuali di esecuzione penale esterna anche al fine del potenziamento dei controlli di effettività sui percorsi risocializzanti delle misure alternative, anche mediante approcci di sinergia istituzionale;
- miglioramento della qualità dei programmi di trattamento anche attraverso la sperimentazione di strumenti di valutazione del rischio di recidiva (risk assessment);
- applicazione rigorosa dei criteri dettati in materia di documentazione da trasmettere all'autorità giudiziaria in fase di istruttoria per la messa alla prova, sulla base delle direttive nazionali emanate in materia;
- messa in funzione dei presidi di prossimità presso i Tribunali;
- attuazione del principio della specializzazione tra funzionari ed esperti addetti a procedimenti di competenza della magistratura di cognizione; funzionari ed esperti addetti alla probation penitenziaria; cc.dd. antenne operative addette all'indagine sociale e osservazione delle persone detenute, secondo i criteri di priorità concordati;
- implementare il sistema informativo dell'esecuzione penale esterna (SIEPE) per la registrazione, il monitoraggio e la verifica dei dati e delle attività di rilevanza nazionale, utili per orientare e supportare le attività di elaborazione degli strumenti operativi, nonché per favorire le attività di coordinamento e direzione degli uffici centrali.

EVENTUALI ELEMENTI DI CRITICITA'

Ai fini del perseguimento dell'obiettivo, un elemento di criticità, da considerare già in fase di programmazione, potrebbe essere rappresentato dalle attuali dotazioni organiche e strumentali degli UEPE; le procedure di concorso indette per rafforzare la dotazione di organico degli uffici di esecuzione penale esterna (ai sensi dell'art. 17 del DL 36/2022), richiedono dei tempi tecnici di espletamento che si auspica non vadano oltre il primo semestre dell'anno. Inoltre, il personale di polizia penitenziaria assegnato ai nuclei insistenti presso gli uffici di esecuzione penale esterna è al momento insufficiente per garantire la piena operatività, anche considerando che spesso viene distolto in altre attività istituzionali a supporto di attività di emergenza che possono verificarsi presso gli istituti penali minorili. I nuclei, in particolare, risultano carenti delle figure apicali.

BENEFICIARI INTERNI ED ESTERNI

I beneficiari interni delle azioni previste per il raggiungimento dell'obiettivo sono gli utenti presi in carico dai servizi e gli operatori degli UEPE: i primi potranno avere accesso alle misure previste dalla normativa in argomento e partecipare, nell'ambito dell'esecuzione di tali misure, a programmi di riflessione, di responsabilizzazione e di crescita personale oltre che di impegno concreto, attraverso azioni riparatorie e risarcitorie; i secondi avranno un vantaggio in termini di crescita professionale, motivazione al lavoro e benessere organizzativo.

I beneficiari esterni sono le comunità locali che prenderanno in carico, direttamente e attivamente, le persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria e potranno fruire delle attività che tali persone dovranno rendere spesso gratuitamente a favore della collettività.

Indicatori di raggiungimento	Target atteso
<i>Emanazione di direttive o linee guida recanti indicazioni operative per l'attuazione della riforma in materia di pene sostitutive e di messa alla prova, nonché di specifiche indicazioni in merito ai programmi di trattamento</i>	n. 1
<i>Definizione e sottoscrizione di accordi nazionali per lo svolgimento dei lavori di pubblica utilità</i>	n. 3
<i>Attivazione di ulteriori sportelli territoriali di delocalizzazione delle attività</i>	n. 15
<i>Attivazione di ulteriori presidi di prossimità presso i Tribunali</i>	n. 20
<i>Sottoscrizione di ulteriori accordi operativi con i Tribunali ordinari e di sorveglianza per concordare le modalità operative e i processi di servizio</i>	n. 20

2.2.6 Ufficio centrale archivi notarili

Analisi del contesto

Contesto esterno

- **Principali eventi occorsi nel 2023 in grado di influenzare negativamente o positivamente performance 2024**

Il contesto esterno economico dell'anno 2023 è stato caratterizzato, nel corso dell'anno, dalla conferma di un aumento dei corrispettivi delle forniture ed una modesta riduzione delle entrate conseguente ad una contrazione degli atti notarili che riguardano il mercato immobiliare. L'aumento della spesa non ha creato a fine anno un indebitamento collegato a mancanza di fondi disponibili, avendo l'Ufficio Centrale provveduto a tempestive variazioni di bilancio per far fronte alle nuove esigenze. L'Amministrazione, con la collaborazione di DGSIA, è stata impegnata con il Notariato nell'esame di progetti di digitalizzazione di documentazione del Notariato che sono collegati al PNRR e che coinvolgono direttamente gli archivi notarili (la trasmissione telematica delle copie mensili dei repertori notarili, prevista dall'art. 65 della Legge notarile; la digitalizzazione dei repertori notarili originali, prevista dall'art. 66-bis Legge notarile, che alla cessazione del notaio vanno conservati in Archivio), progetti che si collegano alla realizzazione del più ampio archivio centrale informatico che, una volta realizzato, avrà positivi effetti per la collettività e per le Autorità pubbliche (fornendo un nuovo patrimonio informativo nazionale). Tali attività proseguiranno nel 2024. Nell'anno 2023 è continuata la collaborazione con i competenti Provveditorati interregionali per le opere pubbliche (che svolgono funzioni di stazione appaltante per la progettazione, l'espletamento delle procedure di gara, la direzione e il collaudo degli interventi sugli immobili) che hanno consentito la prosecuzione di articolate istruttorie inerenti ai lavori di manutenzione straordinaria o di ristrutturazione di vari immobili dell'Amministrazione.

- **Evoluzione della disciplina di riferimento**

Nel 2024 inizieranno, nell'ambito dei controlli ispettivi sull'attività notarile, verifiche riguardanti anche i nuovi compiti affidati dal marzo 2023 ai notai in materia di volontaria giurisdizione (si veda in particolare l'art. 21 del Decreto Legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, rubricato "*Attribuzione ai notai della competenza in materia di autorizzazioni relative agli affari di volontaria giurisdizione*"). La novità più importante circa le attività di funzionamento dell'Amministrazione appare l'introduzione a pieno regime del D. Lgs. 36/2023, del Codice dei contratti pubblici. Su tali materie a fine 2023 si è svolta attività di aggiornamento del personale dirigenziale e direttivo interessato.

- **Principali stakeholder e attori coinvolti nell'implementazione delle attività di competenza**

Gli stakeholder coinvolti, come per gli anni precedenti, sono in particolare gli Organi professionali del Notariato e la Cassa Nazionale del notariato, Organi professionali ai quali appartengono utenti degli Archivi notarili, Avvocature dello Stato, fornitori.

Contesto interno

- **Variazioni intervenute o attese nel quadro delle risorse umane, materiali e finanziarie.**

Nel 2023 non sono intervenute modifiche delle dotazioni organiche del personale; alla fine del 2023 le unità in servizio sono risultate n.385 (13 unità di personale dirigenziale e n. 372 di

personale amministrativo). Al 31 dicembre 2022 erano n. **354** (10 unità di personale dirigenziale e n.344 unità di personale amministrativo). L'adozione del DPCM 10 -11-2023 di autorizzazione alle assunzioni relative al Piano triennale dei fabbisogni di personale 2023-2025, l'imminente assunzione dei vincitori del concorso per conservatori e lo scorrimento in atto di graduatorie RIPAM apporteranno un sostanziale miglioramento alla consistenza degli organici.

Le risorse finanziarie e patrimoniali impiegate nel 2023 non hanno creato alcuna problematica; quelle previste nel bilancio di previsione per l'anno 2024 e quelle patrimoniali, appaiono adeguate per la realizzazione di progetti ambiziosi anche nel 2024; le risorse umane appaiono comunque, seppure in misura minore rispetto al passato, inadeguate.

▪ **Modifiche o interventi nell'assetto organizzativo intervenute nel 2023 o attese nel 2024.**

Non sono intervenute nel 2023 modifiche dell'assetto organizzativo per cui l'Amministrazione risulta ancora composta dall'Ufficio Centrale (in cui operano 4 Servizi), due Ispettorati, 91 archivi notarili distrettuali e 13 archivi notarili sussidiari. Nel 2023, in un tavolo tecnico istituito dal Capo di Gabinetto con il Notariato, si era proposto una riorganizzazione delle strutture territoriali mediante l'accorpamento di un numero limitato di archivi notarili distrettuali.

▪ **Livello di raggiungimento dei risultati nel 2023 ed eventuali ritardi o criticità.**

Nel 2023 gli obiettivi gestionali prefissati appaiono, anche se con difficoltà, raggiunti.

Il carico di lavoro, che non appare sostanzialmente diminuito, pesa su risorse umane ridotte per i tagli lineari alle dotazioni organiche. Continuano a registrarsi in alcuni archivi notarili difficoltà nel contenimento dei tempi nell'erogazione dei servizi all'utenza, ritardi in adempimenti di vario genere e un notevole appesantimento, per l'aumento di ritardi ed errori, nei numerosi monitoraggi, che vengono ancora condotti in gran parte con modalità informatiche non automatizzate. Nel corso del 2023 è proseguita su più fronti l'attività di digitalizzazione dei processi e di sviluppo di nuovi applicativi digitali, registrando minori difficoltà rispetto agli anni precedenti.

Nonostante le criticità, l'impegno del personale e l'uso delle tecnologie di telecomunicazione informatica hanno consentito di far fronte alle esigenze dell'utenza. Anche nel 2023 si è provveduto con impegno alla prosecuzione delle istruttorie relative alla gestione del patrimonio immobiliare (in particolare, pratiche per lavori di manutenzione straordinaria o di ristrutturazione di immobili per alcune sedi e per acquisti di immobili da destinare a sede degli Archivi notarili di Bari, Cassino, Catanzaro e Siracusa), le cui fasi si sono articolate anche con organi esterni, quali i competenti Provveditorati interregionali per le opere pubbliche e l'Agenzia delle entrate per le valutazioni dei prezzi richiesti dagli offerenti degli immobili da acquistare. L'Amministrazione, per il tramite delle strutture territoriali ha provveduto ad assicurare una ordinata conservazione del materiale documentario.

Per l'anno 2024 proseguirà una politica di digitalizzazione prioritariamente indirizzata a migliorare il lavoro del personale, oltre ad interventi di semplificazione e standardizzazione, proseguendo in iniziative che sono state positivamente realizzate nell'anno 2023 (scadenziari, check list, diffusione di *best practices*, gruppi di lavoro specialistici, call center, attività di formazione in teleconferenza, ...). In particolare, sono state già avviate nel 2023 e proseguiranno nel 2024 i seguenti progetti di digitalizzazione delle attività:

- in esecuzione a quanto previsto dal D. Lgs. 36/2023, in collaborazione con la DGSIA e con le altre articolazioni del Ministero, l'Amministrazione ha aderito alla nuova Piattaforma dei contratti pubblici, sviluppata dalla DGSIA, che, attualmente in fase sperimentale, verrà presumibilmente rilasciata nel primo semestre del 2024;
- in collaborazione con DGSIA sono state svolte nel 2023 attività preliminari per l'introduzione del nuovo protocollo informatico in 24 uffici dell'Amministrazione; la

piattaforma dovrebbe essere resa disponibile da DGSIA entro il mese di febbraio 2024. In tal modo potrà proseguirsi nel 2024 ad incrementare il numero degli archivi notarili che potranno usufruire del nuovo software;

- è in corso di sviluppo la digitalizzazione di singoli processi interni (quali ad esempio la gestione delle comunicazioni sui buoni pasto e le comunicazioni sulle richieste di acquisto di hardware e software) che consentiranno la semplificazione delle comunicazioni ed un notevole risparmio di tempo nella lavorazione dei processi;
- in collaborazione con DGSIA, è in corso la reingegnerizzazione del sistema contabile degli Archivi, con il superamento degli attuali applicativi le cui funzioni andranno inglobate su un'unica piattaforma, predisposta su base dati unica a livello nazionale ed in conformità alle Linee Guida AGID.
- nel corso del 2023 è stato sviluppato uno sportello telematico per il Registro Generale dei Testamenti che sarà attivo nei primi mesi del 2024 e che fungerà da progetto pilota per il successivo sviluppo di sportelli telematici nei singoli Archivi territoriali.
- sotto il profilo infrastrutturale, nel 2023 l'Amministrazione è intervenuta con l'ampliamento della banda di rete su diverse sedi territoriali; nel 2024, ci si prefigge di completare tale intervento di ampliamento anche nelle restanti sedi.

Nel 2023, è proseguita l'attività di implementazione dei pagamenti tramite piattaforma PagoPA e, allo stato attuale, risultano abilitati ad operare n. 74 Archivi e l'Ufficio Centrale sui 2 conti correnti postali intestati. Gli Archivi abilitati sono stati adeguatamente formati per operare sulla piattaforma dei pagamenti.

▪ **Ricognizione dei principali rischi connessi alle materie di competenza**

I risultati delle principali innovazioni tecnologiche che sono in corso di studio e realizzazione, restano vincolate al supporto che la nostra Amministrazione potrà avere, sul piano tecnico e della formulazione normativa, dalle competenti articolazioni ministeriali, già coinvolte nelle attività.

Obiettivo: Efficientamento e modernizzazione degli archivi notarili distrettuali attraverso lo sviluppo degli strumenti di innovazione tecnologia

Descrizione dell'obiettivo e risultati attesi: L'obiettivo di primo livello consiste nella maggiore diffusione delle politiche di digitalizzazione e nella progettazione e realizzazione di nuove innovazioni tecnologiche. Si intende proseguire a condividere con il Notariato l'esame e la realizzazione del progetto della trasmissione telematica delle copie mensili dei repertori (art. 65 della Legge n. 89 del 16 febbraio 1913 n. 89), anche progettando l'adeguamento dei sistemi informatici interni al dominio degli archivi notarili per interfacciarsi con quelli del Notariato (che dovrebbe, in un primo tempo, realizzare il progetto, secondo le specifiche concordate con il Ministero). L'Ufficio Centrale, che ha già provveduto nel 2023 alla predisposizione di una bozza del provvedimento previsto dall'ultimo comma del cit. art. 65 L.N., collaborerà al suo perfezionamento oltre all'individuazione di eventuali ulteriori specifiche tecniche del progetto. Per la diffusione del protocollo informatico, considerato che il nuovo protocollo dovrebbe essere reso disponibile nei primi mesi del 2024 e che occorrerà collaborare all'introduzione dello stesso in 24 uffici, si ritiene di poterlo poi estendere in ulteriore 25 archivi notarili nel secondo semestre del 2024.

Nel 2023, si è provveduto all'abilitazione della piattaforma di pagamenti PagoPA di ulteriori 42 Archivi, per un totale di n. 76 conti correnti postali abilitati (74 Archivi e 2 c.c.p. UCAN). Nel 2024 tutti gli archivi notarili saranno accreditati. In merito all'introduzione del sistema si attueranno le misure per consentire ad ulteriori 20 Archivi notarili di utilizzare la piattaforma.

Tempi di realizzazione: Si ritiene che i vari target debbano essere realizzati entro il 2024.

Criticità: in merito alla diffusione di pagoPA, la problematica principale per l'introduzione "effettiva" riguarda le procedure di riconciliazione contabili, mancando un unico software negli Archivi che consenta con modalità automatizzate anche la contabilizzazione delle entrate. Per tutti i progetti, una criticità è rappresentata dalla mancanza presso l'Amministrazione sia di personale informatico ad alta specializzazione (ma si sopperisce con la collaborazione di DGSIA) che di quello necessario per la gestione dei sistemi.

Sulla riconciliazione contabile è in corso di sviluppo il nuovo applicativo contabile che semplificherà tale attività per gli Archivi.

Collaborazione con altre articolazioni del Ministero e soggetti esterni coinvolti: per la realizzazione dei veri target nel 2024, è già attiva la collaborazione con D.G.S.I.A. (e per la predisposizione della bozza del provvedimento di cui all'art. 65 L.N.) con l'Ufficio legislativo, oltre con il Consiglio Nazionale del notariato, Notartel S.p.A. e con varie società informatiche.

Beneficiari interni ed esterni: in merito all'estensione di pagoPA il personale degli Archivi dovrebbe beneficiare, una volta che si rendano automatizzate le procedure di riconciliazione contabile dei vari flussi finanziari, di una semplificazione dei processi di lavoro, con riduzione degli errori nei pagamenti da parte dei notai e dell'utenza; importanti i benefici sia per il personale che per i notai dalla realizzazione del progetto di trasmissione delle copie mensili dei repertori (oltre benefici in termini di maggiori spazi di archiviazione disponibili). Tutti i progetti, compresi quelli della diffusione del protocollo informatico e della Piattaforma dei contratti pubblici, apportano benefici anche sotto il profilo di una maggiore trasparenza e di prevenzione della corruzione.

Indicatori di raggiungimento	Target atteso
<i>Attivazione di numerosi pagamenti da parte dei notai e dell'utenza, mediante la piattaforma di pagoPA, in ulteriori 20 archivi notarili distrettuali</i>	20 attivazioni
<i>Svolgimento delle attività che rendano possibile l'introduzione negli Uffici dell'Amministrazione della nuova Piattaforma dei contratti pubblici, sviluppata dalla DGSIA, che dovrebbe essere rilasciata nel primo semestre del 2024</i>	Un target al 100%
<i>Diffusione del protocollo informatico</i>	in ulteriori 20 archivi notarili
<i>Collaborazione al perfezionamento del progetto (e alla sua realizzazione) della trasmissione digitale delle copie mensili dei repertori notarili e del provvedimento di cui all'ultimo comma dell'art. 65 della L.N.</i>	Due target al 100%

2.2.7 Ispettorato Generale

Analisi del contesto

Contesto esterno

- L'obiettivo perseguito nell'anno 2023 - e mantenuto anche nella programmazione per l'anno 2024 - è stato quello di un più costante monitoraggio delle attività degli Uffici giudiziari, attuato attraverso la riduzione dell'intervallo temporale tra un'ispezione e l'altra. Il numero degli Uffici ispezionati nell'anno 2023, pari a un totale di 219, è stato in linea con quello dell'anno precedente, segnando comunque un aumento del 20% rispetto al 2021. Tale aumento, in linea con le direttive programmatiche impartite dall'On.le Ministro Nordio, ha il preciso obiettivo di ridurre stabilmente a tre anni - in aderenza alle previsioni dell'art. 7, L. 12 agosto 1962, n. 1311 - il lasso di tempo intercorrente tra un'ispezione e un'altra.
- La disciplina di riferimento non ha subito modifiche.
- *Stakeholders* e attori coinvolti nelle attività di competenza sono gli Uffici giudiziari, rispetto ai quali l'Ispettorato Generale si pone nella posizione non già di mero «controllore» dell'azione svolta, ma quale organo di concreto supporto per i profili organizzativi e gestionali anche non legati alla regolarità dei servizi. In particolare, l'insieme degli uffici giudiziari è destinatario, oltre che dell'attività di consulenza fornita dal Corpo ispettivo e dalla struttura dell'Ispettorato nel suo complesso, di un sistema di auto-controllo e di monitoraggio autonomo, promanante proprio dall'Ispettorato, il c.d. "Pacchetto ispettori". Alle funzioni di tale programma informatico, anche indipendenti dallo svolgimento della verifica ispettiva e via via arricchite di query più analitiche, atte anche per agevolare e monitorare l'adeguamento alle prescrizioni ispettive, sono abilitati i Capi degli uffici e i Dirigenti amministrativi. In tal senso muove anche la costituzione di una apposita "Cabina di regia", coordinata dal Capo del Dipartimento per la Transizione Digitale della giustizia e a cui partecipano rappresentanti dell'Ispettorato Generale, della DGSIA, della DGSTAT e del CSM, per la realizzazione dell'applicativo "Monitoraggio e gestione indici di sezione", prototipo di software basato sui dati acquisiti dall'Ispettorato Generale mediante il suddetto "Pacchetto Ispettori", di cui costituisce l'evoluzione, sviluppando funzioni già previste in esso, sia pure *in nuce*.

Contesto interno

- Non sono intervenute variazioni materiali e finanziarie. Tuttavia, va sottolineato, per quanto riguarda il quadro delle risorse umane, che tra i componenti togati del Corpo ispettivo è intervenuto un certo *turn over*, che ha implicato lo svolgimento di periodi di tirocinio. Inoltre, nel contesto ha inciso anche il collocamento in quiescenza di alcune unità del personale amministrativo.
- Il progetto di miglioramento dell'attività complessiva dell'Ispettorato Generale, specificamente dedicato alle «*Prospettive di rinnovamento dell'attività ispettiva*», si è concluso con l'implementazione di un nuovo modello di ispezione degli Uffici di primo grado, attraverso l'approvazione di nuove tipologie di documenti ispettivi posto a regime dal Settembre del 2023. Si sono così garantiti i seguenti obiettivi:

- razionalizzazione e semplificazione della relazione ispettiva;
- revisione delle richieste standardizzate e dei documenti ispettivi (schemi di relazione e istruzioni);
- redazione di una “Guida unica per la compilazione della relazione ispettiva”;
- redazione di prontuari esplicativi per gli Uffici ispezionati;
- messa in evidenza di criticità ricorrenti;
- approfondimento dei contenuti conoscitivi;
- razionalizzazione delle basi documentali;
- consolidamento dell’esatta conoscenza delle fonti di disciplina;
- emersione di indicazioni operative uniformi;
- rilevazione di buone prassi organizzative.

Nel corso dell’anno 2024 si intende procedere ad analoga revisione del modello ispettivo degli Uffici di secondo grado e degli Uffici del Giudice di pace.

- Mentre non si segnalano ritardi o criticità nel raggiungimento dei risultati nel corso dell’anno 2023, si pone l’attenzione anche sugli aspetti di risparmio rispetto ai costi che il nuovo modello di attività (descritto nella «scheda obiettivo» n. 1) consente di realizzare.
- Non sono stati rilevati rischi particolari connessi alle materie e alle attività di competenza.

Obiettivo 1. Consolidamento dell’ispezione da remoto.

L’Ispettorato Generale ha definitivamente consolidato un modello ispettivo “da remoto”, che prevede la creazione di postazioni per i singoli Ispettori, dislocate presso gli Uffici giudiziari, mediante il ricorso allo schema organizzativo della prestazione lavorativa denominato “co-working”. Da tale postazione, collocata presso gli Uffici giudiziari disponibili, l’Ispettore può visionare, estrarre e comparare tutti i dati di interesse, tramite l’accesso diretto ai sistemi informatici in uso presso le diverse sedi giudiziarie, in modo da consentire una valutazione trasversale dei dati, delle *performance* e delle buone prassi degli uffici ispezionati.

Il nuovo metodo di lavoro:

- permette la riduzione dei tempi di permanenza della delegazione ispettiva presso gli Uffici, limitandone l’aggravio causato dalla verifica ispettiva;
- riduce i tempi dell’attività ispettiva, consentendo di aumentare il numero delle sedi ispezionate e di monitorarle con maggiore frequenza;
- consente di ridurre le spese relative all’attività ispettiva.

Se gli aspetti di semplificazione e razionalizzazione sono comunque da riguardare in termini positivi, quanto meno per il minor gravame che essi impongono all’ufficio sottoposto a verifica, potendo così facilitare il conseguimento di quegli obiettivi “di supporto” rispetto alla funzione giustizia che da lungo tempo ispirano l’Ispettorato Generale, costituiscono elemento di rilevante impatto gli aspetti di risparmio sui costi che il nuovo modello consente di realizzare. Appare opportuno evidenziare che, per mezzo della crescente valorizzazione di tale modalità di svolgimento dell’attività ispettiva, nel corso del 2023 è stato possibile operare incisivamente in direzione di un’ulteriore riduzione dei giorni di permanenza in loco delle delegazioni ispettive, che si attesta su n. 7/8 gg., per gli Uffici di piccole e di medie dimensioni, e su n. 9/10 gg., per gli Uffici grandi, con l’unica eccezione degli Uffici metropolitani per i quali la verifica si può protrarre fino a n. 11 gg. Osservando il rapporto tra la spesa determinata dal nuovo modello ispettivo e quella registrata nell’anno 2019 con la verifica tradizionale, eseguita soltanto presso la sede dell’Ufficio ispezionato, la suddetta rimodulazione dei tempi di permanenza presso la sede ispettiva, nell’anno 2023 ha incrementato il risparmio di spesa rispetto alla riduzione dei costi già calcolata nell’anno 2022. Pertanto, l’ulteriore risparmio di spesa sul capitolo di bilancio 1081.06, rilevato nell’anno 2023 nella misura del 15% rispetto allo stanziamento dell’anno 2022, si attesta

su una percentuale del 30%, ove rapportato ai costi sostenuti nell'anno 2019, quando l'ispezione era eseguita soltanto in presenza.

Obiettivo 2. Ottimizzazione, economicità e semplificazione dell'attività ispettiva.

Nel rispetto e in esecuzione degli obiettivi fissati dal Capo dell'Ispettorato, il progetto si propone il costante ammodernamento dell'attività ispettiva, rivolto anche alla sua semplificazione.

In particolare, la revisione della struttura dell'ispezione, in direzione di un suo miglioramento in termini di efficacia ed efficienza, è, come detto, il frutto consolidato di nuove scelte strategiche in termini di programmazione dell'attività dell'Ispettorato Generale.

Nell'intento di costruire e mantenere nel tempo un rapporto collaborativo con l'Ufficio ispezionato, si è ridotto progressivamente l'onere che grava su di esso per effetto dell'attività ispettiva. Tale processo di semplificazione ha ora raggiunto il suo culmine con l'implementazione del nuovo schema ispettivo per gli Uffici di primo grado, definitivamente applicato a decorrere dal turno ispettivo di Settembre 2023.

Nel contesto attuale, dunque, si conferma l'esigenza di ottimizzazione della funzione ispettiva nel senso di rendere la verifica più incisiva, semplificandone l'impostazione ed incrementando le attività di controllo da remoto, attraverso l'analisi dei dati statistici rilevabili dai sistemi ed il riscontro degli stessi con le certificazioni fornite dagli Uffici.

La rimodulazione della verifica ispettiva risponde ai seguenti obiettivi:

- evitare la permanenza delle delegazioni ispettive nelle sedi oggetto di verifica per diverse settimane, sgravando gli Uffici da maggiori oneri;
- favorire e valorizzare le possibilità di controllo da remoto, limitando al minimo indispensabile le attività di verifica svolte *in loco*;
- assicurare un livello di approfondimento e di completezza analogo a quello garantito dalla verifica ispettiva svolta esclusivamente presso l'Ufficio da ispezionare;
- incrementare il numero degli Uffici da ispezionare, al fine di garantire il pieno rispetto del periodo triennale previsto dalla legge n. 1311/1962;
- individuare le criticità gestionali, organizzative e funzionali con la proposizione di soluzioni agli organi di indirizzo dell'Ufficio ispezionato;
- risolvere i quesiti posti dall'Ufficio giudiziario in corso di verifica ispettiva.

A tal fine, si è già verificato come siano indispensabili:

- lo sviluppo da parte dell'Ispettore di una particolare qualificazione attraverso l'attività formativa ed il costante aggiornamento;
- le attività di studio e di analisi dei Tavoli tecnici, intesi a rimodulare costantemente l'attività ispettiva, snellendone le relazioni e rivisitando i formati predisposti per la pubblicazione;
- l'individuazione di *best practices* destinate a semplificare e velocizzare l'attività ispettiva, che verranno trasmesse al Servizio Studi e innovazioni dell'Ispettorato Generale, ai fini della relativa raccolta e catalogazione.

La scheda di progetto per la valutazione dei Dirigenti Ispettori relativa all'anno 2024, che valorizzerà sempre gli obiettivi di "Aggiornamento e formazione", "Partecipazione a gruppi di lavoro o a Tavoli tecnici" e "Proposte di prassi virtuose da applicare nell'attività ispettiva", è in corso di concertazione con l'OIV per gli aspetti di dettaglio.

2.2.8 Unità di missione per l'attuazione degli interventi PNRR

Analisi contesto

L'Unità di Missione è stata istituita nel corso del 2022 in posizione di indipendenza funzionale ed organizzativa, presso l'Ufficio di Gabinetto del Ministero della Giustizia - ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, così come modificato dal Decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 – al fine di supportare l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) a titolarità del Dicastero.

Il **contesto esterno** in cui opera l'Unità di Missione si presenta piuttosto variegato ed è costituito quasi esclusivamente da soggetti pubblici e istituzionali. Tra questi si elencano quelli di stretta e diretta attinenza:

- **Strutture di coordinamento del PNRR:** Gabinetto del Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione; Cabina di Regia del PNRR e Struttura di missione PNRR Segreteria tecnica per il PNRR, istituite presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri; Ispettorato generale per il PNRR e Unità di Missione Next Generation EU, istituiti presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del MEF;
- **Organi di Controllo nazionali:** Ufficio Centrale di Bilancio, Corte dei Conti, Organismo Indipendente di Audit istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Guardia di Finanza - Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressione Frodi Comunitarie;
- **Soggetti attuatori esterni:** Provveditorati Interregionali per le Opere Pubbliche facenti capo al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Agenzia del Demanio e Comune di Venezia. Trattasi di soggetti attuatori degli interventi di riqualificazione ed efficientamento di edifici giudiziari.

Oltre al supporto e all'affiancamento alle articolazioni ministeriali interne in occasione delle visite periodiche della "Recovery & Resilience Task Force" della Commissione Europea (SG.RECOVER) - struttura che esercita funzioni di indirizzo e audit alle istituzioni coinvolte nell'attuazione del Piano - l'Unità di Missione garantisce un flusso informativo con la Commissione Europea recependo osservazioni/raccomandazioni e trasmettendo elementi informativi e documentali, per il tramite delle strutture di coordinamento del PNRR, soprattutto per quanto attiene alle fasi di rendicontazione e di assessment di Milestone e Target. Analogo allineamento informativo è garantito con l'Ispettorato Generale per il PNRR della Ragioneria Generale dello Stato, anche mediante la partecipazione ai tavoli di monitoraggio e rendicontazione.

In relazione alla rendicontazione dello stato di avanzamento del PNRR Giustizia, nel corso del 2023 l'Unità di Missione ha positivamente rendicontato le misure M1C1-34 Investimento in capitale umano e M1C1-36 Riforma del processo civile, penale e del quadro in materia di insolvenza. Il positivo riscontro da parte della Commissione Europea alle rendicontazioni predisposte ha consentito l'ottenimento a settembre e dicembre 2023 del pagamento, rispettivamente, della III e della IV rata PNRR. Si è altresì provveduto alla prima fase di rendicontazione delle milestone M1C1 – 38 "Digitalizzazione del sistema giudiziario" e M2C3-7 "Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la riqualificazione dei beni immobili della giustizia", in scadenza al 31 dicembre 2023.

Il Ministero ha inoltre positivamente superato sia l'ispezione svolta nell'agosto 2023 dall'Organismo Indipendente di Audit PNRR della Ragioneria Generale dello Stato, sia quella svolta nel novembre 2023 da parte della Commissione europea. In tali occasioni, è stata verificata la regolarità delle procedure e si è proceduto ad una valutazione relativa alla veridicità e all'affidabilità dei dati di performance con riferimento all'investimento in capitale umano.

L'Unità ha poi supportato la partecipazione della delegazione ministeriale durante i molteplici incontri tenutisi tra febbraio e novembre 2023 al fine di negoziare la revisione di alcuni dei target PNRR di competenza del Ministero della giustizia. Le proposte di modifica della Decisione di Esecuzione del Consiglio e del suo allegato ("CID") sono state favorevolmente accolte e approvate il 24 novembre 2023 dalla Commissione Europea. La revisione del Piano è stata adottata dal Consiglio UE l'8 dicembre 2023.

Il 2024 non prevede evoluzioni rilevanti del contesto esterno, che sarà comunque contraddistinto, per quanto di interesse per l'Unità di Missione PNRR, dai due processi di assessment e approvazione connessi al raggiungimento delle milestone relative alla V e VI rata di pagamenti (rispettivamente primo trimestre e terzo trimestre 2024).

Quanto al **contesto interno**, l'Unità di Missione manterrà nel corso del 2024 l'assetto organizzativo definito nel 2022. La Direzione Generale si articola in Uffici responsabili, rispettivamente, del Coordinamento della Gestione, del monitoraggio, di rendicontazione e controllo. Ai tre Uffici risultano assegnate undici unità di personale non dirigenziale a tempo determinato ex art. 7 comma 1 del decreto-legge n. 80/2021 e due assistenti giudiziari. Inoltre, risultano assegnate all'Unità di Missione otto unità di personale non dirigenziale a tempo determinato ex art. 13 del decreto-legge n. 80/2021.

Nell'ambito delle attività di competenza, sempre in relazione al contesto interno, l'Unità si interfaccia con una molteplicità di interlocutori coinvolti nell'attuazione degli interventi di cui il Ministero della Giustizia è titolare. Tra essi: il Gabinetto del Ministro, l'Ufficio Legislativo, le Direzioni Generali dei Dipartimenti in cui il Ministero si articola e, in particolare, le Direzioni Generali cui sono state formalmente assegnate, con Decreto del Ministro della giustizia del 18 ottobre 2022, le competenze per l'attuazione degli interventi PNRR:

In tale contesto, l'Unità di missione garantisce la tempestiva comunicazione all'Ufficio di Gabinetto di ogni eventuale criticità derivante dall'attuazione del Piano, nonché il costante aggiornamento sulle attività svolte e sugli atti emanati, per la necessaria informativa all'Organo politico, funzionale alla partecipazione alla Cabina di Regia istituita presso la PCM, e all'eventuale adozione di provvedimenti integrativi o correttivi afferenti al raggiungimento degli obiettivi PNRR.

Il complessivo impianto organizzativo e procedurale delineato ai fini dell'attuazione degli interventi PNRR di competenza del Ministero della giustizia è definito all'interno del Sistema di Gestione e Controllo adottato dall'Unità di Missione PNRR, che individua le strutture organizzative, gli strumenti e le procedure adottate per l'attuazione del PNRR, al fine di garantire all'Unione Europea la regolarità e la correttezza delle procedure poste in essere per la realizzazione degli interventi nonché per il conseguimento di milestone e target, nel rispetto del principio di sana gestione finanziaria.

- Per la realizzazione dell'intervento 3.1 "Investimento in capitale umano per rafforzare l'Ufficio del Processo e superare la disparità fra i tribunali", la competenza è affidata al Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria del personale e dei servizi – Direzione generale del personale e della formazione;
- Per la realizzazione dell'intervento 1.2 "Efficientamento degli edifici giudiziari", la competenza è affidata al Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria del personale e dei servizi – Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie.
- Per la realizzazione dell'intervento 1.6.2 "Digitalizzazione del Ministero della Giustizia", il Ministero della Giustizia opera come mero attuatore in quanto la titolarità è affidata al Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri (MITD) che ha individuato quale soggetto attuatore il Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione - Direzione Generale per i Sistemi Informativi Automatizzati;

- Per gli interventi relativi al Fondo Complementare di cui all'art. 1 comma 2 lett. g) D.L. n. 59/2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 101/2021, la competenza è affidata al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria – Direzione generale per la gestione dei beni, servizi e degli interventi in materia di edilizia penitenziaria, e al Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità – Direzione generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile.

Tra gli interventi di competenza del Dicastero rientrano anche le seguenti Riforme:

- M1C1 Riforma 1.4 Giustizia civile – introdotta nel 2022;
- M1C1 Riforma 1.5 Giustizia penale– introdotta nel 2022;
- M1C1 Riforma 1.6 Insolvenza– introdotta nel 2022;
- M1C1 Riforma 1.7 Giustizia tributaria– introdotta nel 2022;
- M1C1 Riforma 1.8 Digitalizzazione della giustizia – introdotta nel 2023.

Per quanto concerne il monitoraggio della fase implementativa delle riforme, le attività dell'Unità si svolgono in coordinamento con l'Ufficio di Gabinetto e l'Ufficio Legislativo, e con il coinvolgimento delle Direzioni interessate, a vario titolo, nella concreta attuazione. Le attività di rilevazione e analisi statistica dei dati inerenti agli impatti derivanti dall'attuazione degli interventi, richiedono il costante supporto della Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa (DGSTAT) del Dipartimento transizione digitale della giustizia, analisi statistica e politiche di coesione.

Obiettivo: Coordinamento della gestione, monitoraggio e rendicontazione e controllo degli interventi e delle risorse PNRR e PNC Giustizia

Descrizione dell'obiettivo. Concluse nel corso del 2022 le attività di costituzione dell'Unità di Missione, il 2023 è stato dedicato al consolidamento dell'attività di coordinamento della gestione con l'obiettivo di migliorare la capacità di monitoraggio e analisi sullo stato di attuazione degli interventi di competenza del Ministero della Giustizia, al fine di garantire massima speditezza ed efficacia delle fasi di rendicontazione e *assessment* delle misure PNRR (milestone e target assegnate) e degli interventi finanziati nell'ambito del Piano Nazionale Complementare (PNC). Per quanto concerne invece il 2024, l'Unità di Missione opererà coordinandosi con l'Ufficio di Gabinetto e le altre articolazioni organizzative interessate al fine di:

- Supportare il tempestivo coordinamento necessario all'attuazione delle misure: M2C3-00-ITA-11 “*Inizio dei lavori per il 50% dei progetti di riqualificazione degli edifici di giustizia messi in gara*” (Investimento 1.2), in scadenza al 31/03/2024; M1C1-37 bis “*Adozione degli atti di diritto primario e delle fonti di diritto derivato per l'implementazione del sistema di incentivi*” (Investimento 1.8), in scadenza al 31/03/2024; M1C1-39 “*Conclusione delle procedure di reclutamento per i tribunali civili e penali*” (Investimento 1.8), in scadenza al 30/06/2024;
- Monitorare l'avanzamento e predisporre i report afferenti all'attuazione delle misure PNC di edilizia penitenziaria e minorile;
- Supportare le attività legate al Continuous Monitoring statistico in collaborazione con la Direzione Generale di analisi statistica e organizzativa del Ministero e con gli Uffici giudiziari;
- Provvedere agli adempimenti in tema di trasparenza e comunicazione PNRR, come il costante aggiornamento della sezione PNRR del sito giustizia.it, al fine di garantire la massima diffusione delle informazioni relativo all'attuazione del piano.

Più in generale, anche nel 2024 l'Unità di Missione curerà tutte le attività necessarie a garantire:

- La tempestiva comunicazione di ogni eventuale criticità derivante dall'attuazione del Piano all'Ufficio di Gabinetto, operando un aggiornamento costante sulle attività compiute e sugli

atti emanati, garantendo altresì la necessaria informativa all'Organo politico, funzionale alla partecipazione alla Cabina di Regia istituita presso la PCM e all'eventuale adozione di provvedimenti integrativi o correttivi afferenti al raggiungimento degli obiettivi PNRR;

- Il raccordo tra le strutture ministeriali preposte all'attuazione delle linee di intervento del PNRR e del Piano complementare, la Struttura di missione PNRR presso la Presidenza del Consiglio, l'Ispettorato generale per il PNRR presso la ragioneria generale dello Stato e gli altri interlocutori istituzionali;
- La corretta e tempestiva gestione finanziaria degli interventi, provvedendo, tra l'altro, al perfezionamento delle richieste di rimborso inoltrate dai Soggetti Attuatori degli interventi e al relativo trasferimento delle risorse PNRR dal conto di contabilità speciale intestato al Direttore Generale dell'Unità alle singole contabilità intestate a ogni Soggetto Attuatore.

Si significa infine, che l'attività dell'Unità di Missione continuerà a monitorare le fasi attuative delle riforme del processo civile, del processo penale nonché le ulteriori fasi di sviluppo della digitalizzazione interloquendo con i molteplici degli attori coinvolti anche al fine di verificare il rispetto delle condizionalità previste nelle milestone già raggiunte nel corso degli scorsi anni.

Tempi di realizzazione: 2024

Articolazioni interne coinvolte: Gabinetto del Ministro della Giustizia, Dipartimenti Ministero della giustizia e loro articolazioni operative (in particolare Ufficio di Gabinetto, Ufficio Legislativo, DG personale e formazione, DG risorse materiali e tecnologiche, DG analisi statistica e organizzativa, DG sistemi informativi automatizzati), Uffici giudiziari.

Principali soggetti esterni coinvolti: Recovery & Resilience Task Force della Commissione Europea (SG.RECOVER), Gabinetto del Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR, Cabina di Regia del PNRR Struttura di Missione del PNRR istituite presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ispettorato Generale per il PNRR e Unità di Missione Next Generation EU istituiti presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del MEF, Corte dei Conti.

Indicatori di raggiungimento	Target atteso
<i>Avanzamento dei cronoprogrammi di spesa (ammontare delle risorse spese / ammontare totale delle risorse PNRR)</i>	40%
<i>Ammontare delle risorse finanziarie destinate nel 2024 all'investimento in edilizia giudiziaria erogate a soggetti attuatori (come anticipazione o a valle delle procedure di rendicontazione)</i>	80.000.000 €
<i>Periodicità degli incontri di monitoraggio con l'Ufficio Legislativo, le Direzioni Generali attuatrici (DG Personale, DG risorse materiali e tecnologie, DG SIA) e i Soggetti Attuatori dell'investimento in edilizia giudiziaria e penitenziaria.</i>	Almeno mensile
<i>Aggiornamenti del sito web dedicato al PNRR e del booklet "Relazione periodica PNRR"</i>	12

2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

Premessa

La presente Sezione del PIAO riflette le caratteristiche della struttura amministrativa del Dicastero della giustizia ed alla sua elaborazione ha partecipato l'intera struttura amministrativa: l'Organo di indirizzo politico-amministrativo *in primis* e, di seguito, tutti i dirigenti delle articolazioni ministeriali, detentori delle conoscenze dei processi decisionali e dei relativi rischi, unitamente a tutti i dipendenti del Ministero, tenuti a perseguire gli obiettivi di integrità, di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Per esigenze redazionali, la sezione di programmazione Rischi corruttivi e trasparenza, predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) è suddivisa in due parti.

Una parte generale volta a supportare le articolazioni ministeriali nella pianificazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza, in un'ottica di partecipazione e responsabilizzazione degli Uffici, suddivisa nel Capo I, dedicato ai rischi corruttivi, Capo II, riservato alle misure generali e nel Capo III che si occupa di trasparenza.

Una parte speciale che, benché inserita come allegato, costituisce parte integrante della Sezione rischi corruttivi e trasparenza (sezione di programmazione 2.3 del presente Piano integrato di attività ed organizzazione), elaborata dalle singole articolazioni ministeriali, coordinate dai rispettivi referenti.

La parte speciale contiene:

1) la valutazione di impatto del contesto esterno, che evidenzia se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;

2) la valutazione di impatto del contesto interno, che evidenzia se lo scopo dell'ente o la sua struttura organizzativa possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo;

3) la mappatura dei processi, per individuare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con particolare attenzione ai processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico;

4) l'identificazione e valutazione dei rischi corruttivi, in funzione della programmazione da parte delle pubbliche amministrazioni delle misure previste dalla legge n.190 del 2012 e di quelle specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati;

5) la progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio, privilegiando l'adozione di misure di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa;

6) il monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure;

7) la programmazione dell'attuazione della trasparenza e il monitoraggio delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato, ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013.

Le analisi ed i risultati indicati sono stati collazionati nella parte seconda secondo il seguente ordine:

- Uffici di diretta collaborazione;
- Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi (DOG);
- Dipartimento per la giustizia Minorile e di comunità (DGMC);
- Dipartimento per gli affari di giustizia (DAG);
- Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (DAP);
- Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione (DDSC);
- Ufficio centrale degli archivi notarili (UCAN);
- Unità di missione per l'attuazione del PNRR (UDM).

CAPO I

RISCHI CORRUTTIVI

La pianificazione delle misure di prevenzione della corruzione

In linea con quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012, la presente Sezione del PIAO contiene le azioni strategiche e programmatiche in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, che costituiscono anche contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico - gestionale del Ministero.

Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, previsti come contenuto obbligatorio della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, sono stati programmati dall'organo di indirizzo, in modo da essere funzionali alle strategie di creazione del valore pubblico.

Nel promuovere la cultura della lotta integrata ai fenomeni corruttivi, il Sig. Ministro conferma la centralità delle misure di prevenzione, indipendenti dall'esercizio dell'azione penale e/o dell'azione di responsabilità amministrativa.

Per favorire la creazione di valore pubblico, si prevedono i seguenti obiettivi strategici, che riguardano anche la trasparenza:

- rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione dei fondi europei e del PNRR;
- revisione e miglioramento della regolamentazione interna (a partire dal codice di comportamento e dalla gestione dei conflitti di interessi);
- promozione delle pari opportunità per l'accesso agli incarichi di vertice (trasparenza ed imparzialità dei processi di valutazione);
- incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli stakeholder, sia interni che esterni;
- miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente";
- miglioramento dell'organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l'esterno;
- digitalizzazione dei processi dell'amministrazione;
- implementazione delle forme di partecipazione condivisa alla elaborazione della strategia di prevenzione della corruzione;
- incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza del personale di tutte le articolazioni ministeriali sia a livello centrale che decentrato;
- rafforzamento della sinergia fra performance e misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza in una integrata (performance, trasparenza, anticorruzione);
- consolidamento di un sistema di definizione di indicatori specifici come il grado di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione programmate, i rilievi circa la qualità dell'attuazione delle stesse misure e l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, al fine di integrare obiettivi e indicatori nel sistema di misurazione e valutazione della performance;
- promozione di strumenti di condivisione di esperienze e buone pratiche tra tutte le articolazioni ministeriali anche relativamente a quelle adottate dalle altre amministrazioni;

La piena attuazione della trasparenza comporta anche che le articolazioni che compongono il Dicastero prestino la massima cura nella trattazione delle istanze di accesso civico "semplice" e generalizzato.

Tutte le informazioni necessarie per consentire l'esercizio di entrambi gli accessi sono pubblicate nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale.

Nell'azione di contrasto di ogni comportamento che possa rendere opaco l'agire amministrativo, la strategia del Dicastero si concentra sui processi in cui sono gestite risorse finanziarie, in primo luogo del PNRR e dei fondi strutturali. Ad ogni modo, rimane comunque necessario che siano presidiati, da misure idonee di prevenzione, anche tutti quei processi che - pur non direttamente collegati a obiettivi di performance o alla gestione delle risorse del PNRR e dei fondi strutturali - per le caratteristiche proprie del contesto interno o esterno delle diverse articolazioni del Dicastero, presentino l'esposizione a rischi corruttivi significativi. Diversamente, si rischierebbe di erodere proprio il valore pubblico a cui le politiche di prevenzione e lo stesso PNRR sono rivolti.

Nell'ottica di un processo di miglioramento continuo e graduale che si presenti, al tempo stesso, trasparente ed inclusivo, l'approccio prescelto, in aderenza all'attuale quadro normativo, si basa sull'essenziale coordinamento, sempre più stretto, fra il ciclo di bilancio (programmazione economico-finanziaria) e il ciclo della *performance* (programmazione strategico-operativa e controllo di gestione).

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) del Ministero della giustizia è il Vice Capo del Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione, dott. Giuseppe Fichera, nominato con D.M. 27 luglio 2023.

Al fine di consentire al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza l'esercizio delle proprie funzioni e dei propri poteri con piena autonomia ed effettività, è stata costituita, con d.m. 23 settembre 2023, la struttura tecnica di supporto al Responsabile PCT

Detta struttura, è composta da un contingente di personale non dirigenziale (il cui numero non può superare le quattro unità) appartenente alle diverse aree e profili, proveniente dalle articolazioni del Ministero, dotato di adeguata professionalità nelle materie della corruzione, della trasparenza e dei contratti pubblici,

A tali unità di personale che supportano il RPCT si affianca la rete dei referenti di ciascuna articolazione ministeriale, designati avendo particolare riguardo alla complessa struttura organizzativa che caratterizza il Ministero della giustizia.

La loro nomina è affidata al vertice della singola articolazione ministeriale: al Capo di Gabinetto per gli Uffici di diretta collaborazione, al Capo del dipartimento di ciascun Dipartimento, al Direttore dell'Ufficio centrale degli archivi notarili ed al Direttore generale dell'Unità di Missione per l'attuazione del PNRR.

I Referenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza affiancano e supportano il Responsabile nell'assolvimento degli obblighi previsti dalla legge n. 190/2012, nell'attività di monitoraggio e controllo sull'attività svolta dai dirigenti assegnati agli uffici di riferimento, anche riguardo agli obblighi di rotazione del personale e, infine, nell'adempimento degli obblighi di pubblicazione e nell'attuazione della disciplina dell'accesso introdotta dal d.lgs. 25 maggio 2016 n. 97.

I referenti svolgono una costante attività informativa affinché il Responsabile abbia elementi e riscontri per la formazione, il monitoraggio e l'attuazione delle misure e nell'espletamento dei compiti loro richiesti dal Responsabile PCT, si avvalgono del proprio gruppo di lavoro, all'uopo costituito, con provvedimento del vertice dell'articolazione ministeriale.

Ciascun gruppo di lavoro (istituito presso il Gabinetto del Ministro, presso ciascun dipartimento, presso l'Ufficio centrale degli Archivi notarili e presso l'Unità di Missione per l'attuazione del PNRR) è presieduto da un coordinatore.

I Referenti della prevenzione della corruzione e della trasparenza presso l'Amministrazione centrale sono:

Struttura organizzativa	Referente della prevenzione della corruzione	Referente della trasparenza	Incarico
Dipartimento per gli affari di giustizia			
Ufficio del Capo Dipartimento	Isabella Confortini		Magistrato addetto
		Patrizio Cannata	Funzionario informatico
Referenti delle Direzioni generali			
Direzione Generale degli affari interni		Rossella Pegorari	Magistrato addetto
Direzione generale degli affari internazionali e della cooperazione giudiziaria		Teresa Iodice	Magistrato addetto
Direzione Generale degli Affari Giuridici e Legali		Ilaria Corda	Magistrato addetto
Ufficio del Capo del dipartimento		Irene Sandulli	Magistrato addetto
Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi			
Referenti Dipartimentali			
Referente Dipartimentale	Pierandrea Valchera		Magistrato addetto
		Maria Rosaria Donnici	Dirigente
Referenti delle Direzioni generali			
Direzione generale del personale e della formazione	Maria Rosaria Donnici		Dirigente

Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie	Concettina Cilio		Funzionario giudiziario
	Giovanna Grimaldi		Dirigente
Direzione generale del bilancio	Giuseppe Merlo		Dirigente
Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria			
Referenti Dipartimentali			
Ufficio III Attività ispettiva e di controllo dell'Ufficio del Capo del Dipartimento	Angela Daniela Greco	Angela Daniela Greco	Dirigente penitenziario
Referenti delle Direzioni generali			
Ufficio del Capo del dipartimento	Neris Cimini		Dirigente penitenziario
Direzione generale dei detenuti e del trattamento	Simona Mellozzi		Dirigente penitenziario
Direzione generale del personale e delle risorse	Antonella Ignarra		Dirigente penitenziario
	Simona Sebastiani		Funzionario contabile
Direzione generale della formazione	Roberto Pandolfi		Dirigente penitenziario
Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità			
	Renata Porcaro	Renata Porcaro	Dirigente di polizia penitenziaria

Ufficio centrale degli archivi notarili			
	Marcello Cosio	Marcello Cosio	Dirigente
Gabinetto del Ministro			
Ufficio di Gabinetto		Anna Maria Buongiorno	Dirigente
Ufficio bilancio	Massimiliano Micheletti		Dirigente
Unità di missione per l'attuazione del PNRR			
Ufficio I Coordinamento della gestione		Nunzia Carillo	Dirigente
Ufficio III Rendicontazione e controllo	Carla Addari		Dirigente
Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione			
Referenti Dipartimentali			
Direzione generale di statistica e analisi organizzativa			Dirigente
Referenti delle Direzioni generali			
Direzione generale di statistica e analisi organizzativa	Paola Russillo	Paola Russillo	Dirigente
Direzione generale di statistica e analisi organizzativa			Dirigente
Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione	Pierdomenico Pastina	Pierdomenico Pastina	Dirigente

Identificazione e valutazione del rischio

Anche nel corso del 2023 l'identificazione del rischio ha rivestito un ruolo centrale per la costruzione di una efficace strategia di prevenzione della corruzione, avendo l'obiettivo di individuare quegli eventi rischiosi che potrebbero verificarsi in relazione ai processi mappati, incidendo sull'attività dell'amministrazione e sulla sua capacità di perseguire gli obiettivi di interesse pubblico predefiniti.

In particolare, l'Amministrazione ha assicurato, come raccomandato dal RPCT, che le misure di prevenzione della corruzione adottate, da ciascuna articolazione ministeriale, abbiano debitamente tenuto conto anche degli impegni assunti dal Dicastero con il PNRR, nell'ottica di realizzare una efficace «sorveglianza» a presidio dei flussi di denaro provenienti dall'Europa.

L'individuazione delle misure idonee a prevenire gli specifici rischi rientra nei compiti di ogni dirigente che, in quanto competente per il proprio ufficio, è a conoscenza dei processi e delle rispettive attività. Specificatamente, è precipuo compito di ciascun dirigente il controllo ed il monitoraggio, in modo da far emergere le vulnerabilità dei processi più critici per la corruzione, per potere poi, conseguentemente, «mitigare» tali vulnerabilità come misure di riduzione del rischio adeguate.

Prioritario è l'impegno profuso dall'Amministrazione nel prevenire e reprimere qualsiasi tentativo di corruzione, attraverso un efficace monitoraggio e una tempestiva prevenzione dei rischi calibrati anche sul PNRR, quale programma di *performance* e del relativo finanziamento.

Con particolare riferimento alle stazioni appaltanti del Dicastero, la raccomandazione è quella di utilizzare le competenze dell'Autorità nazionale anticorruzione in tema di contratti, per consulenze e per l'elaborazione più corretta delle procedure di gara e degli affidamenti.

L'analisi del rischio di corruzione è stata svolta alla luce delle indicazioni fornite dall'Autorità in base alle quali sono state, altresì, individuate e calibrate le apposite misure di prevenzione della corruzione tenendo conto delle caratteristiche specifiche dell'organizzazione del Dicastero.

La fase di individuazione delle misure è stata impostata avendo cura di temperare la sostenibilità anche della fase di controllo e di monitoraggio delle stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non realizzabili.

L'identificazione della concreta misura di trattamento del rischio risponde, quindi, ai seguenti principi di: neutralizzazione dei fattori abilitanti del rischio corruttivo; sostenibilità economica e organizzativa delle misure; adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

Ciascuna articolazione ha provveduto all'individuazione ed all'analisi dei processi organizzativi, al fine di identificare aree che risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa.

A tal proposito sono state considerate e riportate tutte le fasi della mappatura dei processi (identificazione, descrizione e rappresentazione), fornendo per ciascuna di esse le seguenti indicazioni:

Mappatura dei processi (individuazione e analisi di tutti i processi organizzativi)
Identificazione dell'elenco completo dei processi svolti dall'articolazione per ciascuna area di rischio (secondo il modello predisposto da ANAC)
Descrizione del processo e rappresentazione degli elementi descrittivi del processo
Valutazione del livello di esposizione al rischio
Aggiornamento del registro dei rischi
Programmazione delle misure di prevenzione individuate
Monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure indicate nel PTCPT

Ciascuna articolazione ha impostato la mappatura dei processi sulla base dei principi di completezza, flessibilità, e gestibilità.

Il principio della completezza ha determinato la scelta di mappare tutte le attività poste in essere dagli Uffici del Ministero, come risultanti dall'attuale assetto organizzativo.

Il fine perseguito attraverso l'attività di identificazione dei processi è stato quello di definire la lista dei processi che sono poi stati oggetto di analisi e approfondimento nella successiva fase.

Tali risultati sono stati "aggregati" nelle cosiddette "Aree di rischio", secondo le precipe raccomandazioni dell'Autorità. L'inquadramento dei processi in tali ambiti costituisce attività funzionale alla individuazione di quelli già in astratto rischiosi e, pertanto, da verificarsi con particolare attenzione in sede di analisi, ponderazione e trattamento del rischio corruttivo.

L'analisi del rischio è stata effettuata nel rispetto del principio di gestibilità aggregando più procedimenti in un unico processo, anche con l'obiettivo di rendere le schede più fruibili da parte degli utenti.

La mappatura dei processi costituisce una modalità efficace per l'individuazione e la rappresentazione delle attività svolte all'interno dell'amministrazione.

Al fine di realizzare un'efficace indagine, le articolazioni ministeriali hanno mappato tutti i processi interni, secondo le indicazioni specificamente fornite dal RPCT e come rinvenibile nelle precipe mappature enucleate nei contributi di ciascuna articolazione contenuti nella parte seconda della presente Sezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO.

Le matrici di mappatura, in ottemperanza alle prescrizioni dell'Autorità, sono costituite da due sezioni: la prima contenente informazioni di carattere generale (indicazione della denominazione e dell'acronimo dell'ufficio, del nominativo dirigente responsabile e di una breve descrizione dei processi assegnati alla competenza dell'ufficio) e la seconda relativa allo svolgimento del processo di gestione del rischio.

Seguendo le indicazioni metodologiche fornite dall'Autorità, l'attività di individuazione dei comportamenti a rischio è stata guidata da un principio di massima analiticità, nella consapevolezza che un comportamento a rischio di corruzione non individuato in fase di mappatura non potrà essere valutato nella successiva fase di trattamento del rischio e, dunque, sfuggirà *tout court* dal programma di prevenzione. Come primo passaggio, gli uffici hanno descritto il potenziale comportamento che individua un fenomeno di corruzione e/o riportato le azioni finalizzate a ottenere vantaggi illeciti attraverso corruzione o abusi di ruolo/funzione, indicandone anche le finalità.

Successivamente, hanno individuato i fattori abilitanti che agevolano lo stesso verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione.

Nel procedere alla misurazione del rischio alla luce delle analisi svolte dagli uffici, il valore del rischio di un evento di corruzione è stato calcolato come il prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto.

In ordine alla fase relativa al trattamento del rischio, si è provveduto ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

La fase di individuazione delle misure è stata impostata temperando la sostenibilità anche della fase di controllo e di monitoraggio delle stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non realizzabili. Rientra, infatti, nell'ambito di valutazione dell'ufficio stimare se è sufficiente l'applicazione di una o più misure generali per neutralizzare il rischio o se, invece, è necessario progettare anche una o più misure specifiche o se, ancora, per le caratteristiche del rischio occorre prevedere solo una misura specifica.

Nell'ipotesi in cui non sia specificato diversamente, si presume la natura generale della misura e l'applicazione generalizzata e trasversale a tutti gli uffici.

Per la programmazione effettuata in riferimento al complesso dell'amministrazione delle misure di carattere generale, si rinvia alla parte seconda della presente Sezione rischi corruttivi e trasparenza.

In particolare, il RPCT ha svolto una attenta verifica in merito alla loro idoneità a neutralizzare i fattori abilitanti degli eventi a rischio descritti all'interno delle schede. Il riesame delle mappature di tutti

gli uffici del Dicastero ha determinato la concreta possibilità di operare valutazioni ponderate in punto di rilevazione degli eventi a rischio, individuazione delle misure preventive, loro attuazione e monitoraggio.

CAPO II

MISURE GENERALI

Premessa

Nel presente capo sono descritte le misure di carattere generale adottate all'interno dell'Amministrazione della giustizia per il trattamento del rischio corruttivo.

Per ogni misura è stato descritto lo stato di attuazione, così come risultante in sede di monitoraggio finale.

Per l'attuazione delle misure di carattere generale, ciascuna articolazione ministeriale è stata chiamata a svolgere un ruolo attivo nell'implementazione delle stesse.

Gli uffici direttamente coinvolti hanno, quindi, prodotto un report descrittivo dello stato di realizzazione delle misure di rispettiva competenza ed hanno avanzato delle proposte relative alla programmazione 2024-2026, evidenziandone le relative fasi, tempi, indicatori e valori target.

Il codice di comportamento dei dipendenti

In ottemperanza a quanto raccomandato dall'ANAC con le nuove Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche, delibera n. 177 del 19 febbraio 2020 - conformemente alle prescrizioni di cui all'art. 54 comma 5 del d.lgs. n. 165 del 2001 il Ministro della giustizia, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ha adottato con DM 18 ottobre 2023 il nuovo codice di comportamento del personale del Ministero della giustizia che dal 1° gennaio 2024 ha sostituito il precedente, adottato con DM 23 febbraio 2018.

Adozione che è avvenuta al termine della procedura di consultazione aperta (pubblicazione sul sito istituzionale del Ministero dal 25 settembre 2023 al 9 ottobre 2023) e dopo aver ricevuto il parere favorevole dell'Organismo interno di valutazione della performance.

Il Codice si pone tra le misure di prevenzione della corruzione nella strategia delineata dalla legge n. 190 del 2012, costituendo lo strumento per regolare le condotte dei dipendenti ed orientarle alla migliore cura dell'interesse pubblico, nel rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

Il codice è stato divulgato a tutti dipendenti del Ministero della giustizia.

Le misure di carattere generale tese a disciplinare il Codice di comportamento dei dipendenti sono riportate nello schema che segue:

Stato di attuazione	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto Responsabile
IN ATTUAZIONE	Svolgimento delle attività di divulgazione del codice	Numero di dipendenti informati sul numero di dipendenti in servizio	Divulgazione del Codice al 100% del personale interessato	RPCT e dirigenti generali delle articolazioni ministeriali

Le misure di prevenzione in materia di contratti pubblici

Tenuto conto del nuovo quadro normativo delineatosi con il nuovo codice (d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36), si riporta la tabella sull'esempio di quella predisposta dall'Autorità - esemplificativa di rischi corruttivi e di misure di prevenzione - adattata alla struttura del Ministero della giustizia, soprattutto per quanto riguarda il ruolo dei referenti della prevenzione della corruzione.

d.lgs. n. 35 del 2023	Possibili eventi rischiosi	Misure
<p>Art. 50 Codice (Appalti sottosoglia comunitaria) In particolare, fattispecie di cui al comma 1: per gli appalti di servizi e forniture di importo fino a 140 mila € e lavori di importo inferiore 150 mila € affidamento diretto, anche senza consultazione di più OO.EE.</p>	<p>Possibile incremento del rischio di frazionamento artificioso oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato in modo tale da non superare il valore previsto per l'affidamento diretto. Possibili affidamenti ricorrenti al medesimo operatore economico della stessa tipologia di <i>Common procurement vocabulary</i> (CPV), quando, in particolare, la somma di tali affidamenti superi la soglia di 140 mila euro.</p>	<p>Previsione di specifici indicatori di anomalia, anche sotto forma di <i>alert</i> automatici nell'ambito di sistemi informatici in uso alle amministrazioni. Al fine dell'individuazione degli indicatori di anomalia si suggeriscono le seguenti azioni volte a predisporre le basi dati in uso alle amministrazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) analisi di tutti gli affidamenti il cui importo è appena inferiore alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere all'affidamento diretto. Ciò al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli anche rispetto alla fase di esecuzione e ai possibili conflitti di interessi; 2) analisi degli operatori economici per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano come gli affidatari più ricorrenti; 3) analisi, in base al <i>Common procurement vocabulary</i> (CPV), degli affidamenti posti in essere sia avvalendosi di procedure informatiche a disposizione delle singole amministrazioni che del Portale dei dati aperti di ANAC, con specificazione di quelli fuori MePA o altre tipologie di mercati elettronici

		<p>equivalenti per appalti di servizi e forniture. Ciò al fine di verificare se gli operatori economici aggiudicatari siano sempre i medesimi e se gli affidamenti della stessa natura siano stati artificialmente frazionati.</p> <p>Le SA individuano le strutture che potranno effettuare verifiche a campione (ad esempio un campione rappresentativo del 10% di quegli affidamenti in deroga dal valore appena inferiore alla soglia minima. Ciò al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli anche rispetto alla fase di esecuzione e ai possibili conflitti di interessi).</p> <p>Il RPCT, tramite la rete dei referenti, verifica in sede di monitoraggio la corretta attuazione delle misure programmate.</p>
	<p>Condizionamento dell'intera procedura di affidamento ed esecuzione dell'appalto attraverso la nomina di un Responsabile Unico di Progetto (RUP) non in possesso di adeguati requisiti di professionalità ai sensi dell'art. 15, d.lgs. 36/2023 e allegato I.2 al medesimo decreto.</p>	<p>RUP, se dirigenti o titolari di posizione organizzativa, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 33/2013 per far conoscere chiaramente i requisiti di professionalità.</p> <p>Dichiarazione da parte del soggetto che ricopre l'incarico di RUP, o del personale di supporto, delle eventuali situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 16, d.lgs. 36/2023.</p> <p>Individuazione del soggetto competente alla verifica e valutazione delle dichiarazioni rese (cfr. Parte speciale, <i>Conflitti di interessi in materia di contratti pubblici</i> del PNA 2022).</p>

<p>Per gli appalti</p> <ul style="list-style-type: none"> - di servizi e forniture di valore compreso tra 140 mila € e la soglia comunitaria; - di lavori di valore pari o superiore a 150.000 € e inferiore a 1 milione di euro ovvero fino alla soglia comunitaria <p>procedura negoziata ex art. 50, comma 1, lett. c), d, e) del Codice, previa consultazione di almeno 5 o 10 OO.EE., ove esistenti.</p>	<p>Affidamento degli incarichi di RUP al medesimo soggetto per favorire specifici operatori economici.</p> <p>Possibile incremento del rischio di frazionamento oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato, in modo tale da non superare i valori previsti dalla norma oppure mancata rilevazione o erronea valutazione dell'esistenza di un interesse transfrontaliero certo.</p>	<p>Rotazione nella nomina del RUP.</p> <p>Previsione di specifici indicatori di anomalia, anche sotto forma di <i>alert</i> automatici nell'ambito di sistemi informatici in uso alle amministrazioni.</p> <p>Al fine dell'individuazione degli indicatori di anomalia si suggeriscono le seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) analisi di tutti gli affidamenti il cui importo è appena inferiore alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere alle procedure negoziate. Ciò al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli anche rispetto alla fase di esecuzione e ai possibili conflitti di interessi; 2) analisi degli operatori economici per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano essere stati con maggiore frequenza invitati e aggiudicatari; 3) analisi, in base al Common procurement <i>vocabulary</i> (CPV), degli affidamenti con procedure negoziate, sia avvalendosi di procedure informatiche a disposizione delle singole amministrazioni che del Portale dei dati aperti di ANAC. Ciò al fine di verificare da parte delle strutture e/o soggetti competenti se gli operatori economici aggiudicatari siano sempre i medesimi e se gli affidamenti della stessa natura sono stati artificialmente frazionati; 4) analisi delle procedure in cui si rileva l'invito ad un
---	--	--

		<p>numero di operatori economici inferiore a quello previsto dalla norma per le soglie di riferimento.</p> <p>Le Stazioni appaltanti (SA) individuano le strutture che potranno effettuare verifiche a campione (ad es. di un campione rappresentativo del 10% di quegli affidamenti con procedure negoziate aventi valore appena inferiore alle soglie minime. Ciò al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli anche rispetto alla fase di esecuzione e ai possibili conflitti di interessi).</p> <p>Il RPCT, per il tramite della rete dei referenti della prevenzione della corruzione, verifica in sede di monitoraggio la corretta attuazione delle misure programmate.</p>
<p>Nella scelta degli OO.EE. affidatari tramite l'affidamento diretto e la procedura negoziata si applica un criterio di rotazione degli affidamenti</p> <p>NB: La rotazione non si applica quando l'indagine di mercato sia stata effettuata senza porre limiti al numero di operatori economici in possesso dei requisiti richiesti da invitare alla successiva procedura negoziata (art. 49, comma 5).</p>	<p>Mancata rotazione degli operatori economici, secondo il criterio dei successivi due affidamenti ex art. 49, commi 2 e 4 del Codice, chiamati a partecipare e formulazione di inviti alla procedura ad un numero di soggetti inferiori a quello previsto dalla norma al fine di favorire determinati operatori economici a discapito di altri.</p>	<p>Verifica da parte del soggetto appositamente individuato all'interno della SA circa la corretta attuazione del principio di rotazione degli affidamenti al fine di garantire la parità di trattamento in termini di effettiva possibilità di partecipazione alle gare anche delle micro, piccole e medie imprese inserite negli elenchi.</p> <p>Aggiornamento tempestivo degli elenchi, su richiesta degli operatori economici, che intendono partecipare alle gare.</p>

<p>Art. 76 Codice (Appalti sopra soglia) Quando il bando o l'avviso o altro atto equivalente sia adottato dopo il 30 giugno 2023, utilizzo delle procedure negoziate senza bando ex art. 76 del Codice</p>	<p>Possibile abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui agli artt. 76 in assenza del ricorrere delle condizioni e in particolare: - dell'unicità dell'operatore economico (comma 2, lett. b); - dell'estrema urgenza da eventi imprevedibili dalla stazione appaltante (comma 2, lett. c):</p>	<p>Adozione di direttive generali interne con cui la SA fissi criteri da seguire nell'affidamento dei contratti sopra soglia mediante procedure negoziate senza bando (casi di ammissibilità, modalità di selezione degli operatori economici da invitare alle procedure negoziate ecc.). Chiara e puntuale esplicitazione nella decisione a contrarre motivazioni che hanno indotto la S.A. a ricorrere alle procedure negoziate.</p>
<p>Art. 62, comma 1, e art. 63, comma 2, Codice. In particolare: per gli appalti di servizi e forniture di importo inferiore a 140 mila € e lavori di importo inferiore 500 mila € in relazione ai livelli di qualificazione stabiliti dall'art. 63, comma 2, e i criteri stabiliti dall'All. II.4.</p>	<p>Possibile incremento del rischio di frazionamento oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato in modo tale da non superare le soglie previste dalla norma al fine di poter svolgere le procedure di affidamento in autonomia al fine di favorire determinate imprese nell'assegnazione di commesse</p>	<p>Previsione di specifici indicatori di anomalia, anche sotto forma di <i>alert</i> automatici nell'ambito di sistemi informatici in uso alle amministrazioni. Al fine dell'individuazione degli indicatori di anomalia si suggeriscono le seguenti azioni: 1) analisi di tutti gli affidamenti il cui importo è appena inferiore alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere alle procedure negoziate. Ciò al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli anche rispetto alla fase di esecuzione e ai possibili conflitti di interessi; 2) analisi degli operatori economici per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano essere stati con maggiore frequenza invitati e aggiudicatari;</p>

		<p>3) analisi, in base al <i>Common procurement vocabulary</i> (CPV), degli affidamenti con procedure negoziate, sia avvalendosi di procedure informatiche a disposizione delle singole amministrazioni che del Portale dei dati aperti di ANAC. Ciò al fine di verificare da parte delle strutture e/o soggetti competenti se gli operatori economici aggiudicatari siano sempre i medesimi e se gli affidamenti della stessa natura sono stati artificialmente frazionati;</p> <p>4) analisi delle procedure in cui si rileva l'invito ad un numero di operatori economici inferiore a quello previsto dalla norma per le soglie di riferimento.</p> <p>Le SA individuano le strutture che potranno effettuare verifiche a campione (ad es. di un campione rappresentativo del 10% di quegli affidamenti con procedure negoziate aventi valore appena inferiore alle soglie minime. Ciò al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli anche rispetto alla fase di esecuzione e ai possibili conflitti di interessi).</p> <p>Il RPCT, avvalendosi della rete dei referenti, verifica in sede di monitoraggio la corretta attuazione delle misure programmate.</p>
--	--	---

<p>Art. 44 Codice. (Appalto integrato) È prevista la possibilità per le stazioni appaltanti di procedere all'affidamento di progettazione ed esecuzione dei lavori sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato, ad eccezione delle opere di manutenzione ordinaria.</p>	<p>Rischio connesso all'elaborazione da parte della S.A. di un progetto di fattibilità carente o per il quale non si proceda ad una accurata verifica, confidando nei successivi livelli di progettazione posti a cura dell'impresa aggiudicataria per correggere eventuali errori e/o sopperire a carenze, anche tramite varianti in corso d'opera.</p> <p>Proposta progettuale elaborata dall'operatore economico in un'ottica di massimizzazione del proprio profitto a detrimento del soddisfacimento dell'interesse pubblico sotteso.</p> <p>Incremento del rischio connesso a carenze progettuali che comportino modifiche e/o varianti e proroghe, sia in sede di redazione del progetto esecutivo che nella successiva fase realizzativa, con conseguenti maggiori costi di realizzazione delle opere e il dilatarsi dei tempi della loro attuazione.</p>	<p>Comunicazione del RUP all'ufficio gare e alla struttura di <i>auditing</i> preposta dell'approvazione del progetto redatto dall'impresa che presenta un incremento di costo e di tempi rispetto a quanto previsto nel progetto posto a base di gara per eventuali verifiche a campione sulle relative modifiche e motivazioni.</p> <p>Previsione di specifici indicatori di anomalia, anche sotto forma di <i>alert</i> automatici, nell'ambito di sistemi informatici in uso alle amministrazioni.</p> <p>Ai fini dell'individuazione degli indicatori di anomalia si suggerisce, a titolo esemplificativo, di monitorare per ogni appalto le varianti in corso d'opera che comportano:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) incremento contrattuale intorno o superiore al 50% dell'importo iniziale; 2) sospensioni che determinano un incremento dei termini superiori al 25% di quelli inizialmente previsti; 3) modifiche e/o variazioni di natura sostanziale anche se contenute nell'importo contrattuale
--	---	--

<p>Art. 119 Codice. (Subappalto). È nullo l'accordo con cui sia affidata a terzi l'integrale esecuzione delle prestazioni o lavorazioni appaltate, nonché la prevalente esecuzione delle lavorazioni relative alla categoria prevalente e dei contratti ad alta intensità di manodopera</p>	<p>Incremento dei condizionamenti sulla realizzazione complessiva dell'appalto correlati al venir meno dei limiti al subappalto. Incremento del rischio di possibili accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto, sia di "primo livello" che di "secondo livello" ove consentito dalla S.A. (subappalto c.d. "a cascata"), come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo ad altri partecipanti alla stessa gara. Rilascio dell'autorizzazione al subappalto in assenza dei controlli previsti dalla norma.</p> <p>Consentire il subappalto a cascata di prestazioni soggette a rischio di infiltrazioni criminali.</p> <p>Comunicazione obbligatoria dell'O.E. relativa ai sub contratti che non sono subappalti ai sensi dell'art. 105, co. 2, del Codice, effettuata con dolo al fine di eludere i controlli più stringenti previsti per il subappalto.</p> <p>Omissione di controlli in sede esecutiva da parte del DL o del DEC sullo svolgimento delle prestazioni dedotte in contratto da parte del solo personale autorizzato con la possibile conseguente prestazione svolta da personale/operatori economici non autorizzati.</p>	<p>Sensibilizzazione dei soggetti competenti preposti a mezzo della diffusione di circolari interne/linee guida comportamentali sugli adempimenti e la disciplina in materia di subappalto.</p> <p>Attenta valutazione da parte della S.A. delle attività/prestazioni maggiormente a rischio di infiltrazione criminale per le quali, ai sensi del comma 17 dell'art. 119, sarebbe sconsigliato il subappalto a cascata.</p> <p>Analisi degli appalti rispetto ai quali è stato autorizzato, in un dato arco temporale, il ricorso all'istituto del subappalto.</p> <p>Ciò per consentire al referente della prevenzione della corruzione di svolgere, a campione verifiche della conformità alla norma delle autorizzazioni al subappalto concesse dal RUP.</p> <p>Verifica da parte del referente della prevenzione della corruzione dell'adeguato rispetto degli adempimenti di legge da parte del DL/DEC e</p>
--	---	--

		RUP con riferimento allo svolgimento della vigilanza in sede esecutiva con specifico riguardo ai subappalti autorizzati e ai sub contratti comunicati.
<p>Art. 215 Codice (Collegio consultivo tecnico (CCT)). Per servizi e forniture di importo pari o superiore a 1 milione € e per lavori diretti alla realizzazione delle opere pubbliche di importo pari o superiore alle soglie comunitarie è obbligatoria, presso ogni stazione appaltante, la costituzione di un CCT, per la rapida risoluzione delle eventuali controversie in corso di esecuzione, prima dell'avvio dell'esecuzione o entro 10 giorni da tale data</p>	<p>Nomina di soggetti che non garantiscono la necessaria indipendenza rispetto alle parti interessate (SA o impresa) anche al fine di ottenere vantaggi dalla posizione ricoperta.</p>	<p>Pubblicazione dei dati relativi ai componenti del Collegio consultivo tecnico ai sensi dell'art. 28 d.lgs. n. 36/2023 (cfr. LLGG MIT sul Collegio consultivo tecnico approvate con Decreto 17 gennaio 2022 n. 12, pubblicate sulla GURI n. 55 del 7 marzo 2022). Controlli sulle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. n. 36/2016 in materia di conflitti di interessi da parte dei componenti del CCT (cfr. anche LLGG MIT sul Collegio consultivo tecnico approvate con Decreto 17 gennaio 2022 n. 12 e Parte speciale, <i>Conflitti di interessi in materia di contratti pubblici</i>, § 3.1, del PNA 2022)</p>

**d.l. n. 77 del 2021 convertito dalla legge n. 108 del 2021
contratti pubblici finanziati in tutto o in parte con le risorse del PNRR**

d.l. n. 77 del 2021	Possibili eventi rischiosi	Misure
----------------------------	-----------------------------------	---------------

<p>Art. 48 comma 3. Per la realizzazione degli investimenti di cui al comma 1 le stazioni appaltanti possono altresì ricorrere alla procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara di cui all'articolo 63 del decreto legislativo n. 50 del 2016, per i settori ordinari, e di cui all'articolo 125 del medesimo decreto legislativo, per i settori speciali, qualora sussistano i relativi presupposti.</p>	<p>Possibile abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui agli artt. 63 e 125 del d.lgs. n. 50/2016 in assenza delle condizioni ivi previste, con particolare riferimento alle condizioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, e all'assenza di concorrenza per motivi tecnici.</p> <p>Utilizzo improprio della procedura negoziata da parte della stazione appaltante ascrivibile all'incapacità di effettuare una corretta programmazione e progettazione degli interventi.</p> <p>Utilizzo improprio della procedura negoziata da parte della stazione appaltante per favorire un determinato operatore economico.</p>	<p>Chiara e puntuale esplicitazione nella determina a contrarre o atto equivalente delle motivazioni che hanno indotto la S.A. a ricorrere alla procedura negoziata senza bando. Nel caso di ragioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, per cui i termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie non possono essere rispettati, il richiamo alle condizioni di urgenza non deve essere generico ma supportato da un'analitica trattazione che manifesti l'impossibilità del ricorso alle procedure ordinarie per il rispetto dei tempi di attuazione degli interventi.</p> <p>Nel caso di assenza di concorrenza per motivi tecnici vanno puntualmente esplicitate le condizioni/motivazioni dell'assenza.</p> <p>Previsione di specifici indicatori di anomalia, anche sotto forma di <i>alert</i> automatici nell'ambito di sistemi informatici in uso alle amministrazioni.</p> <p>Al fine dell'individuazione degli indicatori di anomalia si suggerisce di tracciare le procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando affidate da una medesima amministrazione in un determinato arco temporale. Ciò al fine di verificare da parte delle strutture e/o soggetti</p>
--	---	--

		<p>competenti se gli operatori economici aggiudicatari sono sempre i medesimi.</p> <p>Le SA individuano le che potranno effettuare controlli su un campione di affidamenti ritenuto significativo (almeno pari al 10%) dell'effettivo ricorrere delle condizioni di urgenza previste dalla norma.</p> <p>Il RPCT, per il tramite della rete dei referenti, verifica in sede di monitoraggio la corretta attuazione delle misure programmate.</p>
--	--	--

	<p>Artificioso allungamento dei tempi di progettazione della gara e della fase realizzativa dell'intervento al fine di creare la condizione per affidamenti caratterizzati da urgenza.</p> <p>Possibili accordi collusivi per favorire il riconoscimento di risarcimenti, cospicui, al soggetto non aggiudicatario.</p>	<p>Monitoraggio sistematico del rispetto dei tempi di progettazione della gara e della fase realizzativa dell'intervento al fine di individuare eventuali anomalie che possono incidere sui tempi di attuazione dei programmi.</p> <p>Verifica a campione dei casi di anomalia da parte delle S.A. che ne relaziona al RPCT e all'ufficio gare</p> <p>A seguito di contenzioso, ricognizione da parte dell'ufficio gare – nell'arco di due anni – sia degli OE che hanno avuto la “conservazione del contratto” sia di quelli per i quali è stato concesso il risarcimento ai sensi dell'art. 125 d.lgs. n. 104/2010. Ciò al fine di verificare la ricorrenza dei medesimi OE, indice di un possibile accordo collusivo fra gli stessi.</p> <p>Pubblicazione degli indennizzi concessi ai sensi dell'art. 125 d.lgs. n. 104/2010.</p>
<p>Art. 48, comma 4. Per gli affidamenti PNRR, PNC e UE è stata estesa la norma che consente, in caso di impugnativa, l'applicazione delle disposizioni processuali relative alle infrastrutture strategiche (art. 125 d.lgs. n. 104/2010), le quali - fatte salve le ipotesi di cui agli artt. 121 e 123 del citato decreto - limitano la caducazione del</p>	<p>Omissione di controlli in sede esecutiva da parte del DL o del DEC sullo svolgimento delle prestazioni dedotte in contratto da parte del solo personale autorizzato con la possibile conseguente prestazione svolta da personale/operatori economici non autorizzati.</p>	<p>Verifica da parte del Referente della prevenzione della corruzione dell'adeguato rispetto degli adempimenti di legge da parte del DL/DEC e RUP con riferimento allo svolgimento della vigilanza in sede esecutiva con specifico riguardo ai subappalti autorizzati e ai sub contratti comunicati.</p>

		<p>affidamenti operati dalla stazione appaltante al fine di verificare la rispondenza delle tempistiche di avanzamento in ragione di quanto previsto dalle norme e dal contratto; ciò con l'obiettivo di attivare il potere sostitutivo nei casi di accertato ritardo e decorrenza dei termini</p>
--	--	--

<p>Art. 50, comma 4. (Premio di accelerazione). È previsto che la stazione appaltante preveda nel bando o nell'avviso di indizione della gara dei premi di accelerazione per ogni giorno di anticipo della consegna dell'opera finita, da conferire mediante lo stesso procedimento utilizzato per le applicazioni delle penali. È prevista anche una deroga all'art. 113-bis del Codice dei Contratti pubblici al fine di prevedere delle penali più aggressive in caso di ritardato adempimento.</p>	<p>Corresponsione di un premio di accelerazione in assenza del verificarsi delle circostanze previste dalle norme. Accelerazione, da parte dell'appaltatore, comportante una esecuzione dei lavori "non a regola d'arte", al solo fine di conseguire il premio di accelerazione, con pregiudizio del corretto adempimento del contratto.</p> <p>Accordi fraudolenti del RUP o del DL con l'appaltatore per attestare come concluse prestazioni ancora da ultimare al fine di evitare l'applicazione delle penali e/o riconoscere il premio di accelerazione</p>	<p>Comunicazione tempestiva da parte dei soggetti deputati alla gestione del contratto (RUP, DL e DEC) del ricorrere delle circostanze connesse al riconoscimento del premio di accelerazione al fine di consentire le eventuali verifiche del referente della prevenzione della corruzione</p> <p>Previsione di specifici indicatori di anomalia, anche sotto forma di <i>alert</i> automatici nell'ambito di sistemi informatici in uso alle amministrazioni.</p> <p>Al fine dell'individuazione degli indicatori di anomalia si suggerisce di tracciare gli affidamenti operati dalla stazione appaltante al fine di verificare la rispondenza delle tempistiche di avanzamento in ragione di quanto previsto dalle norme e dal contratto; ciò con l'obiettivo di procedere ad accertamenti nel caso di segnalato ricorso al premio di accelerazione.</p> <p>Sensibilizzazione dei soggetti competenti (RUP, DL e DEC) preposti a mezzo della diffusione di circolari interne/linee guida comportamentali sugli adempimenti e la disciplina in ordine all'esecuzione della prestazione al fine del corretto riconoscimento del premio di accelerazione.</p>
---	---	--

<p>Art. 53 (Semplificazione degli acquisti di beni e servizi informatici strumentali alla realizzazione del PNRR e in materia di procedure di <i>e-procurement</i> e acquisto di beni e servizi informatici). In applicazione della norma in commento le stazioni appaltanti possono ricorrere alla procedura negoziata anche per importi superiori alle soglie UE, per affidamenti aventi ad oggetto l'acquisto di beni e servizi informatici, in particolare basati sulla tecnologia <i>cloud</i>, nonché servizi di connettività, la cui determina a contrarre o altro atto di avvio del procedimento equivalente sia adottato entro il 31 dicembre 2026, anche ove ricorra la rapida obsolescenza tecnologica delle soluzioni disponibili tale da non consentire il ricorso ad altra procedura di affidamento</p>	<p>Improprio ricorso alla procedura negoziata piuttosto che ad altra procedura di affidamento per favorire determinati operatori economici per gli appalti sopra soglia</p>	<p>Chiara e puntuale esplicitazione nella determina a contrarre o atto equivalente delle motivazioni che hanno indotto la S.A. a ricorrere alla procedura negoziata, anche per importi superiori alle soglie UE</p>
	<p>Ricorso eccessivo e inappropriato alla procedura negoziata anche per esigenze che potrebbero essere assolte anche con i tempi delle gare aperte.</p>	<p>Previsione di specifici indicatori di anomalia, anche sotto forma di <i>alert</i> automatici nell'ambito di sistemi informatici in uso alle amministrazioni. Al fine dell'individuazione degli indicatori di anomalia si suggeriscono le seguenti azioni: 1) analisi, in base al <i>Common procurement vocabulary</i> (CPV), degli affidamenti con procedure negoziate, sia avvalendosi di procedure informatiche a disposizione delle singole amministrazioni che del Portale dei dati aperti di ANAC. Ciò al fine di verificare da parte delle strutture e/o soggetti competenti (RUP + ufficio gare) se gli operatori economici aggiudicatari siano sempre i medesimi; 2) analisi delle procedure negoziate che fanno rilevare un numero di inviti ad operatori economici inferiore a 5; 3) analisi degli operatori economici per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano essere stati con maggiore frequenza invitati e/o aggiudicatari.</p>

	<p>Mancata rotazione dei soggetti chiamati a partecipare alle procedure e formulazione dei relativi inviti ad un numero inferiore di soggetti rispetto a quello previsto dalla norma al fine di favorire determinati operatori economici a discapito di altri.</p>	<p>Verifica da parte del Referente della prevenzione della corruzione circa la corretta attuazione del principio di rotazione degli inviti al fine di garantire la parità di trattamento degli operatori economici in termini di effettiva possibilità di partecipazione alle gare, verificando quelli che in un determinato arco temporale risultano essere stati con maggior frequenza invitati o aggiudicatari.</p> <p>Aggiornamento tempestivo degli elenchi di O.E. costituiti presso la SA. interessati a partecipare alle procedure indette dalla S.A.</p> <p>Pubblicazione, all'esito delle procedure, dei nominativi degli operatori economici consultati dalla SA.</p>
--	--	--

Le misure di disciplina del conflitto d'interesse

Ferme le disposizioni del codice di comportamento in materia di conflitto di interessi, le articolazioni ministeriali hanno ottemperato alle specifiche procedure di rilevazione e analisi delle situazioni di conflitto di interessi, potenziale o reale, secondo la previsione di apposite misure in relazione alle peculiari funzioni e attività svolte come individuate nel cronoprogramma che segue. I risultati sono dettagliatamente enucleati nella parte seconda della presente Sezione.

Si evidenzia, che le valutazioni sulle eventuali situazioni di conflitto di interesse dei dirigenti sono effettuate dai dirigenti generali posti a capo delle rispettive articolazioni ovvero, nel caso degli Uffici di diretta collaborazione, dai rispettivi Capi dell'ufficio; quelle dei dirigenti generali sono effettuate dai rispettivi capi del dipartimento.

I dirigenti generali e i capi dipartimento decidono sulle richieste di autorizzazione allo svolgimento di incarichi extraistituzionali presentate, rispettivamente, dai dirigenti o dai dirigenti generali.

Le misure di carattere generale tese a disciplinare il conflitto d'interesse (suddivise tra obblighi di comunicazione ed obblighi di astensione) sono riportate nello schema che segue:

Fasi di attuazione	Tempi di attuazione	Soggetto Responsabile	Indicatori di attuazione
Verifica delle dichiarazioni rese dal personale attualmente in servizio e dai collaboratori/consulenti in merito a situazioni di conflitto d'interesse	Verifica nel corso dell'anno	Dirigenti di tutti gli uffici (per i dipendenti) Dirigenti generali (per i dirigenti) Capi Dipartimento (per i dirigenti generali)	Verifica della totalità delle dichiarazioni rese nell'anno
Monitoraggio dell'attività svolta	Monitoraggio annuale	Dirigenti della competente direzione del personale	Scheda riepilogativa da inoltrare al RPCT
Verifica delle dichiarazioni rese dal personale al momento della nomina a RUP	Al momento della nomina	Dirigenti delle competenti direzioni che gestiscono contratti pubblici	Verifica della totalità delle dichiarazioni rese nell'anno
Monitoraggio dell'attività svolta	Monitoraggio annuale	Dirigenti delle competenti direzioni che gestiscono contratti pubblici	Scheda riepilogativa da inoltrare al RPCT
Verifica delle dichiarazioni rese dal personale neoassunto in merito alle situazioni di conflitto d'interesse	Al momento dell'assunzione	Dirigenti di tutti gli uffici (per i dipendenti) Dirigenti generali (per i dirigenti) Capi Dipartimento (per i dirigenti generali)	Verifica della totalità delle dichiarazioni rese nell'anno
Monitoraggio dell'attività svolta	Monitoraggio annuale	Dirigenti della competente direzione del personale	Scheda riepilogativa da inoltrare al RPCT
Attività finalizzata ad elaborare una procedura specifica per la corretta gestione delle dichiarazioni coerente con il nuovo codice	Entro un anno dall'adozione del nuovo codice	Dirigenti della competente direzione del personale, Capi Dipartimento (di intesa con RPCT)	Elaborazione della procedura uniforme e revisione/implementazione dei modelli attualmente in uso

di comportamento a seguito della sua adozione			
---	--	--	--

Le autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio ed extra-istituzionali

L'art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001 regola in maniera analitica lo svolgimento di incarichi esterni, retribuiti e no, da parte dei dipendenti pubblici, imponendo una serie di doveri ed obblighi nei confronti degli stessi e delle amministrazioni pubbliche conferenti.

Il vigente codice di comportamento del Ministero della giustizia (adottato con DM 18 ottobre 2023 disciplina lo svolgimento degli incarichi extraistituzionali retribuiti da parte dei dipendenti del Ministero (anche con rapporto di lavoro a tempo determinato), prevedendo che esso sia oggetto di preventiva autorizzazione da parte del competente direttore generale o di un suo delegato, ovvero del capo dipartimento se la richiesta di autorizzazione provenga da un direttore generale.

Nell'ambito dell'istruttoria relativa al rilascio dell'autorizzazione, al di là della formazione di una *black list* di attività precluse, si raccomanda di valutare la possibilità di svolgere incarichi anche in ragione dei criteri di crescita professionale, culturale e scientifica nonché di valorizzazione di un'opportunità personale che potrebbe avere ricadute positive sullo svolgimento delle funzioni istituzionali ordinarie da parte del dipendente.

Le misure di carattere generale tese a disciplinare l'autorizzazione allo svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali sono riportate nello schema che segue:

Fasi di attuazione	Tempi di attuazione	Soggetto Responsabile	Indicatori di attuazione
Rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio e extra-istituzionali	Monitoraggio annuale entro la fine del mese di novembre 2024	Dirigenti della competente direzione del personale	Scheda riepilogativa sul numero di autorizzazioni rilasciate e sulle richieste più frequenti, da inoltrare al RPCT
Verifica delle segnalazioni aventi ad oggetto lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati	Monitoraggio annuale entro la fine del mese di novembre 2024	Dirigenti della competente direzione del personale	Scheda riepilogativa sul numero di segnalazioni pervenute e sugli esiti dell'attività svolta, da inoltrare al RPCT

Divieti di porte girevoli (pantouflage)

In relazione alle misure di prevenzione del fenomeno si segnala la circolare 10 ottobre 2023 del Direttore generale del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi.

La misura di carattere generale tesa a disciplinare l'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro è riportata nello schema che segue:

Stato di attuazione	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
IN ATTUAZIONE	Acquisizione delle dichiarazioni di rispetto della clausola di <i>pantouflage</i>	Numero di dichiarazioni acquisite	100%	Direttori generali del personale delle articolazioni ministeriali

Le inconferibilità e le incompatibilità di incarichi dirigenziali

In ottemperanza alle precisazioni dell’Autorità, contenute nelle apposite linee guida, ciascuna articolazione ministeriale prevede adeguate modalità di acquisizione, conservazione e verifica delle dichiarazioni rese ai sensi dell’art. 20 del d.lgs. n. 39 del 2013.

L’Amministrazione, inoltre, effettua il monitoraggio delle singole posizioni soggettive, rivolgendo particolare attenzione alle situazioni di inconferibilità legate alle condanne per reati contro la pubblica amministrazione.

Al RPCT spetta la supervisione sulle dichiarazioni di tutti gli incarichi e, in sede di procedimento sanzionatorio, l’accertamento dell’esistenza del dolo o della colpa lieve in capo al conferente l’incarico.

Il RPCT, accertata l’inconferibilità e dichiarata la nullità dell’incarico, al fine di ripristinare gli interessi pubblici violati, deve portare a conoscenza l’atto di contestazione tanto al direttore dell’ufficio che ha conferito l’incarico quanto al soggetto cui l’incarico è stato conferito.

Al RPCT è attribuita la competenza in ordine all’attività sanzionatoria anche nei confronti dei componenti dell’Ufficio conferente, previo procedimento di contestazione che garantisca il contraddittorio e il diritto di difesa degli interessati.

Le misure di carattere generale tese a disciplinare l’inconferibilità di incarichi dirigenziali ed incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali sono riportate nello schema che segue:

Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
IN ATTUAZIONE	Richiesta annuale delle dichiarazioni di inconferibilità/incompatibilità al personale dirigenziale già titolare di incarico	Trasmissione della nota di richiesta a tutto il personale dirigenziale	Acquisizione e pubblicazione delle dichiarazioni pervenute	Dirigenti degli Uffici conferenti l’incarico dirigenziale (Capo del Dipartimento se l’incarico dirigenziale è di livello generale)
IN ATTUAZIONE	Richiesta annuale delle dichiarazioni di inconferibilità/incompatibilità ai dirigenti titolari di nuovi incarichi	Richiesta nell’atto di interpellato e al momento della nomina	Acquisizione e pubblicazione delle dichiarazioni	Dirigenti degli Uffici conferenti l’incarico dirigenziale (Capi del Dipartimento se l’incarico dirigenziale è di livello generale)

IN ATTUAZIONE	Verifiche sulle dichiarazioni	Verifica a campione	100% delle dichiarazioni riscontrate in aderenza al dettato di legge	Dirigenti degli Uffici (Capi del Dipartimento)
------------------	----------------------------------	------------------------	--	---

Formazione di commissioni, assegnazioni di uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna per delitti contro la PA

L'articolo 35-*bis* del d.lgs. n. 165 del 2001 impone il divieto, per coloro che sono stati condannati per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro II del codice penale, anche con sentenza non passata in giudicato, di assumere i seguenti incarichi:

- fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

- essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

- fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Per quanto riguarda il divieto di partecipare a commissioni di gara si richiama la deliberazione dell'Autorità n. 620 del 31 maggio 2016 avente ad oggetto "*criteri per la nomina dei componenti delle commissioni giudicatrici nelle procedure bandite dall'ANAC per l'aggiudicazione di contratti pubblici di appalto*".

In particolare, l'articolo 4 rubricato "Requisiti dei componenti", al comma secondo, dispone che "*I componenti non devono trovarsi in una delle condizioni previste dall'art. 77, co. 5 e 6, del d. lgs 50/2016 e, a tal fine, in sede di prima riunione della commissione di gara devono rendere apposita dichiarazione recante l'indicazione dell'insussistenza delle suddette clausole*".

Pertanto, ai fini dell'applicazione dell'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001 e dell'art. 3 del d.lgs. 39/2013, i Dirigenti degli Uffici del Ministero della giustizia verificano la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze: all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di contratti pubblici o di commissioni di concorso, anche al fine di evitare le conseguenze della illegittimità dei provvedimenti di nomina e degli atti eventualmente adottati; all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001; all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi specificati all'art. 3 del d.lgs. 39/2013.

La misura di carattere generale è riportata nello schema che segue:

Stato di attuazione	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
IN ATTUAZIONE	Acquisizione delle dichiarazioni	Numero di dichiarazioni acquisite su numero di commissari per l'affidamento di contratti pubblici o di	100%	Dirigenti degli uffici del Ministero competenti in materia di commesse pubbliche e di assunzione del personale

		commissari di concorso		
--	--	------------------------	--	--

La rotazione del personale

La rotazione del personale è una misura di prevenzione della corruzione che può avere particolare rilievo nel limitare fenomeni di “*mala gestio*”, esplicitamente prevista dalla legge n. 190/2012.

In particolare, la misura della rotazione ordinaria (a differenza della rotazione straordinaria prevista dall’art. 16, co. 1, lett. 1-*quater* del d.lgs. n. 165/2001³, che si attiva successivamente al verificarsi di fenomeni corruttivi), deve essere oggetto di specifica programmazione da parte di ciascuna articolazione ministeriale, in modo da risultare adattabile alla concreta situazione dell’organizzazione degli uffici.

Tale misura, che coinvolge principalmente il personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione, rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione. Tuttavia, essa deve necessariamente essere temperata con il buon andamento, l’efficienza e la continuità dell’azione amministrativa.

Pertanto, laddove non sia possibile applicare tale misura (ad esempio, per carenza di personale o per professionalità con elevato contenuto tecnico), occorre indicare quali altre misure di natura preventiva con effetti analoghi siano state adottate (ad esempio, la segregazione delle funzioni).

Le disposizioni legislative contenute nella legge n. 190/2012 avevano già previsto che nei confronti del personale che operi in settori o contesti particolarmente esposti a rischio, la rotazione di dirigenti e funzionari dovesse essere prevista in via ordinaria e con efficacia preventiva (art. 1, comma 10, lett. b).

Nelle more dell’adozione di una specifica regolamentazione, che sarà contenuta nel PIAO, la misura della rotazione del personale trova attuazione secondo le modalità illustrate nelle singole schede delle articolazioni ministeriali.

Conformemente alle recenti prescrizioni normative, l’Amministrazione, nel PIAO, definirà una disciplina uniforme che individui i criteri, le tempistiche e le modalità della procedura di rotazione del personale in materia funzionale alle esigenze di prevenzione dei fenomeni di cattiva amministrazione e corruzione, in modo calibrato alle peculiarità della struttura, contrastando le tendenze di esclusività delle competenze e favorendo l’interscambiabilità.

Le misure di carattere generale tese a disciplinare la rotazione del personale sono riportate nello schema che segue:

Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
DA ATTUARE	Entro il secondo semestre 2024 Studio ed analisi della disciplina della rotazione	Definizione di una proposta da inserire nel PIAO contenente criteri uniformi di applicazione della rotazione	Inoltro della proposta al Ministro	Dirigenti del personale delle articolazioni ministeriali con il coordinamento del RPCT

³ Rotazione cd. straordinaria ex art. 16, co. 1, lett. 1-*quater*, secondo cui «I dirigenti di uffici dirigenziali generali provvedono al monitoraggio delle attività nell’ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell’ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva».

DA ATTUARE	Entro il secondo semestre 2024 Analisi della durata dell'incarico di tutto il personale dirigenziale e di quello del personale non dirigenziale, in servizio presso gli uffici da sottoporre a rotazione (uffici correlati alle aree a maggior rischio corruzione come individuati dai referenti di ciascuna articolazione ministeriale)	Report sugli esiti	Inoltro del report al referente per la prevenzione della corruzione della propria articolazione ministeriale	Dirigenti del personale delle articolazioni ministeriali
DA ATTUARE	Entro sei mesi dall'inoltro dell'analisi al proprio referente individuare le effettive esigenze di rotazione sulla base delle analisi svolte e dei criteri definiti	Produzione di uno schema riepilogativo contenente gli esiti dell'analisi svolta	Inoltro del report al RPCT	Referenti per la prevenzione della corruzione delle articolazioni ministeriali
DA ATTUARE	Monitoraggio semestrale sulle misure alternative adottate in caso di impossibilità	Scheda riepilogativa sul numero e tipologia di misure alternative alla rotazione adottate rispetto a quelle progettate	Inoltro della scheda al RPCT	Referenti per la prevenzione della corruzione delle articolazioni ministeriali

Con riferimento alla rotazione straordinaria, i referenti per la prevenzione della corruzione di ciascuna articolazione ministeriale monitorano con attenzione le eventuali ipotesi in cui si verifichino i presupposti per l'applicazione della misura, ovvero i casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari

nei confronti del dipendente, ivi inclusi i dirigenti, per condotte qualificabili come “corruttive” ai sensi dell’art. 16, c. 1, lett. l-quater del d.lgs. 165/2001e predispongono un report da inviare al RPCT.

Il monitoraggio è effettuato attraverso interlocuzioni di ciascun referente della prevenzione della corruzione con il componente del gruppo di lavoro sui risultati del monitoraggio sui procedimenti disciplinari, penali e di responsabilità amministrativa della medesima articolazione ministeriale.

La misura di carattere generale tesa a disciplinare la rotazione straordinaria è riportata nello schema che segue:

Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
DA ATTUARE	Entro il secondo semestre 2024 monitoraggio delle ipotesi in cui si verificano i presupposti per l’applicazione della misura, ovvero i casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari nei confronti dei dipendenti	Definizione del monitoraggio	Inoltro del monitoraggio al RPCT	Referenti per la prevenzione della corruzione con l’ausilio dei componenti del gruppo di lavoro sui risultati del monitoraggio sui procedimenti disciplinari, penali e di responsabilità amministrativa

La tutela whistleblowing

Il d.lgs. del 10 marzo 2023, n. 24 «Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali» è entrato in vigore il 30 marzo 2023 e le disposizioni ivi previste sono efficaci dal 15 luglio 2023.

A seguito dell’entrata in vigore del richiamato d.lgs. n. 24 del 2023 l’Autorità nazionale anticorruzione ha adottato, con delibera n. 311 del 12 luglio 2023, apposite «linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne».

Il canale di segnalazione interno di cui è dotato il Ministero della giustizia, conforme alle disposizioni normative contenute nell’art. 4 del decreto whistleblowing, garantisce la riservatezza dell’identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.

La gestione del canale di segnalazione è affidata al R.P.C.T. ed il processo di gestione e ricezione delle segnalazioni avviene attraverso un applicativo informatico automatizzato che consente la compilazione, l’invio e la ricezione delle segnalazioni di illecito nonché la possibilità per il R.P.C.T. di

comunicare in forma riservata con il segnalante, al fine di acquisire ulteriori informazioni utili all'istruttoria.

Il R.P.C.T. nella gestione delle segnalazioni si avvale del Gruppo di lavoro a tutela del whistleblower, composto da figure dotate di adeguata professionalità, provenienti dalle varie articolazioni ministeriali che svolge l'istruttoria necessaria a valutare la segnalazione ricevuta esclusivamente dal R.P.C.T, la cui composizione è stata rivista con D.M. 20 ottobre 2023.

Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
DA ATTUARE	Implementazione del <i>software</i>	Interazione sul portale RPCT e componenti del Gruppo <i>whistleblowing</i>	Messa a disposizione del RPCT e dei componenti del Gruppo del sistema	RPCT

La formazione

La legge individua nella formazione in materia di etica, integrità, trasparenza ed altre tematiche inerenti al rischio corruttivo uno dei più efficienti strumenti gestionali di contrasto alla corruzione.

La rilevanza di questo strumento è stata ribadita dall'ANAC richiamando la centralità della formazione per la qualificazione e il mantenimento delle competenze, sollecitando la diffusione delle esperienze per l'accrescimento della consapevolezza e corresponsabilizzazione degli operatori e dei responsabili (in particolare delle aree a rischio) nelle attività di monitoraggio dei processi e dei procedimenti: la formazione realizza le iniziative previste nella presente Sezione attraverso le metodologie e le modalità più utili per garantire l'efficacia formativa e per assicurare tempestività nell'erogazione.

Per la formazione rivolta a figure specifiche, come ad esempio i referenti della prevenzione della corruzione ed i componenti dei gruppi, sono state proposte azioni formative che privilegiano il confronto diretto e lo scambio di esperienze, allo scopo di favorire la declinazione e lo sviluppo dei comportamenti attesi.

La misura di carattere generale tesa a disciplinare la formazione sui temi dell'etica e della legalità e sulla contrattualistica pubblica è riportata nello schema che segue:

Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
IN ATTUAZIONE	Triennio 2024-2026: approfondimenti specialistici su normativa anticorruzione e trasparenza, su contratti pubblici	Svolgimento dei corsi Rilevazioni di gradimento	Report di monitoraggio contenenti gli esiti della formazione svolta anche in termini di	Dirigenti del personale delle articolazioni ministeriali in collaborazione con gli enti di formazione, referenti per la prevenzione della corruzione

	e su temi del <i>Whistleblowing</i>		conseguimento dei risultati	
--	--	--	--------------------------------	--

Le azioni di sensibilizzazione ed il rapporto con la società civile

Nell'ambito della sezione rischi corruttivi e trasparenza, la principale misura di sensibilizzazione della cittadinanza finalizzata alla promozione della cultura della legalità è la stipula e l'attuazione di protocolli d'intesa conclusi con le università o con soggetti privati attivi nella diffusione della legalità.

Gli accordi perseguono l'obiettivo di stabilire un rapporto di collaborazione, coordinata e programmata, finalizzata alla promozione di iniziative di studio, di ricerca, di formazione e di assistenza necessarie per attuare un'opera di sensibilizzazione, sviluppo, diffusione e consolidamento della cultura della legalità e dell'etica nell'azione pubblica. Per la consultazione dell'elenco si rinvia al sito istituzionale.

Le azioni di sensibilizzazione sono realizzabili anche attraverso il coinvolgimento di soggetti privati competenti in materia, di consolidata esperienza ed attivi sul territorio.

Si tratta, infatti, di soggetti intermedi più vicini alla cittadinanza e, dunque, in grado di contribuire efficacemente a diffondere la cultura della legalità nonché corrette informazioni circa gli strumenti istituzionali a disposizione dei cittadini.

L'azione di promozione dell'etica e della legalità, anche a livello internazionale, può involgere attività di collaborazione con *partners* stranieri parimenti impegnati nella prevenzione e nella lotta alla corruzione.

La misura di carattere generale tesa a disciplinare le azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile è riportata nello schema che segue:

Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
IN ATTUAZIONE	Predisposizione delle bozze di Protocolli sulla base delle richieste ritenute ammissibili	Protocolli/Convenzioni approvati	85%	Dirigenti generali delle articolazioni ministeriali

Monitoraggio dei tempi procedurali

Le misure di carattere generale tese a disciplinare il monitoraggio dei tempi procedurali sono riportate nello schema che segue:

Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
IN ATTUAZIONE	Secondo semestre 2024 Aggiornamento della scheda di rilevazione dei procedimenti	Aggiornamento dei dati sul sito istituzionale	Pubblicazione dei dati	Referenti per la trasparenza

	amministrativi di cui art. 35 del d.lgs n. 33/2013			
DA ATTUARE	Secondo semestre 2024 - realizzazione di un sistema informatizzato per la ricognizione dei procedimenti amministrativi	Verifica della funzionalità del sistema	Messa in esercizio del sistema	DGSIA

L'obiettivo perseguito attraverso la misura "Monitoraggio dei tempi procedurali" è quello di consentire l'attuazione di due diversi adempimenti tra loro strettamente connessi: da un lato, l'aggiornamento annuale dei procedimenti amministrativi ai sensi dell'art. 35 del d.lgs. n. 33/2013 e, dall'altro, la realizzazione della misura generale del monitoraggio dei tempi procedurali, che presuppone logicamente una mappatura attuale dei procedimenti. Al fine di ovviare alle difficoltà tecniche relative alla realizzazione della misura e riscontrate si ritiene opportuno prevedere la possibilità di sviluppare un applicativo informatico da parte di DGSIA finalizzato alla digitalizzazione dei processi del Ministero, funzionale alla ricognizione dei procedimenti ed alla successiva rilevazione dei tempi procedurali.

Patti di integrità

La misura di carattere generale tesa a disciplinare i patti di integrità è riportata nello schema che segue:

Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
IN ATTUAZIONE	Applicazione a tutte le procedure di gara	Numero di patti d'integrità inseriti in avvisi, bandi di gara o lettere di invito su numero di procedure di gara bandite	100% delle procedure bandite corredate da documentazione contenente i patti d'integrità.	Dirigenti uffici gare

L'art. 1, c. 17, della legge n. 190/2012 prescrive che le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito, che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara. L'esigenza di ridurre il rischio nell'area "contratti pubblici" impone un costante e attento monitoraggio sull'effettiva applicazione della misura anche per il prossimo triennio

Si raccomanda, pertanto, di inserire i patti di integrità negli atti di gara e di farli sottoscrivere dai concorrenti in occasione di tutte le procedure.

RASA - Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante

L'art. 33-ter comma 2 del d.l. 179/2012 ha riservato all'ANAC la competenza a stabilire con propria deliberazione le modalità operative e di funzionamento dell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA). La responsabilità dell'iniziale verifica o compilazione delle informazioni contenute nell'AUSA nonché dell'aggiornamento annuale dei dati identificativi delle stazioni appaltanti è attribuita al RASA. L'individuazione del RASA è intesa, dall'Aggiornamento 2016 al PNA, come una misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Sul sito istituzionale, nella Sezione amministrazione trasparente dedicata al “Responsabile Anagrafe per la Stazione Appaltante – RASA”, sono riportati i nominativi dei Responsabili per il Ministero della giustizia (https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_29_30.page).

Il Responsabile Unico del progetto (RUP)

Il nuovo codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 recante “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78 recante delega al Governo in materia di contratti pubblici” - entrato in vigore il 1° aprile 2023, le cui norme sono divenute efficaci dal 1° luglio 2023 - ridisegna in maniera significativa la figura del Responsabile unico del procedimento (RUP).

L'intento perseguito dal legislatore è quello di accentuare le peculiarità che tale ruolo assume nell'ambito della contrattualistica pubblica, rispetto alla disciplina generale di cui agli articoli 4 e seguenti della l. n. 241 del 1990.

La nuova terminologia impiegata “*Responsabile Unico del progetto*” rende evidente che l'intervento pubblico si sostanzia in “procedimenti diversi”, ciascuno dei quali destinato a sfociare nell'adozione di un provvedimento o atto autonomo. Tuttavia, invariata resta l'unicità delle responsabilità (e dei correlati obblighi) di supervisione, indirizzo e coordinamento ascritta in capo al RUP (id est la responsabilità del risultato cui l'intervento o il progetto è teso)

Il RUP diviene, pertanto, il garante della realizzazione del progetto o dell'intervento.

Il RUP è nominato per le fasi di programmazione, progettazione, affidamento e per l'esecuzione di ciascuna procedura soggetta al codice (art. 15 d.lgs. 36/2023) ed è investito di una competenza generale e residuale assimilabile a quella di un vero e proprio *program e project manager* (così già ANAC determinazione n. 23 febbraio 2001, n. 10; Cons. St., sezione consultiva per gli atti normativi 23 ottobre 2004, n. 8301).

La norma di riferimento è l'art. 15, mentre la disciplina di dettaglio sui compiti ed i requisiti del RUP è dettata dall'allegato I.2, destinato ad essere abrogato a decorrere dalla data di entrata in vigore di un corrispondente regolamento emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400 con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che lo sostituirà integralmente anche in qualità di allegato al codice.

Con specifico riferimento alla formazione specialistica dei RUP e di tutto il personale che svolge funzioni relative alle procedure in materia di acquisti di lavori, servizi e forniture si ritiene opportuno affiancare la formazione in materia di prevenzione della corruzione, ai sensi della l. n. 190/2012, per la particolare esposizione al rischio corruttivo che denota le attività connesse all'espletamento dell'incarico di RUP.

La misura di carattere generale tesa ad affiancare alla formazione specifica in materia di appalti anche la formazione in materia di prevenzione della corruzione e riportata nello schema che segue:

Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
DA ATTUARE	Applicazione a tutte le procedure di gara	Ricognizione quadrimestrale da inviare al RPCT del numero di RUP che hanno ricevuto la formazione specifica in materia di appalti e di quelli che hanno ricevuto la formazione in materia di prevenzione della corruzione	100% delle procedure bandite	Dirigenti uffici gare e Dirigenti della formazione, per il tramite del referente di ciascuna articolazione ministeriale

Si rammenta, infine, il rispetto della misura della rotazione effettiva degli incarichi attribuiti per lo svolgimento delle funzioni del RUP (Cfr. parte prima della sezione “*Rischi corruttivi e trasparenza*”, paragrafo “*La rotazione del personale*”, nonché nelle singole schede delle articolazioni ministeriali⁴) e l’adempimento dell’obbligo ascritto in capo al RUP di dichiarare le eventuali situazioni di conflitto di interessi.

Le misure di carattere generale tese a disciplinare il conflitto d’interesse del RUP (suddivise tra obblighi di comunicazione ed obblighi di astensione) - già previste nella parte prima della sezione “*Rischi corruttivi e trasparenza*”, paragrafo “*Le misure di disciplina del conflitto d’interesse: obblighi di comunicazione e di astensione*” - sono nuovamente riportate nello schema che segue:

Fasi di attuazione	Tempi di attuazione	Soggetto Responsabile	Indicatori di attuazione
Verifica delle dichiarazioni rese dal personale al momento della nomina a RUP	Al momento della nomina	Dirigenti delle competenti direzioni che gestiscono contratti pubblici	Verifica della totalità delle dichiarazioni rese nell’anno
Monitoraggio dell’attività svolta	Monitoraggio annuale	Dirigenti delle competenti direzioni che gestiscono contratti pubblici	Scheda riepilogativa da inoltrare al RPCT

⁴ Nella Parte seconda della Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO sono riportate da ciascuna articolazione ministeriale sia la relazione in ordine al monitoraggio sull’attuazione dell’istituto della rotazione ordinaria, con messa in evidenza degli uffici sottoposti a rotazione e/o da sottoporre a rotazione, con congrua motivazione delle ragioni della mancata applicazione (e/o delle difficoltà riscontrate), che lo specifico report rappresentante una adeguata programmazione pluriennale della misura.

Monitoraggio

Il monitoraggio è un'attività fondamentale e continuativa di verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio, mentre il riesame - con frequenza almeno annuale - è un'attività svolta ad intervalli programmati che riguarda il funzionamento del sistema nel suo complesso.

Il monitoraggio va programmato per le misure adottate avendo cura di evidenziare: i processi e le attività oggetto del monitoraggio; la periodicità delle verifiche; le modalità di svolgimento della verifica.

Nel PIAO, saranno disciplinati anche le misure della formazione e della rotazione eventualmente contenute in altre sezioni del PIAO stesso, stante l'auspicato coordinamento fra il RPCT e chi si occupa più specificamente delle altre sezioni del PIAO, quali appunto quelle relative al capitale umano e allo sviluppo organizzativo.

Le risultanze del monitoraggio devono essere utilizzate per la migliore programmazione delle misure in una logica sequenziale e ciclica al fine di consentire, in un'ottica migliorativa, di tener conto e ripartire dalle risultanze del ciclo precedente ed utilizzare l'esperienza acquisita per apportare i necessari ed opportuni aggiustamenti alla strategia di prevenzione adottata.

Attività diversa, ma strettamente collegata al monitoraggio, è poi l'attività di riesame periodico, volta a valutare il funzionamento del sistema di prevenzione della corruzione nel suo complesso, in una prospettiva più ampia. Ciò allo scopo anche di considerare eventuali ulteriori elementi che possano incidere sulla strategia di prevenzione della corruzione e ad indurre a modificare il sistema di gestione del rischio per migliorare i presidi adottati. I risultati dell'attività di monitoraggio sono, in ogni caso, utilizzati per effettuare il riesame.

Il riesame si sostanzia in un momento di confronto e dialogo tra i soggetti coinvolti nella programmazione dell'amministrazione, affinché vengano riesaminati i principali passaggi e risultati al fine di potenziare gli strumenti in atto ed eventualmente promuoverne di nuovi. Il riesame dovrà, pertanto, riguardare tutte le fasi del processo di gestione del rischio al fine di poter individuare rischi emergenti, identificare processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio.

Tale attività sarà coordinata dal RPCT, ma come raccomandato dall'Autorità, sarà realizzata con il contributo metodologico dell'OIV.

L'attività di riesame avrà frequenza annuale, proprio per supportare la programmazione triennale delle misure di prevenzione della corruzione.

Invero, sulla base del rafforzamento del monitoraggio delle misure e della verifica del loro funzionamento complessivo, sarà possibile ottenere una semplificazione del sistema di prevenzione della corruzione, concentrando l'attenzione dell'amministrazione sulle misure che sono valutate più adeguate ai rischi individuati, evitando al contempo di introdurne di nuove senza aver prima verificato l'adeguatezza di quelle già previste.

In sintesi, per l'anno 2024 i referenti della prevenzione della corruzione di ciascuna articolazione ministeriale (comprensiva degli uffici decentrati), avvalendosi dei gruppi di lavoro e del supporto dei direttori generali, implementeranno il monitoraggio sull'attuazione delle misure e quello sull'idoneità delle stesse al trattamento del rischio; inoltre, procederanno al riesame periodico (con frequenza annuale) della funzionalità del sistema di gestione del rischio.

In particolare, nel monitoraggio, occorre valutare anche la effettiva sostenibilità delle misure programmate e nel riesame della funzionalità complessiva del sistema, previo coinvolgimento dell'OIV, occorre tener conto dei rischi che potrebbero insorgere, dei processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura nonché di nuovi e più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio.

Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
IN ATTUAZIONE	Quarto trimestre 2024	Monitoraggio e riesame	Report da inviare al RPCT	Referenti della prevenzione della corruzione

CAPO III

TRASPARENZA

I flussi informativi per la pubblicazione dei dati

Il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare, ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge, è garantito dai dirigenti responsabili degli uffici del Dicastero.

Il RPCT ha invece un ruolo propulsivo, di coordinamento e vigilanza sul 'sistema trasparenza' del Ministero della giustizia come espressamente assegnatogli dal legislatore.

Invero, fin dal 2018 il Dicastero ha provveduto ad organizzare, nella tabella riepilogativa - che costituisce parte integrante della presente Sezione Rischi corruttivi e trasparenza

In tale *Allegato Flussi Informativi* sono organizzati i flussi informativi necessari a garantire l'individuazione, l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati. Caratteristica essenziale dell'*Allegato Flussi Informativi* è l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati, e di quelli cui spetta la pubblicazione.

L'*Allegato Flussi Informativi* definisce, altresì, in relazione alla periodicità dell'aggiornamento fissato dalle norme, i termini entro i quali è prevista l'effettiva pubblicazione di ciascun dato, nonché le modalità stabilite per la vigilanza ed il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi.

Il richiamato *Allegato* si sostanzia in una tabella in formato *excel* che è suddivisa per ogni articolazione ministeriale e persegue l'obiettivo di assicurare l'armonizzazione e la razionalizzazione delle rilevazioni degli obblighi di pubblicazione.

Tale strumento operativo consente anche un più efficiente funzionamento degli istituti dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato.

I dati oggetto di obbligo di pubblicazione sono così suddivisi per tipologie e accompagnati dai relativi riferimenti normativi.

Sono individuate tutte le strutture dell'amministrazione responsabili della alimentazione dei dati della sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale e dell'attività di aggiornamento dei dati. Le responsabilità sono correlate agli uffici dirigenziali, la cui titolarità è definita nell'organigramma e risulta anche dai dati pubblicati sui dirigenti nell'apposita pagina della Sezione "Amministrazione Trasparente".

In ordine a ciascun dato e informazione sono disciplinate le seguenti fasi:

- elaborazione;
- trasmissione;
- pubblicazione.

La specifica misura della standardizzazione del flusso dei dati assoggettati ad obbligo di pubblicazione è diretta ad assicurare il completo e tempestivo assolvimento degli obblighi di pubblicazione che gravano sul Ministero, ma anche a consentire il più regolare e mirato assolvimento dei compiti di monitoraggio del RPCT, per il tramite di ciascun referente per la trasparenza.

Il sistema organizzativo volto ad assicurare la trasparenza del Ministero ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 si basa, ancor più a seguito delle modifiche del d.lgs. n. 33/2013, sulla responsabilizzazione di ogni singolo ufficio e dei relativi dirigenti cui compete:

- a) l'elaborazione/trasmissione dei dati e delle informazioni;
- b) la pubblicazione dei dati e delle informazioni.

Al RPCT, avvalendosi dei referenti per la trasparenza di ciascuna articolazioni ministeriale, è assegnato un ruolo di regia, di coordinamento e di monitoraggio sull'effettiva pubblicazione; egli, tuttavia, non si sostituisce agli uffici, individuati nell'*Allegato Flussi Informativi*, nell'elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati.

Il RPCT svolge, piuttosto, per il tramite dei referenti della trasparenza delle articolazioni ministeriali - stabilmente - un'attività di controllo, assicurando, ai sensi dell'art. 43 comma 1 d.lgs. n. 33/2013, la

completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, laddove i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

I dati e le informazioni da pubblicare in via informatica sono forniti per il tramite di ciascun Referente alla Redazione del sito *web*, che provvede alla loro pubblicazione, e devono essere inviati nel formato previsto dalla norma, oscurando, laddove necessario, i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza e pubblicazione.

La Redazione del sito prende in carico l'attività dopo aver verificato la completezza dei dati con il supporto informatico del personale tecnico e procede alla predisposizione di quanto necessario per la pubblicazione sul portale, secondo le indicazioni ricevute.

Misure di monitoraggio

Nell'ottica della definizione di un corretto sistema di monitoraggio dell'attuazione delle misure previste nella presente sezione, conformemente dalle prescrizioni normative in materia di trasparenza, un ruolo fondamentale è affidato all'attività dei referenti della trasparenza, quale raccordo tra il RPCT e le singole Direzioni generali, gli Uffici di diretta collaborazione, l'Ufficio centrale degli archivi notarili e gli Uffici/Istituti penitenziari decentrati di competenza di ciascuna articolazione ministeriale.

Difatti, il RPCT svolge, come previsto dall'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013, l'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, attraverso il monitoraggio effettuato dai referenti per la trasparenza su base periodica.

Pertanto, i referenti per la trasparenza, effettuato il riscontro che quanto trasmesso e pubblicato sia conforme alle prescrizioni normative vigenti, inviano al RPCT l'attestazione concernente il monitoraggio in oggetto.

Ciascun dirigente dell'Amministrazione - al fine di agevolare l'attività di controllo e monitoraggio del RPCT per il tramite dei referenti per la trasparenza - dopo aver trasmesso i dati per la pubblicazione, informa tempestivamente il referente per la trasparenza della pubblicazione della propria articolazione ministeriale comprensiva degli uffici territoriali.

Inoltre, al fine di implementare l'efficacia dei monitoraggi, a partire dal secondo semestre del 2024 saranno calendarizzati alcuni incontri tra il RPCT e l'OIV nel corso dei quali illustrare lo stato di aggiornamento delle sottosezioni di "Amministrazione trasparente" ed affrontate specifiche problematiche afferenti all'elaborazione e trasmissione dei dati.

Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
IN ATTUAZIONE	Quadrimestrale Monitoraggi	Adozione di Report di monitoraggi contenenti gli esiti del controllo/ riscontro tra quanto trasmesso e pubblicato e quanto normativamente previsto	Trasmissione Report di monitoraggi al RPCT	Referenti per la trasparenza
IN ATTUAZIONE	Quadrimestrale Attestazioni	Adozione della attestazione che gli adempimenti sono stati compiuti in modo tempestivo e non sono stati presentati reclami	Trasmissione attestazione degli adempimenti al RPCT	Referenti per la trasparenza

IN ATTUAZIONE	Tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge	Elaborazione/trasmissione dei dati e delle informazioni e pubblicazione	Pubblicazione ed aggiornamento sul sito istituzionale	Dirigenti che detengono e producono il dato e/o l'informazione coadiuvati dai Referenti per la trasparenza Redazione del sito web
DA ATTUARE	Secondo semestre 2024 - incontri tra il RPCT e l'OIV	Definizione degli incontri sullo stato di aggiornamento delle sottosezioni "Amministrazione trasparente"	Soluzione delle problematiche afferenti all'elaborazione e alla trasmissione dei dati.	RPCT e Componente Unico OIV

La trasparenza dei contratti pubblici nel nuovo Codice dei contratti

La disciplina che dispone sugli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture si rinviene all'art. 37 del d.lgs. 33/2013 e nel nuovo Codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 36 del 2023 (di seguito Codice) che ha acquistato efficacia dal 1° luglio 2023.

In particolare, sulla trasparenza dei contratti pubblici il nuovo Codice ha previsto che:

- le informazioni e i dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici, ove non considerati riservati ovvero secretati, siano tempestivamente trasmessi alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) presso l'ANAC da parte delle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale utilizzate per svolgere le procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici (art. 28);

- spetta alle stazioni appaltanti e agli enti concedenti al fine di garantire la trasparenza dei dati comunicati alla BDNCP il compito di assicurare il collegamento tra la sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale e la stessa BDNCP, secondo le disposizioni di cui al d.lgs. 33/2013;

- la sostituzione dell'art. 37 del d.lgs. 33/2013 rubricato "Obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture"⁵

- le disposizioni in materia di pubblicazione di bandi e avvisi e l'art. 29 del d.lgs. 50/2016 recante la disciplina di carattere generale in materia di trasparenza (cfr. Allegato 9 al PNA 2022) continuano ad applicarsi fino al 31 dicembre 2023;

- l'art. 28, co. 3 individua nel dettaglio i dati minimi oggetto di pubblicazione e che in ragione di tale norma è stata disposta l'abrogazione, con decorrenza dal 1° luglio 2023, dell'art. 1, co. 32 della legge n. 190/2012.

⁵ «1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 9-bis e fermi restando gli obblighi di pubblicità legale, le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti pubblicano i dati, gli atti e le informazioni secondo quanto previsto dall'articolo 28 del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo di attuazione della legge 21 giugno 2022, n. 78.

2. Ai sensi dell'articolo 9-bis, gli obblighi di pubblicazione di cui al comma 1 si intendono assolti attraverso l'invio dei medesimi dati alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici presso l'ANAC e alla banca dati delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, limitatamente alla parte lavori.» (art. 224, co. 4).

A completamento del quadro normativo descritto si rammentano i provvedimenti dell’Autorità che hanno precisato le modalità di attuazione degli obblighi di trasparenza a decorrere dal 1° gennaio 2024: la deliberazione ANAC n. 261 del 20 giugno 2023 e la deliberazione ANAC n. 264 del 20 giugno 2023.

In particolare, nella deliberazione n. 264/2023 l’Autorità ha chiarito che gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici sono assolti dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti:

- con la comunicazione tempestiva alla BDNCP, ai sensi dell’articolo 9-bis del d.lgs. 33/2013, di tutti i dati e le informazioni individuati nell’articolo 10 della deliberazione ANAC n. 261/2023;

- con l’inserimento sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", di un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all’intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP. Il collegamento garantisce un accesso immediato e diretto ai dati da consultare riferiti allo specifico contratto della stazione appaltante e dell’ente concedente ed assicura la trasparenza di tutti gli atti di ogni procedura contrattuale, dai primi atti all’esecuzione;

- con la pubblicazione in “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale dei soli atti, dati e informazioni che non devono essere comunicati alla BDNCP, come elencati nell’Allegato 1 della deliberazione n. ANAC 264/2023.

Di seguito la tabella riepilogativa del regime di trasparenza da applicare:

Fattispecie	Pubblicità trasparenza
Contratti con bandi e avvisi pubblicati entro il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023	Pubblicazione nella “Sezione Amministrazione trasparente” sottosezione “Bandi di gara e contratti”, secondo le disposizioni del d.lgs. 50/2016 (art. 29) e secondo le indicazioni ANAC di cui all’All. 9 al PNA 2022.
Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima e dopo il 1° luglio 2023 ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023	Per il periodo dalla pubblicazione del bando fino al 31 dicembre 2023: pubblicazione nella “Sezione Amministrazione trasparente” sottosezione “Bandi di gara e contratti”, secondo le disposizioni del d.lgs. 50/2016 (art. 29) e secondo le indicazioni ANAC di cui all’All. 9 al PNA 2022. Dal 1° gennaio 2024: pubblicazione dei dati attinenti allo stato della procedura/contratto mediante invio alla BDNCP e la pubblicazione in AT in conformità con quanto previsto agli artt. 19 e ssgg del nuovo codice e nelle delibere ANAC nn. n. 261/2023 e n. 264/2023
Contratti con bandi e avvisi pubblicati successivamente al 1° luglio e conclusi entro il 31 dicembre 2023	Pubblicazione nella “Sezione Amministrazione trasparente” sottosezione “Bandi di gara e contratti”, secondo le disposizioni del d.lgs. 50/2016 (art. 29) e secondo le indicazioni ANAC di cui all’All. 9 al PNA 2022.
Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024	Gli obblighi di pubblicazione sono assolti mediante invio alla BDNCP e pubblicazione in AT secondo quanto previsto dalle disposizioni

	del nuovo codice in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti di cui agli artt. 19 e ssgg e dalle delibere ANAC nn. n. 261/2023 e n. 264/2023
--	---

Resta naturalmente ferma la disciplina speciale dettata dal MEF per i dati sui contratti PNRR per quanto concerne la trasmissione al sistema informativo “ReGiS” descritta nella parte Speciale del PNA 2022 come aggiornata dalle Linee guida e circolari,

Accesso civico semplice e accesso civico generalizzato

Con le “Linee guida operative concernenti le modalità di presentazione, trattazione e decisione delle richieste di accesso civico generalizzato” - in conformità alle indicazioni della circolare del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione - il Ministero ha fornito indicazioni operative di carattere esclusivamente procedurale per gli uffici centrali e periferici di questa amministrazione, al fine di procedere ad una gestione uniforme delle domande di accesso civico generalizzato.

Nei casi di diniego totale o parziale dell’accesso, o di mancata risposta entro il termine previsto da parte dell’ufficio detentore dei dati (sia che si tratti di uffici centrali che periferici di quest’amministrazione), il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT inviando la richiesta ai seguenti recapiti:

- pec: responsabileprevenzionecorruzione@giustiziacert.it
- mail: responsabileprevenzionecorruzione trasparenza@giustizia.it
- posta ordinaria: Ministero della giustizia – Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza – Via Arenula 70 – 00186 Roma.

Alla richiesta di riesame - predisposta unicamente mediante il modulo pubblicato all’indirizzo https://www.giustizia.it/resources/cms/documents/istanza_riesame_FOIA.pdf, sottoscritta dal richiedente e accompagnata da copia di un documento di identità (superflua in caso di firma digitale) - deve essere allegata la richiesta presentata all’ufficio detentore dei dati in prima istanza, la risposta fornita dallo stesso ufficio ed eventuali relativi allegati.

Il Responsabile PCT decide con provvedimento motivato, entro il termine di 20 giorni, salvo il maggior termine previsto dall'articolo 5 bis, comma 2, lettera a), d.lgs. n. 33/2013, nel caso di interpello del Garante per la protezione dei dati personali.

In ordine alla tutela dell’istante, nei casi di diniego totale o parziale dell’accesso o di mancata risposta entro il termine previsto da parte dell’Ufficio detentore dei dati, o avverso la decisione in sede di riesame del Responsabile PCT, o in caso di sua mancata risposta entro il termine previsto, il richiedente può presentare ricorso al Tribunale amministrativo regionale.

Resta ferma, comunque, la possibilità di ricorrere al Tribunale amministrativo regionale anche senza presentare richiesta di riesame.

In esito alla circolare del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione n. 2/2017 avente ad oggetto “Attuazione delle norme sull’accesso generalizzato (c.d. FOIA)”, il Ministero ha adottato il D.M. 18 ottobre 2017, istituendo presso l’Ufficio del Capo del Dipartimento per gli Affari di Giustizia una Unità di staff, deputata ad assicurare il coordinamento delle attività funzionali all’accesso civico generalizzato.

Tale struttura organizzativa assicura al Centro di competenza Giustizia, in raccordo con i referenti per l’accesso dei singoli Dipartimenti:

- la regolarità e la continuità degli adempimenti connessi alla ricezione delle richieste di accesso ed alla tenuta del Registro;
- il monitoraggio dello stato della procedura e la profilazione delle istanze con indicazione della tipologia di richiedente, della data e dell’oggetto dell’istanza, dell’Ufficio competente a provvedere, dell’esito, della sintesi della motivazione e dell’eventuale riesame;

- l'istruttoria, le comunicazioni con gli eventuali controinteressati ed il dialogo cooperativo con gli istanti, con particolare attenzione alle richieste provenienti dai c.d. "social watchdogs", ai fini della corretta alimentazione del dibattito pubblico;

- lo smistamento delle istanze, per ragioni di competenza o a titolo di interlocuzione con gli Uffici centrali e periferici;

- il raccordo con il Responsabile del procedimento di pubblicazione dei contenuti istituzionali e con la Redazione del sito del Ministero;

- le funzioni di assistenza (*help desk*) agli Uffici centrali e periferici.

Il Foglio di informazione del Dipartimento per gli affari di giustizia in materia di accesso civico generalizzato – di cui sono già stati pubblicati due numeri liberamente consultabili al link https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_29_22.page – è lo strumento, consultabile anche dalla homepage del sito istituzionale, creato per favorire la più ampia circolazione delle massime dei provvedimenti e delle decisioni della giurisprudenza amministrativa nonché per consolidare le buone pratiche utili ad orientare la soluzione dei casi in materia di trasparenza e di accesso.

Il Foglio fornisce anche assistenza agli Uffici, veicolando direttive (per chiarire, ad esempio, gli ambiti di competenza) e raccomandazioni.

Nell'ottica della massima trasparenza sono stati pubblicati sul sito istituzionale, sempre al *link* sopracitato:

- la modulistica per l'accesso (semplice, generalizzato, riesame);

- gli indirizzi di posta, semplice e certificata, cui inviare le richieste;

- il Registro delle richieste di accesso, aggiornato *on line* con cadenza almeno trimestrale.

Agli Uffici giudiziari ed alle articolazioni periferiche dei singoli Dipartimenti e dell'Ufficio centrale degli archivi notarili è stato indirizzato un Manuale operativo di sintesi degli strumenti adottati per dare attuazione alla normativa primaria e secondaria in materia di accesso civico generalizzato.

Sezione 3. Organizzazione e capitale umano

3.1 Struttura organizzativa

L'art. 110 della Costituzione affida al Ministro della Giustizia l'organizzazione e il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia. Il Ministero, dunque, si occupa dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi occorrenti all'esercizio dell'attività giudiziaria; svolge inoltre funzioni amministrative strettamente connesse alle funzioni giurisdizionali sia nel settore civile che in quello penale e cura, altresì, la gestione degli archivi notarili, la vigilanza sugli ordini e collegi professionali, l'amministrazione del casellario, la cooperazione internazionale in materia civile e penale, l'istruttoria delle domande di grazia da proporre al Presidente della Repubblica.

Il Ministero assicura poi la gestione dei processi e delle risorse tecnologiche e la raccolta e analisi dei dati connessi all'amministrazione della giustizia, oltre al coordinamento della programmazione delle attività della politica regionale, nazionale ed eurounitaria e di coesione.

Nel settore penitenziario, il Ministero della Giustizia svolge compiti di attuazione della politica dell'ordine e della sicurezza negli istituti e servizi penitenziari e nel trattamento dei detenuti, nonché di amministrazione del personale penitenziario e di gestione dei supporti tecnici necessari.

Il Ministero ha, infine, competenza in materia di minori e di gestione del personale e dei beni relativi al settore della giustizia minorile.

Per l'esercizio delle suddette competenze, il Ministero è composto da cinque Dipartimenti: il Dipartimento per gli affari di giustizia (DAG), il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi (DOG), il Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione (DSSC), il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria (DAP) e il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità (DGMC), nonché dagli uffici che supportano l'attività di indirizzo politico del Ministro. Nel Ministero della giustizia è anche inserita l'amministrazione degli archivi notarili.

A seguito dell'emanazione dei regolamenti di riorganizzazione di cui ai D.P.C.M. n. 84 del 15 giugno 2015, n. 99 del 19 giugno 2019 (Regolamento concernente l'organizzazione del Ministero della Giustizia) e 100 del 19 giugno 2019 (Regolamento concernente l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro della Giustizia, nonché dell'Organismo indipendente di valutazione della performance), come successivamente modificati, la struttura ministeriale è, dunque, più specificatamente, la seguente:

- il **Dipartimento per gli affari di giustizia**, con funzioni e compiti inerenti alla gestione amministrativa dell'attività giudiziaria in ambito degli affari interni e internazionali, lo studio e la proposta di interventi normativi nel settore di competenza;
- il **Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi**, con funzioni e compiti inerenti all'organizzazione ed ai servizi della giustizia, tra cui la gestione del personale amministrativo, dei mezzi e degli strumenti anche informativi necessari all'esercizio della funzione giudiziaria, le attività attribuite dalla legge alle competenze del Ministro in ordine alla carriera dei magistrati, lo studio e la proposta di interventi normativi nel settore di competenza;
- il **Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione**, che assicura la gestione dei processi e delle risorse connessi alle tecnologie dell'informazione, della comunicazione e della innovazione, la gestione della raccolta, l'organizzazione e l'analisi dei dati relativi a tutti i servizi connessi all'amministrazione della giustizia, il monitoraggio dell'efficienza del servizio giustizia e il coordinamento della programmazione delle attività della politica regionale, nazionale ed eurounitaria e di coesione;
- il **Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria**, deputato all'attuazione della politica dell'ordine e della sicurezza negli istituti e servizi penitenziari e del trattamento dei detenuti, degli internati, dei condannati ed internati ammessi a fruire delle misure alternative alla detenzione, nonché alla cura del coordinamento tecnico operativo, alla direzione ed amministrazione del personale e dei

collaboratori esterni dell'Amministrazione, nonché alla direzione e gestione dei supporti tecnici per le esigenze generali del Dipartimento;

- il **Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità**, incaricato di assicurare l'attuazione dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria minorile, garantendo l'esecuzione della pena, la tutela dei diritti soggettivi dei minori e la promozione dei processi evolutivi adolescenziali in atto e favorendo il reinserimento sociale e lavorativo dei minori entrati nel circuito giudiziario penale, a esercitare, in virtù delle nuove attribuzioni conferite dal regolamento di riorganizzazione, le funzioni attribuite dalla legge al Ministero della giustizia in materia di minori e quelle inerenti l'esecuzione penale esterna e la messa alla prova degli adulti e a curare la gestione amministrativa del personale e dei beni ad esso relativi;
- l'**Ufficio centrale degli archivi notarili**, con compiti organizzativi e di direzione amministrativa degli archivi notarili distrettuali e sussidiari e degli ispettorati circoscrizionali.

Ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, con decreto interministeriale del 18 novembre 2021 è stata inoltre istituita l'**Unità di missione per il Piano nazionale di ripresa e resilienza**, quale punto di contatto con il Servizio centrale del PNRR, al fine di garantire un'efficace, efficiente e tempestiva degli interventi relativi al Piano. Ai sensi del successivo comma 3, la medesima struttura vigila affinché siano adottati criteri di selezione delle azioni coerenti con le regole e gli obiettivi del PNRR ed emana linee guida per assicurare la correttezza delle procedure di attuazione e rendicontazione, le regolarità della spesa ed il conseguimento degli obiettivi intermedi e finali e di ogni altro adempimento previsto dalla normativa europea e nazionale applicabile al PNRR; essa svolge attività di supporto nella definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione di programmi e progetti cofinanziati ovvero finanziati da fondi nazionali, europei e internazionali, nonché l'attività di supporto all'attuazione di politiche pubbliche per lo sviluppo, anche in relazione alle esigenze di programmazione e attuazione del PNRR. Il Direttore Generale dell'Unità di Missione è stato nominato con D.M. del 17 febbraio 2022.

In attuazione di quanto stabilito dall'articolo 13, comma 4, del decreto-legge 22 giugno 2023, n.75, convertito con modificazioni dalla legge 10 agosto 2023, n. 112, dal mese di settembre 2022 le competenze di consulenza, studio e ricerca ivi previste sono state attribuite, nell'ambito dell'Ufficio di Gabinetto, a una figura dirigenziale di livello generale, con il conferimento di obiettivi specifici volti a coadiuvare il vertice politico: nel ciclo di pianificazione economico-finanziaria, assicurando la coerenza delle priorità politiche con le risorse finanziarie disponibili nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica; nel conseguimento degli obiettivi di *spending review* attuati dalle articolazioni ministeriali attraverso la revisione e l'efficientamento delle procedure di spesa e dei processi organizzativi; nella valutazione dell'impatto delle proposte e dei provvedimenti legislativi di iniziativa governativa e parlamentare; nella definizione degli interventi da inserire nella manovra di finanza pubblica, coordinando a tal fine le interlocuzioni necessarie con le amministrazioni competenti e gli uffici parlamentari.

E' stato previsto al comma 5 del citato decreto legge n. 75 del 2023 che il direttore generale incaricato si avvalga, per lo svolgimento dei suoi compiti di specifiche professionalità già previste dall'articolo 7, c. 3, del DPCM 100/2019, dei delegati dai vertici delle articolazioni ministeriali interessate dai processi di revisione della spesa e di esperti in materia di analisi e valutazione delle politiche pubbliche e di revisione della spesa, anche attraverso convenzioni con università e istituti di formazione, mediante utilizzo delle risorse di cui all'articolo 1, comma 891, della legge di bilancio 2023.

Per quanto concerne l'organizzazione interna e territoriale delle strutture dipartimentali e le relative dotazioni di personale, si rimanda alle corrispondenti sezioni e, per il dettaglio, ai contributi, pubblicati sul sito istituzionale (www.giustizia.it) e, per il personale, anche ai dati riportati sul Portale della mobilità (www.mobilita.gov.it).

L'Amministrazione è attivamente impegnata nella promozione e realizzazione del principio dell'uguaglianza di genere: per il 2024, il Ministero confermerà gli obiettivi indicati nell'allegato Piano di Uguaglianza di Genere 2023-2025, adottato il 22.2.2023.

3.2 Organizzazione del lavoro agile

Il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA), che costituisce una sottosezione del PIAO, rappresenta il documento di programmazione organizzativa che individua le misure atte a consentire a tutti gli uffici dell'Amministrazione giudiziaria di dare attuazione e sviluppo al lavoro agile ordinario quale strumento di innovazione organizzativa e modernizzazione dei processi attraverso cui conciliare le esigenze di vita-lavoro dei dipendenti. In tal senso, tiene conto del quadro regolatorio delineato dal Contratto Collettivo Nazionale Funzioni centrali 2019-2021, che offre una disciplina generale di tutti i diversi istituti inerenti al lavoro da remoto.

Sin da prima dell'entrata in vigore delle suddette norme contrattuali, l'Amministrazione giudiziaria ha avviato un proficuo confronto con le Organizzazioni Sindacali all'esito del quale è stato formalizzato, nel 2022, un atto datoriale per la regolamentazione del lavoro agile ordinario che recepisce nella sostanza l'impianto da cui muove il CCNL 2019-2021, declinandolo secondo le specificità degli uffici centrali e periferici, senza trascurare la fondamentale lezione derivante dall'applicazione, durante il periodo di emergenza pandemica, dell'accordo sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali il 14.10.2020.

L'obiettivo di favorire attraverso il lavoro agile la produttività e l'orientamento ai risultati richiede, per l'Amministrazione giudiziaria, l'adozione di specifici modelli di organizzazione del lavoro e un utilizzo massiccio delle tecnologie digitali di supporto, nonché un continuo rafforzamento ed aggiornamento delle competenze trasversali nell'ambito delle diverse figure professionali. In tale prospettiva l'organizzazione del lavoro agile costituisce una componente della *performance* organizzativa complessiva.

Degno di menzione, inoltre, è il Codice di comportamento del personale del Ministero della giustizia pubblicato sul Bollettino ufficiale n. 20 del 31 ottobre 2023 e, in particolare, le disposizioni di cui all'art. 16 "Prestazione lavorativa in modalità agile", che orienta la modalità di lavoro *de quo* a canoni di riservatezza e diligenza nella custodia della documentazione, nonché degli strumenti tecnologici messi a disposizione dal Ministero, e impone al dipendente di cooperare per l'attuazione di misure di prevenzione idonee a fronteggiare i rischi connessi all'esecuzione della prestazione all'esterno dell'ufficio.

Il documento allegato è connotato da una manifesta unitarietà della visione d'insieme (connotata dal più equo bilanciamento della funzionalità ed efficienza degli uffici e delle esigenze di vita-lavoro del personale) e delle oggettive prospettive di azione amministrativa (calando appunto l'applicazione concreta dell'istituto, senza automatismi o vincoli formali, nel particolare contesto dei singoli uffici e, in questo ambito, delle specifiche mansioni e competenze di ciascun dipendente), tenendo conto nondimeno delle peculiarità proprie delle quattro distinte articolazioni del Ministero deputate alla gestione del personale.

3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale, che costituisce una sezione del Piano integrato di attività e organizzazione al quale è allegato, è fisiologicamente connotato dalla possibilità di continua rimodulazione per raccordare l'azione amministrativa con esigenze sopravvenute e non prevedibili *a priori* ed è stato declinato tenendo conto delle peculiarità proprie delle quattro distinte articolazioni del Ministero deputate alla gestione del personale, pur nella manifesta unitarietà delle concrete prospettive di azione amministrativa e della visione d'insieme improntata alla copertura delle significative vacanze di organico.

Di seguito si evidenziano in particolare gli elementi fondamentali in materia di **FORMAZIONE DEL PERSONALE**. È opportuno premettere che il Piano di formazione dell'Amministrazione giudiziaria è in corso di predisposizione, dovendo essere presentato entro il 30 giugno dell'anno; sono, pertanto, in via di definizione le linee-guida e la micro-progettazione delle iniziative formative, che presuppongono il completamento dell'analisi dei fabbisogni formativi.

Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi

Priorità strategiche della formazione

➤ Con riferimento alla **formazione nell'ambito PNRR**, Nel 2024 è prevista la prosecuzione del programma di formazione specializzata agli addetti all'Ufficio per il processo e al personale in servizio nelle Sezioni specializzate in materia di asilo e protezione internazionale in collaborazione e a cura dell'Agenzia dell'Unione Europea per l'Asilo (EUAA – *European Union Agency for Asylum*).

➤ Con riferimento alla **formazione in materia giuridico-normativa**, proseguiranno gli interventi formativi sul nuovo Codice dei contratti pubblici.

➤ Con riferimento alla **formazione in materia linguistica**, nel 2024 continuerà l'attività di formazione specialistica in materia linguistica per fornire un supporto agli addetti a quei servizi che richiedono una sempre più efficace padronanza della lingua inglese, con particolare riferimento al personale in servizio alla Procura Europea. Si segnala altresì che la Rete Europea di Formazione Giudiziaria (EJTN/REFJ) nel corso dell'Assemblea Generale che si è tenuta a Parigi nel giugno 2022 ha deliberato l'ammissione del Ministero della Giustizia quale Membro associato della Rete. Di conseguenza anche per il personale amministrativo italiano è prevista la possibilità di partecipare, a partire dall'anno 2023, alle attività di formazione organizzate in ambito internazionale dall'EJTN.

➤ Con riferimento alla **formazione in materia di applicativi amministrativi, civili e penali**, si curerà lo sviluppo delle conoscenze e competenze relative a: Calliope (Protocollo documentale) per la gestione delle comunicazioni in interoperabilità nell'amministrazione centrale; APP – Applicativo del Processo Penale; con la sperimentazione del nuovo sistema di gestione telematica dei flussi di lavoro e degli interscambi informativi e documentali; sperimentazione del nuovo sistema SIAMM LSG per ottimizzare la gestione delle Spese di Giustizia, con particolare riferimento alle Spese pagate, all'attività di competenza del Funzionario delegato, alle Spese prenotate e al Foglio Notizie, al Recupero dei crediti.

➤ Con riferimento alla **formazione in materia informatica**, nel 2024, saranno ulteriormente promossi i più recenti corsi sulle norme del nuovo codice dei contratti pubblici, sull'Open Government, le pratiche digitali di partecipazione per il governo aperto e sulla sensibilizzazione alla problematica della violenza di genere nella sfera pubblica e privata. Sarà, inoltre, curata la realizzazione di iniziative per migliorare le competenze informatiche di base del personale neoassunto.

➤ Con riferimento alla **formazione e-learning**, nel 2024, concluse le attività di formazione dedicate alle unità PNRR di supporto all'Ufficio per il Processo, saranno acquisite dall'amministrazione le videolezioni realizzate nell'anno 2023; il materiale prodotto sarà, pertanto, gradualmente diffuso in ambiente *e-learning* a beneficio del personale amministrativo già in servizio.

➤ Con riferimento alla **formazione offerta dalla Scuola nazionale dell'Amministrazione**, proseguirà nel 2024 l'attività di formazione permanente per il personale già in servizio attraverso la SNA, l'istituzione a capo del Sistema unico del reclutamento e della formazione pubblica, che ha come *target* per la diffusione delle iniziative formative il personale dirigenziale e quello amministrativo della terza area professionale, incluse le unità a tempo determinato.

Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e Dipartimento giustizia minorile e di comunità

Il contributo della Direzione generale della Formazione del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, che si occupa anche della formazione per il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, per l'anno 2024 si orienta nel perimetro delle linee d'azione declinate nell'Atto di indirizzo politico-istituzionale del Ministro della Giustizia e nell'Atto di programmazione del Capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria. Di seguito, i punti di intervento su cui intende incidere la formazione per l'anno 2024 (quali risulteranno in maggior dettaglio dal Piano Annuale della Formazione).

Per l'anno 2024, le diverse attività formative saranno intese a rafforzare l'identità di ruolo del personale, promuovendone l'adesione ai principi di etica professionale. I corsi saranno orientati ad accrescere il sapere tecnico e professionale, assicurare il costante aggiornamento normativo, favorire il confronto esperienziale e promuovere la costruzione condivisa e integrata di modelli gestionali per il personale del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, nella valorizzazione delle rispettive competenze. La formazione di ingresso e di aggiornamento orienterà al rafforzamento della comprensione del mandato istituzionale, inteso alla tutela delle persone detenute, internate o sottoposte a misure di comunità, nonché alla promozione di una condivisa cultura legalitaria e di prevenzione del rischio corruttivo. In particolare, si procederà al consolidamento della formazione in tema di transizione digitale, ecologica, amministrativa e di RIFORMA mentis in materia di parità di genere, su piattaforma Syllabus del Dipartimento della Funzione Pubblica; nonché al consolidamento della formazione sui corsi previsti dal catalogo SNA 2024. Saranno intensificate, inoltre, le iniziative formative per specializzazioni (cinofili, istruttori di tiro, scorte, matricolisti, personale di Polizia penitenziaria in servizio presso gli Istituti minorili, armaioli, informatici), quelle in tema di eventi critici (auto ed etero aggressivi, traffici interni illeciti, operatività droni). Continuerà la formazione per l'attuazione di modelli operativi di gestione delle diversità culturali e religiose, degli agiti violenti (metodologia HCR 20), per il supporto psicologico del personale, per il contrasto delle discriminazioni e violenze di genere sul posto di lavoro. Sarà data ulteriore spinta alla formazione decentrata nonché a quella in tema di etica del pubblico servizio, trasparenza, integrità per il contrasto dell'opaco agire amministrativo.

L'attività formativa programmata mira a conseguire i seguenti risultati:

- miglioramento della gestione degli eventi critici che connotano i contesti operativi;
- innalzamento della qualità della vita detentiva e del benessere del personale che opera nei contesti operativi;
- sviluppo delle competenze per l'uso degli strumenti di intervento del *probation system*;
- diffusione delle "buone prassi" trattamentali emerse nei percorsi di reinserimento ed integrazione sociale, in particolare rispetto alle prospettive offerte dalla giustizia riparativa;
- miglioramento della trasparenza amministrativa e della prevenzione della corruzione;
- sviluppo delle competenze organizzative per ottimizzare la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali;
- consolidamento delle competenze digitali;
- sensibilizzazione sulla parità di genere.

Ufficio Centrale Archivi Notarili

Le strategie formative dell'Amministrazione saranno orientate, in primo luogo, alla progettazione e realizzazione di **iniziative a beneficio del personale recentemente assunto e di quello che si prevede di assumere** in attuazione delle politiche assunzionali dispiegate attraverso i recenti Piani triennali dei fabbisogni di personale. Le programmate assunzioni di personale saranno

accompagnate da specifici e mirati interventi formativi nell'ottica di favorire lo sviluppo delle conoscenze competenze specifiche per operare proficuamente nel peculiare contesto dell'Amministrazione degli Archivi notarili. Al fine di accompagnare il percorso di consolidamento del lavoro agile, nell'ambito delle attività del piano della formazione saranno, inoltre, previste **specifiche iniziative formative per il personale che usufruisca del lavoro agile** come modalità di svolgimento della prestazione. Ulteriore formazione riguarderà lo **sviluppo delle conoscenze e competenze digitali**, nell'ottica di supportare adeguatamente lo sviluppo tecnologico in atto.

In tale prospettiva, verranno pianificate le seguenti iniziative formative:

➤ **Corso di formazione iniziale per i Conservatori neoassunti.**

All'esito del concorso per Conservatori saranno assunti nel mese di gennaio i diciotto vincitori che svolgeranno il prescritto periodo di prova in Archivi distrettuali aventi particolare rilevanza. Seguirà poi l'assunzione di quattordici candidati idonei, secondo l'ordine della relativa graduatoria. Tali risorse saranno chiamate in gran parte a svolgere le funzioni di Capo Archivio nelle sedi di assegnazione prive di tale figura.

I delicati e complessi compiti istituzionali demandati ai Conservatori, con assunzione diretta di responsabilità a vari livelli, rendono necessario articolare una formazione specialistica sulle diverse materie di riferimento.

In tale prospettiva il corso di formazione si focalizzerà quindi, in maniera pragmatica, sulle principali attività di carattere organizzativo e gestionale che fanno capo agli Archivi notarili e all'Amministrazione centrale, avuto riguardo, in particolare, alle recenti novità normative e contrattuali intervenute nei vari istituti; saranno, altresì, oggetto di approfondimento le funzioni tipiche del Conservatore e la delicata materia del trattamento dei dati alla luce del nuovo Regolamento europeo in materia.

➤ **Corso di formazione iniziale per i Funzionari contabili neoassunti.**

Il contingente di funzionari contabili che troverà ingresso in Amministrazione nel corrente anno, in aggiunta alle tre unità già assunte, costituisce un patrimonio da valorizzare in funzione dello sviluppo organizzativo e tecnologico in atto; le previste assunzioni, infatti, oltre a supportare l'UCAN nelle preminenti attività connesse con la contrattualistica, con il controllo di gestione e con la gestione del bilancio, permetteranno di dare attuazione alla previsione di cui all'art. 4 del D.M. 17.6.2016, che assegna agli Archivi notarili sede di Sovrintendenza compiti di assistenza, consulenza e supporto agli Archivi notarili delle rispettive circoscrizioni per le procedure amministrative, contrattuali e contabili, nonché attività di programmazione, progettazione e gestione delle procedure di affidamento per forniture di beni e servizi, così consentendo – per effetto dello sgravio degli Archivi dai relativi adempimenti – l'ottimizzazione delle risorse umane disponibili, sgravando gli Archivi dei relativi adempimenti. In considerazione dell'elevato contenuto tecnico delle competenze richieste, si renderà opportuna una mirata formazione a carattere specialistico atta a coniugare le necessarie conoscenze di base con quelle dei processi organizzativi e gestionali in ambito contabile, avuto riguardo sia alle attività dell'Ufficio centrale che degli Archivi notarili.

➤ **Corso di formazione per Assistenti amministrativi.**

In considerazione dei numerosi adempimenti di carattere amministrativo-contabile che fanno capo agli assistenti amministrativi e delle fondamentali attività preparatorie e di formazione degli atti agli stessi demandate, si rende necessario pianificare un mirato intervento formativo a beneficio tanto del personale proveniente da altre amministrazioni, che sarà immesso nei ruoli dell'Amministrazione con le procedure di mobilità o comunque in assegnazione temporanea, quanto dei neo assunti in esito alle richiamate procedure concorsuali. L'intervento formativo illustrerà, inoltre, i principali applicativi in uso a supporto delle attività contabili e di rendicontazione degli Archivi notarili.

➤ **Formazione a supporto dello sviluppo tecnologico.**

La formazione dovrà perseguire l'obiettivo di favorire il proficuo utilizzo da parte del personale delle piattaforme di comunicazione e degli altri strumenti previsti per operare in modalità agile nonché di diffondere moduli organizzativi che rafforzino il lavoro in autonomia, l'*empowerment*, la delega decisionale, la collaborazione e la condivisione delle informazioni. In tale prospettiva, a supporto del cambiamento organizzativo, l'Amministrazione aderirà ad iniziative formative specifiche attivate dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione in modalità *e-learning*, favorendo la partecipazione alle stesse dei dirigenti, capi archivio e funzionari; atteso che la SNA non eroga formazione per il personale non direttivo, risulterà essenziale l'organizzazione di specifici corsi di formazione informatica da parte della Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati, in grado di raggiungere la vasta platea dei destinatari. A tali iniziative si affiancheranno interventi formativi mirati realizzati dall'Amministrazione.

In relazione agli obiettivi formativi, l'Amministrazione degli Archivi Notarili ha aderito al **Piano strategico di formazione dei dipendenti pubblici** avviato dal Dipartimento della Funzione pubblica con il duplice obiettivo di favorire la transizione al digitale e creare, al tempo stesso, le condizioni per il proficuo utilizzo del lavoro agile ordinario.

➤ **Formazione sull'etica**

Nell'ambito delle proposte formative della SNA è stato individuato il corso "Etica e Pa: profili comportamentali e disciplinari", in modalità *e-learning*, al quale sono stati già avviati i conservatori e funzionari contabili in servizio presso l'Ufficio Centrale.

Poiché la formazione in materia di etica pubblica è divenuta centrale, accanto a quella in materia di trasparenza ed integrità, stante l'espressa previsione contenuta nel codice di comportamento, si favorirà nel corrente anno la più ampia partecipazione di conservatori e funzionari contabili in servizio presso gli Archivi notarili.

L'attività formativa in questione, che ha avuto finora apprezzamenti dai partecipanti, si inserisce nell'ambito delle iniziative in materia di anticorruzione destinate in particolare a coloro che ricoprono incarichi di responsabilità o che svolgono funzioni di particolare rilevanza.

Sezione 4. Monitoraggio.

Nell'ambito della Relazione sulla Performance l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) del Ministero della Giustizia riporta gli esiti del processo di misurazione e valutazione della performance organizzativa dell'amministrazione nel suo complesso, come previsto dalle Linee Guida n. 3 del novembre 2018 predisposte dal Dipartimento della Funzione Pubblica, che esplicitano ed integrano quanto disposto dall'articolo 7, comma 2, lettera a), del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Le attività di misurazione e di valutazione della performance organizzativa del Ministero della Giustizia si svolgono seguendo le modalità applicative ed i criteri previsti dal Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP) adottato con D.M. 23 dicembre 2021. La valutazione della *performance* organizzativa complessiva annuale tiene conto delle misurazioni, relative al grado di raggiungimento degli obiettivi specifici triennali, effettuate dai dirigenti dell'Amministrazione, della verifica dell'effettiva funzionalità degli obiettivi annuali al perseguimento degli obiettivi specifici triennali, degli esiti delle indagini condotte dall'OIV stesso in relazione al grado di soddisfazione di categorie specifiche di utenti interni ed esterni. Lo stato di realizzazione degli obiettivi è valutato mediante l'attribuzione di un rating sintetico formulato nel seguente modo:

- A. la realizzazione dell'obiettivo è in linea con la programmazione;
- B. La realizzazione dell'obiettivo è in ritardo a causa di elementi di criticità esterni;
- C. La realizzazione dell'obiettivo è in ritardo a causa di elementi di criticità interni;
- D. l'obiettivo non ha prodotto significativi miglioramenti.

Il monitoraggio delle sottosezioni "Valore pubblico" e "Performance", avverrà in ogni caso secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo n. 150 del 2009 mentre il monitoraggio della sezione "Rischi corruttivi e trasparenza", secondo le indicazioni contenute nel PNA 2022.

In relazione alla Sezione "Organizzazione e capitale umano" il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di performance sarà effettuato su base triennale dall' OIV.

ALLEGATI:

- Parte speciale della sezione di programmazione rischi corruttivi e trasparenza;
- Piano per l'uguaglianza di genere;
- Piano organizzativo lavoro agile (documento unitario);
- Piano triennale dei fabbisogni di personale (documento unitario).

Roma, 31 gennaio 2024

Firmato

La Referente della Performance

Chiara Salvatori